TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1157**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Quarin

Medicina

1157

Dono del D.r Sabbadini

28 Agosto 1889

Trattato
Delle Febbri, e delle Infiammazioni
Dell' Illustriss. e Celebratiss. Sig.r
Giuseppe L. B. de Quarin
Consigliere Aulico, ed Archiatro di Sua Sacra
Cesarea Regia Appostolica Maestà
Una volta Fisico Primario nello Spedale
dei Fratelli della Misericordia, ed ora Direttore
supremo nello Spedal Generale di Vienna
Membro di Varie Accademie ec.
Trapportato in Toscano
Dall' Eccellent. Sig.r Dottor Domenico Roberto
Melotti Medico Veronese, e Socio dell'
Imp. Reg. Accademia degli Agiati
Opera divisa in due Volumi
Coll' aggiunta del Nuovo Dispensatorio ad uso
del detto Spedal Generale formato dal
medesimo Autore, che d' Ordine Sovrano,
servir deve di Norma ancora ai Medici degli
Spedali nei Stati Ereditarj, ed a coloro, che
sono ammessi alla cura dei Poveri infermi
in altre Fondazioni Pie, colla Tassa dei
Rimedj per gli Speziali, che a tai Luoghi somministrano le descritte medicine.
Parte Prima.

. . . . e de' piè miei fissi i vestigj
Imprimo, ove tu già l'orme segnasti:
Non per desio di gareggiar, ma solo
Per dolce amore ond' imitarti agogno,
Che come può la Rondinella a prova
Cantar cò Cigni del Caistro, o come
Ponno agguagliar le insuperate forze
De' Leoni i Capretti? E con le membra
Molli ancor per l'etade, e vacillanti
Vincer nel corso le veloci Damme?

Aless. Marchetti Trad. di T. Lucrezio
Caro della Nat. delle Cose Lib. III.

Il Traduttore a chi legge.

Tante Opere in materia Medica finora sono uscite alla luce, che sembra, che più desiderar non si possa da coloro, che esercitano l' Arte salutare. Io nullaostante, lasciando il pregio ai celeberrimi Scrittori, ed in specie del Secolo presente, per virtù per dottrina, per fama singolari, e conosciuti in tutta l' Europa, non posso tuttavia a meno di non avere una forte inclinazione ai scritti dell' Oracolo della Medicina di questo tempo, il Sig.r Barone de Quarin. Ed in fatti avendo noi ritrovati diversi Medici italiani dello stesso nostro pensiere, a quali pervenne la volgare Tradizione delle di quello Osservazioni Pratiche (+) da noi non guari pubblicata, per aver eglino osservato in queste unita una ben fondata teoria ad una consumata pratica (chiedendosi a stabilire un aforismo un' accertata, e luminosa sperienza di molt' anni), persuasi, che dal fonte stesso abbiano avuto l' origine acque costantemente salubri, mi animarono a volgarizzare eziandio altre Opere del medesimo Autore (++) onde arrichita ne resti

(+) Verona 1787.

(++) L' Eccell. Sig.r Dottor Giuseppe Albertini Medico celebre di Macerata condotto in monte S. Pietro Morico con sua lettera, ed altri.

l'Italia ancora, nè potei tanto più scormi dall'incominciata impresa.

In questa circostanza poi si giudica superfluo l'esaltare il degnissimo Autore di questo Trattato per esser giunto il suo nome a tal segno di gloria che luogo non lascia a ~~commendazione~~ verun'altra commendazione; passando nel tempo stesso noi sotto silenzio l'essere Egli già stato Fisico primario nello Spedale de' Fratelli della Misericordia: l'aver egli qui bene istrutta una folla de' Giovani colle cliniche sue dimostrazioni, e private prelezioni che or si puonno appellare valorosi Medici: l'esser egli stato trascelto dal Pio Felice Grande, Augusto Imperadore Giuseppe II. di felice e gloriosa rimembranza per suo Archiatro, indi per Direttore Supremo nello Spedale Generale di Vienna, dalla M. S. fondato a proprie spese e sotto la sua direzione (*): l'essere stato finalmente premiato dallo stesso immortale Sovrano coll'onorato titolo di Libero Barone e con annua nuova pensione in mercè dell'instancabile assistenza prestatagli nell'ultima infermità del medesimo.

Io invero amai piuttosto di pascermi l'animo colle sue dotte carte, ed inoltre recarle in toscano a maggior comodo degli italiani

(*) Osservazioni Pratiche. pag. 11.

liani curanti gli infermi, che di qualunque altro
più aggradevole divertimento; e nell'anno scorso
appunto 1789. (anno ultimo del mio soggiorno
nella Terra di Sacco, ove esercitai l'arte di me-
dico, e di Cerusico con piena soddisfazione, come
ne parlano le pubbliche attestazioni, dal qual la
Paese mi fero allontanare i miei giusti,
e ben fondati motivi dopo il corso d'anni 21.)
nell'anno dissi 1789. recai italiana quest'Opera
e dopo essermi stabilito nell'Imp. Reg. Città
di Roveredo, giunta essendomi la Farmacopea
ad uso del detto Spedal generale composta
dall'Autore stesso, e promessa appiè delle
anzidette Osservazioni Pratiche (*) colla
Tassa dei descritti rimedj, che d'Ordine Regio
servir deggion di norma ai Medici degli
Spedali, e d'altre Fondazioni Pie, non che agli
Speziali, che a quelli, ed a queste somministra-
no i medicamenti, non tardai punto a render
volgare questa operetta ancora, per aggiunger-
la al detto Trattato, persuadendomi che sarà
per esser utile agli esteri Spedali ancora, e
Fondazioni Pie, trovandosi in essa ricette
d'efficacia e nel tempo stesso
di poca spesa: Per il chè parvemi proprio
di ridurre di nuovo quest'Opera in due
volumi, attesa una tal aggiunta, nella
qual

(*) pag. 380.

qual Opera avranno i Periti dell' arte quanto desiderar si possa per abbattere valorosamente i malori, che si presentano alla giornata, sperando altresì noi di ritrovare una sufficiente ricompensa alle nostre fatiche nell' aggradimento del Pubblico.

Prefazione

Sollecitandomi forte lo Stampatore ad una nuova edizione della mia Opera intorno alla cura delle febbri, e delle infiammazioni, atteso lo spaccio di tutte le prime copie; io mi sono recato della buona voglia a raffazzonarla maggiormente, perchè sapea, tutti i periti dell' arte, fuorchè uno, (*) averla di comune approvata. Or però in un sol volume ho raccolta quella materia che sparsa era da prima in due, riguardando alla simiglianza del metodo, con che spesso si dee trattare, l'un male, e l'altro. Tuttavolta il libro non è senza aggiunte, ma non granfatto copiose; perocchè oltre al timor di soverchia prolissità, ben poche sono l'operazioni, che anche dopo molto, e lungo disaminare, si presentin feconde di qualche segnalato vantaggio. Quell' altre mie già promesse intorno a malori cronici (**), non andrà guari, che saran per me pubblicate; Le quali se prima d'ora non han veduto la luce non ad altro vuolsene dar la colpa, che alla moltitudine delle mie cure, alle infermità, con cui ho avuto a combattere, ed a diversi viaggi e taiora non così brevi, che m'è toccato di dover fare.

(*) Joh. Clemens Tode. Medic. Chirurg. Bibliothek. zweit. B. dritt. St. S. 45. Dritt. B. dritt. St. S. 55.

(**) Queste sono state pubblicate in Vienna nell'anno 1786. ed in italiano dal Dottor Nelotti, Traduttore della presente Opera, nel 1787. in Venezia per gli Eredi Moroni.

Indice de Capi della prima Parte.

Capo I.

Delle Febbri in genere. Pag. 1.

Capo II.

Della Sinoca non putrida. 9.

Capo III.

Della Febbre ardente. 28.

Capo IV

Della Febbre putrida. 56.

Capo V.

Della Febbre maligna. 106.

Capo VI.

Delle Miliari. 117.

Capo VII.

Delle Petecchie. 130.

Capo VIII.

Del Vajolo. 139.

Capo IX.

Dei Morbilli 158.

Capo X.

Della Risipola. 169

Capo XI

Della Scarlatina. 180.

Capo XII.

Delle Febbri intermittenti 188.

Capo XIII.

Dell'Infiammazione in genere. 234.

Capo XIV.

Della Frenitide 256

CAPO I.

Delle Febbri in genere.

Il moto più celere del sangue con offesa delle funzioni, si chiama febbre.

È manifesto certamente, e più frate ancora s'osserva negli infermi attaccati da febbre maligna, che il polso simile ai sani così, che non di rado ne vengano ingannati i primiero i più celebri medici. (*) Il Cel. Tralles avverte in questa maniera, che succedendo un contagio di pessima natura le forze motrici si interamente e così all'improvviso per [illegible] sono estinte, che sufficienti non sono ad eccitare nemmeno una febbre sensibile e manifesta, e muore l'ammalato prima che il moto circolatorio s'accresca in grado febbrile.

Non avendo poi alcuno somministrato un segno caratteristico della febbre, di cui i Chiar. comunque come il Boerhaave e il Lieutaud ec. collocando il carattere della febbre nella forza del polso accresciuto, io giudico che l'Illustr. [illegible]

(*) Prosper Alpini Lib. [illegible] cap. V. pag. 68. De praesagienda vita et morte aegrotantium.

he la defi[illegible]ione della febbre, che s'agiunse
[illegible]alla velocità del polso con offesa delle
[illegible]unzioni non [illegible] fuor di regola. Il chiar.
Klatnero figlio C* dinuta per diffusamente
intorno a queste cose.

Quelle cause, che aumentano la
contrazio[illegible]e del cuore in tal maniera che
le funzioni ne vengano offese, generano indi
la febbre.

Queste son poi innumerabili: l'
aria troppo calda, fredda, qu' alimenti
che peccano per la quantità e qualità,
le passioni dell' animo.

Qualche volta un' incognito vizio
soggiorna nell' aria, atto a render [illegible]
febbri, che Ippocrate comprende, sotto il
nome di τὸ θεῖον.

La febbre passa in salute, in altra
malattia o in morte.

L' esito in salute è favorevole
[illegible]orchè [illegible] l' irritante irritazio che porta
[illegible] la febbre sen resti così soggiogato,
[illegible] l' apparto, che cessa [illegible] moto, fresi vyi
[illegible] [illegible] umor [illegible] [illegible] [illegible] entre [illegible]
[illegible] [illegible] s' evacui o per una via insensibile.

(* Lettere d'un Medico sopra il corpo umano
Part. II.

ioni per traspirazione o per mezzo delle sensibili evacuazioni, cioè del ventre, orina, sudore, emorragia ec. le quali separazioni critiche s'appellano.

La febbre passa in altra infermità quando ella non sia tanto gagliarda, che le parti vitali ne restino molto offese, o ~~[illegible]~~ dissipate, nè abbastanza si cuoce la materia morbosa: la onde ella porta/si ad altre parti, e genera delle ostruzioni, infiammazioni, suppurazioni, tosse, idropisie, cachessie.

La febbre si termina colla morte, o per il gagliardissimo moto della medesima, o per l'acrimonia degli umori, ne restino attaccati i vasi del cerebro o de' polmoni, del fegato ec. e così s'ostruiscano o si struggano.

La massa universale de' fluidi vien mossa dalla febbre, gli umori ne vengono cacciati, i più sottili spremuti, i grassi si condensano, i crudi si concuocono, i morbosi s'evacuano: per il che la febbre deve esser considerata non solo qual malattia, ma ancora, come notò il [illegible], qual istromento della natura per mezzo del quale ella separa [illegible] [illegible] umori.

Capo I.

Quindi dobbiamo talora mitigarla, talora accrescerla, ed abbandonarla a se medesima, come sarà manifesto dalle cose seguenti.

Il moto accelerato del sangue si conosce, come avvertii, dal polso, il quale è più tardo in specie negli uomini, ma più forte che nelle femmine.

Le donne gravide portano un polso più celere, e nei primi mesi variabile.

Si nota parimente il polso più frequente negli uomini di piccola statura, e negli infanti: questi lo hanno del pari più molle, ed i vecchi più duro.

Il polso de' flemmatici batte ogni secondo minuto. Nei colerici si numerano 70 e più battute nello spazio d'un minuto.

Sulla sera il polso è sempre più frequente e l'arteria dopo il cibo batte 10, o più volte di più tra un minuto di quello che avanti il mangiare.

Il pronostico è diverso: quanto è più grande la causa irritante, tanto è più grave la malattia.

La gagliardezza, de' sintomi, l'età, il temperamento, e forze dell'infermo [illegible]

la costituzione epidemica, somministrano un diverso pronostico. Per la qual cosa i tisici e le donne gravide essendo assaliti dalla febbre, sono esposti a maggior pericolo.

Le indicazioni vitali sono le prime, che dobbiamo aver in mira, in qual si sia stato [ed] della febbre: per il che essendo le forze langu[i]de, dobbiamo sollevarle, se son troppo eccedenti, sminuirle: finalmente, sciogliere ciò che è ostrutto, mitigare l'acrimonia irritante, concuocere le crudità, evacuare le concozioni e correggere i sintomi.

Quel medicamento, che viene applicato dagli impostori ora al capo, ora al petto, e al ventre è da detestarsi e condannarsi, perchè medicando in tal guisa, non solamente questo non si rimedia ma per lo più apporta [...] moltissimo danno.

Nè, secondo l'avvertimento del Gaubio, [...] porre argine a tutti, ed anco urgenti sintomi imperocche gli effetti del male, [...] la di esso causa distrutta, venendo, cessano spontaneamente, che sono talora sì diversi, e contrarj, che indicano le cose contrarie del tutto.

Io tratterò di quelle febbri, le quali più di frequente si presentano [...] que moltissime divisioni [...] si leggano l'altri presso gli Autori come il cel. Sauvages.

Ma lo stesso Chiar. Vo. o (*) ci avverte, che nello stato attuale della Medicina poco importi alla pratica il distinguere, non solo, (sucessiva mente) le specie, ma ancora i diversi generi delle febbri ~~[illegible]~~ con diligenza.

Il Freindio asserisce, che molti uomini di grandissimo ingegno non facendo la dovuta riflessione, procurano di curare i sintomi in vece degli stessi mali, e perciò fingono più mali, di quelloche la natura, e secondo l'avvertimento del Tissot (**) quell' insigne catalogo delle febbri s'oppose al certo agli avanzamenti della Medicina, nondimeno però accrebbe il numero delle malattie col favore del Cielo.

Le febbri sono epidemiche, o communi al popolo; l'endemiche proprie del paese, le sporadiche che assagono questo o quello le topiche son quelle, che occupano una qualche parte fissa.

Vi sono delle febbri acute le quali presto finiscono, e delle lente, che molto tardi terminano il loro corso. Delle febbri continue che poco non portano apiressia alcuna, e delle febbri intermittenti nelle quali vi è un certo tempo tra i parossismi

(*) Nosolog. methodic. Tom. II. Part. I. pag. 273. nel

(**) De febr. biliosa. Lausan. ... pag. 14.

nel quale gli infermi sono liberi dalla febbre.

Alcune sono continue, che s'appellano ancora continenti, che non hanno remissione alcuna regolare, come l'efimera, la Sinoca non putrida, la febbre putrida; le febbri remittenti benchè non cessino giammai, con tutto ciò s'esacerbano in tempo determinato, come la febbre ardente.

Si danno finalmente le febbri maligne; i Medici sono assaissimo discordanti intorno alla natura ed indole delle medesime.

Per febbre maligna io dichiaro quella che assale con improvviso abbattimento di forze, i sintomi della quale non sono uniformi all'acutezza del male, quasi tendenti insidie occulte alla vita, nè corrispondono ai segni esterni così, che esiste un calore di gran lunga più mite, appena se v'è un poca di sete, ed il polso debole, inequale s'osserva, il quale insensibile quasi si rende sotto il dito del Medico esploratore (*). Ottimamente le descrive il Chiar. Schroedero (**) che se ne trovino di continue con incerti orrori, lunga veglia, sopore, tremori, orina pallida, sussulto de' tendini, moti convulsivi, raccolta di fiocchi ec. per il più accompagnate da

(*) Lieutaud Sauvages Swieten.
(**) Opuscul. medic. Tom. I. pag. 173.

gl'

gran pericolo, benchè non si scoprano alcune cause della perturbazione del sistema, evidenti nervoso, nè potendosi annoverare tra quali[sisia] altra tra le putride, nè tra le biliose, oppure infiammatorie.

S'osservano ancora delle febbri accompagnate da esantemi, nelle quali rassomigliano pustule a prominenti olore, la superficie della cute, ovvero vescichette, che la inaspriscono, o macchie di peregrino colore, che la deturpano.

Le intermittenti, o che seco portano una perfetta apiressia, si dividono in quotidiane, terzane, quartane, quintane, ed una di queste mi toccò a vederla una sol volta. Vi son del pari delle terzane e quartane duplicate, e triplicate.

Finalmente vi sono l'emitritee, o semiterzane, col qual nome Celso chiama quelle febbri terzane o semplici, o duplicate, le quali prodotti molti parossismi portano il carattere delle continue remittenti. Galeno poi ~~[illegible]~~ nomina emitritea quella febbre, che ha l'origine dalla quotidiana continua e dalla terzana intermittente. Finalmente la febbre conti-

ca unita alla terzana da certuni si rifer
isce alle emitritea, la quale però da altri più
rettamente vien chiamata Tritea, o Triteofia.

Capo II.

Della
Sinoca non putrida.

L'Efimera non così facilmente succede
nello Spedale, avendo ella il suo fine nello
spazio d'ore 24, onde il nome ottenne.

La causa è leggiera, come un troppo
abuso de' cibi, la traspirazione impedita.
Questo male si cura colla dieta, colla
quiete, con tenue bevanda, ed abbondante.

L'efimera esistente per molti gi-
orni si chiama Sinoca non putrida.

Le cause sono appunto le stesse,
che dell'efimera, ma molto più gravi,
come le bevande spiritose, la soppressione
delle ordinarie evacuazioni, ed emorragie.

Per sradicare la Sinoca non putrida,
si ricercano ajuti più forti. Se il polso sia
duro, e pieno, e la faccia, e gli occhi
sian molto rosseggianti, e s'osservi un
gran calore, ed oppressione di petto, ed

in

in specie se la malattia abbia l'origine dalle soppresse emorragie ordinarie, si trarrà sangue sin chè il polso divenga più molle e scemi il calore.

L'età, il temperamento, le forze, la consuetudine ci additano la copia del sangue da cacciarsi, oppur il numero delle emissioni.

I giovani, i pletorici, e le femmine per l'ordinario tollerano un più abbondante salasso. Allorchè poi si è unita qualch'altra copiosa evacuazione alla febbre, come la diarrea, si deve cacciar sangue s[illegible]meno

Un'emissione di sangue più picciola s'istituirà parimente nelle isteriche, negli ipocondriaci e nelle persone poco nodrite, nei fanciulli, e negli avanzati di molto in età, ma in questi ancora il medico prender norma non deve dagli anni, ma dalle forze dell'infermo.

Ai macilenti principalmente è da trarsi sangue in maggior quantità abbondando questi del medesimo, i corpulenti poi assai più di carne.

Le

Della sinoca non putrida.

Le malattie di primavera, quindi ancora queste febbri ammettono più facilmente il salasso, che le autunnali, [redacted] essendo le prime [redacted] di [redacted] natura infiammatoria piuttosto, le seconde di putrida.

Secondo il parere dell'[illegible] Huxham è più opportuna un'abbondante flebotomia nel tempo secco, di quello che umido.

Contuttociò nelle malattie acute evitar si deve quella missione di sangue, la quale ha la facoltà di togliere troppo presto la febre, essendo questa necessaria per la separazione delle impurità dai puri umori, e per l'evacuazione delle medesime.

Il Tissot riferisce degli esempj di 20 e più salassi eseguiti nello spazio di due giorni: avverte però, che quantunque la natura abbia più o resistenza ad un tal colpo mortale, fece ella però una sufficiente prova dell'ignoranza de' Chirurghi, e de' Medici.

Capo II.

Quando fa d'uopo d'estrarre una gran copia di sangue, o si farà una piccola apertura, o si può di quando in quando chiudere l'incisione col dito, acciocchè il sangue non esca con troppo impeto, ed in questa guisa gli infermi puonno tollerare una molto abbondante missione del medesimo.

Se si osservi l'amarezza di bocca, la nausea, li sforzi di vomito, i rutti, che portano il odore di uova putride, oppressione allo scrobicolo del cuore, ed in specie quando il male tragga l'origine da troppa ripienezza del ventricolo, il che si rileva dalla relazione dell'infermo, gioveranno le cose acide, acquose, nitrate, per correggere l'acrimonia della materia le quali tosto non giovando, sarà necessario il vomitorio. La putredine biliosa dello stomaco la quale di frequente è l'origine, e fomite di molte infermità, non si può al certo meglio cacciarla, che col vomito secondo il parere dell' Huxham, e l' illustr. Van Swieten avverte, che se venga accresciuta la nausea da qualun-

que

que cibo assai grato, indugiar punto non si deve a cacciarla col vomitorio.

Il Valcarenghi (*) non consente che si tardi all'emetico, mentre dice: giova moltissimo il cacciare dal ventricolo presto e del tutto la danneggiante materia, la quale separandosi a poco a poco, è di maggior e più lunga molestia agli infermi.

A tal indicazione supplisce molto egregiamente [illegible] sperienza l'ipecacuana con un grano di tartaro emetico. Altri ottengono il medesimo effetto da pochi grani d'ipecacuana come da una gran dose della stessa, ma ciò succeda si deve in specie della di questa scorteccia, in grani vi della quale si richiede maggior dose è quello che in grani XXX contiene ella sola, secondo il parere dei Parigini. Quindi il Zimmermann (**) ci avverte, che una piccola dose della suddetta non è sempre sufficiente.

Il tartaro emetico vi viene aggiunto ad incidere a viscosità, se mai accompagnata ella fosse al ventricolo, ed a caratterizare secondo l'opinione del giudicato Zimmermann la sola ipecacuana ci somministra in bastante vantaggio in un

(*) De praecipuis febribus specimen practicum pag. 73.
(**) Della Dissenteria nel Popolo &c. pag. 81.

un stomaco pieno di pituita; quindi nero sensi-
bile e più difficilmente irritabile: il C. Marriij
(+) univa felicemente, un grano, o l'altro di tart
aro emetico ad un scrupolo d'Ipecacuana
per eccitare lo stimolo, ad una saburra mol
to tenace risiedeva nello stomaco.

Egli è un negozio ostrune il vom
overe l'emesi colla sola acqua tiepida,
abbisognandone in gran quantità; per il che
il ventricolo spesso disteso non è a muovere
il grave peso, il che ne nasce maggior
debolezza in questo, e mali di gran conseg
uenza.

Però qualunque [struck] evacuazione
per vomito, beva si deve l'acqua tiepida, perchè
in questa guisa gli infermi vomitano più
facilmente, e la materia vien dimostrà [struck]
con più facilità il vomito stesso.

Quando sarà indicata l'emmissione
di sangue [struck] istituirsi, prima [struck] di
dare l'emetico.

I purganti antiflogistici tutti di ta-
marindi, della cassia, cremore di tartaro
(Cito. 1. 2. 3.) usar si dovranno, in vece del
vomitorio negli ernioSi, gibbosi nelle gravide,
donne, negli emottici, tisici, molto cacochimici,
e vincolati d'infiammazione, ostruzione, sci-
rri

(+) Murray Medicamineum. Tom. I. pag. 508.

urazione di qualche viscera, ed astenere si dobbiamo da tutti i purganti più forti; perchè quei rimedj, che eccitano copiose evacuazioni hanno eziandio forza di sopprimere la traspirazione, il che non fanno i più miti, i quali non recano al corpo alterazione sensibile, secondo l'osservazione del Santorio.

L'acqua lassativa del Dispensatorio di Vienna alla dose d'oncie cinque, o sei, è un ottimo purgante antiflogistico. ma fà d'uopo, che sia preparata di fresco, perchè conservata per qualche tempo s'~~inagrisce~~ inagrisce.

Nulla ostante è neccessario ancora d'esibire un leggier vomitorio alle gravide se mai provassero una grande amarezza di bocca, una grave ansietà ai precordj, una nausea continua, e le vomiturizioni.

Quando l'infermo nella Sinoca non putrida ha il ventre quasi costipato, grave dolor di capo, dell'addome, de' lombi, sarà a proposito il clistere (N.º 4.) che si applicherà tiepido, e s'avrà riguardo di non raffreddare molto l'infermo nell'applicazione di quello, qualor egli versi in copioso sudore

Ecco

Capo II.

Essendo indicato il vomitorio, e l'infermo ~~e l'infermo~~ qualora sia stato stitico a lungo, s'ordinerà in tale circostanza in pria un clistere perchè in tal guisa venendo ~~più~~ ammollito l'addome, si dispone insieme il corpo alle fecciose separazioni, e v'è men di pericolo riguardo al portarsi ~~gli~~ i fluidi con molta forza alle parti superiori nell' azione dell' emetico.

Manca l'appetito a coloro, che stanno a lungo digiuni; la nausea, e la febbre hanno l'origine dalla bile resasi più acre, la quale in un uomo digiuno perennemente scorre nel ventricolo. (*) Questi non si tratteranno coi purganti, ma invece coi diluenti che han forza di correggere l'acrimonia della detta bile, e di ristorare alquanto il corpo, p.e. il cremore d'orzo, ~~l'acqua~~ col suco di limone, l'acetosa cotta nel brodo di carne i frutti orei, la panadella: quando poi la nausea resti ostinata, esibirà il medico il siero di latte tamarindato.

Tostochè saranno evacuate le prime vie, restano indicati quei rimedi, che ~~ass~~ assottigliano il sangue, e nel tempo stesso lo sciolgono senza accrescimento di ~~velocità~~ vel-

(*) Morgagnius Advers. III. pag. 66.

Della Sinoca non putrida.

~~[illegible]~~ di velocità, ed insieme resistenti alla putredine, peccando gli umori o di densità, o di acrimonia: per il chè giovano i diluenti acquosi, gli acidi, i nitrati, onde vi han luogo moltissime formole tratte dalla decozione d'orzo, dall' aceto, sugo di cedro, ossimele, siloppi preparati dai frutti estivi, col sale policresto, arcano duplicato, nitro (Rro. 5. 6.)

L'orzo somministra all'acqua un poco di lentore glutinoso, onde si presto non passi per urina, o per sudore: l'ossimele, ed i sughi dei frutti orei, ed i siloppi separano la densità troppa del sangue, colla lor forza saponacea incorporano l'olio coll'acqua e mentre passano in acido per la loro spontanea degenerazione, fanno resistenza alla putredine, e nello stesso tempo calmano la sete.

È necessario d'aggiungere il nitro agli antedetti rimedj qual correttivo della densità flogistica, atto a scemare il calore, il quale eziandio con facilità si sottopone alle forze

del nostro corpo, senz' accrescimento di velocità.

Allor che necesse una vita lauta manca l'appetito, ed il ventre è più tardo i sali medj, presi ogni giorno a dram. iv-vi. somministrano ottimi effetti, i quali con difficoltà aspettar si dovranno dai soli diluenti, ed acidi: imperocchè eglino sciolgono, e promovono due o tre tollerabili evacuazioni negli infermi, ed in tal guisa s'incide il glutinoso unito al bilioso, ed evacuandosi in oltre quella saburra che quasi sempre si trova nelle prime vie, si scema parimente la quantità degli umori. Gli uomini in vero, i quali vivono lautamente, e che non esercitano il corpo, mangiano molto; quindi non può essere a meno, che non si generino molte saburre nel condotto alimentare, maggior copia di sangue, e d'umori.

Il sale mirabile del Glaubero s'antepone al tartaro vitriolato, al sale policresto, all' arcano duplicato sciogliendosi egli con più facilità nell' acqua, nè dispiacendo tanto agli inf

ermi

ermi per la sua minore amarezza.

Molti, ed in specie gli Italiani hanno in costume di purgare le sordidezze, che si trovano nelle prime vie coi rabarbarati, ma io già ebbi campo di osservare col Chiar. Geoffroij a ~~[illegible]~~ l'accrescimento del calore dopo aver preso i medesimi. Il Septalio Medico Milanese per tal ragione condannò l'uso del rabarbaro nelle febbri ardenti.

La decozione d'orzo coll'ossimele ed un poco di nitro (Nro. 6.), può servire di bevanda, oppur quella, che gl'Italiani chiamano limonea, che si fà coll'agro di limone diluito coll'acqua, e ~~[illegible]~~ raddolcita ~~[illegible]~~ col zucchero, onde sia grata: non conviene poi aggiungervi questo che sia stato pria stropicciato sopra le corteccie del limone, per darle più di soavità, in quella guisa, che suol costumarsi per i sani: imperocchè una tal corteccia è dotata d'una gran quantità ~~[illegible]~~ d'olio essenziale, il quale unito al zucchero, e preso in forma di oleossacaro, accresce

il moto degli umori, ed accende la bile.

L'emulsioni dei semi di melone, de cocumeri, di mandorle (Nro. 7.) sono utili; imperciocchè la virtù del loro olio, che invischia e raddolcisce ogni acrimonia, persiste, nè v'è da temersi di rancidità.

La bevanda si esibirà in poca quantità, ma più di frequente; in questa maniera meglio si unisce al sangue, nè così facilmente si separa dal corpo, e si tien lontana dagli infermi l'ansietà, la nausea, ed il vomito, che nascono ancora dalla troppa distendimento del ventricolo.

La Sinoca non putrida, che ha l'origine dalla traspirazione soppressa, il che facilmente succede, se un corpo molto riscaldato si esponga ad un freddo improviso, il che risulta dalla relazione dell'ammalato, richiede internamente i diluenti, i leggieri diaforetici, i scioglienti come la mistura (Nro. 8. 9.), a decozione di gramigna

l'infusione de' fiori di sambuco col nitro, mele ossimele, da prendersi in gran copia, i pediluvj ~~tiepidi~~ tiepidi, ed essendo chiuso il corpo i clisteri sono opportuni.

Il polso duro, e pieno, un gran calore, il rossor della faccia, ec. indicano tosto la cacciata di sangue ed sopraddetti rinfrescanti. (No. 4. 5. 6.)

Il troppo calore della stanza, il peso delle coperte, i rimedj stimolanti son da fuggirsi, onde il sangue non si ponga in troppo moto, ed una leggiera sinoca non putrida non degeneri perciò in una grave malattia infiammatoria.

La dieta nella sinoca non putrida deve esser tenue, e deve consistere in una panata, nel cremore d'orzo e perchè gli Asytriaci son tanto assuefatti ai brodi delle carni, lor si puonno permettere, essendocchè le cose usate da molto tempo, benchè utili non siano, sogliono men turbare gli assuefatti alle medesime. Aggiungersi si deve, il suco di cedro, per correggere l'inclinazione alla putredine. //oro

Capo II

Ordinar si deve che da simili brodi con diligenza si levi il galleggiante crasso, perchè quest' olio, che presto si fa rancido non offenda l' indebolito ventricolo.

I frutti orei, le ciriegie, le susine le prugne, i pomi bostorfia si muovono il ventre e per il loro acido grato scemano la sete ed il calore, ed essendo cotti non sono così flatuosi.

La stanza sarà calda moderatamente nell' estate poi si de' tenerla aperta contuttociò evitar il passaggio dell' aria per le fessure benchè angustie o per le finestre, od usci vicini al letto dell' infermo. Nel termometro Bianchiano o ~~[illegible]~~ Reaumuriano la temperie dell' aria per gli infermi (chaleur des chambres des malades) malamente si affigge il grado 17. il quale corrisponde al grado 70 nel Farenhaiziano. Quel grado di calore è ottimo che nel termometro di questo si tiene tra 'l grado 60 e 63.

Della Sinoca non putrida.

S'avvertiranno inoltre gli infermi a non coprirsi di coperte ~~…~~ ripiene di piume (che molto sono usate nell'Istria). Questa febbre finisce nel terzo, quarto, o settimo giorno: alla di raro oltre passa quest'ultimo. Qualche volta se il male ebbe l'origine da troppa ripienezza di stomaco, evacuata essendosi la saburra per mezzo dell'emetico, cessa la febbre senz'altra rimarcabile evacuazione.

Da onde sembra molto necessario l'esibire qui in pianta il cimiterio, non per la qualità del clima, ma per la condotta di vivere, ove moltissime febbri hanno l'origine dalla troppa ripienezza di stomaco, ed in seguito per il grand'uso delle carni. Per il che avvertì il Baglivio ottimamente, che in una maniera curar si debbano gli infermi italiani sotto un questo clima, quali ancora vivono sobriamente, ed in diversa guisa i francesi, gli Spagnuoli, i Tedeschi e così altri ancora secondo la tempere dell'aria, in cui vivono, e secondo il vitto di cui si servono.

Capo II.

Al Medico è di mestieri che sempre e con diligenza rintracci ~~nella~~ la causa del male e per testimonianza del Chiar. Van Swieten (+) non v'è regola megliore nella medicina che quella, di considerare in ogni malattia la prima causa dalla quale ebbero l'origine gli effetti tutti, e da un tal fondamento così dedurre si otterranno i più certi, e possenti ajuti.

Le crisi son varie, per urina pel ventre, pei sudore, per diarrea: le afte si presentano qualche volta nei critici giorni e dal Van Swieten (++) s'annoverano tra le crisi imperfette: non ebbi campo di osservarle giammai colla febre, se non ~~[illegible]~~ nell'anno trascorso nel quale nelle febbri gravissime le avute ottiano, indicavano piuttosto una somma disposizione alla putredine di quello che una crisi.

I borborigmi, i tormini i rimorreggiamenti e le commozioni del ventre, gli ipocondri rilevati il dolore de' lombi precedono talora la diarrea. Nell'Autunno la crisi per secesso

è

(+) Tom. I. pag. 58.

(++) Tom. III. pag. 205.

è più frequente.

Avanti l'emorragia delle ~~[illegible]~~ narici si opera una rossezza negli occhi, una grave [illegible] nelle tempie, una vista ottusa [illegible] dolor acuto nell'occipite, le lagrime involontarie [illegible] nelle narici, talora il polso dicroto, quando l'arteria nella sistole batte due volte una che ne [illegible] la sistole.

L'emorragia delle narici è più famigliare ai sanguinei, ai pazienti [illegible] amente ~~[illegible]~~ / o / se nasce ~~[illegible]~~ [illegible] malattia a cagione della soppressione delle ordinarie ~~[illegible]~~ separazioni di sangue o abusati si sono gli [illegible] de' spiritosi liquori.

Nelle persone che hanno la carne molle, ed umida, se la febbre [illegible] all'impedita traspirazione, e il male [illegible] viene sradicato dal sudore, l'urina talora allora è più scarsa, la cute molle, il corpo è riscaldato da un equal ~~[illegible]~~ vapore, il polso molle, ed ondoso.

La gravezza degli [illegible] de' lombi, un certo senso d'ardore intorno alle pudende, l'accrescimento dell' urina precedono la critica [illegible].

per le vie urinarie. Nella stagione più fredda, e se il male nacque da impedita traspirazione, una tal crisi è più frequente.

Il sollevamento indica, essere critiche evacuazioni: così al dire di Ippocrate, se si purgano ciò che si deve purgare, giova, e ciò tollerano con facilità gli infermi.

Le crisi poi nelle acute malattie succedono in specie nei giorni quaternarj, come nel 4. 7. 14.

Ne' nostri paesi non sembrano succedere le crisi con quest'ordine come osservarono gli Antichi, per la natura del nostro clima, per la vita intemperante, per gli esibiti medicamenti, e per le troppo frequenti missioni di sangue.

A misura che si sminuisce la febbre, così successivamente accrescere si veggono i polsi.

Allor che l'infermo è libero interamente dalla febbre, se gli ponno anco accordare le carni tenere.

E così permettere si può maggior nodrimento a coloro, che sono usati, o

L'ill. Van Swieten rapporta un'istoria d'un famoso Bevitore, il quale dalla cacciata di sangue, con un vitto tenuissimo e bevande dilutissime ridotto quasi all' estremo, con una tazza di vino del Reno, e col brodo delle carni ristabilite le forze, in breve tempo scampò dalla pericolosa malattia.

I vecchi con gran facilità tollerano la dieta: in secondo luogo quelli d'età matura: niente i giovani, e molto meno tra questi quelli, che sono più vigorosi.

I convalescenti devono mangiar più di frequente, ma con moderazione ed alimenti di facile digestione, e di varia specie.

La cena sia parca, perche i medesimi su la sera per lo più non stanno molto bene, come perche altrimente il sonno ne viene turbato.

Sono opportune le refezioni più frequenti, ma in poca quantità.

La quantità delle bevande necessariamente, e di rado più onde il ventricolo troppo non s'indebolisca, o gli infermi non incomincino a gonfiarsi.

Don

Per l'ordinario il ventre è più tardo poichè le febbri continue, così se gli infermi non lo scaricano per l'uso di due o tre giorni: se non ne succeda perciò incommodo alcuno non si deve tentar cosa alcuna; se ne venga poi in seguito il dolore di capo, l'inquietà, la tensione dell'addome, applicar si deve un clistere.

Abbandonar si dovrà il letto più presto che si possa perchè l'uomo eziandio sano, stando in esso a lungo ne viene al sommo indebolito.

Capo III.

Della Febbre Ardente.

La febbre ardente, è continua remittente, accompagnata da un gran ardore, che quasi mordica il tatto dell'esploratore. [illegible]ico, con sete inestinguibile, siccità di corpo, dolore di capo, respiro [illegible] difficile, urina scarsa e rossa con [illegible] molto [illegible], e [illegible].

Gli uomini giovani ~~[illegible]~~ [illegible]

di

di fibra forte e rigida: quei che s'abusano delle cose aromatiche e salvatiche: che vivono in un'aria calda e secca; quei che troppo esercitano il corpo, quei che hanno sospese l'ordinarie emorragie sono per lo più attaccati da questa malattia.

La febbre ardente è dissimile dall'emitritea riguardo alla gagliardia de' suoi sintomi, e perchè ella seco freddo non porta nel tempo dell'esacerbazione, ma soltanto un caldo maggiore.

Una tal febbre è pericolosa: ma quando la lingua, e fauci son umide, il ventre sciolto, l'orina men colorita, un eguale calore si trova diffuso per tutto il corpo e sino alle estremità vi è una somma speranza di racquistar la salute, dimostrando egli che i vasi mo[illegible] aperti e gli umori mobili: quando poi l'orina è tenue, e bianca, o esiste un gran calore intorno alle parti vitali essendo fredde le estremità: se la parotide non [illegible], nè sopravvenga qualch'altra evacuazione; se succeda lo sputo di sangue, o si separi un'orina sanguigna: se s'osservino de' tremori e la respirazione molto difficile, le convulsioni

gli infermi vadino in faccia di fiocchi la malattia è al sommo mortale.

La medesima inciatura esser deve di una copiosa uscita di sangue sì che il polso divenga più molle, e si sminuisca il calore. Se fatto un tal salasso l'impeto febbrile di nuovo si faccia esorbitante, si deve replicarlo.

Qualche volta però il polso nè tanto pieno, ne sì duro si trova, contuttociò il rossore della faccia, un ansante respiro, la condotta di vivere avanti tenuta, le soppresse emorragie ec. fanno sufficiente testimonianza non essere gli infermi mancanti di forze ma bensì, che il corpo è oppresso dalla copia degli umori; laonde, che in questo caso si deve aprir la vena: perchè poi il medico formi sù ciò un certo giudizio, deve egli sentire l'uno, e l'altro polso nel tempo stesso che il sangue sen esce dalla vena dell'infermo: che se nel salasso il polso diviene ~~[illegible]~~ picciolo, tremulo, intermittente, sospen

darlo si deve; e poi lo stesso si dà, proseg-
uir si deve la missione di sangue per-
chè trovandosi questa nel principio dei
mali acuti, nei susseguenti corsi della
febbre, in quiete alcuna non può com-
pensarsi secondo il giudizio dell' Hoxham.

Se l'emorroidi s'offeriscono gonfie
si applicheranno ad esse le sanguisughe.

Se vi sia saburra fissa nel ventric-
olo, scacciarla si deve coll' emetico.

Nel fervore della febbre ardente
sono utili i rimedi ammollienti, i quali più fiate
al giorno, muovono il ventre, (Nro. 2. 5.)
avendosi però riguardo al temperamento
alle forze ec.

Inoltre sono indicati i diluenti, e
quelli che han facoltà di assottigliare
la flogistica densità del sangue, senza
accrescergli il moto: quindi si prenderan-
no copiosamente la decozione d'orzo di
acetosa, l'aceto, il suco di cedro, il
l'ossimele (Nro. 4. 5. 6. 10.) ritrovandosi
nei cadaveri degli estinti dalla febbre
ardente nelle arterie molto sangue
denso, e nero, nelle vene pochissi
mo. La bevanda dovrà consistere in

emul.

emulsioni tenui con un poco di nitro, in limonee, siero di latte, latte ~~[illegible]~~ ebutirato, aceto allungato coll' acqua.

Nell' estate esibir si possono i sughi dei frutti orei freschi diluiti coll' acqua. (Tom. II. 12.) Imperocchè eglino son grati, e scemano la sete ed il calore, e fanno colla loro saponacea virtù, che l'olio s'incorpori coll' acqua, nè sì tosto si separi dal corpo. Alcuni teorici temono e condannano l'uso dei sughi spremuti dai frutti orei; ma eglino stessi perchè senza timore li prescrivono ridotti in forma di sciloppo col zucchero?

Se il ventre, è chiuso, ostinato, s'ordinerà per bevanda la decozione d'orzo resa acida col cremore tartaro.

Gli epitemi fatti col pane di segala ed aceto sono opportuni a sedare il più fiero dolore di capo. Quando la faccia è rosseggiante, e le vene son gonfie, s'applicano con buon esito le mignatte dietro gli orecchi.

S'applicheranno inoltre, i senapismi alle piante dei piedi (Tom. 12.)

qual

calor si tratti di scemare il calore e derivare il sangue dalle parti superiori.

Nelle ardenti febbri si loda l'immersione delle gambe nell'acqua tiepida e l'applicazione de' cataplasmi ammollienti ai piedi: questa maniera poi di medicare benchè sia molto conforme alla ragione assai di rado si tenta, ed al Chiar. Wintringham (+) toccò a vedere essersi esposto un Medico ad un intempestivo ~~ludibr~~ ludibrio, il quale aveva ordinati simili ajuti.

I clisteri sodisfanno alla stessa indicazione i quali nel tempo stesso separano le feccie dagli intestini le quali facilmente si putrefanno trattandosi d'un luogo sì caldo, e penetrando eglino nelle bocche dei vasi rassorbenti, temperano il sangue, e l'affetto sedano: per il che quantunque il corpo sia aperto, se s'osservi un calore molto grande, ogni giorno ponno venir applicati, quando però le forze non siano di molto abbattute.

L'amaro di bocca la nausea la quale non cede in breve tempo ai diluer-

(+) Notationes, et observationes in Rich. Mead. de vita, et praecepta medica; pag. 31.

ti, richiede il vomitorio: imperocchè in queste febbri assai di frequente un principio di putrido soggiorna nelle prime vie. L'illustr. Van Swieten così nota, che sul fine dell'estate, e nell'autunno son rare le febbri di natura soltanto infiammatoria, ma sempre partecipano alquanto di bilioso: la onde trascurandosi l'emetico, ne veggono in seguito i delirj, le ansietà, le convulsioni, quantunque ciò che si rigetta col vomito non sia in molta quantità, nè sia mirabile per le sue cattive qualità.

Quando i delirj son feroci si applicheranno i clisteri ogni tre o quattr'ore, ed i sinapismi più acri (Ric. 14), ma è da astenersi dai vesicatori perchè sogliono essi ad ~~eccitar~~ accrescere la febbre, ed il calore; e per questa ragione l'Illustr. Van Swieten (*) condanna l'uso delle cantaridi ove si trova una gagliarda febbre, e gran calore.

Se coll'uso degli esposti rimedj, essendosi istituite pria le necessarie diminuzioni ed evacuazioni le forze divengano languide, e continui la febbre, vien indicato l'uso della peruviana corteccia, principalmente qualora si osservino esacerbazioni manifest

(*) Tom. III. pag. 47.

e regolari, la quale si estinse nel tempo della sua allora remissione. Il Morton (+) ~~[illegible]~~ ottimamente conosceva il valor molto potente della corteccia in abbattere le febbri continue ~~[illegible]~~ non che le intermittenti.

La medesima è più favorevole in forma di estratto (Nro. 15.); somministrandola in sostanza non di rado produce la nausea, l'ansietà, un senso di peso nel ventricolo, un amarezza di bocca, e maggior calore, e la stitichezza, mentre che coll'uso dell'estratto si osservano scarichi molto frequenti, e neri, simili ~~[illegible]~~ al meconio. Il Sidenamio ancora interponeva qualche volta la tintura della corteccia alla di essa sostanza, perchè ne temeva la stitichezza.

L'estratto si prepara talora dai Speziali col sale di tartaro a risparmio di fatica, tempo, e de' carboni, perchè in tal guisa le parti scioglibili della corteccia con più prestezza si sciolgono // per mezzo del detto sale, ma in questa maniera formano un medicamento piuttosto dannoso, che utile per distruggere questo male, nel quale consiste un sì gran moto d'umori, e calore.

nell'acqua

(+) Opera medica. pag. 55.

Il decotto della peruviana corteccia (preso coll' aceto, suco di cedro, sale ulicroso, qualor però non vi sia diarrea) raddolcito col sciloppo di ribes, o di rubo ideo, fà ottimi effetti. Il Cel. Vogel pretende, che questo sia più efficace dell' estratto. Le osservazioni al certo ci ammaestrano, che la cangrena andò serpendo sotto l'uso della suddetta, esibita in estratto ed in sostanza, ma all' incontro essere stata arrestata dal di essa decotto.

Essendo molti contrari al torbido decotto della peruviana corteccia il Baumé preparò una fredda infusione di questa, che è più grata all' occhio. Infuse mezz' oncia di corteccia in sedeci oncie d'acqua in una ampolla: ivi lasciò una tal infusione per due ni giorni, agitandola [illegible] assai volte al giorno; finalmente per una cartastraccia filtrò l'acqua riuscita così bella rosseggiante, di color leonino, ed in tal guisa la porse, oppure in forma d'estratto secco, che lasciò svaporare senza bollitura.

Questa maniera di prepararne l'estratto, come fece il Baumé ci sembra di poca efficacia. Io pregai l'espertissimo Professore Giac. de Well acciò ne facesse la prova. Egli infuse le quan

quantità prescritta dal Baumé nella stessa copia di acqua, lasciò tal infusione per quattro giorni: l'acqua era poco tinta di un sapore un pochetto amaricante, tratta fuori la quale si fuse una nuova acqua, e ciò replicò per una terza volta: finalmente la rimanente corteccia fece egli bollire in acqua nuova, e ne trasse un decotto torbido di sapore alquanto astringente di stiptico e amarissimo da non paragonarsi niente col sapore delle infusioni.

Il Baumé vedeva con due infusioni d'avere cavato dalla corteccia tutto il scioglibile così che la medesima estratta in tal guisa, ed indi bollita in nuova acqua, [redacted] compartiva poco, o nulla di colore. [redacted] Il Chiar. Wellio osservò il contrario: Imperocchè simile infusione era debole; il decotto poi della rimasta corteccia estratta a freddo gagliardo, così eccellente, e molto saporoso: è evidente se tanto, che la corteccia infusa nell'acqua fredda non si scioglie se non se delle parti scioglibili.

L'infusione calda è molto più efficace: io invero infusi un'oncia di

scelta

chin. corteccia peruviana, e ridotta in polvere, in oncie sedeci d'acqua, e la lasciai in luogo moderatamente caldo per lo spazio d'ore ~~[illegible]~~ trenta, gettata fuori l'infusione era al certo ben colorata, ma non si carica; contuttociò impregnata assai di sapore ~~[illegible]~~, ed odore della corteccia così, che sembrava che l'acqua tratto ne avesse ogni più efficace sostanza, perchè la rimasta polvere benchè bollisse per due ore in altra acqua non le infuse punto di forza, fuorchè il colore rosso.

Il sale della peruviana corteccia può darsi ~~[illegible]~~ ai nauseosi in vece dell'innoto estratto o del decotto, il quale non è altro che la parte più resinosa della stessa, che forma una cuticola nella soluzione, mentre quell'umido si svapora a lento calore.

La onde per la maggior sicurezza sembrami essere differente dal estratto, poichè ad una dramma di quello si ritrova più efficace che due, o tre di questo. Nell'anno 1759 con tal rimedio io risanai Enrico Collin Fisico dello Spedale Pazmania-

ni

ni il quale si un giorno ottimo mezo dice-
ndolo mentre era attaccato da questa
febbre nè niente giovavano gli altri rimedi.

Le forze dell'infermo, la grandezza
del male, la costituzione epidemica sar-
anno di norma per la dose della per-
uviana corteccia. Una mez oncia di
estratto era sufficiente, ma se [illegible] a [illegible]
[illegible] si [illegible] un' oncia nelo [illegible]
[illegible] ore.

Nè si dovrà temere, [illegible]
[illegible] corteccia un rimedio si eccellente,
[illegible] [illegible], acheggia [illegible] bianco [illegible]
[illegible] inferiore debole [illegible] sistema
nervoso, [illegible] abbia la facoltà di render
[illegible] il sangue [illegible]
di quella [illegible] sangue [illegible]
[illegible] rosseggiante, e [illegible] fluido [illegible]
[illegible] dello Schwenkio [illegible] sangue
molto [illegible] la [illegible], faceva
[illegible] la vita [illegible] ne
era infiammato.

Sin a tanto poi che il [illegible]
quanto [illegible] [illegible] state [illegible]
[illegible] le cavate di sangue, [illegible]
prime [illegible] [illegible] di molto
la corteccia non [illegible]

3

Capo III.

[illegible] già trattai nell'anno [illegible]
[illegible] mia che avitato mi [illegible]
corteccia in simili febbri dal Chiar. Pringle
avendo osservato una regolar [illegible]
re, e estinguer tosto il male colla corte-
ccia, [illegible] il sacco, e dopo aver purgate
le prime vie ma [illegible] in seguito
le febbri più lunghe, [illegible] più tarde, [illegible]
[illegible], e molto [illegible] rendere.

Il Pringle (*) avvalorato non
ottenne [redacted] vantaggio dalla [redacted]
corteccia neppure nella cancrena,
quando però i casi siano [illegible]
e finchè il sangue sia coperto di cro-
sta infiammatoria.

La si prescrive però con sommo
vantaggio nelle febbri [illegible], che ebbero
l'origine dalle intermittenti, e allora
conviene tosto usar la corteccia sin dal
principio del tempo della remissione
ma unita agli altri antiflogistici.

La manìa per lo più è unita
a queste febbri, qualche volta però si
nota l'oscurità della voce ed allora
aspettato il polso è debole celere inegu-
uale

(*) Observations on the Diseases of the Army. pag. 343.

[illegible], ... sono i [illegible] di [illegible], i [illegible] li occhi [illegible] le convulsioni. [illegible] [illegible] stato [illegible] con gran vantaggio il muschio (Nro. 17.) ogni [redacted] [illegible], continuato nel tempo stesso l'uso della [illegible], e dei [illegible] [illegible] [redacted] [illegible] non riuscino la [illegible], e [redacted] tal medicamento secondato [illegible] per il più da un sudore, che avea l'odor di muschio e sollevante.

Nelle isteriche, o ipocondriaci, i quali non tollerano l'odore del muschio sostituir si potrà una [illegible] di canfora, l'infusione di serpentaria (Nro. 18.)([illegible] 19.) o lo spirito di corno di cervo coll'essenza di castoreo (Nro. 20.)

Contro le veglie, fu di [illegible] effetto la situazione [illegible] del corpo, una regola [redacted] più fresca, il corpo più libero, ed un panno lino inzuppato nell'aceto e acqua di rose, applicato al capo, ed alle tempie.

[illegible], la [illegible] del [illegible] il quale [illegible] da [illegible] a [illegible] l'impeto [illegible]

[illegible]

della natura. Imperocchè le vigilie indicano più di frequente un leggiero principio d'infiammazione nel cervello, il quale con facilità si viene accresciuto dall'oppio, perchè dall'uso di questo gli umori si portano in maggior copia al capo. L'azione dell'oppio è simile a quella del vino, il quale non verrà giammai ordinato da un perito nell'arte allor quando vi sia sospetto d'infiammazione e non giungerà almeno col medesimo a mitigare il più fiero impeto della natura. Federico Offmanno osservò in una febbre ardente da una picciolissima dose d'oppio aver origine le perturbazioni di capo, ed un leggier delirio. Il Chiar. Principe insegna, che gli oppiati certamente danneggiano se le vigilie dipendano dalla febbre. Il Chiar. Gorter fa del pari testimonianza, che il moto accelerato del sangue nelle febbri ardenti non solo non vien raffrenato dall'oppio, anzi ma ne si accita l'effervescenza ed

il furore, ed il medesimo

La crise di tali febri è diversa: [illegible] si fa ella per emorragia delle narici, per secesso, per sudore, per insurrezione delle parotidi, e talora per un flusso emorroidale.

Questa malattia non si scioglie giammai per mezzo d'una benigna espettorazione; sciogliendosi in tal guisa solamente i morbi minori, i gravi poi vengono giudicati da le crisi.

L'emorragia delle narici è la più singolare [illegible] tra le critiche evacuazioni nella febbre ardente, la quale vien preceduta dai rammemorati segni nel capo della febbre continua semplice: fa d'uopo però che [illegible] le narici stillino molto sangue.

Qualora il sangue sia crasso, e nero, e sorta a goccia a goccia, si accosterà alle narici un vaso pieno d'acqua calda, acciocchè per mezzo di questo umore, vaporoso rilasciate le vene si faccia una strada, ad una congrua separazione dello stesso.

Quando poi l'emorragia è troppa,

il che si rileva dalla gran quantità del sangue stillante, dal pallore, dalla ristrettezza delle vene, dal polso vacillante, e debole, giova l'aceto mescolato coll' acqua, applicato esternamente, alle narici.

L'emorragia delle narici troppo copiosa, e che sopravviene in un critico giorno, venne già condannata da Ippocrate: quindi se ella sia sì gagliarda, che sembrasse darsi pericolo nella dimora, essendo quasi esausto il corpo, usar si deve, la mezza soluzione del vitriuolo bianco (Nro. 21.) la quale non deluse giammai l'Illustr. Van Swieten, introducendola nelle narici per mezzo di una turunda in essa inzuppata, ed introdotta nelle medesime sì profondamente, che sia possibile. Ciò far si può se una penna venga circondata da un panno lino lacerato imbevuto della stessa soluzione, indi s'introduca con tal ordine; primo perpendicolarmente, ed alla lunghezza di un mezzo pollice più o meno, con sa introdotta si debba per i fori del

naso

naso verso le fauci, poi s'alzi con prudenza la penna e vi si lasci entro il detto panno lino. Quando quest'applicazione non si eseguisca con tal cautela, la soluzione del vitriuolo giunger non può alla parte affetta. Questa tenerda noi ivi si lascia sino a tanto, che dopo uno o due giorni sen cada spontaneamente.

In questo male si presentano le parotidi, oppure i tumori delle glandule inguinali ai quali s'ordina l'applicazione de' cataplasmi; ma gli empiastri colle gomme, come il diachilon con queste, di galbano crocato del Disp. di Vienna, meritamente vengono ante posti a quelli, perchè, raffreddati i cataplasmi le parotidi con facilità puonno retrocedere. Subito che si giudica che la marcia sia formata, [redacted] si devono attendere interno il marcioso ondeggiamento, e la mollezza del tumore, essendo la materia contenutavi in quelle sì tenace, che i tumori stessi quantunque maturi, [redacted] eziandio alquanto di durezza. Se gli ascessi si lasciano chiusi più a lungo, in questa qualità a

lati/franni

malattia la marcia diviene tutto acre si comunica al sangue, e genera qualche volta un presentaneo pericolo; qualor si porti alle parti più nobili e talor genera una lenta febbre.

Se dall'apertura dell'ascesso sen esca una marcia bianca non fetente, e che non tinga il ferro, se si scemi la febbre è cosa buona; qualor poi quella sia saniosa con sommo abbattimento di forze, con polso ineguale, intermittente egli è un pessimo segno.

Quando le parotidi svaniscono all'improvviso non susseguendone qualche altra evacuazione, è cosa cattiva, quantunque le parotidi ancora, le quali suppurano non indichino una certa salute. Ippocrate notò due infermi, che perirono benche lor fossero suppurate le parotidi. Il Baglivio ottimamente ci avverte che sono perniciose le parotidi allorchè seco non portino l'estinzione della febbre. Anzi son elleno

quasi sempre, mortali, [illegible];
e l'timore non succeda a poco a
poco, o sorpresi vengano gli infermi
dal sopore, o dalla difficoltà di respiro.

I sputi crassi, mobili lubrici
ec. testimonianza dell' Illustr. Van Swie-
ten concorrono al certo colle altre
evacuazioni nella febbre ardente,
nulla ostante di rado, o mai con questi
soli si scioglie il giudizio.

Se gli infermi vengano attaccati
dalla tosse, oltre i sopra nominati rimedj
secondo la qualità dei sintomi e delle
forze vitali si somministrerà insieme la
decozione d'altea coll'ossimele (Num. [illegible])
e qualora i sputi siano crassi e tenaci
aggiungervi si può un'oncia, o altra
di ossimele scillitico.

Quando poi sopravviene lo stertore,
i sputi non si sciolgono così, che si sconta
il timore di soffocazione, per ben tosto
si dee il Kermes minerale alla dose di
un grano ogni due o tre ore, (Num. [illegible])
La una tal dose si leggiera non sa-
rà al certo eccitar il vomito, o la diar-
rea. Ma se per accidente, venisse

non-

promuova questa, o quello s'uniran-
no due grani della massa delle pillo-
le di storace, o di cinaglossa, ad una
tal polvere, i quali da ciò raffrenati
si tornerà di nuovo al solo kermes
minerale; nè molto temer si può dell'
oppio: imperocchè nello stato in cui
si presentano i sputi tenaci, e crassi
la febbre suol essere molto mitiga-
ta, nè più s'osserva quel molto
feroce impeto della natura.

L'orina con mattonaceo sed-
imento è da riputarsi piuttosto
qual messaggiera della crisi, che
qual critica evacuazione; perchè
quanto più presta, e più lunga è
la deposizione sedimentosa, tanto
più perfetta è la crisi.

Secondo il Boerhaave la feb-
bre ardente criticamente si scioglie
col rigore, ma ben si avverte l'Illustr.
Van Swieten che quantunque questo
~~indichi~~ critico rigore indichi la soluzio
ne, e la mobilità della morbosa
materia nella febbre ardente, contut-
ociò ella di rado, o mai possiede tale

natura, onde dee venire, assimilarsi agli
umori, e in tal guisa scorrer liberamente
per i vasi dei medesimi senza [illegible] sensibile
notabile perturbazione delle funzioni; e
perciò l'evacuazione critica [illegible] suol
venire in seguito quasi sempre ad un
tal rigore: la febbre ardente, adunque
si scioglie bensì col rigore, ma di raro
o giammai con questo solo.

Sequendone il sopraddetto rigore,
sarà molto dannoso l'uso dei risolventi
perchè questo non suole esser [illegible]
d'una futura evacuazione critica, come
avverti di sopra, ma bensì dinota che
[illegible] la materia morbosa s'è fatta
più mobile, onde ne nasce un'attrito
minore, e la diminuzione del calore
[illegible] questo [illegible] rigore, venendo [illegible]
quistato il libero moto degli
[illegible] vasi, [illegible] breve, [illegible] accorra ne
scaturisce un'equal calore in tutto
il corpo. Perciò che egli si distingue con
facilità da quel [illegible] rigore, accom
pagnato dal freddo delle estremità
allor quando il [illegible]
[illegible] del sangue non può essere spinto
sino alle parti [illegible]

la ord.e Ippocrate insegna, che se
il rigore succede, allorchè le forze
già abbattute, egli è interamente
funesto, e che gli infermi allor muojono.
Se la diarrea reche sollievo,
ella è critica, nè si deve, ... cosa,
alcuna: ... poi è forze ... o
detrimento, la faccia ...
il polso si renda ineguale, o molto deb.
le, è da raffrenarsi
... nel tempo stesso del nitro
dai sale dal mele; ed invece del
estratto della peruviana corteccia si
... la di essa sostanza, ...
endo il medesimo in specie ...
più frequenti, come avvisai di sopra
e le somministrare con quella la
misura di bolarmeno, e gomma
arabica (... alla dose di una
oncia ogni due, o tre ore, e poi ... co
il decotto della detta corteccia ...
... secondo la varietà di ...
sopra ...: giova altresì l'...
ne dei vescicatori alle ...
La radice di ... vien lodata ...
contro la ... diarrea, ma ...

am

... sostituire l'orchismo ... del Linneo, che secondo ... Austria, la radice del quale bollita per ... poco nell'acqua, e monda dalla ... esterna corteccia, e sospesa da un filo e seccata all'aria, diviene semipellucida, come la gomma ... la quale si scioglie poi tutta nell'acqua e la rende glutinosa (T. 10. 26. 27.)

L'infusione ancora de' fiori di papavero erratico, e di sambuco è ... ... nell'accidente diarrea ... d'uomo ... i fiori del sambuco, movendo i freschi il corso, ... il sentimento del Vogel.

Qualche volta nella ... ardente il ... forte, e duro si cangia in molle, e ... e ne viene in seguito una diarrea, che indebolisce ... molto a battute, e s'accresce ad ogni bevanda ... anno in tal caso gli astringenti e si aggiungerà alla ... colla corteccia mezza ... o due scrupoli del suco ... di ... o di ... della corteccia di simaruba

procedendo una tal diarrea piuttosto
dalla rilassatezza, che dall'acrimonia
à quale ne viene facilmente dalla
continuazione delle bevande, dall'applic
azioni frequenti de' clisteri, per lo
più dal maggior afflusso d'umori generato
sin dal principio del male dall'acre
materia ferma nelle prime vie ed
irritante gl'intestini.

Nella somma necessità si
ricorrerà all'oppio à dose.

℞. Oppio puro gr. i½.
Zucchero bianco dram. 2.
Acqua di fiori
di papavero erratico onc. i½
M.

Se ne dia un cucchiajo ogni due ore
finchè si diminuisca il flusso di ventre;
imperocchè è da guardarsi dal non
arrestarlo all'improvviso.

Qualora poi i medicamenti astri
ngenti ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, o paregorici
abbian soppressa la diarrea, e ne
siegua l'inquietà, una difficile
respirazione, e la gonfiezza del ai

Sumo

...ma, si applicherà ad esterno un cliste(?) e ammolliente (...) di decozione d'avena o di latte, e se gli darà l'estratto della corteccia peruviana, finchè il corpo si scarichi essendo diminuiti ancora i sintomi ... se in vero la cangrena all'improvviso finisce il male, e la vita.

Il calore moderato dell'aria è assai opportuno per la cura; quindi è necessario che gli ammalati non si riscaldino più del dovere, e che giaciano sopra un materasso piuttosto, che sopra un letto pieno di piume.

Celso ... tutta vita ordinò, che quelli, che sono attaccati dalla febbre ardente, si tengano in una vasta camera, nella quale si può respirare un aria pura, ed in abbondanza, e Galeno insegnò che nei mali, accompagnati da troppo calore, si procuri che la stanza riscaldata non venga dalla turba degli astanti.

Per la qual cosa nell'estate allorchè ardente l'aria è calda, e secca, non solo s'aprirano gli usci e le finestre (in qui ... però che ...

pedisca (il ribrezzo dell'aria sul letto dell'infermo trovandosi opposto allo stesso) ma ancora si spargerà sopra il pavimento, e le pareti l'acqua fredda, in cui sia sciolto il sale ammoniaco, ed in questa guisa si promove un grato e sicuro rinfrescamento. I rami del verde sambuco, o di frassino, del salcio, di betulla, del [illegible], delle [illegible], dello lazzeruolo selvatico immersi nell'acqua, la assorbono, e la spirano, e così l'aria secca sen vien corretta.

Per tal fine sono opportuni i lenzuoli bagnati colla salamoja di sale ammoniaco, o di nitro e sospesi nelle stanze.

Io certamente condannar deggio il pessimo costume che esiste in Vienna d'esibire in abbondanza i brodi tiepidi e l'infusioni in forma di tè non avendosi riguardo alle stagioni, ed alla qualità delle malattie, perchè tali cose non servono ad altro, che ad accrescere il più il calore all'infermo riscaldato dalla febbre arde-

[illegible] nte.

rte, e quanto ristorato non viene mai snervato da un continuo sudore; per il che io giudico che alle dette bevande anteriori si deggiano le fresche, e subacide; per ciò Nè posso approvare le bibite fredde, perchè sebbene abbiamo osservato, che nelle febbri ha giovato qualche volta l'acqua gelata, non si può conchiudere contuttociò da quei rari casi, secondo l'ottimo parere dell' Illustr. Van Swieten che la medesima sempre possa esser somministrata con esito ai febbricitanti, e sarebbe altrimente lo stesso che prescriver nel vitto di questi le sardelle salate, e il lardo, e simili cose per la ragione, che una volta o l'altra dopo aver mangiate tali vivande, se n'uscirono li febri, essendo quelle state desiderate con gran appetito, e prese, ancora contro la volontà dei Medici. Il Cleghorn (*) dice ottimamente, che son da riprendersi quei Medici, che non permettono agli infermi la bevanda fredda, qualor la appetiscano, da condannarsi poi coloro, che, come i Medici Italiani e Siciliani, concedono la gelata stessa.

(*) Observations on the diseases in Minorca. pag. 190.

qualor però non vi sian gli infermi assuefatti dai sani.

La bevanda dei poveri consisterà nel siero di latte, ebutirato, privo di ogni crassezza, ed un poco acido se mai egli vomeva la diarrea, il che assai volte osservai, è da lasciarsi.

Non di rado dopo le febbri ardenti, nelle quali si separavano in specie sputi in quantità, il corpo si osserva, e si vede una molto faticosa respirazione ed ogni movimento con sputi purulenti: in tali circostanze recano molto vantaggio le cavalcature, l'aria della villa, il decotto della corteccia peruviana, o lichene islandico (Nro. 29) frapposto vi l'uso del latte, unito ad un moderato esercizio del corpo.

Trabocçando gli infermi in copioso sudore dopo le febbri continue sarà per essi molto efficace l'infusione ~~acquosa~~ acquosa di salvia (Nro. 30), oppure vinosa, qualor però da questa non nasca l'accrescimento del calore, o la sete, come notai talora in altri con

cant-

vantaggio la corteccia peruviana, oppure il decotto di questa con un poco di spirito di vitriuolo, ed alcune goccie di liquore anodino minerale.

Se mai non cedesse spontaneamente quella sordità, che suol restare dopo le febbri ardenti, verrà ella distrutta dall'empiastro di galbano colla canfora applicato alla nuca.

Son poi da condannarsi coloro che sì malamente prescrivono ai convalescenti dalle ardenti, ed altre febbri il purgante, quando appunto non si lagnino di alcun incomodo.

Capo IV.

Della Febbre putrida.

La febbre putrida vien preceduta talora per qualche giorno da una languidezza, da sonno inquieto, da perdita d'appetito, da dolor di capo, di lombi, da alito fetente, da urina, che ha molto cattivo odore. Indi si eccita la febbre, che si rimette e di nuovo s'esacerba senza [illegible], ed il

polso dal principio si trova celere, e piccio
lo poi si cangia in più fortezze
unito di essa vi sia qualche principio
infiammatorio, o molto duro, e i gua
si sianca il fiato fetente, la bocca,
amara, e assai di frequente gli infer
mi son nauseati, hanno sforzi di vom
ito, o il vomito stesso. L'urina è
scarsa, e alcune volte secca
il ventre costipato talora vi si sudano
sudori assai frequenti, e sudo
re copioso, ma senza sollievo.

La febbre putrida ha l'origi
ne dall' abuso delle carni dei pesci
ed in specie non fresche, dalla costit
uzione della costituzione epidemica
nelle inondazioni e nelle acque ...
... infettate dalla campagna trasi
... ; ... che ciò, che si trasp
... putrescente natura, ...
... per lo più negli intestini: la ...
... tal febbre, si ...
... grosso ... piovoso, e ...
... freddo,
talora si fa ...

[illegible] la putrida di pessima [illegible] con [illegible] vitto cattivo [illegible] [illegible] quale [illegible] abitatori [illegible] fame usavano [illegible] [illegible] [illegible] regio esercito il qui [illegible] [illegible] era [illegible] [illegible] provveduto di tutte le [illegible] necessarie alla vita. [illegible] [illegible] dalle osservazioni, che in tempo [illegible] accompagnamenti nel [illegible] [illegible] con maggior diligenza [illegible] [illegible] febbre [illegible] [illegible] presentavano.

[illegible] [illegible] l'aria [illegible] corrotta dalla moltitudine degli [illegible] la quale molte prestamente s'infetta [illegible] de' carceri, e negli Spedali ove [illegible] persone sono radunate, l'aria [illegible] [illegible] [illegible] quella nell'ultima battaglia [illegible] turba de' soldati [illegible] [illegible] pessima febbre putrida la [illegible] tolse moltissime dal mondo.

[illegible]

Le putride qualche volta si [illegible] [illegible] di fre-
quente [illegible] se [illegible]
[illegible] e
lo rende molto spesso si purghino col
[illegible]
[illegible] ottimo [illegible] il [illegible]
[illegible] specialmente nell'
ardente [illegible] l'aceto allungato
coll'acqua [illegible]
[illegible] è ottima
l'acqua con un poco di spirito di
vitriuolo.

Le febbri putride si presentano
[illegible] diverse maniere: [illegible]
[illegible] un principio infiam-
matorio il quale [illegible]
[illegible] duro, della [illegible] più [illegible]
[illegible] delle vene [illegible]
[illegible] ai sanguigni,
ai robusti [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] forze, ed il
[illegible] nel principio del male per
mezzo del vino, o degli aromi.

Delle febbri putride

Non di rado la putrida materia è fissa soltanto nelle prime vie, principalmente nel principio della malattia, ove qualor che l'origine dalla troppa ripienezza del ventricolo, per la quantità e qualità de' cibi carnei, e dei pesci alquanto putridi. Tali infermi hanno il polso non tanto debole, le forze non abbattute, il color della faccia più pallido, la bocca [illegible] amara, l'oppressione allo scrobicolo del cuore, i rutti fetenti.

Ma se trovansi ancora il fomite nel condotto alimentare, il putrido può trasportarsi nella massa degli umori ed allora il polso è [illegible], [illegible] debole, con ogni giorno più scrobicolo [illegible] calore, e [illegible] il ventre, e l'orina più fetente.

Al contrario la putrida, [illegible] rare nella contagione dalla costituzione epidemica dall'uso dell'acque putrefatte per il più attacca in primo luogo il sangue, indi il putrido da questo si separa, e si porta nelle prime vie. Perciò l'ottimamente [illegible] avvertite, che le febbri [illegible] generano la bile.

Caso 12.

Una tal malattia si conosce dalla precedenza delle cause, poco fa rammemorate: il polso nel principio è debole e celere e forse moltissimo abbattute le forze, copiosi scarichi frequenti sempre che non levano il male, le petecchie in breve tempo si manifestano senza sollievo, la lingua è del color del cinabro, la faccia pallida si presenta [illegible] in loro i colori, e i tremori all'improvviso, gli occhi son torbidi, e [illegible] che gli infermi non avvertiscono [illegible] Perciò si osservano [illegible] nausee, e meno sforzi di vomito di quello che se le sordidezze putride raccolte sono nel ventricolo.

Qualche volta nell'avanzamento del corso della putrida febbre sopraggiunge un male infiammatorio, e specialmente allor quando purganti non purgano le prime vie nel principio della medesima: per il che la bile putrida resa più acre dalla febbre corrode le parti e le infiamma.

In questo stato si osserva il polso [illegible] colore, [illegible] quasi pure nella quiete stessa, che se un filo sottile di ferro [illegible]

for-

fosse corrotto per l'arteria; la lingua è arida al sommo, le guancie son rosseggianti, sopravvengono indi i delirj, il meteorismo, il singhiozzo e le convulsioni gli infermi o rifiutano la bevanda e sono angustiati dalla stessa, e di frequente ... medicamenti e le bevande ed in allora ... diarrea ... per il più di foglie dal mondo.

Il pronostico della febbre putrida è di... qualche volta trovandosi ... e fermo nelle prime vie ... si estingue ... vomitorio. Il Tissot (+) ... l'emetico di frequente estingue del tutto la febbre. ... persiste talora ... sei settimane, e ... nel ... non sia stato purgato il condotto alimentare.

Queste febbri ancora passano ... intermittenti, in ostruzioni delle viscere ... in itterizia: quindi è spesso ... queste febbri biliose, come nel morbo regio ... fanno gialli ... è ...

(+) Saggio de febre biliosa.

no buono, nè cattivo. Il Pringle aprì un cadavere, d'un uomo morto di simile infermità, e non trovò viscelo alcuno ripieno ostruzione nelle vie e nei condotti biliosi.

Il male resta nel medesimo stato per alquanti giorni, dopo l'evacuazioni delle prime vie: qualora gli ipocondrj si trovino molli eguali, indolenti, ed il decubito sia simile a quello dei sani, il respiro facile, la mente libera, il polso eguale, attendere si può la salute; ma se il polso si cangi in celere piccolo inequale e l'addome si gonfi, e l'infermo venga assalito dai delirj, dai sussulti di tendini, dalle convulsioni del singhiozzo (il quale però si può qualche volta attribuire al troppo ingurgitamento), se gli ammalati colgano i fiocchi scarichino il ventre senza avvedersene. se nel corpo si presentino macchie livide porporine o livide, gli ipocondri sian gonfi, egli no cedo o quasi sempre... declina.

Lo stato di un itterico unito al principio della febbre nervosa, che fu preceduto da una vita lauta, ed in cui

cui si osserva il polso alquanto duro esigge la cacciata di sangue: si avrà riguardo però a trarne in minor quantità che nella febre ardente.

È molto da condannarsi la missione di sangue nella putrida senza infiammazione perchè a cagione di quella o il male diviene mortale, o per sen viene molto prolungato, e ne sieque un languore difficile a superarsi la cachessia, ed altri incomodi. Quante fiate io non osservai prescritti i salassi con pessimo consiglio agli infermi di putrida in motivo del calore esterno soltanto o dell'incerto dolore di capo quantunque il polso loro fosse piccolo e debole. I Medici che gli hanno ordinati saper ben doveano, che tali sintomi togliere si devono coi soli purganti secondo ancora il sentimento dell'Hollerio. L'Huxham, ed il Pringle affermano essere necessaria una grande circonspezione onde ingannati non restiamo nel distinguere i segni, che indicano la cavata di sangue; perchè l'orgasmo d'un sangue putrido e disciolto qualche volta porta seco la larva d'una pletora e d'una diatesi infiammatoria,

orina, ciò che delusi poi ne restiro gli uomini ancora più esercitati nell'arti.

Le indicazioni nelle febbri putride son due: il correggere la materia morbosa e l'evacuarla. Quando il fomite della malattia si trova nelle prime vie, si darà all'infermo la mistura coi sali medj, e sugo di cedro (Nro. 5.), perchè una tale materia per la sua densità s'uniforma al glutine così che con questo [illegible] non può venir separata dalle medesime. [redacted]

L'Illustr. Van Swieten nota l'introduzione di febbri biliose epidemiche con nausea, molestia e vomito dopo una caldissima estate, nelle quali il vomitorio non sollevava punto gl'infermi, benchè sin dal principio ~~[illegible]~~ esibito: qualora poi si erano usati i diluenti e sciolgenti di frequenza, [illegible] si separava spontaneamente una bile [illegible] quasi la densità del glutine rotta [illegible] si cacciava facilmente, oppure la stessa [illegible] colla replica d'un leggiero vomitorio.

Quando poi i diluenti e risolventi
si passero per uno o due giorni indarno
o se si ritrovasse una gran nausea o vom-
iti spontanei, si somministrerà all'infermo
l'ipecacuana senza alcun indugio la
quale unir si deve al tartaro emetico.

La sola ipecacuana non ha valor
sufficiente, sì perchè, come già avvertii
nel Capo delle febbri continue, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ il fomite, giunti o uniti al
biliosa non seconda la medesima, come
perchè ella in specie produce la stitichezza
dovendosi all'incontro in questa malattia
mantener sempre lubrico il corpo.

Qualche volta siamo costretti a
replicare l'vomitorio principalmente se non
fossero efficaci i digestivi. Egli è quasi impossibile
il correggere una tal putrida materia coi
soli diluenti ed acidi.

Io vidi ancora degli infermi di febbre
putrida, i quali provavano una sete inestin-
guibile, e rifiutavano contuttociò qualunque
bevanda; anzi la loro nausea s'accresceva
nelle bibite subacide, sebbene assai grate.
Si può anco temere, che le cose acide putride
nel passare ne gli intestini sen vengano

Si

assorbite dai corpi ribelli, e si comunichino
alla massa universale de' fluidi, e la at-
tirino colla loro malignità: per il che l'
Illustr. Van Swieten avverte, che nelle febbri
continue autunnali, che sogliono succedere
da una bile accesa, sia da preferirsi
il purgante, o l'emetico, perchè, facendo altri-
menti, una tal materia a motivo della
dimora e del calore divenendo più acre,
eccita in seguito il vomito, ovvero una
assai putrida diarrea, la quale per l'
ordinario è funesta, perchè gli infermi
nel progresso del male essendo già non sono
a tollerare sì forti, e gagliarde evacuazioni
ritrovandosi già spogliati di forze [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nel [illegible] e [illegible] [illegible]
sollievo, e che continua non bensì la febbre
ma sono [illegible] [illegible] [illegible]
sintomi [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] corpo in [illegible]
[illegible] bene ~~[illegible]~~ [illegible] della
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ per [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] del ventricolo, [illegible] [illegible] del [illegible] o [illegible] [illegible] dalla stagione [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Il Chiar. [illegible] [illegible] [illegible]mamente ci avverte, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stesso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il vomitorio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cuore, e angustie [illegible] altri incomodi.

Conviene poi che i Medici non restino [illegible]ventati dalla tosse stomacale che [illegible] [illegible] [illegible] frequente in questa malattia e perciò ommettono il vomitorio, pensando che [illegible] [illegible] da un' [illegible] infiammazione [illegible] [illegible]etto.

Imperocchè una tal tosse si conosce dalle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] angustie [illegible] [illegible] dalla nausea dalla [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] epidemia: gli infermi non hanno il [illegible] [illegible] [illegible], ne [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella regione del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]amento nella [illegible] il [illegible] [illegible] seguito [illegible] tosse.

[illegible] [illegible] [illegible] recen

§§ Il Medico, foglio Eddomadario di Medicina [illegible] Tom. 5. pag. 621.

... contro la bile altro guardo sorge
... intorno ai precordij ... stesso ...
... di nascere, convulsioni che ...
s'osservano ... altri ...
caccciatori ... vomito ...
... Siciliani ...
... delirio
nelle febbri ...
intorno ai precordij ...
... perche avendo egli somministrato
agli infermi ... cimiterio e venendo
con esso ... saturno.
... tornarono subito ...
... altro vantaggio ...
dal cimiterio che ...
... la diatriba
... e ... altri ...
alla ...
ostringere ... alle febbri autunnali.
Onde ... ragioni ...
... che ... grande errore
quei medici, che ...
re ...

della febbre putrida.

... acidi non avendo riguardo di rima[...]
di trarre dalle anime sie quella sabur
ra che ivi fissa si trova.

Il Zimmermann (*) osservò che
l'evacuazione [illegible] commettere
si deve [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di quello [illegible] [illegible].

[illegible] purganti antiflogistici [illegible]
lo stesso [illegible], che il vomitorio anzi
secondo [illegible] Glass (**) non si deve usare
[illegible] le [illegible] del ventre, quan[...]
[illegible] [illegible] [illegible] di bocca, [illegible] fred
do delle [illegible] e degli altri sintomi
la [illegible] degli umori nel ventricolo
imperoche [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] per bocca. Anche il [illegible]
osservò che un solo emetico [illegible]
[illegible] [illegible] più [illegible], che
le [illegible] e [illegible] del ventre.

[illegible] [illegible] [illegible] il
vomitorio [illegible] [illegible] nel
[illegible] della [illegible] [illegible]
[illegible] gli [illegible] [illegible]

(*) Della dipendenza del Popolo. pag. 26.
(**) [illegible] [illegible] de febribus [illegible]

... tamarindi il cremore di tartaro
il sale mirabile del Glaubero e ...

... o di tenersi nelle ...,
accompagnate il vomito da scariche ...
..., ... quantunque ...
... imperocchè e il male venga attac-
cato coi soli diluenti si scemano ...
... l'evacuazioni del ventre,
si gonfia l'addome e ne succedono
i delirj ed altri pessimi sintomi.

La diarrea copiosa, gli escrem-
enti del tutto acquosi nel principio della
putride, sono di sinistro presagio,
perchè tali ... indicano una collique-
azione ..., per correggere la quale
è necessario ... gran quantità degli
acidi minerali e ... vino ...
... peruviana.

Alcuni Medici dopo l'operazione
del vomitorio ...cono ... [illegible] ...
... per mitigare gli ...
... da questo: ... anno eglino
... natura ha d'uopo
... l'oppio danneggia ? inoltre
... attiv... [illegible] ...
ve... ... uopo ...

Delle Febbri putride.

[illegible] e acque [illegible] sire fino negli
[illegible] come per separare dal corpo
la materia attaccata, [illegible] in moto
[illegible] dell' emetico [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].

Intanto ~~[illegible]~~ l'oppio la [illegible] s'esperimentò
nel principio del male [illegible] [illegible]
nocivo il corpo più si dispone alla putr
[illegible]; imperocchè coloro che con [illegible]
[illegible] uso l'oppio molto presto si
sono putrefatti.

I paregorici [illegible], sono opportuni
nel decorso del male per conciliare
[illegible] agli [illegible] e [illegible] loro uso
è confermato dal [illegible] e dal [illegible]
la Febbre, [illegible] egli in una ~~[illegible]~~
epidemia di pessima natura simile alle
febbre putrida, epidemica, che abbattè a
[illegible] paesi nell'anno [illegible]; la quale [illegible]
[illegible] [illegible] pioggie, e dopo l'[illegible],
[illegible] [illegible] de' fiumi e [illegible], e l'
[illegible] [illegible] s'[illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] venne [illegible] fermo [illegible] una [illegible]
[illegible] de [illegible] in questa epidemia ~~[illegible]~~
[illegible] i [illegible] avevano sortata allorchè
[illegible] avevano degli [illegible] e [illegible]

~~qui~~ si io l'agrallodato come [illegible] quei rimedj che sono fatti coll'oppio e con acido [illegible] come agli [illegible] molto l'oro allungato coll'acqua dello spirito di vitriuolo l'infusione di ruta ed il decotto della corteccia peruviana.

Qualora siano [illegible] [illegible] vie, s'eseguiranno / ~~[illegible]~~ in questa rimedj diluenti che [illegible] alla [illegible] e che conservano il ventre, [illegible] [illegible] il ventre, [illegible] e così ogni due [illegible] o tre ore due cucchiai della [illegible] (n.o 5.)

Quando poi le forze [illegible] sempre più abbattute, dalle molto frequenti evacuazioni ed il polso si facesse debole [illegible] non si [illegible] più [illegible] i [illegible]: imperocchè tutta l'altre [illegible] consister [illegible] [illegible] parte in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'altra in ~~[illegible]~~ [illegible] ~~nel~~ ~~corpo~~ ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] umore maligno nel corpo.

[illegible] Medici nel principio di tutte le [illegible] [illegible] sogliono ricorrere [illegible] [illegible] chiamata [illegible]

[illegible] vedono communemente, onde i [illegible]
d'acqua mezz'oncia d'aceto [illegible]
una dramma d'occhi di cancro oppure
una e mezza e mezz'oncia di siloppo.
Una tal porzione d'aceto altro non è
a saturare ò a sciogliere tutta la qu-
antità dei detti occhi onde ne nasca
un sal medio [illegible]: se sciogliera adun
que l'aceto una parte, restando insolub-
ile il rimanente: quindi vien formata
una mistura con occhi di cancro in parte
[illegible] dall'aceto in parte crudi è ques
[illegible] [illegible] non è in questa mistura
oltre la porzione non saturata dall'
aceto promove maggiormente la [illegible]
[illegible] come insegnarono le osservazioni
del Pringle la porzione [illegible] dei sudetti
che viene sciolta dall'aceto si crede
che accresca la diarrea e la diuresi
[illegible] già avverti, che nel principi-
o del male non si genera la crisi.
[illegible] questa mistura si [illegible] si
[illegible] perchè i medici vogliono ordinar
qualche cosa onde [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] operato; ma ciò ben

è frequente, con grandissimo danno degli ammalati perchè nel tempo che si somministra un tal rimedio si potrebbero più utili e efficaci rimedi.

Se s'osservi la stitichezza e la gonfiezza del ventre e oltre la miglior saliva o la secrezione de' [illegible] s'amministrarono i clisteri [illegible] al (Nro 31.)

Che alla putrida febbre s'unisca lo stato infiammatorio, l'indole di tal male (secondo il Chiar. Schroeder)(+) è pericolosissima richiedendo l'infiammazione assai spesso rimedi contrari indicati dalla putredine, come la cacciata di sangue, i temperanti, ed altri ed alla putredine siano opportuni quei medicamenti [illegible] non sono dalla infiammazione come [illegible] cardiace [illegible] [illegible] per bevanda [illegible] limone [illegible] l'aceto allungato coll'acqua il latte [illegible] e spogliato d'ogni [illegible].

Il siero di latte in una assai grave febbre putrida non ci sembra

(+) [illegible] [illegible] Tom. II. pag. 120.

molto efficace [illegible] che il Tissot osser-
vò che dopo averlo preso gli infermi [illegible]
alquante ore [illegible]
tranno tutti di cattivo odore. La onde
trovandosi una gran disposizione alla putr-
edine, si premono gli acidi minerali [illegible]
[illegible] acqua sinchè [illegible] grati gli
[illegible] in essa abbondantemente [illegible] perche
[illegible] hanno gagliarda resistenza alla
putredine, e correggono l'[illegible]atonia [illegible]
[illegible] di quella, e separano
[illegible]. Allorchè l'[illegible] sovravveniva alla
putrida febbre, fu di grandissimo giovamento
il siero di latte preparato collo spirito di
vitriuolo, e reso molto acido.

Qualor poi precedute le necessarie
evacuazioni, e somministrati gli acidi, conti-
nui per anco la febbre, si perda le forze,
si ricorra in [illegible] alla corteccia peruviana,
essendo dotata di sì gran forza antisettica.
Il Pringle colla corteccia medesima
tolse il fetore dalla carne già putrefatta
e le conciliò con essa la primiera consistenza.

Nè si desisterà di somministrarla
sinchè l'infermo si trovi per alquante ore sen-
za febbre notabile: imperocchè il calore nella

putrida non sembra dipendere dall'attri-
to come nelle febbri infiammatorie ed
intermittenti, il che viene indicato dal
polso, ma piuttosto dalla dissoluzione
alla putredine. Dalle osservazioni di [illegible]
veniamo ammaestrati che il termometro
in un cadavere d'uno morto mezz'ora
[illegible] da una putrida, segnò ancora
96 gradi.

Qualche volta si osserva in epi-
demica costituzione di putride, come
nell'anno 1772 nelle quali cacciato il
fomite dalle prime vie tosto esibir si
dovea a molti infermi la corteccia peru-
viana, quantunque la lingua fosse
anco sporca e l'orina molto colorita;
imperciocchè cominciando ella tardi il male
ingannando rimedi tutti toglieva gli am-
malati dal mondo: il polso piccolo e celere,
le forze abbattute, moltissimo le remissioni
di niuna sorte, o brevissime indicavano
la necessità della stessa corteccia.

Io poi vi aggiunsi in simile caso
[illegible] medj, onde gli infermi ogni gior-
no alquante volte scaricassero il ventre:
Ed aggiunto colla corteccia le forze si
sollevavano, si scemava la febbre, si com-

ca

oggetto la [struck: febbre], e coi sali s'evacua [struck] putri-
[struck] il putrido che era, ivi fisso
nello stomaco e negli intestini.

La dose della corteccia peruviana
e diversa riguardo alla gagliardezza del
male, alle [struck] forze, alla costituzione
epidemica, ecc.

Ne basta qualche volta mezz'oncia
nello spazio d'ore 24, si deve talora pas-
sare ad un'oncia, e di frequente, s'osserva
che due once o tre, sono sufficienti a di-
gere la malattia interamente ed una volta
o l'altra ne [struck: sono] necessarie once vi·xii
a liberar del tutto gli infermi dalla febbre.

Se mai sotto l'uso della corteccia
gli infermi provino delle angustie, lo respiro
si faccia molto difficile, egli è segno, che
il putrido per anco è fermo nelle prime
vie: là onde purganti ellenò via si devono
e per tanto lasciar l'uso della suddetta.

La corteccia non è da somministrarsi
troppo presto: così l'Illustr. Van Swieten fa
menzione di una febbre continua remitten-
te, autunnale epidemica, accompagnata
da anxietà, colore itterico, e gialezza
nella membrana annata degli occhi: se

in

se in questa veniva esibita la corteccia, privo di sciorre l'ostacolo nel fegato, dopo lunghi languori nascendo una putridissima dissenteria, ne toglieva moltissimi dal mondo.

Qualora il corpo non sia molto libero, aggiunger si deve alla mistura colla corteccia una dramma di sale policresto nè temere punto si deve, che indi scemata sen vegga la forza della medesima, come si nota nelle intermittenti quando gli infermi hanno scarichi molto frequenti: imperocchè la corteccia nella putrida fa e opera piuttosto qual rimedio che allontana la putredine che corregge l'atonia, di quelloche qual febbrifugo: l'accoppiamento di simili sali alla stessa (qualor però il ventre non sia molto libero) è necessario il sommo: imperocchè quantunque ancora nel principio del male la putrida materia sia stata cacciata fuori in copia in mezzo dei rimedj evacuanti, e diluenti, nulla ostante ~~può~~ ~~alla~~ nel decorso del male il putrido può venir separato dagli umori, e portarsi

agli

agli intestini.

Gli acidi minerali continuar si devono in gran quantità sotto il sì stesso della corteccia. Io ne veduti alcuni, quali nello spazio di ore 24 ne presero una mezz' oncia, vi dramme, anzi un oncia allungati nell' acqua.

Sono da biasimarsi quei Medici, che mescolano dieci, o quindeci goccie di spirito di vitriuolo ad una libbra, o altra di acqua, essendosi dimenticati dell' avvertimento del Celeberr. Offmanno, che una proporzione assai vi deve, tra la grandezza della cagione morbosa, e tra l' efficacia delle forze medicinali.

Si prescrivono ottimamente gli acidi minerali (Nro. 32. 33.) secondo la diversa acidità in diverse farmacopee, o per render grata la bevanda, o recarne un' acido più forte. Alcuni Medici ordinano una gran quantità di spirito di vitriuolo colla gomma dragante, acciocchè gli infermi prender possano una dose maggiore degli acidi minerali: ma ella è forse una sarà meglio

il fiaccare e correggere è forse qual- le medicamento per questo, perchè, poi esibirlo si possa in maggior dose; e i ve- leni involti nei demulcenti perdono la lor forza distruggitrice, quindi gli acidi ancora [illegible]rati cogli inviscanti sembra che perdano il salutifero valore.

In conseguenza di ciò attender si può un effetto maggiore da una porzio- ne minore di spirito di [illegible] allunga- to coll' acqua e [illegible]ito col zucche- ro o col sciroppo di quello che da una [illegible] [illegible] del medesimo legato colla gomma dragante [illegible]

Qualora col vomitorio pria non siano state [illegible] le [illegible] del ventricolo [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] dagli acidi minerali esibiti in principio del male.

Che poi [illegible] [illegible] di molto ed il polso venga debole e molle s' aggiunge alla mistura colla corteccia [illegible] [illegible] del [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Una [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] vinuolo [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] vino allungata con molta acqua, [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] a bocca
no in [illegible], e che [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible].

[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] gli occhi [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] bulgaria
e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] ho visto in
seguito [illegible] [illegible] [illegible] dei vescicanti
[illegible] le [illegible] e [illegible] [illegible]:

[illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] del
vescicatorio [illegible] [illegible], egli è [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. Nell'anno 1758. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parti
alle quali s'[illegible] i vescicanti,
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], era
[illegible] necessario [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] antichi [illegible] [illegible] [illegible]
ma [illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] li [illegible]
[illegible] vantaggio.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'uno
[illegible] [illegible] a un [illegible]
[illegible] [illegible].

Quando [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

[illegible] quelle ipfese

[illegible]

[illegible] le [illegible]

[illegible] gli [illegible]

[illegible]

[illegible] eio

[illegible] la [illegible] ventaria [illegible]

[illegible] fora giovò a quelli infe[illegible], [illegible]

avevano il polso picciolo, debole [illegible]

[illegible] è molle; a coloro poi [illegible]

si trovava tremolo, inequale intermittente:

[illegible] molle lo spirito di corno di cervo

[illegible] di castoreo [illegible] maggior

sollievo.

[illegible] l'polso era [illegible]

[illegible] il solo muschio recò [illegible]taggio: in[illegible]

rocchè egli in vece [illegible] accresce[illegible] lo [illegible]

olo [illegible] costante, è piuttosto

[illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible]

Caro III.

(+) Nel. Hen. Erictor (+) ottimamente si avverte, che con maggior dicia [illegible] [illegible] sali ~~[illegible]~~ or alcalini, perchè [illegible] dagli [illegible] del Sal [illegible], che [illegible] questi sale [illegible] [illegible] non viene [illegible] in quella quiete che i Medici [illegible] per l'[illegible].

(++) Forest. [illegible] il [illegible] contro i tremori e nei [illegible] si [illegible] qual rimedio [illegible] o [illegible] gli sregolati moti dei spiriti.

Qualora in [illegible] 40 di questa [illegible] (Nro. 20) il polso si faccia un poco più duro, il chè [illegible] [illegible] [illegible] si sostituisca ai [illegible] muschio.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stesso [illegible] sono [illegible] alleviato dalla [illegible], dalla quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Raccolta Medica, e degli [illegible] [illegible] [illegible] ogni [illegible] e prendevo una [illegible] leggiera di cantora,

(+) [illegible] III. [illegible] 3.

(++) Lib. 0. [illegible] 00.

ero uscito col qualche moto convulso
 ... sia lecito quì l'addu...
... ... que...
... ... Celeberrimo. Nell'anno ...
... ... gag
... che questi ... ...
... ...
ne sia ... ...
... ... grato sino
al ... questo ... ...
la mia morte, e ... ...
... ...
... ...
taria ed altri rimedj.
 L' ... dice di non aver
osservato da uno scrupolo o da mezzo
dramma di ... accrescimento di
calore, o della velocità del polso, ma
piuttosto averne rilevato ... ...
refrigerazione, ed in ... ...
... anzi aggiunge, che ... ...
spirito di vino ovver un solo ...
di vino generoso apporti ... calore
al corpo, che due dramme di ...
Alcuni Medici ... ...

questi autorità, ne prescrivono anch'essi tre dramme nello spazio d'ore 24: e da tal dose ne ottenno effetti felici.

Io poi non voglio negare, nè la fede, nè l'osservazioni del Cel. Hamanno [redacted] nè degli altri Chiar. Pratici deggio confessare soltanto di non averla giammai ordinata oltre a dose di dieci quindeci o venti grani al sommo [redacted] tra giorno, e notte.

Imperocchè io già ho osservato in molti infermi, ai quali era stata data la canfora in dose maggiore, il polso assai celere, la faccia nel' sommo rosseggiante, gli occhi torvi infiammati, le convulsioni, ed essersene venuta in seguito una frenitide mortale.

Con qui ragione adunque io giudico col Cel Professore Franz (+), il quale attribuisce alla canfora una forza molto riscaldante, e stimolante; giudico dico, che esibirla si deggia alla dose di gr. ij o iij. soltanto allorchè la materia può porsi in moto, poichè a poi delle il calor s'infiamma, ove arde una sorte.

(+) Materia medica et chirurgica, Tom. I pag. 191.

Il chiar. Vogel (+) à [illegible] stesso avere, [illegible]
dice: per il fine di rinfrescare non vidi alcu-
no a suo dire, la canfora: imperocchè i quali
chiedeno, stesse rattenuti in bocca solo per due
minuti d'ora mezza dramma di spirito di
vino canforato, e con questo lavarla, certame-
nte non si lagnerebbe d'un calore soltanto
ma anzi d'un ardore igneo, ed abbrucciante,
che renderebbe l'alito stesso infocato. Il Celeb.
Cullen il quale attribuisce una virtù
alla canfora un calore rinfrescante, indi
sperimentò il contrario in se stesso, (++) Il
Geoffroy (+++) ci avverte, che dal troppo uso
della canfora ne nasce la pazzia di ca-
so le regole, e la disposizione all'infiam-
mazione.

Nè può ostare l'osservazione
del Chiar. Kizelio il quale ogni giorno
dice d'aver ingoiata mezz'oncia di canfo-
ra, senza alterazione alcuna del polso
o del male nei maniaci e melanconici:
imperocchè è manifesto, che tali infermi
non risentono mutazione alcuna, né pur
dai drastici fortissimi ne [illegible] [illegible]
[illegible] dai spiritosi liquori presi in gran
quantità, nè da una gran dose d'oppio,

(+) Historia materiae medicae pag 314.
(++) Histor. choler. pag. 75.
(+++) Traité de la matière médicale t. iv. pag 30

contuttociò nessuno [illegible] negherà la forza, ind[illegible] negarsi, ai Tisici ai spirti un vigore, inebbriante, e riscaldante di all'ottimo un [illegible]or panegorico. [illegible] più quei [illegible] i quali esibiscano la canfora in sì gran dose ora la prescrivono con diffi[illegible] coltà ovver con moderatezza.

[illegible]na nutritiva materia acrissi[illegible]na separata dalla massa degli umori, e trasportata alle prime vie qualche volta le infiamma, il corpo che era in prima alquanto molle (come notai di sopra) si cangia in sicciolo, e duro, la respirazione diviene più difficile, le guancie più rosseggiano, s'aumentano i deliri, e l'infermo sen muore [illegible] gravi angietà.

In questa fatale, nutrita di sì pessima natura la corteccia peruviana poco, o nulla reca di sollievo, anzi che sembrano accrescer[illegible] si i sintomi dall'uso della medesima. In tal caso [illegible]tendere si deve la salute dal siero di latte.

preparato collo spirito di vitriuolo (Nro. 35.)
e dall' uso prudente del muschio.

Se il male nasce dal fomite ... o che tosto si porta nella massa degli umori come dal contagio, o dai putridi effluvj si genera una febbre, e ... subito maligna. Ella incomencia con grandissimo abbattimento di forze con sopore, il polso è celere, ... in breve, si fa inequale ondoso, intermittente, gli occhi son torvidi, ... il tremore, e convulsioni ed altri sintomi.

In questa specie di putrida il salasso ammazzerebbe l' infermo.

Se la materia putrescente esista insieme nel ventricolo, senza dimora alcuna si darà il vomitorio: imperocchè la putrida materia inghiottita colla scialiva, e coi alimenti è caduta nello stomaco, sembra essere tanto sottile, che non soffre a lungo tardanza: ma tosto ella si comunica alla massa universale de' fluidi.

Contuttociò in ogni putrida generata da contagione dare si deve

l'emetico, secondo il consiglio d'alcuni Medici: imperocchè l'inezione, mo bevi, e per insinuazione a certo nesso, venendone inalata più d'una libra nello spazio di ore 24.

Oltre ciò sarebbe un gravissimo errore ancora il somministrare i purganti senza necessità perchè essendo le forze tanto abbattute, ne nasce con facilità una diarrea colliquativa, le convulsioni ed altri effetti.

Sarà dunque ottima deliberazione lasciare gli acidi minerali in grandissima dose, ed in poco tempo passare alla corteccia peruviana e sollevare le forze col vino dell'Arbia, o del Reno. Il sopore, ed il delirio indica doversi richiamare dalle parti superiori la morbosa materia col mezzo dei vescicatorj.

Il tremore, il sussulto di tendine, le convulsioni, che si presentano, richiedono i rimedj colla canfora spirito di corno di cervo, muschio,

(Nro. 17. 18. 19. 20.) secondo la diversità del polso.

La febbre putrida si scioglie per varie vie. Se ella non sia molto grave, qualche volta si distrugge dal vomito eccitato dall'arte, o ciò che è assai raro, dalla natura stessa.

La sola emorragia con difficoltà toglie il male, può ella però essere tollerabile, se presto succeda, e l'infiammatorio sia unito al putrido.

Qualor ella sopravviene, essendo il male avvanzato, ed un sangue sottile esce con forza nè facilmente si condensa, allorchè si raffredda, significa una [redacted] soluzione in sommo grado degli umori, e motivo del fomite putrido, e presagisce la morte; in questo stato accrescere si deve la dose degli acidi minerali, e della corteccia, ed astenersi dai stimolanti. Lo spirito di nitro dolce, o il liquore anodino minerale in piccola quantità unir si può agli antedetti rimedj.

Si useranno del pari gli esterni

ajuti contro l'emorragia delle narici indicati nel Capo della febbre ardente.

Il sudor critico è necessario che sia equale: imperocchè quello che nasce soltanto nel capo, nella faccia, e nella cervice, nelle gravi malattie è di sinistro presagio, nelle assai miti indica la lunghezza del male.

Nel principio del male attendere si può pochissimo vantaggio dal sudore se non se forse nelle costituzioni epidemiche, nelle quali la morbosa materia è così sottile che può venir separata col primo sudore.

Il sudore copioso nel principio delle putride, più di frequente, e cagionato dalle sordide, e ferme |a/f nelle prime vie, e venendo scossa la saburra per mezzo dell'emetico o somministrandosi il purgante tosto svanisce.

Conviene poi aver riguardo che il sudore, spremuto non venga con un caldo regime, o coi rimedi

stim-

stimolanti.

Qualor si presenti il sudor critico, si coprirà il corpo con moderatezza, e s'esibiranno continuamente diluenti alquanto acidi: allontanare si deve l'aria fredda dall'infermo, e così quella, che entra anco per le anguste fessure vicine al medesimo.

I sudori critici in troppa quantità sono molto rari: se poi così succedano, che l'infermo indi restasse indebolito, verranno facilmente raffrenati dall'asciugamento del corpo, dall'aria fresca introdotta a poco a poco e con prudenza e dall'uso copioso della corteccia peruviana e degli acidi minerali.

La diarrea nella febbre putrida è spesso critica. [illegible] verità [illegible] [illegible] molto [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] è constante dall'esperienza, che le evacuazioni [illegible] tenti nel [illegible] del male sono [illegible] critiche. [illegible]

[illegible] si conosce dall'alleggerimento del male: imperocchè se si evacui ciò che è necessario, e il giorno e gli infermi con facilità [illegible]. In allora si [illegible] i sali [illegible] e si proseguirà con diligenza ad esibire i medicamenti [illegible] secondo [illegible] dei pazienti.

Se i scarichi si fanno tanto frequenti che il [illegible] necessarie, e le [illegible] di molto, il male è pericolosissimo e assai difficile da [redacted] sanarsi, perchè quei rimedj che (~~[illegible]~~) la diarrea [illegible] nel tempo stesso la febbre, e se non si sopprimano le evacuazioni, gli infermi periscono.

[illegible] assai spesso [illegible] il vomitorio nel principio della [illegible] ia. In questo stato sono opportuni [illegible] rimedj, i quali [illegible] alla [illegible] ed insieme sospendono l' [illegible]

 95 ½ | 119

esteriore, ~~...~~ della parti di primo luogo si può trovare il Salernitano (Pro. 24.) e il (...23.) 155

La ... deve consistere una infusione de' ... di ... ... e ... co' ... acido ... di zolfo, ... la decozione di salep o ... ... lo spirito di ...

Quando il polso è molle, in ... e fatto ... ... pene-trante, si ... la ... la quale corregge la ... e ... per ... ... al ... e l'altra indicazione sopra esposta.

Possono ... ... la chinachina ridotta in sottilissima polvere, essendo così meno fastidiosa e di ... molesta allo stomaco. Ma riguardo al polverizzare la medesima conviene osservare l'avvertimento del ... (*); che ... rigetti la prima polvere, e la ... ... quella che è composta per ... dell'... de della corteccia, ed ... ... squame-

(*) ... ..., pag. 106. ... I

Quando poi siano [illegible] della necessità si praticheranno gli astringenti la corteccia di simaruba, il succo di cotti alla dose di uno scrupolo due, o dramma una da aggiungere alla suddetta mistura; perchè questo è astringente, ed insieme resiste alla putredine.

Se poi questi rimedi non potessero giovamento, si esibirà il laudano liquido mai con [illegible].

Succede qualche volta, che si scema bensì la diarrea, ma ne nasce l'ansietà, la difficoltà di respiro e si gonfia l'addome, in allora si lascieranno gli astringenti, si purgherà il corpo col clistere ammolliente (Nro. 26.) e si proseguirà con attenzione colla corteccia e coi acidi minerali. Non cedendo per mezzo di questi la gonfiezza del ventre, aggiungere si deve il rabarbaro agli antedetti rimedj.

Egli è pessimo segno allorchè essendo il corpo molto libero l'addome

si gonfia e si distende: imperciocchè ciò indica una putredine in sommo grado del fomite, ed una debolezza delle viscere. In tali circostanze molto di frequente si presentano le petecchie, di cattivo presagio, laonde il celebre son Boerhaave avvertì, che allor quando le pustole porporine, o livide insorgono, il corpo e gli ipocondrj sono gonfi e distesi l'infermo per l'ordinario sen muore.

Io poi n'ho risanati molti coi fomenti applicati all'addome fatti colla menta, rosmarino, ed altre bollite nel vino; procurar si deve, che i panni lini siano bene spremuti, e di non applicarli troppo caldi, o lasciarveli quando son raffreddati. Io faceva inoltre applicare dei clisteri fatti colla decozione della corteccia e di camomilla, come al (nro. 56.), internamente poscia s'esibiva la mixtura colla kinkina, aggiuntivi due scrupoli o una dramma di liquor anodino minerale.

A questi infermi assai deboli permetteva il vino rosso allungato coll'acqua.

L'evacuazione critica per urina molto di raro si presenta nella febre putrida, contuttociò che [illegible] si

manifesta, uguale o maggiore della copi.

Qualche volta la difficoltà d'orinare, ha l'origine dall'orizontale decubito, e l'Autore anonimo vide con piacere in una certa febbre dello Spedale di Milano che nell'accostarsi il Chirurgo colla siringa, e collocando gl'infermi in positura verticale aver eglino potuto tosto orinare, ed abbondantemente (*) Talora nella stessa epidemia nasceva un'involontaria separazione d'orina moderata però a misura della bevanda, e colla ~~[illegible]~~ tensione dell'addome: s'applicava attentamente la mano alla regione epigastrica: s'ivi si scorgeva un tumore, che seco portava la figura della vescica, se colla pressione stillava qualche poco d'urina era necessario di sperimentar la siringa colla quale fu tratta una grande quantità d'orina, quantunque gli infermi di quando in quando senz'accorgersene, e però avanti avessero orinato.

(**) Non di rado nella febbre putrida

(*) Pag. 41. de febre nosocomiali mediolanensi. nap-
(**) Pag. 5.

nasce la suppurazione delle parotidi e varii ascessi che vengono con facilità impediti dal la cancrena, ogni qualvolta non sia tenuta lon tana colla corteccia internamente usata ed all' esterno.

Dopo la febre putrida persiste un sudore che indebolisce l'infermo, viene approvato meritamente in allora l'uso ulteriore della detta corteccia.

Il Cel. Werlhof osservò che la cort. eccia stessa s'adopra con sommo vantaggio a distruggere le reliquie delle acute mal- attie, ed a ristabilire l'insensibile traspirazz- ione e ridona nel tempo stesso alla stan- ca natura il tono primiero e suole trar. re. di sospetto d'una tabe futura e prevenire le recidive.

I tumori edematosi de' piedi qualche volta attaccano gli infermi, allorchè è distrutta la febre: se non vi siano segni d'ostruzioni delle viscere addominali sono opportune le fregagioni leggiere dei piedi coi panni di lana affumicati col succino, o col belgiuino, i piedi si devo no collocare alquanto alti, e stringerli ogni giorno

un poco più colle pezze irrorate di spirito di menta e d'aceto di rutta, a misura, che si scema il tumore.

Sono utili ancora i rimedj colla corteccia e col marte (Nro 37.38.) nascendo un tal sintomo dalla debolezza.

In tale circostanza reca grandissimo danno qualsisia purgante.

Se poi s'osservassero le ostruzioni delle viscere, oltre le fregagioni, acquistandosi sempre più le forze, sarà utile l'infusione d'assenzio (Nro. 39.) di centaurea minore, ed altre, fatte col vino o coll' acqua.

Il languido appetito è da eccitarsi colla corteccia peruviana, coi amaricanti, e se il corpo sia chiuso, coi sali medj, non usando le cose spiritose.

La purità dell' aria e la rinovazione della medesima non è giammai raccomandata abbastanza nella febbre putrida, altrimenti l'infermo inspira le sue stesse esalazioni putride, ed ella più si riscalda, ~~[illegible]~~ ed essendo più riscaldata e rarefatta di questo, perde l'elasticità: per il che

il sonno s'allontana, l'infermo s'indebolisce e si dispone a sudori per lo più nocivi. Il Chiar. Pringle ~~fu~~ fu dall'esperienza l'ammaestrato essere la putredine molto più rapida in un'~~aria~~ chiusa, di quelloche sia in [illegible]

Si porrà l'aceto sopra il fuoco in vasi spaziosi, ed in tal guisa egli sciolto in vapori ha facoltà di correggere la putredità dell'aria. I vasi, che ricevono l'orina e gli escrementi, ~~[illegible]~~ subito sono da vuotarsi, e da lavarsi con diligenza.

È osservazione ci mostrarono chiaramente, che il vapore dell'aceto [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] sono stati [illegible] a correggere la mortalità delle febbri putride, quando [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] non giacessero nella [illegible] medesima, e che non si sia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], questo sia [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i quali si fondano principalmente tra altri edifizi [illegible] [illegible] [illegible] entrar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] maggiormente [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] caso di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] maggiormente [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
la onde sebbene [illegible] [illegible]
i bagni [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible]
[illegible] nei [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
i bagni [illegible]: imperocchè [illegible]
[illegible] con ragione che il nutrido [illegible]
[illegible] sono [illegible] [illegible] ingembrate per
mezzo dei vasi assorbenti, non entri
[illegible] [illegible] nel corpo. [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] gli
[illegible] e l'infermo [illegible] molto
[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] sudori [illegible] gli [illegible]
[illegible] panni di lino asciutti ed [illegible]
[illegible] sotto la [illegible] e dopo ciò
acciò egli non si raffreddi [illegible] [illegible]
[illegible] camicia portatagli dal [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dal calore del letto [illegible]

essendo [illegible] nel momento [illegible]
bagnato. Intorno alla dieta si osserveranno
quelle cose, che detti furono nei primi
ar. Molti furono [illegible] della putrida
[illegible] de' viveri a' quelli [illegible]
[illegible] i brodi [illegible] in molta abbon- (benchè
[illegible] in tutto il decorso
del male [illegible] il corpo e mantenere
le forze: imperocchè quelle infermità, che
hanno l'origine dalla inedia, devono essere
curati col nodrimento.
Qualora gl'infermi nella putrida
appetiscono la bevanda gelida, avendo egli
no contrarietà ad ogn'altra [illegible]
[illegible] il concederla ai medesimi
[illegible] in cui il sangue
è propenso alla dissoluzione, men temere
si devono [illegible] coaguli: Conviene però
avere attenzione che non ne vendano
in [illegible] una gran quantità
[illegible] Società.
Quelli che [illegible]
sono [illegible] putrida [illegible]

erustico gli acidi, e le vivande ben cariche d'aceto e di sale, nè s'accorta, [illegible] essendo digiuni, ~~[illegible]~~ ai medesimi avendosi uso di mangiarli, l'infezione più gagliarda, secondo l'osservazione nell' [illegible] anno, e concentrando [illegible] più l'aria nelle interne parti. Lo [illegible] soggiunge, che quando frequenti le [illegible] oltre ne porgono cagione a motivo della costituzione calda ed umida dell' aria, l'uso moderato del vino generoso e di dieta ~~tenue~~ sono cagioni di conservar illesi tali ~~[illegible]~~ medesimi. Imperocchè il vino [illegible] [illegible], il timore, [illegible] [illegible] sempre più grande, nelle [illegible] le [illegible] dell'animo non solo [illegible] il quarto [illegible] queste [illegible] la febbre senza altra [illegible] antecedente, ma quando il corpo così si dispone, che in [illegible] altre cause [illegible] con maggior facilità [illegible] (4)

(4) [illegible] Tom. II. pag. [illegible]

Capo V.

Della

Febbre maligna.

La febbre maligna [illegible] quella [illegible] improvvisa prostrazione di forze, il polso quanto [illegible] il celere, [illegible] più [illegible] del naturale ma sempre debole. In tali situazioni sopravvengono spesso [illegible] d'animo la sonnolenza [illegible] ulto [illegible] i tremori l'orine sono [illegible] per l'ordinario, [illegible] [illegible] [illegible] di frequente [illegible] in questa non di rado una certa [illegible] simile alla [illegible] si vede [illegible] inegualmente per tutta l'[illegible]. La lingua e [illegible] in [illegible] [illegible] o talora [illegible] [illegible]. Il calore [illegible] del naturale [illegible] di tre, o quattro gradi.

Le cause di questo male [illegible] i frutti crudi, sciocchi [illegible] fatto con formento corrotto [illegible] al quanto [illegible], la contagione. [illegible]

malegra assai lati, è frequenti, ai sol-
dati, essendo costretti a dormire a cielo
scoperto e ricevere i vapori esalanti della
terra e le pioggie nè potendo eglino
cambiare i vestimenti bagnati cogli
asciutti e restando sorpresi dal timore,
terrore, e spavento della morte.

La maligna ~~è è [illegible]~~ ~~[illegible]~~ triplice si presenta: la pri-
ma quando vi è unito qualche princi-
pio infiammatorio: la seconda è quel-
la, a cui la putredine s'unisce
alla malignità. la terza è quella
che sta forse nel siero, forse nei ner-
vi.

La prima specie pare con diffi[illegible]he
[illegible] dei rossa, nascendo ~~[illegible]~~
infiammatoria dall'oscillazione de' secondi
vasi, e dà un sangue più denso;
la lenta poi essendo l'effetto della
troppa rilassatezza de' vasi, e d'un
sangue inerte, e tenue.

Il sopraddetto Mochan[illegible]
soggiunge però, che varie malattie si

nite.

ritrovano, principalmente quelli che sono eccitati dalla [redacted] contagione i quali sono a tutti communi: un mal di tal sorte al certo fu frequente nell'anno 1770.

L'infermità incominciava con calore, con una tossetta, con guancie rosseggianti con difficoltà di respiro, con sonore prostrazione di forze: il polso non era molto pieno, ma celere, e più duro del solito e l'urina quasi naturale. Molti nella stessa casa per l'ordinario venivano assaliti con questa febbre, ed era molto più famigliare ai poveri. Ella venne preceduta da continui cambiamenti d'aria, e da gran umidità per sei mesi, sì a motivo delle pioggie che delle nevi.

Era necessario il trarre poco sangue: imperocchè sono più convenienti e replicate missioni di sangue [illegible] le assai abbondanti.

Il sangue cacciato era coperto di una leggierissima crosta, ed ommettendosi la cacciata di sangue il [illegible]

so diveniva picciolo, ed alquanto duro in
guisa che se un filo di ferro passasse
per l'arteria. S'univano poi i sussulti de'
tendini, le convulsioni, i delirj feroci, la
respirazione molto affannosa, e gli infermi
morivano con stertore.

Premesso il salasso, esibii la seguente decozione:

℞. Fiori di verbasco
— di sambuco ana onc. j.

Fatene infusione nell'acqua di fonte
calda per $\frac{1}{8}$ d'ora ~~[illegible]~~ a ℥ j.
di colatura aggiungete

Succo di cedro Dr. 6.
Sciloppo delle 5. Radici aperitive, onc. j ss

Esibitene ogni due ore onc. ß.

Per bevanda usavo la decozione
d'orzo coll'ossimele

Nel quarto giorno e nel quinto
per il più si separavano sputi in poca
quantità [illegible] difficili dai cavarsi per
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

per nel letto senza venirvi o i sudori [illegible] e
tendini [illegible] polso [illegible] ordine e [illegible]
sopore: laonde erano opportuna l'applicaz-
ione de quattro o cinque vescicatori.

La canfora in piccola dose
somministrata [illegible], e data in mag-
gior quantità ella accresceva il sudore,
il calore, l'aridità della lingua, e non
recava alcun vantaggio.

La canfora data in vino era [illegible]
[illegible] ma se univa [illegible] la mistura
[illegible] se gli dava un cucchiajo
della stessa ogni tre o quattro ore,
finchè il polso divenisse più eguale
e più [illegible] la mente più serena
e diminuiti i sintomi.

Allora l'orina era più colo-
rita con un leggiero nuvolo sedimento.

Il male veniva quindi [illegible]
mezzo d'un'equabile copioso sudore,
ma era altresì [illegible] il corso
delle urine.

Perchè gli infermi erano costretti
[illegible] regimine al principio

del male, e ritrovandosi molti uomini
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e qualche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nell' [illegible] del [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], e si presentavano
le [illegible] [illegible] [illegible]: si [illegible]
[illegible] in [illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] gli [illegible] [illegible] come già notai
nel Capo della [illegible] [illegible].

[illegible] altri nella maligna [illegible]
[illegible] gli acidi ed i rinfrescanti non
sono opportuni, per il che il [illegible]
avverte, che [illegible] e [illegible]
per cui [illegible] [illegible]ginono [illegible]
rimangono [illegible] [illegible] di guarigio-
ne nei acidi, nè [illegible] [illegible]
gio [illegible] [illegible] [illegible] tali aceto, e
dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che tutto [illegible] è [illegible] [illegible] l'[illegible]
[illegible], perciò [illegible] l'uovo incontanen-
te il [illegible] [illegible] di [illegible].

Alcuni molto [illegible] si [illegible]-
ano [illegible] non [illegible] [illegible]
la salute, se [illegible] [illegible] [illegible] lungo tempo

e sovente ne morivano di sì atroce malat-
tia, venendo curati in questo
metodo.

Se la putrida è aggiunta alla
maligna, s'osserva la nausea, l'ansietà
ne' precordi, la tensione dell'addome, l'
orina è più colorata, ed i sudori feten-
tissimi. La malattia si assolverà coi
cardiaci e rimedj della putrida
come si è detto nel Caso della febbre
putrida.

Nella terza specie di febbre ma-
ligna, allorchè il male nacque dal
contagione, il miasma mescolato colla
saliva e trattenuto nel ventricolo, appa-
risce talora la torta dell'appetito la
nausea ed i sforzi di vomito, è perciò
necessario tosto l'emetico, perchè
la diatesi infiammatoria non si
generi nello stomaco e il miasma sud-
detto non abbia tempo di portarsi nella
massa degli umori.

Talora questi infermi sono travagl-
iati dal vomito senza segni d'infiamma-

orin
ea

cidi o di saburra esistente nel ventrico-
lo, in tal caso è vantaggiosa l'infusi-
one di menta, qualora questa non basti
s'applicherà alla regione dello stomaco
l'empiastro di laudano colla canfora:
venendo costretti dalla necessità
si uso eziandio una dramma di elettu-
ario del diascordio ogni tre, o quattr'
ore, sinchè si scemi il vomito.

L'emissione di sangue reca
non piccolo danno nella febbre mali-
gna, nè in questa sono opportuni
i clisteri.

Riescono di sommo vantaggio
in essa i vescicatori, e due soli sono
di rado bastanti: dove si trova un
gran dolore, s'applicano utilmente
anco nella nuca.

I diluenti acquosi non sono di
profitto, ma son necessari quelli, che
portano stimolo, e son atti a correg-
gere quel lentore, che si manife-
sta nei nervi. L'infusione di menta
e de' fiori di sambuco si può appli-

svente, la quale si potrà raddolcire con
sciloma delle due radici.

Quando vi scorrono i tremori, i sussulti de' tendini, le convulsioni ed altri simili, si usa con gran vantaggio della canfora, dello spirito di corno di cervo, dal [illegible]chio, dalla serpentaria.

La corteccia peruviana non suole apportar molto utile nella febbre maligna, qualora il polso si trovi essere ondoso, inequale. ella però è utile nel fine del male accoppiata venendo allo spirito del Mindererò, se mai dopo l'uso continuato il polso si cangiasse, il quale fosse più piccolo e più tardo d'un sano. Il giorno ~~[illegible]~~ dello svilimento in salute, o della morte, è incerto.

I segni che danno speranza di salute, sono i seguenti: una forza maggiore nel polso, l'urina più [illegible], il capo più libero.

Questo male finisce talora senza una crisi notabile [illegible]

Capo V.

La suppurazione delle parotidi le pustule miliari, l'orina, e molto più di frequente, la liberano da tale specie di malattia, spessissimo anche un sudore eguale.

La diarrea nella febbre maligna assai di rado è critica; per il che nel principio del male ancora allor quando che non sono manifesti i segni di saburra fina nel ventricolo o ma soltanto una gravissima debolezza, deve essere raffrenata come non meno verso il fine del male se ella accade, oppure in tempo opportuno e sia troppo abbondante, si potrà medicare, poichè secondo l'ottimo avvertimento del Tralles, e del Pringle, la medesima distrugge a poco a poco le forze sino alla morte: ella adunque si modererà col laudano liquido e coll' alettuario del Diascordio somministrati in prudenza. Quando cessata la diarrea, ne viene in seguito un sudore per lo più salutare.

[illegible] emorragie [illegible] maligne è [illegible] cessi[illegible] ma. Il Refero lodò [illegible] essa [illegible] ittiocolla.

Giovera altresì la Kinkina, liquore anodino minerale collo spirito di vitriuolo. Esternamente, so s'userano quei rimedj, che furono rammemorati nel Caso della [illegible] febre [illegible]ente.

Non posso lodare abbastanza la [illegible]erità dell'aria: la onde sparger si deve l'aceto sopra gli ardenti carboni, e nel tempo [illegible] umido abbruciare si [illegible] lo spirito di vino.

S'avrà avverzione di non [illegible] opprimere il corpo con [illegible] sopracoperte, come non meno di non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al letto, e sforzarsi a star [illegible] [illegible], perchè le forze del cuore [illegible] deboli, secondo l'[illegible]imo parere del Pring[illegible] ed in conseguenza atte non sono a [illegible] mandar il sangue al cerebro [illegible] se essendo [illegible] [illegible] [illegible]

Il vitto consisterà in orzo, in pan[illegible] [illegible], e si con[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

vino del [...], o l'Anglanico, principalmente, dove l'infermo l'appetisca.

Quantunque sia distrutta la febre, contuttociò esiste il tremore, qual'è a motivo della debolezza, ed inedia: per il chè si prescriveranno li cordiali, i nodritivi, e corroboranti come la corteccia peruviana, i vini pingui, le fregazioni, gli esercizj del corpo.

Non vi essendo più febbre il sudore ancora travaglia, chi viene a consilio talora senza: se ciò accade si può distruggerlo colle infusioni di salvia nel vino, o nello spirito; colla corteccia, e qualor si [...] no [...], colla cavalcatura, e coll'esercizio del corpo

Capo VI.

Delle Miliari

Le miliari qualche [...] sono rosseggianti talora son bianche: queste [...] il più accompagnano [...]

pui

più pericolosa: ma anco ... porpori-e spesso ... pericolose per testimonianza dell' Allonio. Spesse volte le ... miliari ... sono rosse, son talora confluenti, e queste ... ci [redacted], eggiori, ...

Le miliari ... sporadiche, epidemiche, e qualche volta nei luoghi, ... [redacted] endemiche.

Allene ... nelle febbri catarrali, ... ora seco portano più gravi, ora leggieri sintomi, sovente si disseccano, e ... anno vedere nella stessa malattia.

Le pustule miliari vengono prece... ansietà da oppressioni di petto, da dolore nella spina del dorso ... tossetta, da dolori reumatici, dagli ... talora senza ... vengono l'esantema.

Il giorno dell' eruzione è incerto: ... nei giorni critici nel 4°. 7°. 11°. 11°. 14°. 17°. ec. ... tri inordinatamente.

... Po... negli spedali ... ttimamente ... conoscono, medicarvo ogni ...

[illegible]

[illegible] maggior pericolo che [illegible] e qui uomini lassi.

[illegible] abbondanti sono le [illegible]

[illegible]

che non vennero evacuate col vomitorio. L
[illegible] Van Swieten sembra d'aver ciò notato,
mentre dice: non nascono forse gli esantemi talora,
[illegible] dalle saburre raccolte intorno
[illegible] (certamente nel curar le malat[illegible]
mi si presentarono alcuni di tal sorte, [illegible]
[illegible] queste [illegible]
di i medesimi all'evacuazione spontanea
o [illegible] di [illegible]
[illegible] Zimmermann (+) [illegible]
[illegible] lo stesso [illegible]
intorno pericoloso, perchè nel principio d'una
dissenteria usati non si sono gli evacuanti.

Le migliari sono molto frequenti (+
a quelli che sono trattati con un caldo
regolamento, [illegible] [illegible] i sottili
[illegible] fluidi [illegible] crassi si portano ai vasi
cutanei ciò [illegible] manifesto allor che i Frati
della Misericordia eran sorpresi da febbre
[illegible]
[illegible]
stesso [illegible] soventi erano [illegible]
[illegible] delle migliari nel tempo che gli (+
altri infermi della [illegible] ebbero [illegible]
rado esantemi.

(§) Della Dissenteria del Popolo pag. 26.

[illegible] Mich. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dell' Augusta [illegible] [illegible]
[illegible] Russie; osservò le migliari tra i (+
[illegible] [illegible] ed all' incontro nei
Russi stessi di rado, o mai le vide a
[illegible] : e gli [illegible] di ciò le sogna
aperte, [illegible] [illegible] colle quali [illegible]
corrono.

Forse per la causa medesima
non [illegible] nei [illegible] le migliari (+
[illegible] [illegible] di [illegible] s' allontana da
[illegible] l' aria [illegible] dalle [illegible]
[illegible], la onde [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] acquose, la materia
[illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]

Non v' è poi ragione, ne le
esperienza ci mostra di [illegible] attribuire
a questa [illegible] [illegible] l' eruzione degli
esantemi. Il celeb. Baldinger (+) ci nota
essere [illegible] rare le migliari nell' esercito
del Re di Prussia benchè il calor della
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible].

Tralles afferma che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

(+) Delle malattie d'un armata pag. 159.

per l'accennato [illegible] [illegible] [illegible] umori [illegible]
esse evacuazione

Qualche volta [illegible] [illegible]
[illegible] cosicche [illegible] epidemia. Nella stessa
[illegible] nell'anno 1752 [illegible] [illegible] tutti coloro
[illegible] furono attaccati dal male acuto han[no]
[illegible] avuti simili esantemi, quando [illegible]
furono state ben purgate le prime vie
[illegible] si trovassero di sopracoperte
[illegible] trattati con medicamenti caldi.

Il grande Commentatore degli [illegible]
[il] Boerhaave [illegible] al certo
esista nell'atmosfera uno [illegible]
[illegible] generare [illegible] [illegible].

Ma tale [illegible] non [illegible]
[illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] per l'[illegible] lo [illegible]
[illegible] l'[illegible] [illegible] Linneo: tuttavia
[illegible] [illegible] per contrastare se tutti, o molt[i]
[illegible] esantemi nascano [illegible], o no dagl'in[s]etti.

Ho bensì osservato col Cel. Cullen
[illegible] più soggetti alle miliari coloro
[illegible] [illegible] emorragie [illegible]
te, ciò può accadere [illegible] mottivo che

[illegible] i sostenevano con [illegible] [illegible] alar-
mi, è buono di queste forze degli
infermi coi rimedj stimolanti sudoriferi
e con caldo regolamento.

E polvere miliari si manifestano
qualche volta, sebbene s'usi un moder-
ato ambiente, [illegible] antiflogistici e
s'evitino i stimolanti, e succedono
giorno critico [illegible] se han gli infermi
[illegible] una grande sete, ed un'
[illegible], agitazione di corpo [illegible]
[illegible] respirazione: i quali sintomi sono
segni che si presentano questi
esantemi.

Inoltre il polso, che era in prima
[illegible] si [illegible] ineguale [illegible]
ineguale [illegible] [illegible], e [illegible]
gli occhi torbidi [illegible] chiari. [illegible]
[illegible] in tal guisa [illegible]
la materia [illegible], e che [illegible]
si [illegible] per mezzo dei vasi [illegible]
in [illegible] maniera, asserisce che il [illegible]
Barone de van Swieten molte febbri
[illegible] [illegible] di aver [illegible]

Delle Crisi.

... Tomo ... rma, che ... interne debbili ... assai di ... per questo ... per mezzo della febbre la materia ... viene ... tata in certi [illegible] vasi ostrutti dilatati o rotti ... alla pag. 404 ... avverte, che qualor si presentino ... nelle febbri maligne ... ra mo-derazione ed in sollievo

... del ... nell' immortale ... trattato ... al presag... la vita e la morte, dei malati ... dichiarar ... mortali ... perciò [illegible] le pustole ... hanno ... dell ... esser ... buone ... critica-mente ... i segni ... aggiunge ... inferme certamente restano moltissimo ... vati ... delle medesime.

... a ciò ... si ... un' evacuazione critica ...

più unito il sudore o l'orina con
sedimento mattonaceo: imperocchè
spesso accade che coloro che son giudi-
cati per mezzo della [redacted] diarrea,
sudano qualche volta ancora, e
separan una simile urina.

L'Areteo lo conferma il
quale dopo aver detto che con u-
n'abbondante emorragia delle narici
o scariche di ventre, si [redacted] toglie
il male aggiunge dipoi ciò che ancora
passa in urina: quelli poi restan
assai presto silenti ai quali nel
tempo stesso accadono [redacted] tale dette
separazioni.

Da tali cose non sembra
forse manifesto essere, le miliari
qualche volta critiche [redacted] sole
più uno segnalatamente nelle febbri
catarrali, e reumatiche.

Ma stesse contrarie a questo
parere sembrano attendere sollievo
dagli esantemi [illegible] la corteccia,

per-

per avventura quel ~~[illegible]~~ rimedio promovente
l'espulsione degli esantemi senza dis[illegible]
co il luogo degli infermi rimedio, che con-
serva le forze, ~~[illegible]~~ che effettua le
concozioni e che cagiona la crise.

Quelli però che procurano di
promovere gli esantemi coi rimedj stimol-
anti e con caldo regime ammettono
un grandissimo fallo: imperocchè dal regi-
me caldo i fluidi sottilissimi vengono distrutti
e i crassi restano nel corpo gli interni
tribolano e i superflui sudori e nocivi e-
sacerbano la febbre. In tal caso si au-
mentano le miliari, l'ansietà e gli altri
sintomi punto non si scemano, ma anzi
vengono accresciuti e ~~[illegible]~~
ne hanno l'origine i delirj e le freni-
tidi.

Tuttavia ammettere si [illegible]
deve l'aria alquanto fredda, e [illegible]
are che gli infermi non siano tratti
dal letto imperocchè i contrarj del [illegible] nello
regolamento fanno fede che gli ammal-
ati delle miliari sono ~~[illegible]~~ ogni debiti

e

e che esposti restano quando per poco all'aria fredda, si restituiscono poi moltissimi aggravati anziche molti sforzandosi di rigar[illegible] [illegible] per le separazioni necessarie cadano in deliquio.

Si usa nelle miliari essere la stessa che nelle febbri, che finiscono senza le medesime: si useranno percio queste ancora la decozione d'orzo, il sugo di cedro l'aceto, l'ossimele, il sciroppo di ribes di rubo ideo ec.

Un pessimo pregiudizio risiede negli animi d'alcuni (*) quali non nelle miliari l'odore, o il vapor dell'aceto, proibiscono gli assistenti e vietano agli infermi l'uso dei subacidi e degli acidi. La gran sete, e l'appetenza che hanno essi agli acidi, è segno che l'acido non abbomina, ma indica no [illegible] resistenza della putredine: [illegible] al certo di quelli che restano vittime delle miliari [illegible] furono intollerabilmente [illegible] e gonfi [illegible]

(*) Supplem. II. pag. 35.

men

Delle Miliari.

[illegible] in Leida curiosamente si servì di
pochi cadaveri, osservò che i muscoli ave-
no acquistato una [illegible] con [illegible]
[illegible] d'acido: [illegible] che precede la
putredine [illegible] si può essere, inquit [illegible]
[illegible] vero la rancidezza dell'olio o otto in [illegible]
[illegible] elle [illegible] unirsi coll'acido
sviluppato. [illegible] calori, cui si segue un gran calore
il color di [illegible], il rossore della faccia [illegible]
[illegible] [illegible] si caccerà
sangue, benché esistano ancora gli [illegible]
Abramo Nehemias (*) Portoghese
[illegible] ordinò, che dopo [illegible] e de li [illegible]
temi ed in specie se via non sia stato
usato il salasso, si cacci sangue, qualor si trovi
la ripienezza; ed aggiunge, finalmente
[illegible], in ogni tempo e luogo nell'età
[illegible] puerile, e senile, per abbracciar [illegible]
[illegible] in qualunque incontro che si
presenti la pienezza di sangue [illegible]
ta di forze, [illegible] non [illegible] rique-
ardo ad aprire la vena.
[illegible] non mancano le forze ed [illegible]

(*) Method. medendi universalis per sanguinis
missionem et purgationem L. 6. II. [illegible] 2.

e inequale debole intermittente, si potrà far uso del vino della gomma, dei vescicatori dalla canfora, della corteccia, genziana e altri rimedi secondo le diverse indicazioni, come [illegible] seguiti negli antecedenti Casi.

Qualche volta le miliari ritornano all'improvviso, il che è segno molto [illegible] qualora non sopravvenga qualche [illegible] rilevante [illegible] la quale non succedendo, ne viene in seguito alla loro introcessione l'aggravamento di [illegible], l'oppressione de' precordj, il sussulto de' tendini, le convulsioni e non di rado la morte.

Le pustule [illegible] tanto più vi è di pericolo se esse si appiattino.

Le miliari si portano all'interno [illegible] dell'eccesso dei cibi e delle [illegible] d'un troppo caldo regimine, d'un' aria alquanto fredda, d'una assai copiosa [illegible] per il che sono necessarj diversi rimedj onde le miliari si portino di nuovo alla periferia del corpo.

Delle Miliari.

[illegible] poscia [illegible] un gran calore [illegible] l'emissione di sangue, la quale talvolta [illegible] anco replicarsi ed in [illegible] se gli [illegible] mi abbiano aiuto l'origine dell'[illegible] dei spiriti [illegible] o della [illegible] dei corpi.

Il sangue cacciato si trova di frequente assai denso: dal che si vede che l'eruzione delle miliari non è [illegible] soltanto alla [illegible] soluzione del sangue.

Si useranno inoltre i rimedj antiflogistici tratti dalla radice di gramigna, il sale policresto, ossimele, sugo di cedro, ed altri; si coprirà il corpo con [illegible], evitando tutte le calide e stimolanti medicine.

Le miliari, come avvertii di sopra, ritrocedono per l'accesso de' cibi. Ciò [illegible] [illegible] [illegible] infermo [illegible] [illegible] [illegible] scro[illegible] [illegible] dai nutri latenti [illegible] di storace, di [illegible]. Li diluenti si [illegible], e qualor con questi [illegible] non vengano [illegible], si caccierà la saburra [illegible] nel ventricolo coll'infusione di ipecacuana (Nro. 40)

Se però non vi sia stato alcun
error nella dieta, nè s'osservino segni di
una [illegible] materia nel ventricolo, ed ancorchè
[illegible] la febbre sopravvenga in convulsi-
one, oppure il vomito egli è [illegible]
che la materia morbosa dalla periferia è
passata allo stomaco, ed in tale circostanza
si trova il polso piccolo ineguale, onde so-
no le forze vitali abbattute, i tremori, i sussul-
ti de' tendini e sarebbe un gran fallo
l'esibire perciò l'emetico ma in vece
sarà utile l'applicazione dei vescicatori
alle sure, e [illegible] somministrerà larga-
mente i tei [illegible] e far uso della canfo-
ra, del muschio coll'essenza di castoreo
come si disse nel Caso della Febbre
Maligna.

Nelle convulsioni a cagione dello
retrocedimento delle miliari non si trova
rimedio più efficace del muschio, il quale
secondo le [illegible] che fa l'[illegible] senza
gran calore [illegible] deposita la materia
alla cute: e veramente dopo aver usato
il muschio s'osserva in specie un sudor
eguale, [illegible] e [illegible], [illegible]

eguito un sonno tranquillo.

Nel tempo stesso [illegible] di nuovo [illegible] costantemente i diluenti [illegible] nerana ec. secondo [illegible] sintomi.

Non si tenterà alcun rimedio qu[illegible] le miliari e nascendo un'abb[illegible] diarrea da questa l'infermo [illegible]. Qua[illegible] l'ansietà ed [illegible] tomi affliggano l'infermo un[illegible] diarrea si raffrenerà a poco a poco [illegible] escicanti e quê interni rimedi che [illegible] cenarono negli antecedenti casi.

[illegible]o VII.

[illegible]

[illegible]

Le nebecchie qualch[illegible] talora son lente finalmente, [illegible] reggono dalle nericanti: queste si [illegible] o assai di raro, ma sono cattivi[illegible] tristo presagio sono eziandio le len[illegible] [illegible] meno [illegible] il periglio.

Capo VII.

Le pergamene e le lische [illegible] cangiano talora in rosse e quel[illegible] [illegible] manifestarono rosse qualche [illegible] [illegible] divengono [illegible] livide.

Le [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] olio o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Le [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] talora [illegible] giorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] forse [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ passano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

... la stessa sfera circonferente; alcune sono rotonde ed eguali altre; de ... tra le altre, ... ampiamente ... più rara ... è pericolosa.

Qualor nelle putride febbri non purgate a sufficienza le ... vie sogliono più di frequente manifestarsi le petecchie. Io ... i ... dei ... nausea, o mancanza d'appetito ... addome molto gonfio dai ... i ... lingua sporca, ... orina giumentosa dalle ... o ... del ... il ... sollevante.

Ma l'eruzione ancora delle petecchie nasce allorchè la morbosa ... diminuimente, ... gli umori. ... hanno inizio ... una saburra fissa nelle prime vie le petecchie più presto si scoprono; l'orina men crassa, e colorita, in ...

[illegible] gli infermi il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il più [illegible],

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e le [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Non si può [illegible] [illegible] [illegible] avendosi per guida l'esper[illegible] [illegible] e la ragione; perchè essendo [illegible] [illegible], quanto più copiose [illegible] tanto è più pericolosa [illegible]. Tuttavia il Magnifico [illegible] [illegible] d'averle vedute [illegible] a sollevare gli infermi.

Il [illegible] (*) [illegible] [illegible] che le [illegible] sono famigliari ai sol[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible], costretti a dormire, nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

(*) [illegible] [illegible] pag. [illegible].

ai soldati i mantelli nell nostro esercito.

Le petecchie si presentano più frequente nella putrida, che [illegible] nella maligna rarissimamente nelle infiammatorie.

La cura sarà differente, riguardo alla natura della febbre, che le accompagna.

Se il polso sarà duro, e pieno [illegible] [illegible] molto [illegible] [illegible] : questo è più [illegible] coperto d'una tenuissima crosta. [illegible] sarà in questo [illegible], esser dove la [illegible] che nella febbre continua semplice.

Le petecchie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbondante quantità [illegible] e della corteccia peruviana: in[illegible] l' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altri osservarono: che il sangue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] abbattuta [illegible] dell' Austria e con una leggier [illegible] [illegible] [illegible] una quantità [illegible] esser [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Sono
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] petecchie
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible]
[illegible] ottimamente: le
petecchie in certe epidemie [illegible]

(†) Observat. medic. de morbo cum petechiis.
(††) System. cautel. medic. pag. 371.

diarrea guardati si dal non y[...] derti a tutte essendo la diarrea in [...] fatale.

Per bevanda è buonissimo il siero di latte preparato collo spirito di vitriuolo, e reso con esso molto acido.

I rimedj stimolanti, e sudoriferi in tal caso si trovano più nocivi, che vantaggiosi.

Se l'addome sia gonfio oltre i medicamenti che muovono blandamente il corpo recano sollievo i clisteri d'infusione di camomilla.

Quando le petecchie si manifestano colla febbre maligna, e allora sembra che il male risieda nel siero, o nel liquido nerveo, sono opportuni i rimedj indicati nel Capo di queste Febbri.

Se il polso è picciolo, debole, ma eguale a sufficienza, giova la canfora. Se poi lo stesso è tremulo, ondoso, la mistura [...] si ritrova di gran lunga più efficace. La diarrea nella febbre maligna colle petecchie presagisce il pericolo: la onde deve raffrenarsi in breve coi rimedj insegnati nei Capi antecedenti.

Ciò che si disse nei superiori trattati intorno alla dieta e [...] dell'aria, ha pur luogo nella febbre petecchiale.

Capo VIII
Del
Vajolo.

Gli uomini di qualunque età, gli infanti poi più di frequente, vengono sorpresi dal vajolo, il feto altresì è da questa gente, secondo il parere del Cotunnio; il Mauriceau porta un esempio d'una femmina la quale nel quinto mese della gravidanza era gravemente inferma di vajolo, nè l'infante dato alla luce ebbe un menomo segnale di tal malattia. Qualche cosa di somigliante si legge, e vedo presso il Borrichio. Ma il Mead assicura che un bambino ebbe il vajolo nell'utero materno, e del Chiar. van Swieten la moglie gravida, che assistè a due figliuoli mentre erano attaccati dal vajolo, nè provò incommodo alcuno, si sgravò di un bambino sano contuttociò, in cui però si rilevavano i segni del vajolo un poco avanti il parto più che inquieta, nel qual tempo con tutta probabilità egli patì una tale malattia. (*)

(*) Comment. Scient. Harlem. Vol. XVIII. pag. 5..

Del vajolo

Il vajolo è sporadico, ed epidemico: questo si vede in primavera nell'estate, si fà molto commune si scema nell'autunno, e difficilmente [illegible] eca nell'inverno.

Egli è di due sorti, cioè discreto e confluente, [illegible] in cui le pustule non sono separate, ma poco dopo l'eruzione si convertono in una vescica rossa che poco s'alza oltre la superficie della cute. Tali pustule si giudicano più pericolose, tuttavia le stesse confluenti portano talvolta men di pericolo che le discrete. Per il che il Chiar. Mead le divide in benigno, ed in maligno.

I sintomi che precedono il vajolo sono i seguenti: una lassezza, il dolor di capo, de' lombi l'orrore, l'ansietà ai precordi, il vomito, la frequenza di polso, il freddo a cui susseguì il calore, [illegible] dopo il quale suol l'infermo [illegible] scemàs la febre, poi s'accresce ancora il sopore per lo più sorprende i bambini dal quale assai di frequente si destano quasi atterriti gli adulti per l'ordinario si trovano in veglia.

Nel terzo giorno o nel quarto si presentano le macchie rosseggianti [illegible]

nella faccia nel petto nel collo è ...
però sin ... poco rilevate, sì, che esamin
... diligen... col dito se le sente o.
Si vede poi in mezzo delle medesime
un più lucido punto per mezzo del
quale si discernono dai morbilli. S'acc...
escono maggiori in numero, s'alzano in
pustule si fanno più larghe finalmente,
occupano il dorso, i piedi i femori.
L'eruzione ... giunge al
terzo o quarto giorno, per altrettanti gior-
ni ... ..., per tale spazio ...
... restano nello stato medesimo, e
... medesimo si disseccano, e cadono
in squame.
La marcia ... principio è tenue
indi le pustule viepiù ingialliscono e li
sono circondate da un cerchio rosso. Se
elleno sono in poca quantità, la cute
di mezzo è del color naturale, se copio-
se ... rosseggia, e si gonfia: la
mede... ... in tal guisa
... il più gli occhi restano chiusi.
A misura che le pustule della ...
si disseccano, si scema ... il ...

hanno

tumore, ed in allora [illegible]
e si gonfiano, ed ultimamente i piedi:

Questo è l'ordine del vajolo benigno
nel maligno poi succede più presto l'enfiazione
ma la suppurazione e la disseccazione [illegible]
a tempo più lungo.

Agli adulti [illegible] la salivazione
ai bambini assai di frequente la diarrea.

Alcuni hanno la febbre, ed i sintomi
tanto leggieri, che il male non si scopre se
non se alla comparsa delle pustule

Qualche fiata [illegible] l'eruzione [illegible]
tardi, e ciò per la somma debolezza.

Vi sono eziandio pustule vajolose [illegible]
somiglianti [illegible] non seguendone punto
la suppurazione ma per l'ordinario finiscono
il loro corso [illegible] disseccazione

Il pronostico è diverso riguardo alla
costituzione [illegible] all'età [illegible] riguardo
ai sintomi, ed al vajolo stesso.

[illegible] è molto [illegible]
[illegible] di rado [illegible] un vajolo [illegible]
[illegible] infanti [illegible]
[illegible]
gli avanzati in età: [illegible]
[illegible] sono [illegible] maggior pericolo

... non meno ... i ...
...

Quanto più presto si manifesta il vajolo ... più egli è pericoloso, talora però con- ... di sopra l'eruzione del maligno ancora è più tarda ... motivo della gran debolezza degli infermi: eglino hanno il ... piccolo, la faccia pallida, e il corpo tutto così ... sopore grave, ... abbattimento di forze, ... vomito continuo l'inquietudine una grand' ansietà ... dei lombi e del dorso dell' addome l'urina ... segni del vajolo maligno. Le convulsioni più leggiere negli ... prima dell' eruzione non indicano punto ...

Del [illegible]

[illegible]

[illegible] *dijer*[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] *fuego* [illegible]

[illegible] *~~[illegible]~~* [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible], [illegible] e le [illegible]

[illegible] che [illegible] le labbra [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] vomito, l'[illegible] [illegible]

[illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che l'[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] vomito [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] vascello

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] o non [illegible]

[illegible]

[illegible] calore il dolore [illegible] capo [illegible]

[illegible]

[illegible]

no il ventre, [illegible] one sono [illegible]

[illegible] del [illegible] tali sono l'aceto [illegible]

suco di [illegible]

rosato solutivo

[illegible]

limon[illegible] acidi [illegible]

[illegible] o [illegible] ozione d'orzo colle [illegible]

[illegible]

[illegible] dell [illegible] con [illegible]

[illegible]

[illegible] tali da [illegible]

[illegible]

[illegible] le for[illegible]

[illegible] to [illegible]

[illegible] abbattimento di forze dal [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ([illegible] 17. [illegible])

[illegible] gli [illegible] e [illegible] [illegible] il vino [illegible] [illegible] o [illegible] al [illegible] dell' acqua. [illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible], si [illegible] l' [illegible] o ai [illegible] [illegible] [illegible], le [illegible] [illegible] [illegible] l' [illegible]

[illegible] l' [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il [illegible] Schwenk[illegible] parimente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] spazio di [illegible] ore, ma [illegible] [illegible] el [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] alcuna [illegible] di [illegible] [illegible] per calore [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] l'uso [illegible] di clisteri [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] col sale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 40 [illegible] [illegible] emulsioni di [illegible] di [illegible] [illegible] melone raddolcite col [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] si scemino e [illegible] agli infermi e [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] si [illegible] [illegible] di marcia ovvero se [illegible] l'[illegible] di [illegible] si darà mano all'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], non [illegible] gli acidi minerali. Il Bergio (*) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] lo [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] quando si [illegible] la salivazione. E [illegible] anco in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] quelle che [illegible] sono attaccate vengono [illegible] resi dal medesimo

[illegible] [illegible] d'anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] en venne dal vajolo: nel giorno secondo stesso

(*) Mater. medic. Tom. I. pag. ii

[illegible] le pustule erano [illegible]dabe
[illegible] [illegible] veste, il [illegible] [illegible]ssimo
l'orina pallida, il [illegible] libero ma [illegible]
sentiva l'inferma alcun dolore, ne [illegible]
le vescicole erano [illegible] in [illegible]
con facilità si [illegible] sotto una [illegible]
[illegible] al sangue [illegible] una
[illegible] quantità di siero limpidissimo
[illegible] bagnati tutti i lenzuoli nel
sesto giorno [illegible]
[illegible] per bocca, per l'ano e per le
[illegible] un sangue di color rosso: ne ven
nero in seguito i sudori [illegible]
[illegible] polso ineguale, il sopore: le [illegible]
[illegible] comministrabili la canfora
[illegible] e la mistura della corteccia [illegible]
[illegible] acqua di melissa [illegible]
[illegible]: ma usati in vano tutti gli altri
altri rimedi, proseguì [illegible]
si gran [illegible] degli umori, e nel
[illegible] giorno ella [illegible] al [illegible].

L'allume che per altro è u[illegible]
[illegible] rimedio [illegible] degli
[illegible] non [illegible] tentato [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

imi eta, ed assalita da imi ayolo na
i ma pero nella circonferenza del ushue
lo stesso ceruleo colore, ma [illegible]
[illegible] vennero attaccati alla [illegible]
e feci percio [illegible] [illegible]ente, [illegible]
[illegible] refrigeratrici [illegible] [illegible] la
[illegible] la [illegible] la cotecura lo spirito de
Mindrero con dosi grande, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] venne la [illegible]
[illegible] nè il male si fè peggiore, finalmente,
a [illegible] della somma colliquazione aggi-
ungi ai predetti rimedj [illegible] Flamma [illegible]
[illegible] [illegible] con quelli medicamenti [illegible]
ristabilita [illegible], in salute: le resto
tuttavia [illegible] [illegible] sopra nelle narici
per molto lungo tempo, che venne [illegible] in
[illegible] coi rimedj tratti dal [illegible].

Regalia [illegible] il polso diviene
debole, inequale, [illegible] [illegible] gli [illegible]
giaciono [illegible] [illegible], e [illegible] sopraggiu[illegible]
dei tendini e dei tremori [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ero, alla [illegible] [illegible] [illegible] coi [illegible]
con più calido regimine.

[illegible] o [illegible] riguardo [illegible]

Del Vajolo.

[illegible] tenendo il polso [illegible] in [illegible]oro
h[illegible] molto [illegible] le mani [illegible]
ne egli sia molto forte. Imperocche essendo
il polso [illegible] dietro, benche esista [illegible]
[illegible]olezza, i stimolanti rimedj e così la stessa
[illegible]teccia si osservan dannosi.

Alcuna volta sopravviene al vajolo
una respirazione laboriosa con stertore, [illegible]
[illegible] separazione [illegible] [illegible], si darà allora [illegible]
spesso da bere la decozione di radice di
gramigna d'altea [illegible] fiori di verbasco aggiu[n]
gendovi l'ossimele scillitico e semplice. Qualor
poi sovrasti il timore di soffocazione, si userà
una dose leggiera [illegible] kermes minerale
[illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] secondo [illegible]
[illegible]no, non omettendosi [illegible] i sopra accen
nati rimedj.

È necessario [illegible] stesso nella
[illegible] ove la materia e si densa ch[e]
[n]asca il timore di soffogazione.

La diarrea qualora sia troppo
moderata verrà dalla mistura di gomma
[illegible], e [illegible] la quale poi
[illegible] dalla [illegible]ezza del polso e
delle forze. Altrimenti l'oppio non sembra

ovvero in questo [illegible] perché promov[illegible]
[illegible] ed raccende la [illegible] gli
[illegible] estremi, ed arresta nel corso l'acrimo
[illegible] medesimi, e scema la salivazione
Il [illegible] osservò [illegible], i quali
dormito non hanno nel vajolo confluente
per sette giorni e sette notti re percio
[illegible] soggiornti [illegible] gravem
[illegible] più altri mentre la salivazione
[illegible] anco ne venne dal [illegible] nat
[illegible]
Essendo disseccate le vajuole
si somministreranno purganti leggieri onde
[illegible] la materia [illegible]
[illegible] altre [illegible]
[illegible] si raccoglie negli intestini.
[illegible] quelle che [redacted] [illegible]
[illegible] ingrandire [illegible]
una [illegible] ed asterger si [illegible]
con una spugna inzuppata nell'acqua
e latte [illegible] [illegible]
[illegible] di maniera [illegible]
In questo [illegible] lore,
si sminuisce, all'infermo [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] quelli i quali hanno l'ori[illegible]

[illegible] pericolo [illegible] per [illegible]mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed il letto [illegible].

[illegible] male [illegible] ed il calore [illegible] tredda [illegible] [illegible] la malattia [illegible].

[illegible]

[illegible] partire [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] fede.

17 Nel tempo della [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Capo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nel Capo [illegible] [illegible] Bologna.

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] // [illegible] // lunga

[illegible]

[illegible] II. [illegible]

[illegible] comporta [illegible] meno [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
L' arrano [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] atletico.

Capo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] uomini [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible] quali [illegible]

[illegible] e [illegible] Primieramente [illegible]

[illegible] della [illegible] e della [illegible]

[illegible] pelo nel ventre, [illegible]

[illegible] nella [illegible]

per [illegible] tutto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] regolarmente [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] esaurirono [illegible]

[illegible] primieramente [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] bisogni dopo l'enegio[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli infermi - ma persiste la tosse la dispnea, [illegible] [illegible].

Il pronostico è diverso, perciò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] la dispnea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible], [illegible]

... stessa infiammazione ...
... rifichessa ancora.

La cura è diversa ...
... od all'infermo ...

... morbilli assai benigni ...
... si ...
... degli organi ...
...

... morbilli ...
accompagnati da molto gravi ...
... si deve riguarda alle ...
... che le ... vengano
sollevate e scemate ...

Allorchè nel principio, o ...
o nel fine del male si osserva la ...
la durezza del ... e la ...
... o.

... si trovano ...
... nel ventricolo ...

... morbilli e gravissime ...
... anno ...
anno 1772. In molti che ... per l'
una o l'altra malattia ...
di somministrare l'emetico, e di ...

Capo [illegible]

[illegible] no seguire [illegible] [illegible] [illegible]
ma l'uno e l'altro [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Non si esitin per l'emetico
a riguardo del [illegible] vomito, perchè in
tal vomito spontaneo [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], viene [illegible]
dalla [illegible] origine.

[illegible] [illegible] par [illegible], ne
l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diarrea
perchè è vantaggio la missura [illegible]
[illegible] [illegible] oppiamente.

[illegible] [illegible] [illegible] non sono [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] oppiamente [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible]
garsi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ristrin[illegible] [illegible] [illegible] mo [illegible]
[illegible] [illegible] modo [illegible] intern[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] virtù [illegible]
dirende, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] leggermente [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] i quali [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e canfora.
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]tome, [illegible] [illegible]ino [illegible]
[illegible] [illegible] tipo [illegible] medicamenti
[illegible] [illegible] raffrenare la [illegible], secondo
[illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] molto [illegible]
spesso [illegible] vantaggi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] è [illegible]
[illegible] [illegible] interrine [illegible] hanno [illegible]
la [illegible] [illegible] umori [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e
cucchiaja.

Gli ossi [illegible] resulta[?] in [illegible]
divengono [illegible] eroso[?] in uno
[illegible] [illegible]

La [illegible] [illegible] [illegible] ha l'origi-
ne da [illegible] materia che [illegible]
[illegible] di sotto al petto. [illegible]
[illegible] maggior lagrimazione di
[illegible] e dai [illegible] [illegible] [illegible]
nel tempo [illegible] [illegible] da un vero [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible] arie e
[illegible] [illegible] tenui [illegible]
e calor vengano evacuati

Sono [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tutte [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible] o
e orchite [illegible] [illegible] [illegible] o
[illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible]~~
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ molto liquid.

Tale rimedio [illegible] recando
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] la [illegible].

Il Rimedio che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quale [illegible] in [illegible]
[illegible] sufficiente a tal fine [illegible].

[illegible] (cioè sero qui in altri)
son dotati, senza dubbio, di qualche
forza narcotica: quindi niuno dubita
che un decotto dei detti steli ben
[illegible] non possieda un [illegible]
te contuttociò che [illegible] diacodio po-
coco di forza oppiata, si [illegible] io
che siegue dalla decotto per il nostro
diacodio vi entrano pure, anco gli
[illegible], e la [illegible] aggiungi
con [illegible] l'umore ~~[illegible]~~ decotto
delle parti [illegible] di questi corpi, [illegible]
[illegible] di ricevere in se una sufficiente
[illegible] de' papaveri. [illegible]
quanto [illegible] a [illegible]
[illegible] tanto men [illegible]
si [illegible]. Ora poi il diacodio
è composto d'una [illegible] dello
descritto decotto, e due terze parti di
zucchero: per il che non è da meravigli-
arsi, se in un'oncia di tal sciloppo ~~[illegible]~~
non [illegible] alcuna narcotica, o
molto poca. [illegible]
[illegible] essendo [illegible] dei morbilli [illegible]

[illegible] ore di nuovo [illegible] io, ne perciò mi prese il sonno, o mi si scemò la tosse. Contuttociò è opportuno [illegible] un tal siloppo a fine di mitigare.

Vi frequente una sintomatica Diarrea [illegible] mortali [illegible] dal [illegible] di [illegible] [illegible] rimedi suggeriti negli antecedenti Casi.

[illegible] mortali [illegible] principio [illegible] ne succedono [illegible] di petto ed altri [illegible] sintomi. In tal caso [illegible] rimedi che si indicarono nella [illegible] delle miliari.

Quando [illegible] [illegible] si [illegible] purganti antiflogistici.

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 10 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

180 [illegible] 1850 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Febb[illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] zoran
[illegible] ea
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

en

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible].

l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
frequente, [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] egli [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] aver. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]no.

[illegible] [illegible]o è [illegible]

[illegible] [illegible] le [illegible]

[illegible] [illegible] quando [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] nei [illegible]

[illegible] [illegible] e parimente [illegible]

[illegible] [illegible] del [illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] trattati [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

in [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] è [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] del

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Capo X.

[illegible] grandi [illegible]
[illegible] con [illegible] inegualé [illegible]
[illegible] e mortali [illegible]
che tali [illegible] indicano che [illegible]
[illegible] più [illegible]
e più [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] e
[illegible] di [illegible], il
[illegible] di tale [illegible] il sangue
e [illegible],
[illegible] nella [illegible].

[illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] emolie

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible]

[illegible] 149

[illegible]

[illegible] assai [illegible] pericolo, e celere, [illegible] e lo hanno [illegible]

[illegible] intorno [illegible]

[illegible]

[illegible] coll'andar del tempo [illegible]sti i suoi accrementi, [illegible] non so se in [illegible] [illegible] si preparasi ogni dieci, o venti anni. Nelle nostre Spezierie deve esser preparato almeno una volta all'anno: [illegible] può preservarsi senza alcun [illegible]; [illegible] questo motivo può [illegible] [illegible] la [illegible]: imperocchè questo medicamento [illegible] incerta ~~[illegible]~~ natura e [illegible] sali esistenti è incerto [illegible], [illegible] instabile: ed è [illegible]

[illegible] sale fisso della cenere [illegible] mescolanza de' sali [illegible] [illegible] la quantità certa e la natura. Questi sali divengono più o meno di natura alcalescente conforme la maggiore, o minore calcinazione che si dà allo stesso [illegible] [illegible] vegetabili [illegible] [illegible] come di sotto [illegible] o [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] acquistano [illegible],

[illegible]

[illegible] roob [illegible]
[illegible] o [illegible]

[illegible] e
[illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible]

[illegible]
[illegible] battuti [illegible]
[illegible] o [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] no [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] fonetico [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] ato [illegible]
[illegible]
[illegible] o [illegible]
[illegible] o [illegible]

[illegible] o [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible]
[illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nel [illegible], coi [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible]
no coi [illegible] e [illegible] una [illegible]
[illegible] di cantoni.

Il metodo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per una certa [illegible] [illegible]
[illegible]demicamente, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con grave dolor di capo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] lasciava
[illegible] di se una [illegible], [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] gli [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible]
[illegible] esiccanti.

[illegible] [illegible] [illegible] le [illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible] il male [illegible]
[illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible]
[illegible] quale si [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] tutti [illegible]

[illegible]

[illegible]

di [illegible] un poco, [illegible]
[illegible]

Quando [illegible] parti [illegible]
[illegible] alcune [illegible]
[illegible] aggiustamente [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] e ferme [illegible]
[illegible] parti [illegible]
e si [illegible] con [illegible], [illegible]
[illegible]
o[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] in certo [illegible] il
quale [illegible] le [illegible], [illegible]
[illegible] con [illegible], il che
in tal caso [illegible] le
[illegible] come [illegible]
[illegible] per [illegible] la [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
si [illegible] le parti
[illegible] corrue.

[illegible]

Non si operano [illegible] le core, [illegible], [illegible] operarsi che non [illegible] ne [illegible] malignamente [illegible], e ne [illegible] la cangrena.

[illegible] rimedi interni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di frequente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chinerzo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] il più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

nporan
ea

Ita

[illegible] la mattreno [illegible] che [illegible] [illegible] si esperimenteranno [illegible]

Le [illegible] parte, [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] timore, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si sommini[illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anti [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] acqua.

Le [illegible] [illegible], [illegible], [illegible], si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] ineguale

Capo XI

Della [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ni per giorni.

[illegible], non [illegible], dall' [illegible] mento di [illegible] a cui [illegible] d'ormai [illegible], il calore, la [illegible]. [illegible] o [illegible] giorno i [illegible] [illegible] [illegible] rosse, e [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] di quelle [illegible] [illegible] immobili. [illegible] [illegible] di [illegible]. il [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] effetto [illegible] come se [illegible] [illegible], di [illegible] [illegible]. Le [illegible] [illegible] per alquanti giorni [illegible], ed il [illegible] [illegible] [illegible] intera-mente, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritornano per la [illegible] e [illegible] [illegible].

La scarlattina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] intorno all' [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] si precorsi, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e da sopra [illegible]
[illegible] [illegible]mente rosseggiano, in[illegible]
la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible], l'inghiottimento difficile e
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], l'ester
[illegible] [illegible] [illegible].

Nella scarlatina nel sesto, o setti-
mo giorno [illegible] [illegible], si formano
delle pustole nei piedi e nelle mani
simili alle miliari, ma che in se non
[illegible] se [illegible] dell' [illegible], e [illegible] [illegible]
sono [illegible] [illegible] e [illegible]mento
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] [illegible] il seguito lo [illegible]-
camento.

Gli Chiar. Plenciz e [illegible]
descrissero più diffusamente le [illegible].

Il [illegible] è diverso; la [illegible]
d'uopo quasi non ha dei rimedi; ma
facilmente [illegible] con [illegible] [illegible]
[illegible], cui [illegible] coi [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

l'esiteranno [illegible] [illegible], e
[illegible] tosse [illegible], [illegible] e [illegible] d
[illegible] cose, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], o [illegible] in pericolose
e mortale

è il [illegible], [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] l'aceto, il suco di cedro, la decozio-
ne d'orzo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], se il [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] il sale policresto, [illegible]
del Glaubero ci [illegible] nitro. [illegible]
[illegible], i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] astretti [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] maligna [illegible]
più o meno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible]
[illegible]. l'esibiranno [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], di [illegible], le [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] e di [illegible]
[illegible]

[illegible] rimedio a tal fine [illegible] [illegible] altro è la [illegible] ortercia, la quale si può [illegible] in varie maniere.

[illegible] infermi non di raro hanno a schifo la [illegible] [illegible] infanti: se l'introdurrà perciò ai medesimi per mezzo dei clisteri.

Il calore, e la sete essendo molto [illegible] aggiungeranno [illegible] ortercia in decozione gli acidi minerali [illegible] [illegible] [illegible]

Il polso picciolo, celere, i delirj, tremori [illegible] [illegible], la canfora lo [illegible] [illegible] come indizj [illegible] antecedenti [illegible] della Febbre Putrida Maligna.

Qualora [illegible] [illegible] difficile [illegible] [illegible] [illegible] si porranno in pratica le injezioni [illegible] [illegible] acqua [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] i cataplasmi [illegible] col latte [illegible] [illegible] [illegible]

mole s'appalesarono [illegible] al collo ed ancora alla mano;

Non di rado gli infermi quantunque risanati, dopo due o tre settimane anchè son seccati dalla scarlattina, vengono sorpresi di febre ed in primo luogo la faccia, indi tutto il corpo, viene assalito da una gonfiezza leucoflemmatica, [illegible] l'urine in poca quantità simile alla lavatura delle carni, e talora sanguigne.

Tali sintomi succedono piuttosto nell'inverno che nella state, ed ai fanciulli di quello che agli adulti, e specialmente a coloro, che si espongono troppo presto all'aria libera. Talora il tumore leucoflemmatico non cede agli svacuanti rimedi, il siero sen passa alle parti più nobili, e gli infermi periscono con sopore, con convulsioni, oppure di apoplessia, o finalmente soffocati.

Vi è poi del danno un sospetto maggiore, se la febbre sia unita alla leucoflemmazia.

In tale circostanza sono di giova-

rmento le corricazioni, la traspirazione; uomogaro dal calore, moderato del letto, il decotto di ginepro (Nro. 44.) aggiungendovi l'ossimele scillitico, coll'[redacted] di rabarbarati (Nro. 45.) Se poi non giovassero i suddetti medicamenti si somministreranno poi quelle che indicher[redacted] nelle osservazioni pratiche il Capo dell'idropisia.

Poche cose dirò ancora qui della febbre ortica.

In questa si osservano delle pustole pallido-rosseggianti simili a quelle che si notano dopo la percossa colle ortiche: portano seco un pizzicore, una febbre remittente, come [redacted] catarrale

Le stesse si presentano nel terzo, o quarto giorno: oltre di nuovo lor vengono in seguito con desquamazione della cute.

Si curano queste con molta facilità colla traspirazione coi diuretici

Tallvolta però si hanno communeni in tempo di epidemia, attaccano i polmoni e perciò è necessaria la decozione di gramigna, d'altea, l'infusione de' fiori di sambuco, i vescicatori, ed altro come facilmente si rileva dai Casi premessi.

Capo XII.

Delle

Febbri Intermittenti.

Gli stadj delle febbri intermittenti sono tre, il freddo, il calore, il sudore.

Eleno incomenciano queste con una lassezza, con distendimento, con orrore, nausea, vomito dolor di capo ec. Il polso, che era debole e piccolo nel tempo del freddo, succedendo il calore, si cangia in molto pieno e forte: s'aumenta la sete, l'orina è più tinta: al fine la febbre finisce col sudore, e rimanono sitone restando per l'ordinario la debolezza.

Le febbri intermittenti [illegible] ... sono di primavera, ed estate.

temporan ea

sta

autunnali. Le prime signoreggiano dal [illegible] di [illegible] sino all'[illegible] e [illegible] nel [illegible] sino al [illegible]. [illegible] le autunnali ancora si [illegible]ntano qualche [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] però [illegible] verso [illegible] di settembre.

Le intermittenti [illegible] si distinguono per mezzo dell'accesso o [illegible] tempo libero dal parossismo, in quotidiana, in terzana, in quartana. Si danno ancora delle terzane e quartane doppie, e triplicate.

Le quotidiane attaccano più facilmente i fanciulli e le persone deboli, più di frequente, la [illegible] nella primavera, ed è pertinace [illegible] primi accessi [illegible] l'ordinario [illegible] nella mattina: la quotidiana [illegible] tutte [illegible] si giudica molto [illegible] la [illegible] [illegible] in terzana per la medesima. [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ti attaccato [illegible], quotidiana. Ha qualche
simia e differente dalla doppia terzana,
in quanto che gli accessi di questa cam-
biano [illegible]mente, si corrispondono ogni altro
giorno, ma non ogni giornata.
Il che si deve sempre osservare, il tem-
po dell'accessione, perchè per mezzo di
questo si distinguono le intermittenti.

La terzana assale piuttosto
giovani temperamenti biliosi, le persone
molto affaticate: ella seco porta un freddo
gagliardo, uno stridor dei denti, un acu-
to calore, e mordace, e più grave cefalalgia
e sete.

Il tipo della quartana è assai
più regolare, che quello di tutte le
altre intermittenti: il più assale dopo
il mezzo giorno: il freddo [illegible] è più
mite, ma altresì più lungo che nella
terzana: il calore comunemente dura
cinque, o sei ore.

Oltre le febbri intermittenti rego-
lari si danno ancora delle irregolari
che hanno un tipo oscuro, nè ordine
alcuno.

Modo [illegible]

[illegible] io ancora delle [illegible] larvate, che fingono una [illegible], una colera, una [illegible]. [illegible] per l'ordinar. io v'è preceduta una cattiva condotta di vivere, gli infermi [illegible] della perdita di appetito [illegible] giornamento, e nel tempo [illegible] altri giaciono o per febbri [illegible] o intermittenti. Ma tal [illegible] si ponno conoscere, con gran difficoltà, se non se dal ritorno de' sintomi più gagliardi [illegible] in tempo determinato, i quali in prima furono molto miti, o cessarono del tutto. L'egregio Lauter [illegible] descrisse l'istoria di queste [illegible] febbri.

La causa [illegible] della febbre difficilmente può stabilirsi. Il Baglivio [illegible] ci avverte (in [illegible] ad Medicos de infl[illegible] medendi methodo [illegible] accomo[illegible]) che la febbre [illegible] riguardo ai fenomeni, è più [illegible] altri mali, se poi alla costituzione, ec. [illegible]

ella causa, è un male assai sconosciuto.
Il parere dell'Illustr. Van Swieten
è molto probabile che ella nei nervi ri-
eda, e nel liquido nerveo.
Le cause remote, e predisponenti
son varie.
Le intermittenti son generate molto
spesso dalla bile corrotta, fina, nelle
prime vie: qualche fiata un glutine
attaccato alle viscere produce la febbre:
non di rado l'aria paludosa, i patemi
dell'animo, ec. cagionano la febbre. La
[illegible] ha l'origine molto [illegible]
da un vitto [illegible] della [illegible]
[illegible], da un' [illegible]
[illegible] rabbie ritrocessa.
Il pronostico è diverso secondo
[illegible] della febbre [illegible]
della [illegible] epidemica [illegible]
[illegible] temperamento
[illegible]
[illegible]
[illegible]
resistenza molto pertinace: ai me[illegible]

enti: sono soggette, o a pena, ne dire, la quartana ritornando la primavera, sussieguono senza rimedio alcuno. [illegible] ide, Galeno disse: la quartana [illegible] breve, l'autunnale [illegible] lunga, ed in specie quella che ebbe, il suo principio nell' autunno, dell' inverno. È facile in tempo umido e [illegible] [illegible] difficil- e che nell' estate.

Si danno talvolta alcune febbri intermittenti epidemiche e quali fi- no il loro corso con uno o due parossismi. Una febbre molto mite, può farsi mortale, trattandosi di persone stanche, cacochimiche e di donne gravide, o di quelle che ebbero qualche altra lunga infermità.

I vecchi qualche volta restano estinti nel freddo della quartana; ed i [illegible] il [illegible], con maraviglia dei teneri fanciulli

attaccati [illegible] molti mesi dalla quarta-
na, nè da questa esser [illegible] liberi
oppressi. La quartana è la febbre più
difficile a curarsi che l'altre intermit-
tenti: la [illegible] nell'autunno [illegible]
[illegible] da gravi ostruzioni delle viscere
con molta difficoltà si guarisce ma [illegible]
[illegible] all'ingresso della primavera.

[illegible] [illegible] io [illegible] [illegible] [illegible]
delle febbri intermittenti [illegible] riparo
[illegible] i [illegible] [illegible] [illegible]
mio: le febbri [illegible] intermittenti della
natura [illegible] [illegible] quali ella [illegible]
l'[illegible] [illegible] [illegible] e è cacciata
dal corpo [illegible] [illegible] [illegible] riporata
si deve più a [illegible] [illegible] [illegible]
nella febbre ostruzione assai ostinata
e certe disposizioni a croniche malat-
tie [illegible] i rimedi molto [illegible]
[illegible] fin'ad [illegible] [illegible] dal [illegible]
[illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] furono [illegible] dall'[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

lta

[illegible] soli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il [illegible], notes: [illegible] gli [illegible] [illegible] di lungo, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degl' [illegible] [illegible] aver patito di [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] ogni altra febre [illegible] rilberte.

[illegible] de [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible], onde, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rosso [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], per [illegible], per [illegible], per [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]. la [illegible] [illegible] [illegible] di sambuco la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Non si devono [illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mortali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rimedio.

[illegible] si daranno [illegible] come la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] sovvenire la [illegible] molto [illegible] ma in poca dose, acciochè non [illegible] il vomito o [illegible] la buona [illegible] ventricolo

[illegible] metteremo nel [illegible] fine del [illegible] un poco [illegible] il tempo [illegible] è [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] orrore, lasciando [illegible] corso [illegible]

morbosa materia non si porti ancora nel sangue per mezzo dei vasi assorbenti [illegible] vomo [illegible] spontaneo nel tempo dei sanguigni con una pressa d'acqua tiepida.

È uno dei fiori del [illegible] e aria riguardo all' [illegible] entro alla [illegible]cata causa si ritorni alla cochiezione epidemica.

Conosciuta la causa della febbre, si esibiranno quei rimedi che hanno facoltà di correggerla, o di vincerla. L'amarezza di bocca, la nausea, ec. devono trattarsi col vomitorio qualora non vi sia qualche altra controindicazione di quei che si esibirà nel tempo della remissione.

L'Istoria [illegible] (*) intorno alle febbri intermittenti ci avverte: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

(*) Tom. II. pag. [illegible].

... sarai, ... più ... i seg.
gia il vomitorio ed in ... intes-
tinali.

Si avemettono ... assaggio al
emetico alcune dramme de sale ...
ed in tal guisa s'incide ... ciò che v'è
di glutinoso, e il si dispone ad una più
facile evacuazione.

Gli emetici son di giovamento
nelle intermittenti non solo quali cagio-
ni de vengono separate le ... noc...
dal ventricolo ma eziandio con altri a
stimolare, ed a scuotere la materia ...
... Le viscere addominali vengono agitate
dal vomito, per il chè ... le materie ...
... con maggior facilità
sciolgono, e ... cacciano da ... intestino.

... l'emetico e ...
... la soluzione di tre, o quattro
grani di tartaro emetico in ... libra
di acqua la quale si deve ... fin-
... che ne ... acqua ... vomito ...

... ...
... ... di ...

... ...

riporat... ea...

...sino nello stomaco, e l'operazione [illegible] di [illegible], e la [illegible] dell'[illegible] si sia preceduto una [illegible] vita, ed il corpo sia [illegible], e non giovano di [illegible] i purganti. Se l'infermo sarà in gran calore, urina [illegible] carica, l'urina [illegible] [illegible] sono indicati i tamarindi, il cremore di tartaro, l'acqua lassativa. [illegible] e [illegible] il sale amaro delle terme. [illegible] [illegible] del [illegible], [illegible] [illegible].

Il Chiar. [illegible] (*) conta molte guarigioni che hanno avuto l'origine dalla polvere del Cornachino, [illegible], acque [illegible], i quali [illegible], che siano dalla [illegible] e [illegible] in [illegible] dell'antimonio [illegible] [illegible] da molto tempo.

Qui si possono [illegible] [illegible], questi avvertimenti [illegible] [illegible] e allo stesso [illegible] non [illegible] il Capo della [illegible]. [illegible] è cosa certa che [illegible] [illegible]. [illegible]

(*) Vid. peryat. pharmac. universal. pag. 529.

[illegible] to [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] più [illegible] [illegible] nauseosi [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] o [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] nei [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per le quali [illegible] si [illegible] un
[illegible] [illegible] [illegible] uno [illegible]
[illegible] respirazione [illegible] e tanto [illegible]
l'[illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e no [illegible] rinasse [illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] come il [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] sintomi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] vantaggio
[illegible] [illegible] [illegible] uniti [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

febbri autunnali il che si ... na tra giallo e rossa, dal color giallo degli occhi ... ... della re... ione degli ipocondrii principalmente dalla parte destra con dolor fisso ... lato, ... circostanza s'ordineranno le decozioni ... ... oggetti. In onde ... ... formole del ... radice di gramigna, cicoria, ... tartaro cristallizzato, il sale mirabile del Glaubero, ec. (... 10. e 6.) Per le ... ... orzo ... ovvero il siero di latte.

... deve far uso ancora ... ... mele. ... il metodo sarà ... ... ario sebbene non si scorrano i ... ... ed il color ... degli occhi ... ... ed un imbarazzo ... ...

[illegible] nelle quartane [illegible], [illegible] o [illegible] nelle [illegible], le quali [illegible] [illegible] il modo di [illegible], [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] in [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e un rimedio [illegible] molto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solo [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'uso di questi [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è molto [illegible].

Acqui [illegible], addominali s'ordineranno [illegible] unguento d'altea e specialmente [illegible] il colon gonfio per l'imbarazzo verso [illegible] regione della milza, ove si pieg[illegible] [illegible] re, scirroso.

Con sommo vantaggio s'applica l'impiastro di cicuta alla notabil durezza d'una viscera che resiste al tatto.

[illegible] devono evitare, nelle gravi ostru[illegible] [illegible] delle [illegible], gli alimenti [illegible] pungenti [illegible] perchè [illegible] [illegible] [illegible] solito il corpo spogliato degli umori [illegible] [illegible] [illegible] l'[illegible] o [illegible] [illegible].

[illegible] ita tenace talvolta esiste, [illegible] [illegible] ciò viene indicato dalla [illegible] [illegible] [illegible]bitezione dell' corpo dalla bianca orina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ente, in alimenti assai crudi, di [illegible] [illegible]go basso, e molle umido: tali [illegible] non tollerano i cibi farino[illegible] [illegible] [illegible] ti dagli aromi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che in stato di salute. Sono [illegible] tali individui gli estratti amaricanti [illegible] ger-mati (Cm. 47) nell' intermissione.

se intermittenti che non cedono agli sopradetti rimedj tuttavia altrimenti ... no esangue ...; perchè per il lungo ... della febbre, come s'indebolisce gli umori divengono più acri e ne ... mo gli stessi mali, che quando ella si arresta troppo prematuramente: cioè l'itterizia, la cachessia, l'idropisia.

Non v'è poi rimedio alcuno che fermi così certamente la febbre quanto la corteccia peruviana.

Il Longobardi, che fu un giorno Archiatro Cesareo già, dice che la detta corteccia può esibirsi senza alcun pericolo alle donne, alle mestruanti, agli emorroidari, nè ella sopprime l'urina, i sudori, oppur i corsi salubri (*).

La corteccia ... in mistura (Nro. 45.) in bocconi (Nro. 40.) secondo il vario genio dell'infermo.

... maggiore della corteccia in sostanza, ... nel ...

(*) ... pag. 203

oro [illegible] [illegible] [illegible] affermò, [illegible] [illegible] [illegible] non ha forza maggiore di quella [illegible] se ella venga [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] succo, ad abbattere le febbri intermittenti.

Qualora gli infermi non la rifiutino [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] in polvere, o in boccone non di rado si prova [illegible] [illegible] [illegible] una gravezza nel ventricolo. Forse perchè, secondo il sentimento del Percival [illegible] corteccia [illegible] indissolubile [illegible] lungo nelle prime vie.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quando il corpo non sia [illegible], poichè a motivo della sostanza della corteccia, molte [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] regione dello stomaco, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] separare, [illegible] gravimenti [illegible] vecchi. Per [illegible] [illegible] cagione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un' oncia di corteccia nella sua polvere impalpabile.

La dose della corteccia è diversa. [illegible] quotidiana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella terzana un' oncia, [illegible] quartana un' oncia, e mezza nel tempo dell' intermissione.

Capo XII

La febbre, il di cui parossismo è [illegible] molto è lunghi, e l'apiressia è assai breve, sicchè vi sia [illegible] ore, se [illegible] fra i [illegible] [illegible], si [illegible] la corteccia [illegible] [illegible] il sommo calore.

Essendo distrutta la febbre per mezzo della indicata quantità di kinkina, si somministri all'infermo la metà della dose della medesima per due apiressie a prevenirne le frequenti recidive, ed in specie si deve far ciò in luogo umido, e freddo, in soggetti di molta età, e nelle costituzioni epidemiche.

L'Illustr. Van Swieten avverte, che l'infermo, ch'ebbe la quartana, essendo già otto giorni libero dalla stessa, prenda ancora la corteccia, e così per la terzana [illegible] quantunque non [illegible] [illegible]; perchè il carattere delle intermittenti, [illegible] [illegible] luogo [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] più difficilmente può sradicarsi (+). Il Sydenamio ancora, ed il Morton, benchè [illegible] distrutta la febbre terzana, [illegible] [illegible] la continuazione della china [illegible]. La recidiva nelle terzane suole [illegible] [illegible] qualche giorno della [illegible]

(+) Tom. II. pag. 539.

da settimana, nelle quotidiane poi e nelle quartane nella terza (+). Onde è necessario, se ad impedire il ritorno delle febbri con molta sicurezza, e da somministrare la corteccia nella seconda, ovvero nella terza settimana. Nelle febbri assai ostinate talvolta passar si deve alla seconda, terza, quarta replica.

Una quantità maggior di corteccia peruviana è necessaria in quella febbre intermittente, che spontaneamente, ovver a motivo di un cattivo regime è, o passi continua. Così nell'anno 1770, in cui regnava una tale epidemia, quelli infermi quasi tutti ricadevano, quali non avean preso una assai larga quantità della suddetta corteccia.

Il Chiariss. Peterer nostro epidemiche febbri epidemiche sino una libbra e mezzo di corteccia in sostanza, e diedi in decotto dice libbre e mezza in cui hè pretendono anco più di questo, che è necessario, non ne nacque però alcuno se per meno di ciò, che poi il sopra accennata strada alle recidive (++).

Ma all'incontrario hanno l'origine

(+) Werlhoff.
(++) Torti, Werlhoff.

[illegible] mali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tal lodato rimedio.

Le febbri di [illegible] [illegible] [illegible] comuni: si devono elleno curare colla cacciata di sangue, e coi rimedj antiflogistici, come insegnai di sopra. Qualor in [illegible] venga [illegible] a corteccia aria che in crosta infiammatoria [illegible] sciolta, cessano in continue, o ne sieguono delle recidive accompagnate da cattivi sintomi, [illegible] osservazione del Pringle (*).

Tali febbri si distinguono dal polso assai duro, dal molto gagliardo dolor di capo, dalla respirazione più frequente e [illegible], la sete è molto grande, la lingua [illegible], la faccia, e l'orina son più rosseggianti, il sangue cacciato di frequente [illegible] di crosta.

Se [illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] gli occhj degli infermi [illegible] [illegible] [illegible] si facciano gialli nel bianco, si lagnino di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cuore, si deve dar di mano ai scioglienti [illegible] [illegible] [illegible], qualor non [illegible] [illegible] la somma [illegible] dei febbricitanti, altrimenti ne succedono i [illegible] [illegible]

(*) Observations on the diseases of the Army. pag 145.

[illegible] cere, l'iterizia, l'idropisia.

[illegible] negli intervalli della febbre [illegible] l'itterico colore [illegible] acquista [illegible] scrobicolo del cuore, ne v'è sospezza nell'addome, ovvero durezza, attender si deve la guarigione dalla sola corteccia perchè [illegible] questa viene distrutta. L'iterizia veram [illegible] la [illegible] febbre [illegible] pag. [illegible] (*) Kahn. Adversar. medic. practic. Vol. I. pag. 182.

[illegible] o sete con leggieri delirj [illegible] che passano in continue dopo il terzo o quarto parossismo. È necessario di rimediarvi [illegible] breve tempo colla corteccia.

Parimente [illegible] rimedio nelle febbri, nelle quali si trova [illegible] qualora siano commune ed epidemiche [illegible] (*) [illegible] dimmore in un luogo paludoso, la qua[illegible] [illegible] con grande oppressione di petto [illegible] uso pronto della corteccia e [illegible]

(*) Della Sperienza P. I. pag. 204.

[illegible] ovunque [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] questa [illegible]
[illegible] emorragie, [illegible]
[illegible].

Correvano [illegible] terzane [illegible] bocca [illegible] gran sete, e [illegible] ardore e leggi[illegible] delirj nel [illegible] tolte [illegible] le prime [illegible] bibita [illegible] corteccia, ne [illegible] degli [illegible] allo scorbuto [illegible], delle [illegible] languori: [illegible] la corteccia [illegible] tempo [illegible]
[illegible].

Il metodo [illegible] di [illegible] vantaggio in [illegible] a. Caccia[illegible] la [illegible] in mezzo dell' [illegible] purganti, [illegible] terminan[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

esser ristrette alla corteccia, ai rimedj [illegible] come lo spirito del Mindererro, la melissa, e talora la canfora: sotto l'uso di questi medicamenti i parossismi si presentavano regolari, e più miti: ommettendosi la corteccia il male si rendeva più pericoloso. Tali febbri di lunga durata [illegible] discrete dalla corteccia non restavano da questa sola estinte, ma si sradicavano con molta facilità dagli [illegible]

Le febbri intermittenti investono talora una larva diversa, e simulano una [illegible], una colera, ec. [illegible]. In tale circostanza, quantunque [illegible] sieno [illegible] ed i sintomi i quali faccian [illegible] mostra d'esser curati [illegible] il loro ritorno, senza dimora alcuna [illegible] distrutti colla corteccia.

Non si deve punto temere un [illegible] aggravio [illegible] o del ventre [illegible] uso della corteccia, nè procurarsi alcun rimedio, qualora gli infermi non provino alcun incommodo, ma bensì qualche

Altri facendo molto a proposito simili evacuazioni per una guarigione ... e costante.

Quando poi dall' antedette separazione restino abbattute le forze, e la febbre si mantenga nel suo vigore, con vantaggio s' applica alla regione dello stomaco mezz' oncia, oppure una di teriaca di Andromaco quale succo stomacale. Non ottenendosi da tale applicazione l' effetto bramato, la diarrea ... diminuita coll' oppio unito alla corteccia peruviana.

Gli oppiati colla corteccia sono ... opportuni nella febbre prodotta dallo spavento ... passioni d' animo ed in specie negli ipocondriaci, e nelle isteriche.

Nelle febbri ... nate, quando ... stomaco sia debole, con felicità s' unisono alla corteccia gli amaricanti ... la genziana, il trifoglio fibrino la centaurea minore ec. (*)

Alcuni prescrivono la contrajerva (+) la serpentaria, da ...

(*) Murray Apparatus Medicaminum ... pag. 15.

(+) Cullen Materia Medica Tom. I, pag. 136.

i parossismi tali [illegible] sono qualche v[olta]
di vantaggio nei luoghi paludosi, ove gli
infermi sono di pallida costituzione, e
gonfia, ed il polso fuori del parossismo è
tardo e piccolo: si dovrà poi con ciò un
riguardo nelle epidemie accompagnate
da calore, da sete, da orina assai co-
lorita, altrimenti le autunnali
passano con facilità in continue:

I fanciulli, ed alcuni infermi
ricusano la corteccia: ai medesimi si
potrà purgare prima il ventre con un
clistere emolliente, e poi introdurvi
il decotto della corteccia (Nro. 50.)
per mezzo di un lavativo, introducendone
la quale in sostanza, ne viene prodotta
la durezza del ventre, la gonfiezza dello
stesso, [illegible] con una ostinata
ostruzione di corpo.

Qualora poi a motivo della
gagliardezza della febbre, ed inefficacia
del decotto suddetto fosse necessario
dar di mano alla corteccia in sostan-
za, sarà di uopo purgare qualche
volta il corpo con clisteri [illegible] in

te, se egli non molto gli nuoce, ed indi
proseguire coi clisteri tratti dalla corteccia.

Nel sobborgo di S. Leopoldo vi
era una femmina dilatata di un sistema
nervoso molto debole, la quale nell'
accesso febrile, che era simile a quello
della terzana, sorpresa veniva dalla nausea
e da vomito ostinacissimo di una
porracea materia, con stanchezza, e
polso assai celere, e debole. Primieramente
preparati cogli acidi antiflogistici ed i clisteri
.... somministrati ... alcun soccorso.
Nel secondo giorno la febre cedeva,
ma continuava il vomito ... Indarno
io tentai i rimedj tratti dalla menta,
melissa, vino, e senza vantaggio de' ...
e le applico all'esterno l'empiastro
... oppio, e canfora.

Le esibii internamente il laudano
liquido del Sydenamio a cagione
del vomito continuo, e della somma debolezza
onde ella venne attaccata
tuttavia ... i medicamenti che i brodi
delle carni tostochè giungevano nel ventricolo
li vomitava uniti ad una porzione

ca materia. [illegible] terzo giorno crescendo i sintomi, sopravvenne l'emiplegia del lato sinistro così, che l'occhio di tal parte era simile a quello de' morti: s'applicarono perciò i vescicanti alle sure, ed alla nuca, si fomentò indarno la regione [illegible] coll'infusione [illegible] aromatiche, non che l'[illegible], di [illegible] di ruta, di rosmarino: [illegible] quinto [illegible] però i sintomi erano più tol[illegible] [illegible] poi assai debile [illegible] [illegible] meno celere, restando le tutta[illegible] lingua balbuziente, e l'immobilità al detto lato sinistro, l'urina era [illegible] tinta con un poco di sedimento. [illegible] perciò caddi in sospetto, che tal [illegible] [illegible] [illegible] Medici Chirurghi chiamati a con[illegible] [illegible] alla veneziana corteccia [illegible] non sospettando che [illegible] [illegible] [illegible] non giudicò van[illegible] [illegible] non il muschio: ma anche quello tosto vomitò con [illegible] [illegible] materia. Ma per il [illegible] periglio nella dimora ricorse

Delle Febbri Intermittenti.

[illegible] [illegible] non volendo più la [illegible]
prendere, come [illegible] per bocca, ordi
nai che le fosse introdotto nell' ano
[illegible] mezzo d'un sifone il decotto della
corteccia con due dramme della [illegible]
essa polvere, ogni tre ore. Il [illegible]mo
non ritornò il certo con maggior [illegible]
[illegible] tuttavia [illegible] corso [illegible] gior
[illegible] i sintomi restarono nel medesimo
stato. Allora io ne restai confuso, che
[illegible] gran quantità di [illegible] china [illegible]
[illegible] il mio desiderio. Per buona
sorte ebbi campo d'osservare una
vescica [illegible] il cui
mezzo s'applicavano da una ostetrice
gli ordinati cristeri: io tosto [illegible]
[illegible] che dalla qualità [illegible]
mento nata fosse la causa [illegible]
[illegible] un [illegible] rimedio [illegible]
[illegible] lo [illegible] perchè
[illegible] tal vescica la [illegible]
[illegible] corteccia non [illegible] essere
[illegible] negli [illegible] per
[illegible] una [illegible] quanti
tà di questa ~~esser~~ non veniva assor

[illegible] ita.

[illegible] bibeli [illegible] i si
trovavo molto scarso l'intestino retto.
Ordinai poscia, che si costruisse alla
vessica un sifone, e per tal cambi-
amento vidi svaniti in breve tutto
me tutti, e potendo ella poscia pren-
der anco per bocca la corteccia,
liberata si venne interamente
da una malattia sì pericolosa.
Restandole poi per molto tempo
la debolezza dal lato sinistro e lin-
gua balbuziente, venne guarita
colle pillole gommisenuliniche col ristretto
di marte, castoreo e col bagno di Ba-
den. Io parimente curai il padre
della predetta femina, sessagenario
attaccato da una febbre, apoplet-
tica larvata, coi cristeri colla corteccia
peruviana, ricusando egli ogni rimedio
[illegible] il bambino lattan-
te, venga sorpreso dalla febbre, [illegible]
militanti, la nutrice avendola
[illegible] con vantaggio del me-
desimo

[illegible] la corteccia peruviana, [illegible] coll' acqua, a guisa di cataplasma, cos[illegible] tra un [illegible] panno lino, ed applicata all' addome ma io [illegible] un tal metodo inefficace: per il che men certo giovera la polverizata corteccia, come giudica anco il Boyle cucita tra un doppio [illegible] lino ed applicata alla nuda cute degli infanti.

Qualche [illegible] certe febbri sono commune e specialmente nei luoghi [illegible], le quali fanno stabile resistenza alla corteccia e appena dist[illegible], sen tornano: in tal caso sarà molto di vantaggio l'ordinare agli infermi il cambiare soggiorno.

[illegible] costume [illegible] di sradicare le febbri con [illegible] celebrati rimedii. I villani prendono lo spirito di vino [illegible] contrarie. mai vidi le febbri passare in continue e ne nascono infiammazioni mortali nel ventricolo.

Alcune Medici eccellenti [illegible]

tea

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e così nel [illegible] delle [illegible] lente. [illegible]
le [illegible] spesso in quelli che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. Io stesso [illegible] una febre quel
[illegible] che [illegible] cinque anni che [illegible]
[illegible] il corpo e che punto non cedevano
[illegible] rimedio e ciò a cagione della
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. Per il che il [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible] non può giamai [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e se simili.

[illegible] altri rimedij ancora vengono
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible] son calino o rical
[illegible] [illegible] [illegible] l'infermità [illegible] a conti-
[illegible] ovvero [illegible], ovvero sono
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e l'
[illegible]. [illegible] siedono [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con un moto gagliardissi-

mo; ma per tal motivo ancora seguono le inter mittenti passare in continue.

Alcuni poi credono di sradicare la febbre con una severa astinenza dei cibi, per il più con esito infelice, venendo per ciò troppo abbattute le forze distrutte il corpo e quindi accendosi ... Il ... van Swieten ... tal metodo vide nascerne pessime conseguenze; anzi egli conchiude non essere nelle quartane nepper sicura in tale febbri una tenue e troppo esatta dieta nel loro principio.

Varj medicamenti s'approvano fra diversi Medici opportuni a sradicare le febbri, p.e. la corteccia di salicaria, l'Arnica, il legno del Quassia: ma ci avverte ottimamente il ... (*) che il legno Quassia riguardo alla virtù febbrifuga, vien superato dalla peruviana corteccia.

Il ... (**) esibì replicatamente la corteccia della salicaria ma sempre senza vantaggio.

Lo stesso Chiar. Uomo commendò l'arnica in decotto ed in polvere, indi ... agli attaccati dalla quartana; l'arnica viene esaltato dai ... (***)

(*) ... Med. ... pag. 225.
(**) ... Tom. I. pag. 788.
(***) Decad. I. pag. 61.

Capo XII.

contro i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di più il decotto esser [illegible] di travagliare
maggiormente gli infermi. Eglino stessi, che
esercitano [illegible] rimedi, sembrano non aver
maggior fiducia nella corteccia peruviana
aggiungendola agli antedetti, e dicono
qualor da questi radicata non venga
la febbre.

Nè si può da un perito nell'arte
stabilire un metodo per uno, o l'altro caso,
in cui [illegible] curata la febbre con qu-
alche rimedio [illegible] a questo uno
specifico valore.

Prima dai felice ritrovato della
peruviana corteccia, venivano somministra-
[illegible] con esito i scioglienti, e gli amaric-
anti [illegible] a tempi nostri [illegible] (+)
[illegible] le intermittenti le quali resistevano
[illegible] il valore della stessa corteccia [illegible]
infusione della centaurea minore della
polvere del camomelo nobile [illegible]
[illegible] a due, o tre cucchiaja con
qualche goccie di spirito di vitriuolo.

Qualche volta io ebbi a curare
certe intermittenti le quali in breve
[illegible] alla forza della china
[illegible]

...inai, tuttavia dopo aver fatto grandi uso
del medesimo rimedio, ... gli infermi soggetti
a qualche lieve ricorso: in questi mi
astenni da ogni medicamento, qualor non vi
era qualche assai grave intoppo, ed indi la
febbre si scioglieva spontaneamente... ...
io vidi confirmata l'osservazione del Cel. Torti
(*) che assai di frequente è il ricorso degli
accessi tanto leggiero, che giova talora il
... le reliquie del febbrile fermento alla
... effervescenza della febbre, da disfi...
...ggersi in due, o tre accessi...

La dieta deve essere diversa, se-
condo la febbre stessa, il soggetto, e la ...
...ezza del male. Le gravide ... gli
assai deboli sono da alimentarsi ...
...mente, come gli infanti ancora, ed i
... avanzati in età.

Le quotidiane e ... le terzane meri-
...o una dieta più accurata: quanto più
... lunghi gli accessi, e più frequenti tan-
to meno il cibo verrà somministrato agli
ammalati.

... vieteranno ai febbricitanti ...
... dalla febbre, i cibi crassi, le carni
... i legumi, e tutto ciò, che la
... si ... un ... ...
...endo tali cose sufficienti ... ...

(*) Therap. special. pag. 273

febbre ancora in un uomo sano.

Il Pringle ottimamente avverte, che gli infermi di febbre intermittente, si astengano dai frutti estivi.

Si vieterà il cibo in vicinanza ai parossismo.

Si permetterà poi l'uso moderato del vino fuori dell'accesso ai vecchi abituati, ed a coloro che si sono affievoliti, qualor non vi sia sospetto di febbre continua.

Il sonno puo essere alquanto lungo a motivo di ristorare il corpo.

L'esercizio moderato è molto utile nel tempo dell'apiressia, per l'assimilazione delle cose digerite ad acciò ne vengano promosse le separazioni [illegible], del ventre, orina, e traspirazione.

Conviene aver riguardo di non sopprimere la medesima traspirazione; laonde il corpo sarà ben coperto, si fuggirà l'aria della notte ed i soggiorni paludosi.

Qualche volta sovviene l'[illegible] delle febbri intermittenti, il quale [illegible] [illegible], ... è superato dalle leggi ... fregagioni e dall'uso del vino di [illegible] secco di ginepro, dalle infusioni amaricanti ... un poco stimolanti (Nro 51.)

Si conosce poi, che in tale caso [illegible] sia generato dalla debolezza, e non dalle ostruzioni né dalle forze attrattive dai gagliardi parossismi, dal bianco dell'occhio non macchiato di giallo, dal corpo sciolto e dall'antecedente cattiva maniera di vivere.

Gli infermi restano al [illegible] indeboliti dalle assai lunghe febbri intermittenti, sì che non può esser [illegible] o se non restano non poco languidi benché sian liberi dalle medesime. A questi si prescriveranno le cose [illegible], i lievi corroboranti, un vitto di facile digestione, il vino generoso.

L'Illustr. Van Swieten suggerisce il pane biscotto inzuppato nel vino austero, a fine di fortificare, conservandosi in tal guisa molto più il valor del vino nello stomaco.

L'aria della villa, e la cavalcatura [illegible] ristabiliscono ancora assai bene il corpo.

Alle persone deboli soggette alla recidiva delle intermittenti si somministrerà il rimedio colla corteccia, il qual genere di rimedio [illegible] ha la facoltà di rafforzare, e [illegible] quei [illegible] sudori, nei quali [illegible] infermi traboccano.

Che se l'uso dei nominati rimedi forza non ha di restituire agli ammalati

il

il necessario vigore, si gioverà ai medesimi coll' esibire il vino preparato colla corteccia e limatura di marte. Imperocchè il ferro secondo il replicato avvertimento dell' Illustr. Van Swieten, non fa sì grandi operazioni per la sua forza austera astringente ma molto più a motivo del zolfo suo metallico, amicissimo all' umana natura eccita le forze vitali col maraviglioso suo natio stimolo.

Qualora poi si trovassero di quelli a' quali non piacesse il vino, si puonno loro prescrivere certe pillole fatte colla limatura di marte, estratto di china china resinoso, mastice, ec.

Venisse qualche volta la sola debolezza dello stomaco: l'elisire antifebbrile dello Dispensatorio di Vienna sarà però molto a proposito a ridurre il primiero vigore, e così l'essenza tratta dagli amaricanti, come dall' assenzio presa a mezza dramma per una dose. Se poi tali infermi atti non siano a tollerare le cose spiritose, gioverà loro l'elissire stomachico del detto Disp. di Vienna, o l'elettuario fatto colla teriaca diatessaron, Zen. gros. (Tiro. Sei) [illegible]

[illegible] intermittente.

Allorchè [illegible] motivo della debolezza, che era quasi alcuna impertinente alla digestione altra non era [illegible] al proprio ufizio, le fregagioni fatte per tutto l'addome con aspri panni di lana, essendo l'uomo digiuno, somministrarono effetti stupendi ed in specie se venivano aspersi dall'aceto succino e [illegible] (Nro. 53.)

[illegible] anni sono un [illegible] le il quale per consiglio dell'Ill.mo Sr. [illegible] venne curato coll'antedette confricazioni, dopo aver usato indarno per [illegible] assai [illegible] rimedj.

[illegible] sempre [illegible] più leggieri. I sudori dopo le intermittenti si vinceranno coi rimedi indicati nel caso 11.

Alcuni medici un giorno [illegible] i purganti con [illegible] consiglio, dopo aver superata la febbre colla corteccia: [illegible] poi per il timore d'una recidiva [illegible] avanti ancora tutti i rimedj, che [illegible] il corpo: [illegible] [illegible] il corpo coi purganti: ma siccome [illegible] [illegible] di umori [illegible] il rinato appetito [illegible] grande [illegible] [illegible] la medesima [illegible] [illegible] indigestione, così se [illegible]

[illegible] Ella

... con piacevolezza non ... ... separ-
ata, a quelli purgati somministrano il
certo, e con facilità il fomite d'ima
recidiva: così fece ancora l'Ill. Van
Swieten in una certa febbre intermittente
epidemica, esibendo agli infermi sciolti
dalla febbre, per due, o tre settimane
un leggiero purgante, e con sommo va-
ntaggio, e replicandolo per alcune volte
ed osservò indi una separazione d'una
saburra biliosa; e se ... erano trascur-
ati i solutivi, l'inappetenza, l'itterizia,
la sordidezza della lingua, l'orina roseg-
giante di nuovo si presentavano (*).

Si danno ancora altre febbri,
p. e. reumatiche, emorroidali ec. Ma
di queste io ne farò parola nei propri
Capi. Dirò soltanto poche cose intorno
alla febbre delle puerpere. Gli Autori
sono discordanti per la natura di que-
sta: alcuni pretendono, che ella s'anno-
veri tra le infiammatorie altri tra
le putride, altri finalmente tra le
maligne.

Le febbri infiammatorie sono

(*) ~~...~~ Stahn Advers. medico practic. vol. I.
pag. 139.

più rare alle puerpere, [illegible] quando non abbiano origine dall'aria mare-
delle ostetricanti, o vengano esposte ad un'aria alquanto fredda, o pur abbian preso qualche liquore spiritoso, o insorta indi ne sia la soppressione dei lochi: nascono poi tali febbri qualche volta se si sia esibito il vino generoso in quantità avanti il parto alle gravide isteriche, e vegete a motivo di sostenere loro le forze.

Molte di frequente si presentino sinoche semplici le quali passano in putride essendo state trascurate, oppure non trattate a dovere, ed in spezie se vi concorra l'immondezza del letto, e delle lenzuola e se le amiche in gran numero si portino a visitare le puerpere.

Finalmente sono soggette coloro alle quali fu cacciato sangue in abbondanza nella gravidanza senza necessità, oppure dopo il parto; che son travagliate da un caldo regime [illegible] quelle, che così per ogni leggier moto febbrile prendono la mistura Offmanniana, e la canfora sono molto spesso attaccate da febbri esantematiche.

Le puerpere vengono preservate

febbri colla ~~dieta~~ tenue, colle bibite dil-
uenti, ed un poco ammollienti (qualdo nol
vieti qualch' altra causa) ~~ed~~ conservan-
do il ventre aperto, colla mondezza del
letto, col rinovare l'aria con prudenza
tenendosi lontane le passioni dell'animo, se
~~[illegible]~~ non parlando troppo, e non sommin-
istrando loro medicamenti qualora stiano
bene.

I gnemi del sangue vengono sep-
arati dall'utero dopo il parto per via
di doglie leggieri: che se son troppo gagl
iarde si raffreneranno con prudenza coi
paregorici: qualora poi le puerpere in
spezie più delicate s'immergono in un
sonno profondo per una dose mediocre
d'oppio, e si lagnano di torpore, e d'
insolita gravezza di capo, se siano un
poco deliranti, si lascierà un tal medica-
mento. (*)

Essendo troppo grave la febbre,
l'attecà la sete, ~~[illegible]~~ il calore, ne lubri-
co essendo il corpo, oltre i cristeri fà d'
uopo ancora l'usare una mistura
antiflogistica coi sali medj, non avendo
io osservato da tal uso nascerne alcun
pregiudizio.

(*) Tralles usus opii salubris, et noxius. Tom. IV.
pag. 120.

La febbre puerperale trattata verrà come le altre, infiammatorie, putride, o miste secondo la loro diversa natura, e la varietà dei sintomi; restami solo d'avvertire, che i vescicatorj devono venir usati con somma cautella, perchè son dotati di forza irritante, e perchè giungono a sopprimere l'orina, e che vien indicata la corteccia peruviana dopo aver purgato il corpo senza dimora, le qualor si scopra un'inclinazione alla putredine: nè il medico esser punto deve timoroso in esibire i purganti poiche in tal guisa si regolò anche Fel. Platero in una grave febbre d'una puerpera con convulsioni movendo leggiermente il corpo: ma all'incontro non si possono usare i più forti catartici.

Io sempre mi son servito di questo metodo con tanta felicità, che tra le innumerabili puerpere ch' io curai per 28 anni, poche furono attaccate da febbre puerperale e tra queste una sola donna molto intemperante due anni sono cesse al destino. Nella casa regia ostetricia d'Hannover del pari fra trecento, e trentasette puerpere, due furono assalite dalla febbre puerperale, una delle quali morì, l'altra si risanò, ciò che viene attr-

ibuito

col ibuito ad regime fresco, alla necessaria mondezza all'esperta ostetrice della detta casa, ed al metodo semplice (+)

(+) Societatis Medicae Hauniensis Collectanea Vol. I. pag. 373.

Capo XIII

Dell' Infiammazione in generale

L'infiammazione viene deffinita: in un tumore rosseggiante, splendente, renitente con calore, dolor fisso, durezza di polso e con offesa di funzione della parte inferma.

Non è pertanto necessaria l'esistenza di tutti i descritti sintomi imperocchè il tumore della parte infiammata spesso non cade sotto l'occhio. Qualche volta in vece del dolore si osserva l'ansietà come nella peripneumonia e nell'epatite. Talvolta non si sente il polso duro, o forte, nell' come oftalmia, ed in certe specie d'angina.

Anzichè

Anzichè nelle infiammazioni molto gravi trascurate, o malamente curate si presenta un polso picciolo e debole. Qualche fiata; ma assai di rado, sintomo alcuno seco non ebbe l'infiammazione onde scoprirla: così il Celeber. Antonio de Haen Professore di quest' Università (*) riferisce un caso d'una gravissima infiammazione di ventricolo, e passata in cangrena, in cui sin quasi alla morte dell' infermo non si presentarono i segni di febbre, o di ~~[illegible]~~ senso di dolore in tal viscere, nè d'alcun ~~[illegible]~~ diffetto nella funzione del medesimo. In un cadavere si rinvenne un infiammazione assai grande nelle intestina, la quale recò bensì un acutissimo dolore all' ammalato, ma senza accrescimento di polso, e moto febbrile (**). Il Morgagni ancora fa menzione d'una gagliardissima enteritide che travagliò molto l'infermo, benchè accompagnata non fosse da dolore di sorte alcuna.

Ma tali inganni sono molto più frequenti nelle biliose, e putride febbri, di quello chè nelle malattie veneree infiammatorie (***)

Gli Autori sono discordanti intorno

(*) Ration: med. part. VI. pag. 263.
(**) Accadem. natur. curios. Vol. III. Observ. 47.
(***) Selle Rudiment. Pyretolog. methodic. pag. 198.

con alla causa dell' infiammazione. Alcuni pensano che ella possa essere generata dalla sola tenacità degli umori, certuni da un acrimonia, che irrita le parti sensibili; alcuni altri dall' una e l' altra di queste due cause giudicano procedere l' infiammazione.

Il Boeraave, stabilisce la causa prossima dell' infiammazione dallo ristagno del sangue nei vasi arteriosi ~~[illegible]~~ dall' impeto maggiore degli umori posti in moto a tergo.

Cert' altri pretendono, che il sangue trapassi per l' arterie, e s' estravasi nella cellulare membrana, giudicando; che l' infiammazione ~~[illegible]~~ spiegar meglio indi si possa dall' applicazione delle cose acri.

Egli no comprovano il loro parere colla suppurazione, e cangrena, le quali hanno la lor sede, nella tonaca cellulare, e così dall' iniezioni fatte dal Chiariss. Meckel, le quali penetrarono non ~~[illegible]~~ nei vasi linfatici, ma nella cellulare: dagli animali esercitati ~~[illegible]~~ col moto avanti della morte, l' aorta dei quali viene infiammata dal sangue

tras-

trasudante.

Intorno a queste cose si puonno leggere il Tomo primo della Fisiologia maggiore d' Hallero, ed i Supplementi d' Ernesto Platnero padre all' instituzioni chirurgiche ove le ~~[illegible]~~ suddette son più diffusamente trattate. L' Illustre Hallero (*) osservò quel sudore crudele sanguigno versato nei cellulosi interstizi del polmone.

L' ostruzione nell' oftalmia viene dimostrata ai propri occhj.

Forse amendue gli indicati pareri hanno luogo, contrastando lo stesso Illustr. Haller nel male incominciato/ darsi l' ostruzione dell' arterie: ma {poter

Tante gare eccitar fra voi non soglio, le quali non recano diversità alcuna nel curare la malattia, approvandosi da tutti simili autori i rimedj atti a sminuire la celerità del sangue, a scemarne la densità, ed a correggerne l' acrimonia.

Ma tale ostruzione, oppur estravaso da innumerabili principj può trarre l' origine: p. e. dal cibarsi d' acri alimenti, dal calore, da moto violento, dalla soppressione delle consuete evacuazioni, da qualche violenza esterna ec.

(*) Opuscul. patholog. Observ. XIV. Histor. I.

Gli

Capo XIII.

Gli uomini di mezza età son più soggetti alle malattie infiammatorie che i fanciulli, ed i vecchj.

La prognosi è diversa, secondo l'età, il temperamento e l'epidemia.

Imperacchè data un'infiammazione eguale, si cura la medesima più facil.te mente nelle femmine, e ne' più giovani che negli adulti, e ne' corpi molto indeboliti dalla aspra fatica, a cagione dei canali più mobili in quelli, e per la minor densità degli umori.

Le gravide donne son esposte a doppio pericolo, cioè non solo per l'infiammazione ma eziandio per il timore dell'aborto. L'infiammazione d'un viscere nobile come de' polmoni, fegato sopravvenendo ad una gravidezza è quasi sempre ~~mort~~ mortale.

Un'infiammazione, benchè molto leggiera, ~~[illegible]~~ quantunque ella sia generata nelle gambe da causa esterna, ~~non~~ si ne' scorbutici può risolvere ~~[illegible]~~, ma per lo più fà passaggio in diatesi ulcerosa.

88 Il Chiar. Van Swieten osservò lo stesso ancora in tutte le altre cacochimie, accompagnate da acrimonia.

de.

Se nelle malattie infiammatorie venga sminuita con prestezza la celerità del polso, e tuttavia persistano i sintomi che le accompagnano, sovrasta all' infermo un certo pericolo.

L' infiammazione si scioglie per mezzo di una benigna risoluzione, d' evacuazioni critiche d' una metastasi ad altre parti; oppur ella sen passa in suppurazione, in cangrena, in stacello.

Un benigno risolvimento s' attenderà soltanto in un male assai lieve, e trattandosi d' umori buoni, ec.

Quelle evacuazioni si potranno chiamar critiche che hanno la facoltà di togliere il male, o sia d' alleggerirlo e quelle appunto che si presentano dopo una opportuna concozione.

Per l' ordinario passano per quelle vie, per le quali vediamo nello stato di salute, succederne certe separazioni. Per il chè si osserva nell' epatitide ed infiammazione degli intestini per l' ordinario la diarrea, nella nefritide l' orina, nella peripneumonia i sputi critici ec. Si può presagire la metastasi qual-

ora la malattia non si risolva per via d'una benigna risoluzione o critica evacuazione, ma certe parti divengano gonfie rosseggianti, dolorose, come gli inguini, le parotidi ec.

Imperocchè se si facciano tali metastasi nelle parti più nobili, come il fegato, la milza ec, per l'ordinario ne siegue la morte, qualora non ne venga in seguito qualch' altra evacuazione.

Il male passa in suppurazione se l'infiammazione è gagliarda, ma non in sommo grado, nè si scioglie per mezzo di benigno risolvimento, nè d'evacuazione critica.

La remissione dei sintomi, le orripilazioni che succedono senz'altra patente ragione, la febbretta, e dopo l'acuto dolore, un senso di peso nel luogo inferiore, indicano essersi generata la metastasi in parte più nobile.

Qualche volta però esiste un dolor acutissimo, quantunque la parte da suppurarsi sia perfettamente matura, perchè la marcia raccolta, e che ogni giorno s'accresce distende la cute sovrapposta ed a poco a poco la lacera.

Dell' Infiammazione in generale.

L'ondeggiamento che si sente nella pressione del tumore, il quale viene stabilito qual certo segno di perfetta suppurazione non si può opportunamente rilevare neppure nelle parti esterne, qualora il tumore non sia eminente: imperocchè se il medesimo [l'ascesso] abbia la sua sede profondamente nel pannicolo adiposo, che si trova negli interstizi de' muscoli, col sopradetto segno non si potrà con facilità scoprire.

Avviene ancora qualche volta, che dal volume della marcia vengano sì compressi i vasi cutanei che privati dell' influsso vitale ed efflusso degli umori la parte si cangreni, ed investa un colore alquanto livido.

La raccolta di marcia insaccata, si chiama vomica.

Una tal marcia lasciatavi a lungo, porta in conseguenza delle corrosioni, che si fanno molte strade, delle fistole, oppure assorbita esacerba la febre.

Il Chiariss. Platnero il giovane è molto dubbioso del rapportimento della marcia e giudica, che siano in errore coloro, i quali pretendono, che la marcia consista in un sangue disciolto stravasato nel tumore, e mescolato colla tonaca adiposa, e colle

imposta ea

estren- itta

estremità corrose degli di essi vasi: ma quei mali, che son prodotti dalla marcia ammassata, vuole l'Autore stesso, che non siano altro che conseguenze di una materia purulenta separata dal sangue, e di una inerzia, e di una certa spossatezza delle viscere impari nell'esercitare il loro ufficio. Io non voglio negare l'esistenza di una diatesi purulenta nel sangue, essendosi talora una sì grande separazione di marcia in una leggiera, ed angusta ulcera, che non poteva nè esser contenuta, nè preparata in un assai piccolo tumore, o piaga.

Tuttavvia mi si presentarano alcune gravissime infermità che avean l'origine dall'assorbimento della marcia. Per il chè il Celeberr. Pringle ancora è di sentimento, che in breve tempo guarir si debbano quei tumori, o sia ascessi, che nascono nelle febbri continue.

La vomica rotta è più o meno pericolosa secondo la diversità della marcia, e secondo la qualità della parte, ove ella ha la sua sede.

La marcia bianca, spessa, a simi-

glianza

glianza del cremore del latte, crassa al tatto, e senz' odore, è molto buona. Quanto più ella si scosta dalle descritte qualità, tanto è peggiore.

Qualche fiata le acute malattie fanno un' improvvisa deposizione in l'una, o l'altra parte del corpo, benchè osservato non si sia segno veruno d' una topica infiammazione, o di suppurazione in qualche sito del medesimo individuo. (*)

Qualora si trova un' infiammazione gravissima, una somma rossezza, che tende al porporino, un calor acre, ed un acuto dolore, che sempre più s'aummenta, tal male suole passar in cangrena.

L'esistenza di questa si rileva dai sintomi dell' infiammazione, che all' improvviso svaniscono senza ragione, dalla debolezza, e dal freddo delle estremità.

Se la parte attaccata dalla medesima è esterna, divien tosto cenericcia, fosca, livida, nera, e vi si scoprono delle pustule piene d' icore alquanto giallo, rossiccio, nero.

Quantunque la parte cangrenata sia propriamente spogliata di senso, nulla ostante nelle parti sottoposte, e che la circondano, non per anco scevre di vita, s'ecci-

(*) Van Swieten. Tom. III. pag. 340

col ta qualche volta un dolore, il quale si
tiene ~~[illegible]~~ per buon indizio, qualora
in tutto il circuito della parte già passata
in cangrena si scopra il rossore, il dolore,
il calore, la tensione ec. purchè tai sinto-
mi non siano sì gagliardi, che vi sia
luogo a sospettare, che una tal sopravven-
utale infiammazione passi eziandio in cangr-
ena.

Imperocchè abbiamo osservato, che
la vita superstite nel restante del corpo
apparecchia in tal caso la separazione
della corruzione cangrenosa dalle
vive parti vicine.

Il pericolo varia secondo la divers-
ità della parte attaccata, dell'età, del
temperamento, e delle forze dell'infermo.

Se tal parte cangrenata divenga
priva intieramente di senso, e di moto
e ne esali un cadaverico fetore, v'esiste
lo sfacell.o

La parte sfacellata nelle parti
esterne coperte dalla cute si fa dura
a guisa d'una pelle inaridita, nell'
interne poi passa più facilmente in
~~[illegible]~~ cangrenosa consumzione

La cangrena altro non è, che un

princ-

principio di mortificazione d'una parte, lo sfacello poi una perfetta privazione di vita della medesima.

La cangrena per l'ordinario attacca il pannicolo adiposo, lo sfacello mortifica le parti tutte sin all' ossa.

La cangrena precede lo ~~sfacello~~, qualora non abbia ~~tratta~~ l'origine dalla distruzione d'un osso, della di esso midolla, o per del periglio.

Ogni sfacello è pericoloso, il quale viene il pericolo del accresciuto [illegible] dall' età, temperamento, e parte interessata.

Quello, che occupa le parti superiori accompagnato da singhiozzo, da freddo sudore è pessimo.

Qualora dopo l'infiammazione rimanga un tumor duro, indolente, egli si chiama ~~[illegible]~~ scirro, la sede del quale per il più si trova nelle glandole, quantunque simili ~~[illegible]~~, non dolorosi tumori si osservino duri ancora in altre parti, ed assai di frequente nascano i scirri senza antecedente infiammazione.

Lo scirro in quanto a se, danno non porta, ma allor quando s'accresce di mole, colla compressione delle parti vicine, l'infiammazioni le atrofie, i sfaceli sono le di esso conseguenze.

Capo XVIII.

Lo scirro non ammette così facilmente la guarigione perchè la materia onde procede raccolta nelle glandule ed ivi condensata soggiorna, per così dire, quasi fuori dei limiti della circolazione, nè l'impeto del liquido arterioso può agire ~~[illegible]~~ se non se indirettamente in tali parti.

Quello che è invecchiato, e che ha la sua sede nelle glandule più composte, è di gran lunga più difficile da risanarsi.

Cancro poi si appella quello scirro in cui s'osserva la titilazione, il pizzicore, il rossore, un dolore infocato pungente, in cui il colore rosseggiante si cangia in porporino, in livido; in cui si rileva la durezza maggiore, scabrosa con apice eminente, ed i vasi sanguigni là vicini gonfi, varicosi, crassi neri. Sebbene questo ancora nasce qualche senza la precedenza dello scirro, come nella lingua nelle labbra della bocca, che da certuni viene chiamato cancro fungoso.

Il pria descritto si nomina cancro occulto. Allorchè poi è quasi escoriata l'epidermide e se ne spoglia, e s'apre, e

e stilla un tenue, ed acre icore, ha il nome di aperto.

Il cancro occulto, che ha la sede nelle parti esterne del corpo può distinguersi con molta franchezza dai commemorati segni: qualor poi si trova nelle parti interne, si rileva assai difficilmente.

Tuttavia in circostanze si occure s'avrà qualche lume d'un cirro preceduto, dal calore, e dolore fisso in quei luoghi, nei quali prima si sentiva dall' infermo un senso di peso inerte soltanto.

La prognosi è pessima. Il cancro occulto, non molto doloroso può tollerarsi dagli uomini, che vivono con temperanza per lungo tempo senza molta grave molestia. Altrimenti si attaccano anco le parti vicine, e ne sieguono un fetore cadaverico emorragie mortali, febbri, convulsioni e la morte.

Io tratterò brevemente della cura medica generale dell'infiammazione, lasciando la chirurgica agli uomini in tal arte esercitati: la medica poi assai diffusamente risulterà dai Capi (come seguenti) delle viscere infiammate.

L'indicazioni son queste: che l'impeto esorbitante degli umori si sminuisca, si deri-

coi vi[redacted] dalle parti più nobili s'ecciti il corso degli [redacted] stessi quacor sia troppo languido, s'incida la densità, si concuocano le crudità, e s'evacuino allora quando son elleno concotte.

Si supplirà alla prima indicazione colle cacciate di sangue, colle mignatte, coi clisteri, coi fomenti, coi senapismi, e cogli antiflogistici purganti, [redacted] dai quali mezzi scemato verrà l'impeto degli umori, e se ne farà un'opportuna derivazione dalle parti più nobili.

La flebotomia è un prontissimo ed efficace [redacted] soccorso nelle infiammazioni sì per scemare la quantità degli umori, l'attrito, ed impeto nella [redacted] parte ostrutta comecchè essendo stata [redacted] instituita tal necessaria evacuazione, i diluenti, i scioglienti con tanta maggior forza possano agire nell'infermo.

Quanto più si potrà cacciar sangue in vicinanza della parte inferma tanto maggior vantaggio sarà per ridondarne.

Ciò, che abbiam detto nel Capo II. delle cacciate di sangue (*) replicare si può in questo luogo.

(*) Pag. 10. 11.

Le

Delle Infiammazioni in generale.

Le malattie infiammatorie non solo ~~vengono~~ distrutte dalle emmissioni di sangue ma ancora si prevengono per mezzo d'esse le pitture, in quelli, che hanno la disposizione alle medesime: cioè i vasi robusti e gli umori densi; oppure che fanno abuso dei spiritosi liquori, ò che per i propri affari sono costretti ad esporsi all' ingiurie dell' aria, o a moti assai violenti.

Imperocchè Federico Hoffmanno osservò, che nei giovani attaccati da febbri acute, e così nei temperamenti sanguigni per l'ommissione della cacciata di sangue sopravvenne la frenitide ed una mortale infiammazione del ventricolo, e dei polmoni.

Ma all'incontrario sono indegni del nome di Medico coloro, che per qual si sia dolore, calore, ed ansietà ordinano il salasso: da tal evacuazione il Lommio (✱), ed il Van Swieten videro dissipata intieramente la forza del corpo, e nascerne delle idropisie il Sidenamio delle manie, il Tissot nelle isteriche i spasimi, e le convulsioni. (estemporanea)

Galeno recò un ottimo giudizio della replicata preservatoria missione di sangue. Utile al certo non è d'aprir la vena più fiate nel corso dell' anno, a mottivo che lo spirito vitale si separa dalla vena col sang. e separato venendo in grand' abbondanza,

(✱) De curandis febribus continuis. pag. 25.

tutta

tutta la mole del corpo perde il calore, e tutte le operazioni naturali non si effettuano a dovere.

I rimedj rilassanti, e scioglienti, incideranno la flogistica densità, perchè non supplendosi a tal indicazione con essi, si accresce l'impeto degli umori ed la velocità dei medesimi, e con tal metodo si concuoceranno anco le crudità. Per il che si usano preparare diversi rimedj a tal fine dall'orzo, dall'avena, dalla radice di gramigna, di altea, dai sughi, dal ... ne fatti coi frutti orei ... una dose abbondante di nitro.

Qualora l'impeto febbrile sia languido ciò che risulta dalle forze scemate, e dalla qualità del polso, non si farà uso delle evacuazioni, e dei rimedj assai rinfrescanti, ma piuttosto si porranno in pratica le cose vinose, i vescicatori la canfora, ed il muschio.

Secondo l'avvertimento del Chiariss. Ledwig i detti vescicatori non sono opportuni nei corpi asciutti e segnatamente qualor negli infermi si osservino spasimi assai gagliardi e l'esistenza dei moti universali infiammatorj.

Trattandosi dei vescicatori, sarà necessario d'aprire soltanto le già fatte vesciche. Non si dovrà separare l'epidermide, accrescendo una tal operazione ...

nto i dolori, nè punto contribuendo alla guarigione.

Nella suppurazione fà d'uopo talora d'accrescere il moto, qualche volta di minuirlo.

Si rileverà darsi una conveniente modificazione se il calore nella parte infiammata sapesi al certo il grado del calore, da sano a non di molto: se persista il dolore ma non troppo grave: se il tumore, il rossore nelle parti esterne s'accresca bensì ma a poco a poco.

Non si trova al certo un suppurante universale: ma il rimedio deve essere diverso secondo la necessità di accrescere, o di scemare il moto degli umori.

E perciò nei giovani, nei quali s'osserva un gran calore saranno a proposito i cataplasmi col la... Nei melancolici, vecchj o negli uomini di frigido temperamento praticare si dovranno i stimolanti: p. e. la polpa delle cipolle cotte sotto le ceneri, la gomma galbano, ammoniaco.

Tosto chè l'ascesso sarà a perfezione maturo, si procurerà l'uscita alla raccolta marcia. Se può giungervi la mano si dovrà ciò eseguire col ferro, o col caustico.

Ma l'Illustr. Van Swieten ci avverte che attender si può un dolor più grande dal caustico, esigendo questo per la sua operazione un tempo lungo, e di frequente usando l'incisione un dolore assai pungente mentre

l'esc-

l'escara si separa a poco a poco dalle vive parti contigue: inoltre suol restarne una deforme cicatrice dopo l'applicazione del medesimo.

Si coprirà l'apertura dell'ascesso con un piano piumacciuolo, acciocchè la ivi raccolta materia scorrere possa con libertà, coll'avere eziandio riguardo che le fascie e gli empiastri non comprimano l'orifizio della medesima.

Io ho in orrore le turunde fatte colle sfilaccia ec. perchè otturando l'orifizio medesimo vietano l'uscita alla marcia già raccolta, la quale indi nel pannicolo adiposo si facilmente dilatabile s'insinua di frequente, e forma delle sinuose ulcere. In fine si detergerà la parte, e vi s'indurrà la cicatrice.

Qui passo sotto silenzio la cangrena nata dal freddo, dalla vecchiezza, dalle contusioni dei nervi maggiori o della spina del dorso.

Nella cangrena che ha talora il principio dalle infiammazioni in primo luogo fà d'uopo d'esaminare con attenzione se vi sia esorbitanza di forze, o manchino le medesime. Che se il polso fosse forte, grande, oltramente duro; se vi fosse un gagliardo calore esteso sino alle estremità; l'urina colorata, rossa, s'avrà per indizio l'esorbitanza delle forze della circolazione, le quali fà d'uopo

uopo talora sminuire, benchè molto di rado, colla cacciata di sangue.

I medicamenti antiflogistici preparati col sugo di cedro, coll'aceto ec. sono in tal caso indicati: se l'infermo è assai travagliato dalla sete, son ottimi gli acidi minerali allungati, e resi grati coll'acqua.

Qualor poi v'è abbattimento di forze debolezza di polso, si somministreranno tali soccorsi, che sian atti ad eccitare gli spiriti: come per e. il vino del Reno, l'austriaco, la canfora ed i medicamenti tratti dalla melissa, menta, ruta.

Altrimenti l'indicazione in ogni cangrena consiste in ristabilire le forze, in impedire il rassodimento della corruzione nel sangue, in tener lontana più che si possa la putredine, o il correggerla.

La corteccia peruviana soddisfa da tutto alle tre esposte indicazioni, la quale però si deve esibire all'uopo alla dose d'un'oncia, due e talora tre nello spazio d'ore 24, secondo la gravezza del male.

Il Hamvio Medico di Londra nativo di Germania nella lettera scritta al Werlhof, lo assicurò che la corteccia ha valore d'impedire l'avanzamento dello sfacelo, e v'aggiunge in appresso, che con tal ottimo rimedio si può tentare a raffrenare il cancro.

In qual guisa si possa porr' argine

alla correzione cangrenosa; e procurar la separazione di ciò che è mortificato dalle vive parti, lo insegna la ~~...~~ cinergia."

Gli avvertimenti da noi somministrati intorno alla cura della cangrena, sono eziandio opportuni nello sfacelo.

Il Boeraave è di parere, che essendo ancora in istato l'infermo, sottoporre si debba all'amputazione, trattandosi di un estremità sfacelata sin all'osso. Imperocchè sono rarissimi quei casi, nei quali spontaneamente le parti sfacelate si siano divise, e che la natura senza alcun soccorso dell'arte abbia promossa la guarigione.

Si può trattare lo scirro recente coi fomenti ammollienti, leggiermente scioglienti tratti dal sapone veneto sciolto nel latte, colle unzioni mercuriali (evitando però la salivazione).

internamente poi recarono vantaggio, ... i rimedj col sapone, i gommi ... la cicuta.

Ma qualora tali esterni, ed interni soccorsi non apportino alcun vantaggio, si ordinerà l'estirpazione, quando però ella venga ammessa dalla parte, situazione, condizione, robustezza, e dalla qualità ~~...~~ ~~...~~ dell'infermo.

Si avrà poi riguardo di non far uso dei suppuranti, corrosivi, caustici dissipanti, onde nascer ne potrebbe un carcinoma.

Il

Senza alcuna dimora: si estirperà il cancro non avanzato, e solo in un corpo giovanile per altro sano. Si usarono talvolta diversi rimedj nel cancro, e con giovamento: come la corteccia peruviana la belladonna la cicuta: Uomini singolari e degni di fede hanno rilevato il di questa valore nel mitigar spesso i cancri, e qualche volta in sanarli.

Veramente Ippocrate ci avverte, che è meglio non curare gli attaccati dai cancri occulti perchè curati presto muojono, mentrecchè non venendo curati puonno vivere a lungo. Con tutto ciò io ho conservato per molti lustri certi, che avevano il cancro, col decotto della corteccia peruviana, al quale ho unito gli acidi minerali, qualor la sete, ed il calore erano insoffribili: se poi v'era in essi gran debolezza, o traboccavano in sudore, v'ho aggiunto lo spirito di vitriuolo dolce del Dispensatorio di Edemburgo: qualor poi non provavan gl'infermi alcun impeto febbrile giovarono per cura palliativa le pillole di china china, mastici, estratto di mirra acquoso: sovravvenendo loro la diarrea ho tardato il fatale periodo coll'uso del succo di catechù, ed un poco di laudano continuandosi l'uso ancora della corteccia peruviana in sostanza.

Capo XIV.
della
Frenitide.

La frenitide altro non è, che un delirio feroce e senza periodo, accompagnato da febbre continua, che porta per causa prossima l'infiammazione del cerebro, e delle membrane del medesimo. Tuttavia si trovano degli esempj presso il Willisio, il Langrischio, l'Huxam d'un'infiammazione del cerebro senza segni dell'esistenza della medesima, ed il Bonneto, ed il Morgagni non ritrovarono nei sparati ~~di~~ cadaveri di ~~coloro che~~ certi, che furono giudicati frenitici, l'infiammazione del cerebro, ma afezioni soltanto nel basso ventre; nulla ostante, i cadaveri di moltissimi frenitici mostrarono la sostanza ~~del~~ esteriore del cerebro assai rossa, le meningi infiammate, suppurate, e corrotte dalla cangrena, o dallo spacelo.

Quando nel principio viene attaccato il cerebro, si chiama frenitide vera. Qualor poi l'infiammazione del cerebro sia la conseguenza d'una malattia ~~del~~ di qualch'altra parte, sarà ella una frenitide sintomatica; ~~we~~ come suole avvenire a cagione d'una pleuritide, d'una angina, dei morbili, del vajuolo, della resipola, della parafrenitide. mion

La malattia è diversa dalla frenitide, quando la materia morbosa fissa in altre parti

eccita

eccita il delirio feroce: come nelle febbri continue sviluppate dalla bile putrefatta, stagnante nei precordj, la quale venendo scorsa, e separata, tosto sen torna l'integrità delle funzioni del cerebro.

Quanto sia grande la connessione tra l'addome, ed il cerebro, si rileva chiaramente dal vedersi il vedersi molto di frequente nei fanciulli delle croniche lippitudini, a cagione dei tumori duri del mesenterio a motivo dei lombrici delle cecità, e gli ascaridi la nittalopia: imperocchè affezionato il nervo intercost che nell'addome occorre, il par vago facilmente, l'irritamento si communicherà ai nervi del capo, e vi eccitera dolori, e spasmi, i quali succederanno con tanto più di facilità, quanto che come suole più sovente avvenire una radunanza maggiore si forma nei vasi del capo, per cagione dei medesimi spasimi addominali (*)

La frenitide è più famigliare ai giovani agli adulti, agli uomini, ai leggieri di mente, e a coloro ancora, i quali hanno una disposizione alle infiammazione cioè i vasi contratti [illegible] la densità degli umori, [illegible]

Quelli, che una volta furono attaccati dalla frenitide con maggior facilità ne vengono ancora assaliti. Il corpo de' medesimi suole essere più grande e più celere, il corpo gracile, robusto e calido

In alcuni, che più volte furono soggetti

(*) Ghan De nexo inter caput et viscera abdominis commercio. pag. 5.

dello della malattia si ritrovarono le membrane del cerebro crasse, dure, e quasi callose.

L'inclinazione poi alla frenitide si osserva primieramente, secondo l'osservazione del Van Swieten nelle malattie, nelle quali ~~certamente~~ è manifesta la disposizione infiammatoria: imperocchè la materia flogistica non stà fissa sì pertinacemente a qualche parte del corpo, ma sembra esser ella piuttosto vaga, e mobile. Ei porta un caso di ~~una~~ una donna, che dopo essere stata sorpresa da febbre continua ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, provò un dolore acutissimo nella sura sinistra: ~~[illegible]~~ furono applicati dei panni lini inzuppati nello spirito di vino alla parte dolente: dopo due ~~giorni~~ ore non sentì ella è vero dolor alcuno ma all'incontro cadde in grave delirio, ed un poco dopo morì convulsa nel giorno secondo del male.

Il troppo esercizio della mente, e del corpo, il far seccare qualche cosa al sole, la soppressione d'un' ordinaria emorragia, l'uso dei ~~liquori~~ spiritosi, la stagione assai calda, hanno la forza di generare la frenitide.

Tra le passioni dell'animo l'ira segnatamente la può produrre; perchè abbiamo osservato che a motivo della medesima il sangue si porta in quantità maggiore, e con impeto verso il capo.

Le

La frenitide esistente non ammette dubbio nella guarigione se non se con somma difficoltà conviene con diligenza riflettere a quei segni che caratterizzano il di [redacted] l'assalto della medesima: come le veglie il sonno inquieto, il rossore degli occhi, un grave dolor di capo con senso di non lieve calore, di pulsazione e di costrizione delle ...

L'esistenza della stessa si rileva dalla febbre continua acuta con delirio continuo, e feroce. Quantunque si danno certe specie di frenitide, nelle quali gli infermi hanno soltanto un oscuro delirio.

Gli occhi son torvi, e prominenti, la respirazione rara e grande, la lingua secca, e taccia, rossa, e gonfia.

Tal volta i frenitici son molto sonnolenti e qualche volta veglianti.

Nel principio della malattia il polso è duro, ma essendo avanzata qualche stata tremulo, ondoso, inequale.

La frenitide vera, che è assai rara nei nostri paesi seco porta un gran pericolo. Prospero Alpino fa menzione d'una tale frenitide idiopatica, per cui [redacted] morì l'infermo nello spazio di tre, o quattro ore, (+). Altrimenti uccide nel terzo, quarto, o settimo

(+) De medicin. aegyptior. pag. 50.

giorna ~~dore~~ sopore profondo, o con convulsioni, e di rado oltrepassa il settimo.

La sintomatica è ancora molto pericolosa, ma ha un ~~~~ corso più lungo.

Di frequente una frenitide mortale ha l'origine da una molto lieve angina, e si scioglie senza critica evacuazione.

Gli uomini ne restano più gravemente attaccati, e con maggior difficoltà sen liberano che le femmine, per testimonianza del Home (+).

Il cangiamento continuo de' sintomi è di cattivo presagio, indicando che il sensorio commune sempiù si turba, e che il male si communica ad altre parti.

La costipazione del ventre, l'urina pallida, e tenue pronosticano un esito mortale se è la signoreggiante acrimonia, che dovrebbe separarsi, resta nel corpo.

Ma all'incontrario si temerà ~~~~ eziandio il ~~f~~ corso del ventre nel principio del male, perchè secondo afferma il Van Swieten (+), se nel principio delle malattie acute verranno dissipati gli umori liquidissimi per via del sudore, del flusso di ventre, o per mezzo di ciascheduna altra evacuazione, si dovrà aver sempre un gran timore di un infausto

(+) Princip. medic. pag. 103.

(+) Comment. in Aphor. Boerhaav. Tom. I. pag. 655.

successo [illegible] che le vertici assai [illegible] del sangue non si [illegible] unire, ne condensarsi e [illegible] frattanto vi sia un liquido molto sottile.

[illegible] irrito rugginoso e [illegible]; lo [illegible] dei denti; la raccolta dei [illegible] e [illegible], la con [illegible], lo sputar con frequenza contro gli astanti. È naturalmente di cattivo augurio il sopore generato dal delirio senza crisi.

Sarà poi buon segno, se sopravvenga il dolore in altre parti.

La frenitide finisce [illegible] e letargo in sopore [illegible]catoche

Nelle [illegible] [illegible] della [illegible]one dei lochj assai di [illegible] [illegible] ed in [illegible] [illegible], secondo l'[illegible] del [illegible] Van Swieten.

Le varici l'emorroidi l'emorragie delle narici ed il corso del ventre che accedono con segni di concozione, sollevano l'infermo, perchè divertono la materia morbosa dal cerebro, e la separano dal corpo.

La frenitide si scioglie ancora per [illegible] di [illegible], e [illegible] nudo [illegible] sudore

L'orina con sedimento concotto e segno di crisi [illegible]

È manifesto dall' antedette cose [illegible] dei segni che [illegible] una frenitide [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] quei mezzi che sono idonei a [illegible] l'[illegible]

degli umori, e li divertono dalle parti superiori: come la cacciata di sangue, le mignatte alle tempia, e qualora sian gonfie l'emorroidi si tireranno applicare all'ano. Si raderanno i capelli si porrà sopra il capo la vescica e si useranno alle parti inferiori i senapismi ... pediluvi ed i clisteri.

Quando v'è sospetto d'una frenitide che sarà per succedere, a cagione della soppressione dei lochj giova il far sedere l'inferma sopra il vapore dell'acqua calda.

Sarà di vantaggio ancora lo ristorare il corpo con aria fresca e tenerlo ritto onde il sangue non si porti con molto impeto alle parti superiori: imperocchè abbiamo più fiate osservato che, stando gli uomini in letto in figura ... orizzontale, si gonfj loro il capo e venir in breve a ... mentre il corpo di nuovo si rizza. Abbiamo oltre veduto in moltissimi ammalati che quei deliravano fuori l'accrescimento del delirio dallo starsene supini ed in poco loro scemarsi, mentre le ... veni erano innalzati.

... i rimedi antiflogistici diluenti ... e leggiermente purganti son di molto vantaggio: come la decozione dei tamarindi coll'uso di cedro e coi sali medj (Nro. 1.).

Nata essendo la frenitide, per solito sono opportuni quei rimedj, che curano con prestezza e con forza, onde in vicenda si nobile come si

generi o la suppurazione, oppur una cangrena mortale. Per il chè è necessaria un abbondante cacciata di sangue per mezzo di una larga ferita. Molti Autori consigliano ad aprire l'arteria temporale potendosela comprimere facilmente a cagione della sottoposta calvaria. Ma l'Illustr. Van Swieten ben ci avverte: che l'arteriotomia non sembra esser molto differente dalla cacciata di sangue se non che la prima è questa opera con più prestezza.

E con molta frequenza suole succedere che l'emorragia si ferma assai difficilmente, ed a cagione della convulsione suol venirne ~~[illegible]~~, più di male, che per via dell'evacuazione di bene.

Conviene aver molta attenzione che i feriosi infermi non si levino le fascie ed indi ne abbia l'origine un' emorragia mortale.

Ne vi sia alcuno osi di insistere che la missione di sangue, qualor si trovi il polso tremolo, ed ondoso...

Nelle frenitidi ancora sono opportuni i senapismi (Lib. 14) sono poi dannosi i vescicatori. L'Illustr. Van Swieten ci avverte di non indicare alle estremità tali cose che servano ad eccitare col loro molto acre stimolo l'orgasmo degli umori per tutto il corpo.

Io ne vidi pessimi effetti segnatamente

nte nelle persone molto sensibili all'applicaz
ione dei vescicanti al capo, dopo il diradamento
de' capelli.

Il cel. Cullen stesso il quale (+) pensa
che la piccola porzione delle cantaridi che
viene assorbita dal vescicatorio atta non sia
a cangiar natura dalla densità del sangue, sta
e perciò non sia di vantaggio a sciogierne
il flogistico lentore, nè nuocere coll'accrescere
lo scioglimento cagionato dalla diatesi putrida (Della stessa
pittura alla pag. 189. avverte che i vescicatori
nella frenitide possono difficilmente essere utili
ricercandosi rispetto ad essi un sommo riguardo
onde non ne succeda un notabile rassorbim
ento delle cantaridi.

Nulla ostante si dovrà in tale circostan
za far uso de' medesimi si alle cure che
alla nuca, qualora si trovi il polso debole
e quasi intermittente.

Sono inoltre indicati quei rimedi
come ~~di~~ sopra abbiamo suggerito, che sono ido
nei a diluire il sangue, ad assottigliarlo, ed
hanno facoltà di scemare la mole, ed il
moto degli umori ed il loro impeto alle parti
superiori. Per la qual cosa si potranno form
are varie formole dai tamarindi cremore
di tartaro sale mirabile del Glaubero ec. aceto
succo di cedro, manna, siroppi fatti coi frutti

(+) Primae Lineae [illegible] Prax. traduct. a C[illegible] crei
Spoerenbroek. pag. 8'5.

mei aggiungendovi una onesta quantità di nitro sì che si ecciti quasi la diarea.

Per bevanda sarà opportuna la limonea, o la decozione (Nro. 6. 54.) coll'aceto, nitro, mele, o cremore di tartaro.

Nella frenitide poi sintomatica si deve aver riflesso alla natura, ed epidemia del male. Il Ramazzini ancora osservò che in certe epidemie la cacciata di sangue non recò alcun sollievo, ma piuttosto i clisteri e lo spirito di vitriuolo. in altre poi i purganti.

Il celebr. Pringle, e l'Home approvano nella frenitide una dose leggiera di canfora col nitro. Noi però abbiam tratto maggior vantaggio dall'uso del muschio alla dose di tre, o quattro grani, ripetuto ogni tre, o quattr'ore qualora si trovi il polso ondoso tremulo, ed ineguale ed il sussulto de' tendini, essendo egli amico ai nervi e scorrendo per i vasi senza recar molto stimolo.

Qualora poi si trovi il polso eguale, forte, e pieno, non si useranno i stimolanti.

Il Boerave nella frenitide, che resiste ai diluenti, ed evacuanti consiglia di somministrare gli opiati.

Il illustr. Swieten è dello stesso parere, qualora però il male sia mitigato: con tutto ciò ne rimangano il delirio.

e è molto dannegiuanti veglie. Si avverte però che si deve incominciare dai più leggieri anodini, e quando questi non siano sufficienti, a poco a poco si potrà passare ai più valorosi.

Si recherebbe un grave danno all' infermo, qualora nel principio o nel vigore della frenitide si somministrasse l'oppio per conciliare il sonno: imperocchè per via di questo si viene a sopprimere il corso del ventre sì necessario ed il sangue in maggior quantità si porta al capo onde si accrescono i delirj e con facilità l'infiammazioni. Per il chè il Lorter meritamente annovera l'uso dell'oppio tra le cause del delirio.

Qualche volta dopo la frenitide si osserva la mania la melancolia, l'amaurose la sordità a cagione della debolezza, e dilatazione de vasi, ed ostricci per l'ingresso dei fluidi nei vasi minori.

In simili afezioni gli evacuanti lo apportano danno. Si prescriveranno le fregagioni, i vescicatorj alla nuca, dietro gli orecchi un vitto di facile digestione, e si consiglieranno i convalescenti a respirare l'aria della villa.

Ma un tal male qualche volta è insanabile, qualor nasce una concrezione della materia ostrutta coi vasi medesimi.

Fà d'uopo di rinovar l'aria di frequente nelle stanze dei frenitici e che la stessa sia alquanto fresca. Laonde nell'estate è di sommo vantaggio lo spargere l'acqua fredda sopra i pavimenti, il sospendere le lenzuola inzuppate nella salamoja di sale ammoniaco, oppure l'immergere i rami verdi di sambuco, o delle rose nell'acqua ecc. ed attaccarli alle pareti delle dette stanze.

S'allontanerà dall'infermo tutto ciò che v'è d'insolito e ingrato. Per il chè s'ordinerà, che venga egli situato nel lume altro poi all'oscuro secondo che l'uno o l'altro ha men questo in orrore che quello.

È cosa da pazzo, e molto d'uso negli infermi l'~~[illegible]~~ ordinare che si aprano i colombi vivi, e tosto s'applichino al capo dei suddetti. Perchè tale applicazione fomenta il nocivo calore e passando in essi presta putrefazione, i di quella putridi effluvj rassorbendosi dai bibuli vasi con molta

siccità si esacerba la febbre.

L'Ill.mo Van Swieten vide un uomo che aveva una ostruzione alla milza del quale s'applicò una fresca milza d'uno scannato vitello, e fu ivi lasciata per lo spazio di ventiquattr'ore: la milza tutta si sciolse dal calore del corpo e dall'umidità, e si convertì in fetentissima putridità ed il luogo di tale applicazione riportato avea i segni d'una assai gagliarda infiammazione.

Quei che per motivo dei viaggi o fatiche sono costretti ad esporsi a raggi del sole, devono un preservativo, secondo il consiglio del Tissot, qualor cingano i capelli di rami, oppure attacchino una carta bianca al capello onde vengano riflessi i raggi solari.

Trattato

Delle Febbri, e delle Infiammazioni

Dell' Illustriss. e Celebratiss. Sig.

Giuseppe L. B. de Quarin

Consigliere Aulico ed Archiatro di Sua Sacra Cesarea Reggia Appostolica Maestà Una Volta Fisico Primario nello Spedale dei Fratelli della Misericordia, ed ora Direttore Supremo nello Spedal Generale di Vienna

Membro di varie Accademie ec.

Trasportato in Toscano

Dall' Eccellent. Sig. Dottor Domenico Roberto Meiotti Medico Veronese e Socio dell' Imp. Reg. Accademia degli Agiati

Opera divisa in due Volumi

Coll' aggiunta del nuovo Dispensatorio ad uso del detto Spedal Generale, [illegible] formato dal medesimo Autore, che d' Ordine Sovrano serve deve di norma ancora ai Medici degli Spedali nei Stati Ereditarj, ed a coloro, che sono ammessi alla cura dei Poveri infermi in altre Fondazioni Pie colla [illegible] Tassa dei Rimedj per gli Speziali che [illegible] somministrano [illegible]

ed
elle
;
/lo-
i
ru-

dio-
ter

o,

o, in store

Indice de' Capi della Seconda Par[te]

Capo XV

Dell' Angina infiammatoria — Pag. 1

Scirrosa — [illegible]

Paralitodea — [illegible]

Putrida — 23

Acquosa — 38

Capo XVI

Della Pleuritide — 42

Capo XVII

Della Peripneumonia — 75

putrida — 114

~~notha~~ spuria — 119

Capo XVIII

Della Parafrenitide, ed infiammazione del Mediastino, e Pericardio — [illegible]

Capo XIX

Dell' Epatitide — [illegible]

Capo XX

Della Gastritide — 140

Capo XXI

Della colica infiammatoria — [illegible]

Flatulenta — [illegible]

Biliosa — [illegible]

Capo XXII

Della passione iliaca — [illegible]

Capo XXIII

Della Nefritide — [illegible]

Capo XXIV

Del Reumatismo — 220

Formole — 242

Dispensatorio Quariniano — 270

Capo XV.

Dell'

Angina Infiammatoria.

L'angina infiammatoria è un impedimento, ed un dolore procedente dall'infiammazione delle parti, che servono ad inghiottire, ed a respirare, le quali sono situate sovra i polmoni, e lo stomaco: vale a dire l'aspr'arteria, la laringe, la faringe, i muscoli dell'osso joide, il velo pendulo palatino, l'uvola, ed assai di frequente le tonsille.

Tale infiammazione poi è sporadica, idiopatica, e simpatica. Questa nasce frequentemente dalla podagra, resipola, dai morbilli retroceduti, o dal vajolo.

I giovani, i sanguinosi, quelli, che troppo si stringono il collo, e secondo l'osservazione del Sydenamio i rossi più facilmente sono attaccati dall'angina.

Una tal malattia attacca più spesso in oltre i maschi, che le femmine.

Le cause poi di questo male esser sogliono le seguenti: l'impedita traspirazione le improvvise mutazioni di freddo e di caldo, l'aria fredda, che per via dei angusti fessi ed opposti usci agisce sovra il corpo, ed in specie

il

nel collo, il cavalcare contro il vento freddo, il cantare, il gridar fortemente, il suonare le trombe, gli alimenti, i rimedj, ed i veleni acri, la soppressione delle evacuazioni ordinarie; la costituzione epidemica.

Certuni hanno una disposizione particolare all'angina, sì, che ogni anno ne vengono dalla medesima assaliti.

L'angina infiammatoria poi si conosce dalla celerità del polso, dalla durezza dello stesso, dalla sete, dal dolore, delle fauci, dall'orina rossa, ec.

Secondo poi la diversa affezione delle parti, varj ancor di essa si osservano sintomi.

Quando è infiammata la faringe la respirazione è ... a sufficienza commoda: l'inghiottimento poi doloroso, ed impossibile così chè le cose che son da ingojarsi escono dalle narici. La parte posteriore della faringe, situata alle vertebre del collo, può osservarsi, facendo tener la bocca aperta.

Nell'infiammazione della laringe la voce è assai acuta, v'è un gran dolore nell'inghiottire, sollevandosi in allora la detta laringe. L'infiammazione degli ari-artenoidei ... non somministra il segno esterno, perchè tenendosi la bocca aperta, ed abbassata la lingua, dell'interno si può vedere soltanto

l' estremità dell' epiglottide, la glottide poi non può cader sotto l' occhio. La voce è acuta, rauca, sibilante; l' inspirazione molto dolorosa; la respirazione picciola, frequente, e molto faticosa; il polso attesa la difficile circolazione per i polmoni, mirabilmente, e presto vacillante.

L' Illustr. Van Swieten (+) ottimamente ci avverte, che quantunque l' uno, o l' altro s' ingannasse nel distinguere le infiammazioni della faringe, e dell' aspr' arteria, non ci sarebbe tuttavolta indi punto da temere, essendo amendue funestissime e richiedendo la medesima cura.

Se i soli muscoli che servono ad alzare l' osso joide, si infiammino, per il più un tal male si trova in un lato solamente. Osservandosi le fauci spesso non si scopre tumore alcuno, essendo i detti muscoli più profondamente situati.

Queste specie d' angina si distinguono dalle precedenti in quanto che la respirazione resta libera a sufficienza, nè la voce è sì acuta, e rauca.

Le tonsille, l' ugola, il velo pendolo, venendo abbassata la lingua, con facilità si possono esaminare. Data l' infiammazione di tali parti lo sputo è frequente, mucoso, viscido. La respirazione incomincia difficile non per le narici, o molto poca, ed il dolor trovasi spesso sino negli orecchi per via della ~~tuba~~ Eustachiana

(+) Tom. II. pag. 657.

chiana.

Tal volta si trovano molte di queste parti insieme affette.

Il Sig.r Van Swieten accuratamente ci avverte, che qualor si trovi l'infiammazione dei muscoli del velo palatino, dell'ugola ec. non si scorre rossezza di frequente, nel mirare la parte, perchè è coperta di bianca materia, onde si potrà riguardare questa malattia vi + grave infiammatoria di non giudicarla pituitosa.

Il tumore del palato si presenta spesso, essendo i denti della mascella superiore cariati, o perforando gli alveoli colle loro radici, irritino ed infiammano la membrana, che copre il palato osseo.

Le parotidi e le altre glandole salivali qualor siano gonfie, ~~[illegible]~~ portano seco molto di frequente l'angina.

La prognosi è diversa secondo la gagliardezza del male, il luogo affetto, la condizione dell'infermo, e la costituzione epidemica. Se l'infiammazione è molto leggiera, gli umori buoni ec. si può sperare una benigna risoluzione.

Ella si scioglie ancora per via di ~~[illegible]~~ d'emorragia, per secesso, e per

meta

metastasi ec.

Altrimenti ella sen passa in suppurazione, in cangrena, in scirro, come tutte le altre infiammazioni.

Per cagione dell' infiammazione della faringe per la mancanza degli alimenti gli umori si fanno più acri, la febbre s'esacerba: ma il male è di più lunga durata via di recare la morte.

L'infiammazione della laringe è al sommo pericolosa, perchè l'ammalato restarne potrebbe all' improvviso soffocato dal tumore. Il pericolo è sempre più maggiore, quanto più il male è vicino alla glottide.

L'infiammazione dell' asper'arteria con prestezza toglie gli uomini dal mondo, il che avviene, secondo il Sidenamio, talora in poche ore. Tuttavia queste funestissime angine sono molto rare.

L'infiammazione della lingua, e segnatamente intorno alla di sua base qualche fiata minaccia la soffocazione.

Non si temerà così facilmente la morte in conseguenza dell' infiammazione dell' ugola, delle tonsille ec, qualora non si trattino contro le regole dell' arte, potendo elleno alt-

ar.

ari al di fuori, e verso la cavità della bocca ritrovandosi le medesime alquanto prominenti. Per il che v'è men di pericolo, che l'apertura vicina della laringe venga otturata da tali tumori.

Quante più parti sono insieme infiammate, tanto maggiore è il pericolo.

Succede talvolta, che dopo la risoluzione o suppurazione d'una tonsilla, l'altra s'infiammi.

Il tumore grave della faccia, gli occhi prominenti, i sensi stupidi, e lo stertore che hanno l'origine dall'impedito ritorno del sangue per via delle jugulari, somministrano un pessimo presagio.

Quell'angina in cui non si osserva nelle fauci, e molto meno nella cervice qualche alterazione, è funestissima. [margin: sensibile]

È parimente mortale quella che per epigenesi ~~[illegible]~~ ha l'origine da altri mali infiammatorj, o è acuta. Imperocchè l'indicazioni nel curarla consistono nella cacciata di sangue e nei rimedj purganti, le quali evacuazioni non può tollerare l'infermo reso molto debole

dalli

dalle antecedenti malattie.

All' incontrario è un favorevole indizio il rossore del collo, e del petto, indicando, che la materia infiammatoria sen passa alle parti esteriori per via di una buona metastasi.

Riguardo alla cura s'useranno quei rimedj, che sono opportuni à scemare il moto e la quantità degli umori, e derivarli dalle parti superiori.

Quindi è necessaria un'ardita, e copiosa missione di sangue, la quale si dovrà replicare senza dimora, qualor il male s'esacerbi: Imperocchè è meglio, secondo un altro avvertimento del Sig.r Van Swieten, che l'infermo impoverito di sangue per qualche tempo resti languido, che di quello chè resti miseramente soffocato.

Molti esaltano l'apertura delle vene ranine: ma il Huxham (+) ci avverte, che le vene situate sotto la lingua non somministrano una sufficiente quantità di sangue qualor si tratti d'una gagliarda angina. Per ciò ordina prima un'idonea quantità di sangue dal braccio.

E l'Illustr. Van Swieten non è favorevole al taglio delle dette ranine perchè la di esse apertura accresce la celerità

(+) Oper. Physic. Medic. Tom. I, pag. 212.

del

del sangue per l'arterie contigue a queste, le quali sono diramazioni dell'esterna carotide. La onde sembra che aumentar si debba il moto del sangue per il tronco dell'esterna carotide stessa, e per tutti i di essa rami e segnatamente per quelli, che s'evacuano nelle vene aperte. Dunque il accrescimento del tumore infiammatorio nelle gravissime angine essendo di frequente mortale ne viene in conseguenza, che una tale operazione sia pericolosa, qualor prima non venga fatta una copiosa cacciata di sangue in parti più remote.

L'espertissimo Brambilla (+) poi insegna ad aprir le vene ranine secondo la di loro direzione, altrimenti nascer ne può un emorragia, che con difficoltà sarà per sopprimersi.

Al fine di divertire gli umori, si useranno i pediluvj e qualora il male tragga l'origine dalla soppressione delle emorroidi, o dei corsi lunari, gioverà il seder sopra il vapore dell'acqua calda.

S'applicheranno in oltre con frequenza i cataplasmi ammollienti (Nro. 45.) alle parti esterne cioè al

(+) Trattato chirurgico pratico

collo, ed alla cervice.

In circostanza poi più grave saranno idonee le cose un poco irritanti, come il seme del senape unito al detto empiastro, ed applicato come sopra.

Il Pringle (*) ordina l'applicazione all'esterno dell'olio collo spirito di corno di cervo, in cui venga inzuppato un panno di lana, col quale indi si circonda il collo.

Se in tal circostanza l'infermo non prova alcun sollievo dalle dette applicazioni dopo esser state eseguite le necessarie evacuazioni, s'attaccheranno alle braccia, ed al collo i vescicatorj. Anche l'Huxham approva le ventose cruente alla nuca.

Il vapore dell'infusione dei fiori di sambuco, alla quale s'aggiunge un poco di aceto, riesce di molto vantaggio, qualor giungere egli possa direttamente alle parti infiammate. Si lodano i gargarismi fatti colla decozione d'orzo, siloppo di more col mele rosato, ed una porzione di sale prunello.

Ma il Pringle preferisce a questa la decozione dei fichi nell'acqua e latte, aggiungendovi un poco di spirito di sale ammoniaco per mezzo del quale s'assottiglia la saliva, e

(*) Observations on the diseases of the army pag. 245.

e

le glandole si dispongono ad una più libera separazione. Imperocchè egli con ragione paveneva, che vengano chiusi gli emuntorj dai gargarismi fatti cogli acidi.

Qualor nell'ugola vi sia un tumore infiammatorio, o resipelatoso, è opportuna la molle lavanda subastringente al (Capo 55.) Questo gargarismo fa d'uopo che non sia stimolante, onde le parti infiammate non vengano rozzamente trattate.

Se lo stillicidio continuo, e copioso di una tenace pituita vieti, che colla bocca chiusa tali gargarismi non possano essere trattenuti in bocca dall'infermo, o se il male sia più a basso situato, si devono usare le injezioni di tale rimedj per mezzo d'un picciolo sifone, le quali si replicheranno più fiate, onde s'allontanino la diseccazione e l'aridità delle dette parti infiammate. Non si essendo tale indicazione saranno dannose le injezione per via della siringa perchè secondo il sentimento del celebre Vogel, (*) si esacerba l'infiammazione a motivo dello stimolo, che cagiona la medesima.

(*) De cognosc. et curand. praecip. corpor. hum. affect. pag. 240.

Dell' Angina inflammatoria

[illegible] la febre, [illegible]
[illegible] necessaria [illegible]
opportuni rimedi [illegible] nè
si [illegible] ore, si [illegible]
la scarificazione delle tonsille perchè [illegible]
no [illegible] alterato [illegible].

Nei casi [illegible] esternamente [illegible]
un' incisione profonda [illegible] il tumore [illegible].

[illegible] opportuni gli [illegible] e quei rimedj che [illegible] acqua [illegible] atorio di [illegible] tamarindo aggiungendovi un poco di nitro.

[illegible] saranno opportuni [illegible] latte [illegible] emulsioni [illegible] a pagliata gli acidi [illegible] allungati coll' acqua segnatamente [illegible] lingua [illegible] infiammaten [illegible] la larige viene irritata al sommo dagli acidi puri.

Non si useranno gli acidi più forti o i rimedj salini medi [illegible] o non si stringa o maggiormente, o non vengano stimolate. Tali bevande si prenderanno tiepide perchè altrimenti una grave infiammazione può passare ancora in cangrena

Con

Con molta frequenza avviene che la materia infiammatoria o la pituita a recatasi alle fauci ~~[crossed out]~~ irrita le med.me, e nel tempo stesso eccita dei sforzi di vomito, e così la nausea ed altri sintomi. Ma conviene tuttavia aver un gran riguardo di non somministrare gli emetici avendo questi l'indicazione difficilmente in una grave angina infiammatoria, quantunque esistessero i segni d'una fissa saburra nello stomaco.

In questa angina sono opportuni i clisteri ma i più acri come al n.ro 28, e si devono replicare con frequenza qualora l'infermo non possa punto inghiottire, sì per ottenerne una revulsione come per vuotare il corpo.

Qualora non si istituisca la bronchiotomia in una assai grave infiammazione dell'aspre arteria e della laringe, gli infermi ne restano soffocati dalla qual operazione astenerci dobbiamo eccetto l'avvertimento del S.r Van Swieten quando si trova il polso molle debole, intermittente, inequale e son fredde l'estremità onde il merito non venga attribuito a tal operazione dai ignoranti e male-

voli

Inutile similmente è quest' operazione per testimonianza dell' Huxham (*) essendo ancora i polmoni infiammati la qual dupplice malattia si rileva dall' oppressione di petto dalla grave angustia, dalla continua ortofnea e da una tossetta quasi soffocativa.

Si ordinerà dunque la bronchiotomia soltanto allorchè si scopra il tumore infiammatorio, o intorno la laringe, o nella parte superiore dell' aspr' arteria onde fra la parte inferma far si possa il taglio.

La sede poi del male si argomenta dal senso dell' ammalato: e quantunque si ciò ne restasse qualche dubbio, sarebbe tuttavia più utile, secondo l' insegnamento del più lodato Sig. Van Swieten nell' angina preferire un' incerto tentativo, ad una circostanza mortale di quello che non far alcuna cosa.

Si collocherà l' infermo dopo tal operazione in una stanza un poco più calda onde, l' aria che tutto si porta nei polmoni colla sua

vieppiù gr

passasse a

non poter

clisteri di

(*) Tom. I.

Inutile similmente sarebbe quest'operazione per testimonianza dell'Huxham (*) essendo eziandio i polmoni infiammati, la qual duplice malattia si rileva dall'oppressione di petto, dalla grave angietà, dalla continua ortopnea e da una tossetta quasi soffocativa.

Si ordinerà dunque la bronchiotomia soltanto allorchè si scopra il tumore infiammatorio o intorno la laringe, o nella parte superiore dell'aspr'arteria, onde fra la parte inferma far si possa il taglio.

La sede poi del male si argomenta dal senso dell'ammalato: e quantunque su ciò ne restasse qualche dubbio sarebbe tuttavia più utile, secondo l'insegnamento del più volte lodato Sig. Van Swieten nell'angina preferire un incerto tentativo in una circostanza mortale di quello che non far alcuna cosa.

Si collocherà l'infermo dopo tal operazione in una stanza un poco più calda onde, l'aria che tosto si porta nei polmoni colla sua fredda qualità non rechi danno vieppiù grande riscaldandosi meno, che se passasse ancora per le narici.

Acciocchè poi l'infermo si nutrisca non potendo inghiottire se gli appliceranno dei clisteri di tali liquidi, cose, che hanno poco di

(*) Tom. I. pag. 209.

(*) [illegible]

uopo dell'azione delle viscere, che servono alla digestione come di latte, o brodo di carne. (Nro. 56.)

Il fine per cui si aggiungono un poco di nitro, ed alcune goccie d'acidi minerale, è di prevenirne la putrefazione.

L'esperienza ed il raziocinio à noi mostrano che il corpo può nodrirsi per molto tempo, per mezzo di tali clisteri, essendo già manifesto essere sparsi i vasi assorbenti e lattei non solo negli intestini tenui, ma ancora nei crassi.

I clisteri poi saranno della dose di cinque o sei oncie, onde gli infermi trattenerli possano per molto tempo.

È necessario di lavare in prima i crassi intestini con un clistere semplice.

Se il calor [illegible] non si risolve per via di benigna risoluzione, o di critica evacuazione, nè per metastasi nè [illegible] grave l'infiammazione da temerne in conseguenza si possa la cangrena, il male sen passa in suppurazione.

In tal passaggio si rilevano dai segni precedenti: persiste la febbre con senso di pulsazione nell'affetta parte; il dolore [illegible] molle la rossezza si

scema

uopo dell'azione delle viscere, che servono alla digestione come di latte, o brodo di carne. (l. Nro. 56.)

Il fine per cui vi s'aggiungono un poco di nitro ed alcune goccie d'acidi minerali, è di prevenirne la putrefazione.

L'esperienza ed il raziocinio a noi mostrano che il corpo può nodrirsi per molto tempo per mezzo di tali clisteri; essendo già manifesto essere sparsi i vasi assorbenti e lattei non solo negli intestini tenui, ma ancora nei crassi.

I clisteri poi saranno della dose di cinque o sei oncie, onde gli infermi trattenerli possano per molto tempo.

È necessario di levare in prima dagli intestini con un clistere evacuativo.

Se il calor e l'angina non si risolvono per via di benigna risoluzione, o di critica evacuazione, nè per metastasi nè [illegible] sì grave l'infiammazione che ne venga in conseguenza, o porta la cangrena, il male sen passa in suppurazione.

In tal passaggio si rilevano dai segni precedenti; persistendo la febbre con senso di pulsazione nella affetta parte; il dolore [illegible] molle la durezza di

cema

scema il dolore, e più molto il tumore è più molle, in cui indi si presenta un punto bianco per l'ordinario.

Esistendo i segni di suppurazione, con sollecitudine praticare si devono i vapori, gargarismi i cataplasmi assai ammollienti come il No. 4 (?) onde promovere la medesima, e così disporre l'accesso a rompersi anteriormente: imperocchè l'apertura dello stesso verso le fauci seco porta il pericolo, che la marcia si porti nella glottide con pericolo di soffocazione.

Se poi l'accesso non si rompe da se spontaneamente, il che più frate succede, s'aprirà col faringotomo.

~~Si rompe per il più nell'interno della bocca: talvolta~~

Il tempo dello scoppio è incerto. La maturazione perfetta di rado oltrepassa il nono giorno: con tutto ciò essendovi timore di soffocazione, s'aprirà nel quinto, sesto giorno, e più presto ancora qualora sia necessario.

Si rompe per il più nell'interno della bocca: qualche volta, ma più di rado, come nella suppurazione delle tonsille avviene che il tumore al di fuori nel collo così s'innalza, che ivi si può tagliarlo.

Alcuna fiata l'accesso si forma non nella parte assai infiammata, ma in sito ascoso; il

il che si scopre dall' inquietezza, dal dolore delle fauci dalle ompilazioni, dai calori vaghi dal polso molto molle, e talvolta inequale dal sapore, ed odore ingrato.

Siamo costretti qualche volta, secondo ancora il sentimento dell' Illustr. Van Swieten di usare il salasso benchè i sintomi indichino la generazione dell' ascesso, onde dall' accrescimento del tumore delle parti attaccate in tempo della suppurazione, non si comprimano le parti vicine, e n' abbia l' origine una nuova infiammazione. Per il che è necessario d' impoverire il corpo degli umori acciocchè i vasi tutti vuotati in parte essendo si scemino di mole e si sfugga in tal guisa la soffocazione.

Qualor nasca la suppurazione ed attesa la grandezza del tumore esista il sospetto, che si soffochi l' infermo, in tal caso ancora si ispedirà la bronchiotomia.

Essendo aperto l' ascesso, si continuerà coi gargarismi, e fomenti ammollienti, perchè con una costante suppurazione in tal maniera verrà a consumarsi tutto ciò, che non si può risolvere.

Nel-

Dell' angina Infiammatoria.

Finalmente quando v' è libertà di inghiottire, e di respirare, nè vi sia febbre, recheranno vantaggio i gargarismi al (Nro. 57.) fatti colle folie di rose rosse cc.

Talvolta si forma una pessima metastasi al petto.

L' Illustr. Van Swieten è di sentimento, che forse non v' è malattia alcuna infiammatoria tanto volubile, quanto l' angina, ammoltivo che qualora svanisce all' improvviso il dolore delle fauci, s' osserva lo stertore nel petto, accompagnato talora da dolor puntorio d' un' o l' altro lato che impedisce lo respiro. Egli stesso confessa; che perirono molti di quelli, che curò con assai efficaci rimedj nel terzo, nel quarto, o quinto giorno del male. Pochi guarirono, e non senza grave molestia.

Si applicheranno al petto, ed al collo tali rimedj, che colle irritare cogli acri loro stimoli, e collo scemare la pressione dell' atmosfera, deriviano l' impeto, e la copia degli umori verso le parti esterne.

In tali metastasi, che ci sono presentate assai di rado, ordinammo, che si coprisse quasi tutto il petto dell' infermo con parti equali

-li l' empiastro di melilo, e vescicatorj ...
esibii in gran quantità la decozione al (Nro. 58.)
di radice di gramigna, altea, fiori di sambuco raddolcita
coll' ossimele scillitico, e semplice.

Quando osservavo lo stertore, somministravasi agli infermi una dose leggiera di Kermes minerale al (Nro. 23.) la quale più fiate veniva replicata, e rilevandosi il polso picciolo non davo un poco di canfora al (Nro. 18.)

Se nell' angina infiammatoria vi sia un dolore assai grande, la febbre molto acuta, nè si presentino i segni di risoluzione, o di metastasi nel corso di due, o tre giorni, l' inghiottimento poi sia più facile, e così la respirazione, accompagnata però da faccie cadaverica, da freddo nelle estremità, con polso picciolo, debole, inequale: gran puzzore di bocca, ne viene in seguito la cangrena la quale è assai difficile a superarsi. Tuttavia potendosi giungere colla mano, le parti attaccate si devono scarificare. Sono inoltre eccellenti i gargarismi fatti colla decozione di ruta, scordio col mele rosato al (Nro. 59.) ed un poco di spirito di sale e così di vantaggio i clisteri fatti colla corteccia peruviana al (Nro. 50.

Dell' Angina infiammatoria.

Coloro, che più fate vennero attaccati dall'angina averanno un sommo riguardo di non esporsi all'aria fredda, ed altresì di coprirsi il collo, specialmente nella notte, e nel tempo stesso di evitare le cose tutte, che possono accrescere il moto degli umori, e ridurlo alle parti c. c. i spiritosi liquori, il gridare ad alta voce, il canto ec.

Inoltre, i gargarismi alquanto freschi fatti colle infusioni e di salvia, folie di rose rosse con un poco di liquore anodino al (Hoffmann) saranno di sommo profitto, e di preservativo ai medesimi convalescenti.

Dell' angina scirrosa.

L'angina scirrosa è un tumore duro, ed indolente delle glandole che circondano le parti della respirazione, e della gola.

Il vapore dell'aceto, e gli empiastri vengono esaltati mentre il male è recente.

I quali non portando alcun vantaggio, il Boerhaave loda l'estirpazione delle medesime, o la di esse corrosione fatta però con prudenza.

Il Sig. Van Swieten è di sentimento che senza tale estirpazione far si della col ferro, essendo i corrosivi, ed i caustici, pericolosi

quand-

quando insieme ed in una sol volta non possano distruggere lo scirro.

Qualora non si è potuta in stabilir l'estirpazione furono applicati i cauterj a simili tumori veramente con non piccolo periglio, tuttavia non sempre con esito infelice. Si tenteranno i più miti: p. e. olio di tartaro per deliquio, lo spirito [illegible] marino diluito, resistendo egli efficacemente alla putrefazione, e entrando eziandio, che la malignità dello stesso cancro si irritabile, [illegible] [illegible] lo spirito di sale marino allungato coll' acqua.

Tali corrosivi si applicano al luogo infermo per mezzo d'un penello fatto di sfilaccia imbevuta nei medesimi, e passandolo così per una cannella, onde le vicine parti non ne restino offese. Dopo una tale applicazione s'ammolliranno l'escare con decozioni assai ammollienti, assiduamente trattenute in bocca, e quando [illegible] staccate, replicare si devono i corrosivi. In tal guisa si può continuare, sinchè del tutto si consumi il tumore scirroso.

Si esaminerà con attenzione la parte dopo ciascheduna applicazione dei detti corrosivi se mai il male incominciasse a passare in cancro, perchè in allora sarebbe ottima deliberazione [illegible]

Dell' angina scirrosa.

Il solo taglio è di rado bastante, ma si richiede altresì l'inustione col cauterio, come il Ruischio attesta d'aver appreso dall' esperienza.

Tale angina è incurabile allora quando l'esofago è reso scirroso o nella propria sostanza, o che a cagione dei prossimi tumori a poco a poco in tal guisa si restringe, che viene intieramente a serrarsi.

I primi sintomi del male sono i seguenti: la difficoltà nell' inghiottire i cibi solidi, il provare gli infermi un certo ostacolo, benchè leggiero, nell' esofago, e qualche dimora dei presi alimenti prima di giungere allo stomaco. Il qual male essendo poi avanzato non ponno punto ingojare, ed i cibi ei restano nel detto esofago dilatato avanti l'ostacolo, e si vomitano con un muco della bocca, e delle fauci.

L' Illustr. Van Swieten giudica, che una tal malattia aver possa l'origine dall' uso de' spiriti fermentati, dal sorbire le bevande ferventi perchè da tali cause i liquidi ne restano coagulati e corrugati i solidi. Tuttavia egli aggiunge: essersi fatta [illegible] operazione sopra tale malattia, e benchè con molta diligenza si sia rintracciata la cagione non [illegible] è potuta scoprire l'origine con qualche verisimilitudine ~~della tal malattia~~ medesima.

[illegible] Illustre Autore usò vari rimedj, ma indarno: come certi saponi assai penetrabili [illegible]zogi molto forti, unzioni mercuriali, [illegible] [illegible] insieme col mercurio, anzi la salivazione

stes-

stessa. Si può sperimentare eziandio l'estratto di cicuta, i gargarismi [illegible] di essa [illegible] [illegible] lavare la parte affetta. Imperocchè [illegible] medici osservarono con questo rimedio sciogliersi, e [illegible] [illegible] tumori scirrosi, il quale s'applica[illegible] all'esterno dagli antichi ~~ed~~ ancora [illegible] di distruggere i medesimi.

Nel principio del male saranno [illegible] [illegible] le pillole che sieguono.

℞. Gomma ammoniaco onc. ½
Estratto di cicuta dram. 1½
Calomel [illegible] gr. 10.

Si mescolino con diligenza [illegible] formando [illegible] pillole [illegible] [illegible] [illegible] prenderà l'infermo cinque tre volte al giorno sorbendovi una chicchera [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] qualche [illegible] terra fogliata di tartaro e simili, ma [illegible] l'arte [illegible] ha il mal talor più [illegible].

[illegible] ancora altre specie di angina, le quali sebbene non siano [illegible] infiammatorie tuttavia con[illegible] [illegible]

[illegible]

Al Signor [illegible]

[illegible] in altri a curare un uomo il quale dopo una [illegible] l'occhio [illegible] torbido [illegible] [illegible] dello stesso [illegible] egli [illegible] indietro una certa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible] che venne confermata da [illegible] impossibilità di [illegible] sopra [illegible] che il male era [illegible].

Per [illegible] che [illegible] Medici chiamati [illegible] altri [illegible] tutti [illegible] febbre, e delirii molto [illegible] miseramente perì.

[illegible] un giorno suggerì in [illegible] d'una [illegible] [illegible] [illegible] nell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stomaco [illegible]

metodo egli impiegò per dieci anni la terra di cui si è parlato, tollerava una tal ostruzione ... era anco vivo nel tempo in cui egli scriveva.

Se però le labbri continue ed interne ... di molto lunga durata, ... con evacuazioni più copiose di quanto concede l'arte, ne nasce un angina ... debolezza, secchezza, e tenuità delle ... faccia ippocratica, indi anche la risoluzione dei nervi, e dei muscoli, ... sopraggiunge la morte.

Si puonno usare i nodrienti ed i corroboranti ma di rado ... con somma difficoltà.

In tale circostanza saranno di vantaggio ... clisteri che ... la facoltà di nodrire i corroboranti ... ommettendo ... lavativi ... della decozione della corteccia peruviana.

R. Corteccia peruviana ... bollita ... in ... di carne ... se ne introducano nell'ano ... di nitro.

Dell' Angina paralitica

[illegible] Baader [illegible]
[illegible] anteriore, e Direttor della [illegible]
[illegible] il quale era mio amico [illegible]
talora [illegible] nell' angina parali-
tica procedente dal troppo uso di venere
la voce [illegible]
[illegible] di [illegible]

Dell' Angina [illegible]

[illegible]
L' angina [illegible] bei i
[illegible] tal quale viene descritta
dalli [illegible]
[illegible] che [illegible] simile malat
[illegible] fatto stragi una volta in [illegible]
[illegible] che per clemenza
[illegible]
[illegible] con molta
[illegible] la descrizione [illegible] mai
[illegible] qualche individuo, ave
[illegible] una giusta idea [illegible]
[illegible] che erano
[illegible] nell' anno [illegible] e [illegible] quasi sempre
[illegible] nell' [illegible]
[illegible] sotto nome di angina la
[illegible] così [illegible] trattato con [illegible]
[illegible] di sangue [illegible]

...ssi i vomitori moltissimi: ne tolse dal mondo.

L'angina putrida maligna la di cui scoperta [illegible] a Dio e [illegible] l'[illegible] l'inestimabile osservatore [illegible] le cui che infermità era preceduta da umida state fredda procellosa di [illegible] [illegible], e particolarmente ne' mesi di giugno luglio agosto i giorni furono molto al[illegible] [illegible], l'atmosfera era grave, e umida:

In tali mesi però non si [illegible] vestigia di sorte alcuna, ma poco dopo ne venne in seguito un [illegible] mal male che incominciava con freddo immobilità del collo con orrore, e calore, alternativamente, e dolore di capo, l'ordinario [illegible] successivi della loro affezione, con grave oppressione [illegible] precorsa con vomito seguente [illegible] ventre, polso loro celere, picciolo e tremulo [illegible] tardo [illegible] [illegible] tenue e cruda, [illegible] solea tutta [illegible] somiglianza del siero.

La malattia, che tra i giovine [illegible] leggiermente nella notte [illegible]

non piccolo accrescimento: le tonsille, le parotidi, [illegible] le glandule mascellari essendo infiammate, si gonfiavano le fauci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], rodeva le parti sue [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], secca ed aspra, e v'era una assai rara ~~[illegible]~~ disposizione al sudore. Le croste delle ulcere erano di colore, di [illegible] oscuro, e le [illegible] [illegible] tendevano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] di lo stertore, la [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] a quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] questo giorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una gran quantità di [illegible] purulento talora tinto di sangue e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] d'alcuni [illegible] [illegible] nate [illegible] [illegible] continuamente una materia [illegible], che corrodeva le parti. ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalle narici [illegible] la morte [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] negli intestini [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible]: la [illegible] [illegible] egiandio da questa materia [illegible] e le interne mem-brane della [illegible] indarno, con moltissi-mo sangue e materia corrotta si sputava-no [illegible] e questi giaceano per molto tempo languidi e [illegible] (dalli) a cagio-ne [illegible] passaggio [illegible]
[illegible] morivano come i peripneumonici. [illegible]
[illegible] intanto [illegible] si presentavano colore di scarlatto: [illegible] frequenti le pustule erano molto eminenti: all'inco-[illegible] molto spesso erano si piccole che si [illegible] piu col tatto, che coll'occhio.
[illegible] tal eruzione l'ansietà, il vomito, ec. [illegible] e segnatamente quel-[illegible] e se ne [illegible] una [illegible] [illegible]ute. Qualora poi gli [illegible] si pre-sentavano di colore oscuro o livido [illegible] [illegible] [illegible] gli ammalati erano [illegible]ati dalle convulsioni [illegible] corpo [illegible] [illegible]natorio [illegible] il collo, la faccia [illegible] cadaverica [illegible] il sangue [illegible] mente era molto [illegible]orina [illegible]
[illegible] male era [illegible] quinto o sesto giorno ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]

più tardi: con difficoltà si rilevava la crisi ...
... undecimo o duodecimo giorno, ed allora
...

...
nel secondo, o terzo giorno del male essendo peri...
ci, comatosi, peripneumonici, attesa il trasporto ...
materia al cerebro, oppure ai polmoni. Alcuni
... à cagion ...
... qualche ...
... settimane miseramente perivano.

Un sudore moderato sopraggiunto ...
terza, o in quarta, il cangiamento del polso in for...
... delle fauci che
... la respirazione più lenta
libera, il ritorno del vigore nativo degli occhi
... ottimo presagio, ... per
... via di costante sudore, di urina ...
... farinosa accompagnata da copiosa
espettorazione e da abbondante desquammazione
...

... [e]ffusione di sangue nell'angina
maligna non porta vantaggio, secondo la
testimonianza dell'Huxham, anzi ella ...
malattia mortale, quando ...
... pieno ... rampante
... ed inequale, v'è grande abbattimento
... forze, ... angusta
oppressione nei precordj, gli occhi torvi, lang... di

[illegible] i lacrimanti.

Tuttavia nel principio del male, ed a coloro che aveano una somma difficoltà [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]ciata di sangue, era poi dannosa una molto grande, segnatamente se il sangue era colliquato.

Qualunque il primo sangue era coperto d'una sottile, bianca, e molto tenace pelle, il restante tuttavia sotto questa [illegible] e ~~[illegible]~~ fo- ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]io con feccia crassa, e nera, che non [illegible]iva.

[illegible] l'ignoranza [illegible] che [illegible] molto [illegible] sangue o le ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible]. (Alcuni per i gravi dolori di capo [illegible] molto meno ne [illegible] ipecacuana

[illegible] assai [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] tale [illegible] [illegible] sangue [illegible] [illegible] sulti de' tendini, i deliri, e le convulsioni.

Huxham incominciava la cura

[illegible]

[illegible]

Lo stesso [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] corpo frequente di ventre ~~[illegible]~~ che grande [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e se la [illegible] di tra molto corica [illegible] da accipiter rubro [illegible] dose d'uno o due cucchiaja.

Il [illegible] [illegible] emetico [illegible] per mezzo del quale si sminuiva il dolor delle feci.

Il celebr. Autore eccitò [illegible] ai bambini coll' ossimele scillitico essenza d'antimonio ec. altrimenti la [illegible] non tardava a soffocarli

Dopo ciò loro [illegible] era migliore [illegible] d'assenzio, [illegible] corno di cervo [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]

[illegible] quando la febre [illegible] [illegible] v'aggiungeva alcune [illegible] uno o [illegible] [illegible]

Il secondo o terzo giorno [illegible] gli [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] za

... si pono rimedio ... ... l'... ... cant... ... molto meno vietando l'introdu... ... ... quale allorchè era mo... ... ed equalmente diffuso ... corpo ne' terzo, quinto e quanto giorno anco più tardi era veramente critico, il che veniva ... col cambiamento dell'uri... ... di ~~...~~, impicida, tenue, in concotta ... ... sedimento cretaceo, o pallido ... onato.

Egli ~~...~~ ... in tal ... colla decozione d'orzo, d'avena ec. e lo stesso negli infermi e nei fanciulli ... era molto fetente.

Agli adulti esibì l'elissire di vitriolo, o la tintura della ... corteccia, la quale è un grato rimedio ... ed alessifarmaco ... degli aranci spagnuoli a ... vino rosso chiarificato e ... di ...

I frequenti gargarismi fatti colla decozione de' fichi ... vino rosso erano di ... vantaggio.

Egli prescrive a quegli ammalati ~~...~~ ... nel vino austero ~~...~~ mucilaggine de' semi di cotogno col ... di ... pomole

un poco di tintura di mirra da se sola, e lo spirito di vitriolo diluto, qualche volta [illegible] a cucchiajno, applicato dopo i detti gargarismi [illegible]

Il vapore della decozione dei fiori di rose rosse, camomilla, mirra, e canfora fatta coll'aceto, ed attratto collo respiro, fu di grande, e pronto sollievo.

Gli tumori del collo, delle parotidi, i quali [illegible] i cataplasmi acri, [illegible] i vescicatori, e così i fomenti ammollienti e carminativi fatti col latte ed acqua, col sale e zucchero, quando il ventre era gonfio, e disteso, e se il corpo era stitico, purgaia gli infermi col rabarbaro, o col elettuario lenitivo: dopo [illegible] di [illegible] ne somministrava la corteccia in sostanza tuttavia [illegible] quando l'addome era molto gonfio, e compato. [illegible] il decotto della corteccia, recando esso molto minore oppressione di petto.

Quantunque nel principio del male non fossero indicati i purganti, ~~[illegible]~~ nulladimeno eran opportuni nel fine i leggeri catartici onde s'evacuasse il putrido [illegible] degli intestini, il quale man[illegible] la febbre, ~~[illegible]~~ [illegible] l'appetito, [illegible] ragione della [illegible] del [illegible].

e [illegible] vengono [illegible] seguito d[illegible] gravi [illegible]
[illegible]ni nelle glandole [illegible]

Avanti la morte si osservarono delle [illegible]orragie, un fetore [illegible]caverico, ed il corpo tutto notabilmente venne gonfio, e sparso di livore [illegible]averoso. [illegible] Huxham (*) è di sentimento: che ciò [illegible] da [illegible] maggiore d'aria introdotta nel sangue per mezzo dell' interno moto, calore, e putredine.

Il Sig.r Tissot nota eziandio un' angina epidemica, che più partecipava di putrido che d'infiammatorio, in cui approva i vomitorj, e condanna la cacciata di sangue, qualor però non vi sia forse unito qualche principio d'infiammazione.

Una gravida donna nel mese sesto assalita sen venne da intollerabile dolore di capo con qualche impedimento nell' inghiottire, il polso era celere, la respirazione angiosa, la sete grande, l'appetito abbattuto, il ventre [illegible], l'orina pagliata, la faccia di color di mattone, e le fauci erano più del solito [illegible]ggianti. Se [illegible] aggiunsero [illegible]enazioni, se 6

(*) Tom. III. pag. [illegible]

le cacciarono nove oncie di sangue, il quale nè era infiammatorio, nè disciolto, e la mistura fatta col sale mirabile di Glaubero, e sciloppo di ribes eccitava dei scarichi sergi fetenti, ma senza sollievo. in poco tempo crebbero i sintomi tutti, e le fauci rotondamente rosse, erano sparse di macchie bianchiccie, le quali passarono presto in cangrena: ella faceva un gran rumore nel respirare, e nel tossire, la sete era grande così, che nello spazio di dieci ore fu costretta a bere quaranta libbre di bevande. L'inferma qualche fiata delirava, talvolta comatosa era giacque finalmente col tossire separò grandi porzioni membranose di carne mortificata simile alle escare, coperta d'una materia analoga alla marcia; sulla sera i sintomi tutti s'accrescevano, un calore al tatto abbruciante, una somma angietà deliquj d'animo, un senso di strangolamento intorno alla laringe, il polso debole, e il cuore ed in questa mirabile vacillante, e la difficoltà di respiro continuamente, cagionava la morte.

Attesa l'instabilità dell'inferma e il sommo rigore non se le poteano applicare i vescicatorj, i quali in tal malattia

veng.

vengono meritamente condannati dal Wintringham, nè potea tollerare i gargarismi, giacchè o gli antisettici colutorj, che le prescrissi. In tale stato si pericoloso per molti giorni prese tre oncie e mezza di corteccia peruviana in decotto nello spazio d'ore 24. inoltre bevè copiosamente dello spirito di vitriuolo col sciloppo d'altea allungato coll'acqua; e nella somma debolezza se le esibiva l'acqua di melissa collo spirito di corno di cervo succinato. Dall'uso di tali medicamenti si videro i sintomi a successivamente sminuirsi: tuttavia per molto tempo le durò una lenta febbretta, la quale finalmente fù superata dalla continuazione della corteccia, e la stessa inferma a tempo stabilito partorì un figlio, che colla madre al presente gode una perfetta salute.

Da ciò ~~in tali cose~~ vengono confermate quelle cose, che notai nei Capi delle Febbri (+) cioè, che si presentano certe febbri putride con diatesi flogistica: in queste essersi bensì opportuna la cacciata di sangue, ma molto assai parca; che nella febbre infiammatoria; danneggiare per

(+) Cap. IV. pag. 55. N.B. Corrigan regola...

poi 'l salasso nella putrida senza stato infi-
ammatorio.

E' manifesto eziandio dalle antecede-
nti quanto sia necessario il vomitorio, qualora
il putrido soggiorna nel ventricolo.

Avvertimmo inoltre, che non di rado
fai d'uopo di preferire il decotto della cortec-
cia, o l'estratto alla di essa sostanza.

Parimenti viene confermato, che qual-
che fiata gli esantemi son critici, mentre si
presentano cessando i sintomi, oppure essendo di
molto sminuiti ~~[illegible]~~: per il chè
potersi usare talora i stimolanti eziandio, //
come la canfora, la serpentaria.

L'Huxham certamente condanna
i sali volatili alcalini, ed è di parere, che
con essi s'aggiunga l'olio alle fornaci.
Contuttociò io sperimentai dei sommi vantag-
gi dai medesimi, qualora il polso era trem-
ulo, inequale, intermittente, e molle.

I nostri Medici nella Stiria (+)
hanno osservato prima degli Inglesi il valore molto
dello Spirito di corno di cervo nella febbre
putrido-maligna.

(+) Ephemerid. natur. curios. Ann. I. Decur. III.
anno 1694.

Capo XV. ~~Dell' Angina Acquosa~~

Angina Acquosa

Un certo humore bianco, acquoso e frigido intorno alle fauci ~~con~~ che rende difficile l'inghiottire e lo respirare, senza segni di infiammazione si chiama angina acquosa, o edematosa.

Questa specie d'angina attacca quasi sempre i leucoflemmatici, i pallidi, e le persone deboli. In tale circostanza l'ugola è per il più rilasciata, e ~~pe~~ trasparente, e non di rado le tonsille son gonfie, a motivo di un umore raccolto nelle medesime.

Un tal humore ~~non~~ reca gran dolore se non se ad ~~un~~ distendimento assai forte (in seguito) delle parti per la copiosa raccolta umorale. Qui da noi si tratta soltanto de' tumori linfatici esistenti nelle naturali cavità delle fauci, e cagionati dall'ammassamento e sovrabbondanza del liquido.

Tumori di tal genere possono formarsi ancora nella cellulare, che investe i muscoli, e le di essi fibre, e ~~…~~ così nei follicoli secretori.

Tutte quelle cagioni, che son atte a vietare l'esito libero della linfa, ~~g~~ generano una tale angina, come la compressione delle vene da un ateroma, steatoma, e da simili tumori.

Dell' Angina acquosa.

L' ostruzione, che nacque nello stesso follicolo della glandola per mezzo della pituita, calcolo, o gessosa materia, ed il freddo improvviso possono ancora eccitare una tale angina; perchè venendo chiusi da questo i meati escretorj, il liquido viene trasportato nei vasi deferenti anche più nascosti.

Ma la stessa circolazione degli umori eziandio, qualor sia resa troppo debole come nelle femine attaccate dalla clorosi suole essere la causa di quest' angina.

Questa parimente non è sì pericolosa, che l' infiammatoria. Tuttavia la prognosi è varia secondo la causa, e la parte affetta.

Primieramente la cura è più facile quando gli emuntorj sono ostrutti dalla pituita difficile poi se son chiusi dal calcolo, e difficilissima se tali tumori si trovino vicini alla laringe, e meno di conseguenza se occupino la faringe, o le tonsille.

La cura è diversa: Conviene aver riguardo, di non giudicare l' infiammazione dell' ugola per rilassatezza, e in quest' inganno ella si tocchi coll' allume o col vitriuolo.

Quando ella è troppo rilassata, e che

giung-

giunge alla lingua, la si spargerà di pepe polverizzato, o s'useranno i gargarismi astringenti. Non avendosi alcun utile dai medesimi, se ne farà l'amputazione; e se si presenti l'emorragia, s'arresterà con un rimedio stitico applicatovi per mezzo della spatola.

Imperocchè la cura del volgo per via della sospensione (alzando il capo dell' del corpo) infermo, priva non è di pericolo, secondo il sentimento del chiariss. Zaccheria Vogel (*).

Se poi vi fosse sospetto di soffocazione, si darà strada agli umori acquosi ivi raccolti coi caustici, oppure, ciò che è più opportuno col ferro cerusico.

Tuttavia s'useranno prima altri rimedj, che caccino dal corpo la morbosa radunanza: p. e. il calore del letto, i medicamenti aromatici, i sudoriferi (Nro. 61.) tratti dal sassafras, dal legno sandalo, aristolochia ec.; i diuretici dal ginepro, millepiedi, scilla ~~ecc~~ al (Nro. 62.); i draghici purganti al (Nro. 63.) dalla jalappa, scammonea, onde s'evacui tosto il corpo e così le bibole vene di frequente rassorbiscono l'estravasata linfa nelle cavità, succedone vuotati i vasi maggiori.

(*) Osservazione XXXI. pag. ~~[illegible]~~ 215.

Giovano in tale circostanza ancora quelle cose, che attraggono in fuori dalle parti affette: tali sono i vescicatorj applicati al collo, alla nuca, dietro gli orecchj, i scialivanti tratti dai mastici cera, radice di piretro, pepe, zenzero al (Nro. 64.)

Saranno sommi preservativi a coloro che molto di frequente ~~[illegible]~~ restano attaccati da tale angina si il fumo di tabacco, che l'acqua vite trattenuta in bocca.

Un vitto diseccante che riscalda, ed il moto del corpo, han forza di eccitar di nuovo la superata malattia.

Qualora poi una molto debole circolazione degli umori sia in conseguenza di angina acquosa, saranno utili quei medicamenti che accrescono il loro corso, ~~[illegible]~~ quali sono più di preservativi che idonei a sradicare l'esistente malattia, e nel tempo stesso devono essere tali che eccitino a proposito ad assottigliare il viscido, e ad inciderlo, come le pillole di gomma ammoniaco estratto di marte, d'enula ec. (Nro. 65.) Quelli poi, a quali non dispiace il vino, faranno uso di un vino medicato colla corteccia peruviana, limatura di marte al (Nro. 57.)

S'ordinerà il moto, le fregagioni, vietando inoltre l'ozio, le cose acquose, pingui, i legumi e i cibi farinosi.

Capo. XVI.

Della
Pleuritide.

La Pleuritide, consiste in un dolor puntorio che s'accresce all'inspirazione con calore, tosse, polso duro, e celere. e pure non di rado si ritrovi il polso picciolo, e molle non fidandosi a respirare gli infermi ~~trattan-~~ ~~da~~ mentre sono d'una tal malattia assai aggravati.

L'orrore, ed una lassezza precede talvolta questo male per uno, o due giorni. Egli si presenta difficilmente nella state, più di frequente nell'inverno, spessissimo poi nella primavera.

La pleuritide è più famigliare agli adulti, più rara ai vecchi, e molto rara ai fanciulli. Vi sono più spesso attaccati i forti, graceli sanguinei, e molto esercitati.

Sono alla stessa non meno attaccate le femine per testimonianza del Trillero ma ne restano più aggravate degli uomini.

La pleuritide di primavera è per l'ordinario epidemica; nei paesi montagnosi, poi vechi e più esposti a settentrione è endemica.

Della Pleuritide:

Si divide in idiopatica, che tosto attacca il torace, ed in simpatica, che ha l'origine da altre malattie, come dall'artritide ec.

Si distingue in umida, che si presenta con sputi; in secca, che è priva dei medesimi.

Qualche volta ella interessa la pleura, e la cellulare a questa unita, e talora le parti vicine agli integumenti: cioè i muscoli intercostali, e la tonaca adiposa. La prima si chiama vera, la seconda esterna (interna) si chiama spuria.

In quest'ultima i sintomi sono molto più miti, ed il polso men duro, e pieno: il dolore parimente s'accresce dal tatto, e decubito sopra il lato infermo, e non di rado si rileva nella parte addolorata un tumore con rossezza.

Gli Autori sono discordanti intorno alla sede del male.

Molti uomini celebratissimi sono di parere, che la pleura sia priva di senso: laonde giudicano che il male che noi chiamiamo pleuritide si trovi nei polmoni, e non in quella.

Giovanni Manelfo nel 1646 secolo già trascorso, insegnò un tal principio nella descrizione della parte attaccata dalla pleuritide.

de.

Il [redacted] parere è verisimile: che la pleuritide nasca talora dalla pleura, dalla vicina pinguedine ad essa contigua ed ai muscoli ad essa appoggiati: di frequente dalla sola esterna superficie dei polmoni, e più spesso da tutte queste parti insieme infiammate.

Imperocchè nei spari dei cadaveri ora la sola pleura infiammata, ora atra e corrotta dallo sfacelo, ora i soli muscoli intercostali, qualche volta l'infiammazione generale di tutte le dette parti: (+).

Lo stesso Celeber. Morgagni il quale insegna essere la pleura infiammata priva di dolore, o senza doglia pungente, racconta un caso d'un giovane il quale mentre in vita ebbe un dolore di petto, dopo la di esso morte trovò nella pleura sì una leggiera infiammazione.

88 L'Illustr. Hallero osservò, che i polmoni non hanno molti nervi, nè grandi, che nei vivi animali possano essere tagliati e rasi senza che mostrino gran risentimento e che vi siano scoperte gran [illegible]

(+) Monro Account of the diseases in the British milit[illegible] hospitals [illegible] 123.
(++) Physiolog. maior. Tom. III p. 110.

ioni dei polmoni medesimi senza febbre, e sen[illegible]
[illegible] ... si fa di rozo ritracciare con diligenza
[illegible] di questo male, dovendo esser la cura
[illegible] ... perchè [illegible]
[illegible] l'esistenza della pleuritide
[illegible] che il gagliardo dolore
non attira l'origine dalla di quest [illegible]
[illegible] infiammazione nell'esterna membrana
[illegible] continua [illegible]

Per verità suole avvenire di frequente che il polmone e la pleura insieme s'infiammino, e [illegible] allora il male si chiama [illegible]

[illegible] (*) notò che [illegible] [illegible] in seguito di questa [illegible] infiammazione [illegible] nell'interno [illegible] eziandio la peripneumonia.

Le cause [illegible] sono [illegible] ... la [illegible] ... il corpo riscaldato [illegible] ... la [illegible]

(*) Tom. I. pag. 89.

morragia inquieta, a bevanda ghiacciata
potendo venire a cagione di questa condensato
il sangue, ed essendo l'esofago nel suo deco-
rso molto vicino ai tronchi di certe arterie
intercostali.

Alcuni che più fiate furono attaccati
dalla pleuritide, di frequente recidivano, altere. la
ma è o [illegible] molto leggieri. Nei
cadaveri di tali recidivi si trovarono [illegible]
tercostali molto inquieti [illegible]
[illegible] [illegible] l'aorta [illegible]
[illegible] a cagione di questa una grande
compressione.

La diagnosi si rileva come [illegible]
[illegible] ventorio accresciuta
[illegible] respirazione [illegible] tosse [illegible] duro
[illegible] e il dolore per il più si trova
[illegible] qualche volta corrisponde [illegible]
scapole e al dorso.

Il Baglivio fa menzione di [illegible]
pleuritidi occulte, le quali scoprì con gran
comodo degli infermi col metodo seguente.

Ordinò loro il giacere sul lato
destro o sinistro e col [illegible] ora [illegible]
[illegible] profondamente inspirare [illegible]
tossire, ed in allora lor chiedeva se
sentissero dolore, o peso, il che venendo

affe-

fermato la malattia era diminuita.
[illegible] ancora sopra, [illegible]
anno [illegible]

È di molta importanza l'esamin-
are eziandio l'arteria d'amendue le
mani. Conobbe in ciò il Celebr. Zimmerman [illegible]
vo nello spazio d'un minuto nella destra cin-
quantacinque battute, nella sinistra poi dello
stesso infermo novantadue. Inoltre il polso a
destra era molto debole, a sinistra poi forte.

(+) [illegible] Il Celebratiss. Pringle (++) ~~osservò~~ speri-
mentò nell'isterici e negli ipocondriaci un
dolore, che dal petto si stende al dorso, o ve in specie
passa dall'una all'altra parte, che rende
difficile lo respiro con tosse frequente, e piccola
il quale procede dalla distrazione dell'intest-
ino colon a motivo de' flati ovver dalle
ivi radunate feccie escrementizie. Il sangue
poi non si trova la crosta lardacea, né in tali
infermi durezza di polso.

Prescrive ai suddetti i purganti carmi-
nativi, i fomenti, i vescicatorj. Ed avverte, non
[illegible] della cacciata di sangue che non può che
[illegible] in simili circostanze e non con grave
danno.

La prognosi varia, secondo il soggetto,
il luogo, l'età, ed i sintomi.

(+) Della sperienza della medicina. P. I. [illegible] 357.
(++) Pag. 191.

Capo. XVI.

Quanto più parti s'infiammano tanto è più pericolosa la malattia.

La pleurite nel suo principio suol essere mite, indi molto forte, per il più mortale.

La pleurite recidiva difficilmente vien curata.

Quella, che ha l'origine dall'abuso del vino, e de' spiriti fermentati, si spesso mortale nel terzo, o quarto giorno.

Quelli che hanno il corpo nervoso, e che sono molto esercitati muoiono più presto, che i mediocri per testimonianza di Ippocrate.

Le donne gravide son esposte a pericolo maggiore: perchè tollerano con difficoltà la cacciata abbondante di sangue come perche il diaframma in esse men s'abbassa, e perciò son costrette a dilatare più il petto. Tuttavia ~~Ippocrate~~ non ~~ha~~ è assolutamente mortale, secondo ancora il parere di Ippocrate.

Il Trilero osservò esser più rara la pleurite del lato sinistro, ma più lunga, e più grave.

Il sudore copioso nella pleurite, che succede prima della remittenza del

dolore è assai pericoloso..

Con maggior difficoltà si risana la [illegible] che l'umida.

La pleuritide nella stessa guisa degli altri gravi mali, o passa in salute, o in altra infermità, o in morte.

Qualora gli umori siano dolci, l'infiammagione non molto gagliarda, la malattia recente si scioglie placidamente.

Le evacuazioni critiche succedono per mezzo dei sputi, del secesso, dell'emorragia delle narici. Ma l'orina con sedimento è [illegible]sto accompagna la crisi.

È necessario che l'emorragia delle narici sopravvenga tra 'l primo e quinto giorno. Se ella si presenti più tardi, quantunque sia utile prolunga la malattia.

Il corso emorroidale similmente è critico, quando però la pleuritide non abbia avuto l'origine dalla soppressione del medesimo.

Il dolore dell'omero e la [illegible] con manifesto sollievo della pleuritide, indica sciogliersi il male criticamente. Per verità non vidi alcuno, quantunque fosse gravissimo [illegible] infermo, morire, qualor gli sia ciò sopravvenuto.

Le migliari, che si presentano con un [illegible] mo[illegible]

moderato regime alleggeriscono bensì il male
ma non sempre manno la crisi, come pretende
l'Ilonio, se non è nella venerile catarrosa.

Quando l'infiammazione non è
sì gagliarda, che ne sieguа la cangrena,
tuttavia ella sia di rilievo, che di nulla i sì
essere non possa da benigna risoluzione
o per mezzo d'una critica evacua, one
sen passa in suppurazione, i di cui segni
ed esiti diversi da noi in appresso verranno
spiegati. La pleuritide finisce colla morte,
perchè o gli infermi restano soffocati, difficilm.
ente potendo respirare per l'atrocità del
dolore, o ne sopravviene la cangrena, la
quale si può attendere, qualora cessi
il dolore, all'incontro contuttocciò persiste
ancora la difficoltà di respiro, e l'oppres-
sione di petto, oppure s'accresce.

Una gagliarda cangrena sen viene
talora eccitata dalla pleur. col somminis-
trare agli infermi i liquori spiritosi attribue-
ndo la causa del male ai puri flati.

Il polso assai debole, lo respiro
freddo e i liquori delle estremità sono
segni mortali. Ippocrate notò, che quei, in
cui subito periscono nel petto dei quali

si sente molto stringere la faccia trista, gli occhj itterici, e caliginosi.

La cura adunque si incomincierà da una abbondante missione di sangue, fatta per via d'una larga ferita, essendo stati ammaestrati dalle sperienze che più reca di vantaggio una sola flebotomia che giunga a quatordeci, o sedeci oncie di quello che è diverse più frequenti, e più picciole.

Tuttavia si avrà ben riguardo al temperamento, all'età, alla consuetudine alla maniera di vivere precedutavi ec. vedi nel Capo della Febbre.

La pleuritide poi sintomatica nata p.e. dall'artritide, oppure quella, che nasce nelle febbri per un troppo caldo regime non richiede una sì copiosa quantità di sangue, come quella, che ~~nasce~~ in stagione calda ed umida si presenta.

In tale circostanza come in altre infiammazioni non s'avrà uento à riguardo al corso dei lochj, o dei catameni nella cacciata di sangue, qualora Spesso si ricerca il respiro difficile e il dolore grave nell'inspirazione.

Le Donne gravide però tollerano con maggior facilità la replica del salasso di quello

chè un troppo copioso in una volta: ma in queste conviene aver riguardo più al respiro, che al polso.

In una molto gagliarda pleurite si trarrà sangue sinchè si veggano i segni d'un vicino deliquio d'animo che sono i seguenti: il pallore negli occhi, nel volto le goccie di sudore nella fronte la languidezza del polso: Non si menerà l'infermo ad un vero deliquio d'animo, perchè alla pleuritide può sopraggiungere una mortale peripneumonia, secondo l'ottimo avvertimento dell'Areteo.

Si dovranno però eccettuare certe epidemie nelle quali come osservò il Cleghorn (*) qualche fiata con buon esito si protrasse la missione di sangue sino al deliquio d'animo.

Gli infermi poi giacendo supini, * ta deliquio tollerano per l'ordinario la cacciata di sangue, ~~più di quello che~~ più che stando a sedere.

Non osando di respirare gli infermi per l'acerbità del dolore, si odorerà alle ~~loro~~ narici l'aceto caldo nel mentre che loro si caccia sangue, onde contro lor voglia ancora eccitati vengano la

(*) Observations on the diseases in Minorca. pag. 269.

la tosse:

Se dopo la prima uscita di sangue il dolore si esacerbi, v'è l'indicazione di replicarlo. Il tempo in cui è necessario il salasso è incerto: imperocchè fin tanto che il dolore e la febre s'alzano, nè si presenta una evacuazione critica, o un principio di suppurazione, fà d'uopo trar sangue.

La prima è più efficace nel braccio della parte offesa, la seconda nella parte opposta, la terza può insinuarsi nel piede. Flebotomia.

In ogni dolore poi è un ~~fallo~~ grave il cacciar sangue, perchè ne può succedere una cronica malattia, l'idropisia, o la stessa morte, perchè la febre è assolutamente necessaria a perfezionare la crisi, a risolvere l'ostruzione, e separarla dal corpo.

Molti sono in errore pensando, (altri) che la crosta lardacea che si trova sopra il sangue esigga la replica del salasso: ma un solo tal segno non deve dar norma. Imperocchè abbiamo qualche fiata osservato che il primo sangue è coperto della cotena, il secondo, il terzo, ed il quarto sper privo della stessa ed il quinto di nuovo avere una crosta densissima. L'Huxham.

in una parafrenitide vide il sangue coperto di crosta dopo esserne state cacciate all'inferno cent' oncie (*)

Il Sig. Van Swieten meritamente chiama oscura l'origine di questa crosta. (**)

La pleuritide per lo più è peggiore qualora il sangue si trovi spogliato in essa della cotena infiammatoria.

Si lodò la fregagione della parte inferma nel tempo del salasso: ma ciò sembra poter essere più vantaggioso nella pleuritide spuria, che nella vera.

Infilzata è cacciata di sangue si fomenterà la parte dolente coi panni di lana inzuppati ~~nelle in parti eguali~~ ~~[illegible]~~ in mezza libbra di latte, ed acqua, in cui sia sciolta una mezz'oncia di sapone.

Si usano ancora con vantaggio i cataplasmi fatti colle specie ammollienti, o sapone, cotti nel latte.

Saviamente si prescrive l'applicazione della vescica piena di latte, o di decozione ammolliente, venendo accresciuto dalla medesima il secco calore, ed il peso secondo l'osservazione del Celebre Pringle (***).

(*) Tom. I. pag. 304.
(**) Tom. II pag. 651.
(***) Delle malattie d'un' armata pag. 167.

Non vi si applicheranno fomenti e cataplasmi troppo caldi. Il Sarcone vidi ne vide l'accrescimento del dolore. (+)

Nella notte, s'ungerà la parte dolente coll'unguento d'altea caldo, e sovra vi si porrà l'empiastro di laddano, e meliloto. Quando il [illegible] persiste nella [illegible] [illegible] le missioni di sangue, e l'[illegible] de' fomenti, [illegible] la parte addolorata coll'empiastro vescicatorio, e meliloto in egual [illegible] [illegible]. Facendosi, nuovamente [illegible] il polso, si tragga sangue.

[illegible] necessario di tener aperto il corpo con un clistere [illegible].

Internamente sono indicati quei medicamenti i quali in vece d'accrescere il moto degli umori, li [illegible], e dispongono la natura [illegible] che [illegible] la [illegible] a produrre [illegible] per diverse vie.

[illegible] ottimamente a tale [illegible] la mistura fatta col [illegible] rob di [illegible] o, ossimele semplice acqua di [illegible] di [illegible] [illegible] un [illegible] (1[illegible] 8.)

Imperocchè gli acidi non sono molto utili nella pleuritide, eccitando [illegible] [illegible] dai medesimi.

(+) Istoria della malattia epidemica di Napoli. P. I. pag. 139.

Il roob di sambuco per essere buono è necessario, che sia color di sangue saporoso, odore acidetto e grato. Ma secondo l'avvertimento del chiariss. Crantz, di rado si prepara con diligenza nelle botteghe, ma in queste si trova nero, adusto ed empireumatico.

Si può interporre eziandio alla predetta mistura la decozione di radice di gramigna d'ulivo raddolcita col mele (Nro. 66.) Per bevanda è opportuna ancora la decozione d'orzo col mele.

È una frenesia ~~[illegible]~~ ordinare gli assorbenti in questo morbo, per esempio la polvere pleuritica degli Augustani, pensando che eglino render possano ottusi i pungenti principj (secondo Elmonzio). La onde si maraviglia che il Chiariss. Triller propone o sia lo annovera nel suo perfettissimo trattato della pleuritide (+).

Nè vi può aver luogo la mistura dell'Hofmanni, la quale si dà frequentemente, [illegible] si somministra nelle infiammazioni, per le già addotte ragioni nel Capo della Febbre Putrida

---

(+) Pag. 409.

Nella pleuritide, e peripneumonia [illegible]
a cagione esterna [illegible] interna
mente l'arnica [illegible] all'esterno [illegible]
[illegible] 58. [illegible] quale [illegible] vien lodata
[illegible] ritenere [illegible]
le [illegible] e [illegible] di sangue [illegible]
[illegible] a sgombrarli [illegible] ad [illegible]
[illegible] (+)

Avvertono [illegible] gli [illegible]
[illegible] uso si lasciano [illegible]
[illegible] ciò [illegible] indizio certo di risoluzione
risoluzioni per tali movimenti della [illegible]
del sangue in qualche parte [illegible].

[illegible] cominciasi [illegible]
[illegible] tal rimedio [illegible] non si venga
[illegible] ad eccitar il vomito pericoloso per [illegible]
in questa circostanza.

L'arnica colle foglie acute sarà
[illegible] più opportuna [illegible]
[illegible] quella che ha le
[illegible] rotonde, perchè quella che nasce
nei luoghi [illegible] di [illegible]
[illegible] aere, e men acquoso.

Al chiariss. Gmelin [illegible] pia-
nta Siberica ~~[illegible]~~ operi con molta [illegible];

~~[illegible] Tom. II pag. 155. [illegible]~~
(+) Actor. Berolin. Decur. I. volum. I. pag. 58.
Anno 1722.

ciò che egli ritenne per esperienza nei Tedeschi non di rado che soggiornano in Siberia (+).

Nel principio del male si osservano talora dei sforzi di vomito tuttavia non si deve usare l'emetico.

Se si somministreranno gli oppiati nell'acuta necessità, che il Buchan (++) prescrive nella violenza del dolore e dopo la cacciata di sangue. Imperocchè al dolore sopravviene [illegible] la cangrena destandogli dal sonno l'infermo di frequente muore all'improvviso.

I megliori Pratici anno fede che gli oppiati tolgono il caso accrescono [illegible] rendono [illegible] ne più difficile e più celere e [illegible]no lo spurgo del petto. L'Illustr. Van Swieten condanna gli anodini più forti e prescrive i più leggieri, quanto me l'infusione dei fiori di papavero erratico. Afferma inoltre che non [illegible] se prenda una gran copia in una

(+) Flora Siberica Tom. II. pag. 133. [illegible]

(++) [illegible] II. [illegible] 1778.

[illegible]se ma se ne prendano gli infermi tre once tiepide in ogni mezz'ora.

[illegible] si metterà [illegible] quarto di dramma de semi di papavero [illegible] mescolino alle [illegible] che spesso si dà nelle convulsioni [illegible] proporre uno andodino [illegible] alcuna forza narcotica [illegible] seme.

[illegible] vegetano [illegible] quali segue [illegible] il polso del quale di [illegible], e duro [illegible] piccolo.

La cacciata di sangue [illegible] [illegible] danno. Esso avverti che la flebotomia è un rimedio per un grave e recente dolore, ma [illegible] in tardo aiuto, quando il male sia [illegible].

In tale circostanza [illegible] vescicatorj assai forti alla parte [illegible] esse [illegible]. Al empiastro vescicatorio si può unire la canfora sì per accrescere [illegible] [illegible] prevenzione [illegible] cancrena.

Non si userà in tali infermi il nitro segnatamente se vi sia il [illegible] [illegible] il polso tremante, inequale, ma invece si esibirà la decozione di altea, [illegible] di sambuco con una dose moderata di

can

antora (Nro. 18.)

Sedici grani o quindeci della medesima mi erano riusciti in tal malattia di rado passar [illegible] a venti grani nello spazio di 24 ore.

[illegible] una tal [illegible] negli ammalati numerosi che nell'anno 1774 erano attaccati dalla [illegible], recò un calore più grande, e più [illegible] un rossore accresciuto nella faccia, [illegible] eran più forti e così gli altri sintomi che presagivano un imminente frenitide, che [illegible] osservarono nello Spedale molti altri medici. In tali casi si dovrebbe astenere [illegible] della cantora [illegible] che [illegible] che sono favorevoli a [illegible] rimedio, lo dichiarano nocivo qualora gli umori per la troppa [illegible] sono propensi all'infiammazione oppure in quelli che son presi dalle [illegible] che son frequenti, e che [illegible] più spesso svaniscono, che alle [illegible] vengono in seguito i calori.

Io posso notar che talora a [illegible] si giudica per [illegible].

ador

Io

Della Pleuritide.

Ottimo è ciò che i gran dolori affrena.

Ma conviene ben distinguerli da quel muco catarroso che spesso in gran quantità si separa senza di esso, non evacuandosi così la materia morbosa.

Alcuni Medici negano farsi la crisi per via degli sputi nell'infiammazione della pleura, essendo persuasi che questi non abbiano comunicazione col male: Ma questi però con molta difficoltà potranno dar a vedere, come una tal crisi nasca ~~[illegible]~~ nell'infiammazione dei muscoli intercostali.

Le osservazioni e l'esperienza convincono che il polmone assorbisca gli umori a se contigui, e che li evacui per mezzo della tosse. Galeno notò che l'acqua mescolata col mele ed introdotta nella cavità del torace per mezzo di un ~~sifone~~ siringa venga ~~d'~~ spurgata dal polmone.

Il Chiariss. Selle (+) ottimamente ci avverte: che qualora la pleura [illegible] sia aderente al polmone la materia concotta con più facilità può scorrer nei polmoni.

L'Illustr. Van Swieten (++) dice dif-

(+) Pag. 118.
(++) Tom. III. pag. 28.

[illegible] dimostra, come, e per quale strada [illegible] nelle pleuritide possano sciogliersi.

Non è da fidarsi dei soli sputi.

I sputi sanguigni sinceri esiggono la cacciata di sangue: la medesima poi nei sputi striciati di sangue, espor[re]bbe à gran pericolo l'infermo.

Molti infermi si presentarono nello spedale, i quali separavano sputi concotti mai in poca quantità, ai quali tuttavia stesa [illegible] gagliar[dezza] della febre, e del dolore ordinai con sommo vantaggio un salasso a cinque o sei oncie. Quando i sputi s'evacuano con facilità, non si farà alcun tentativo, accrescendo [illegible] soltanto i rimedi ammollienti, come la decozione di radice di gramigna, d'altea, verbasco, [illegible] col mele. Si spedirà ancora in quantità [illegible] a dosi la decozione d'orzo coll'ossimele. [illegible] vantaggioso [illegible] fatto coll'ossimele e sciroppo di [illegible]

d'altea spesso a picciole cucchiaja.

I rimedi oliosi difficilmente si devono porre in pratica, perchè divenendo rancidi, a motivo della debolezza dello stomaco, s'esacerba la febbre. Il Celeber. Zimmermann condanna l'uso dell'olio come al sommo dannoso nel caso che i tratti d'indigestione. (*)

Si potrà forse concedere l'olio a coloro che hanno una fibra molto rigida, nè vento di bisogno nelle prime vie. Quindi si può esibire un anodino fatto coll'olio di mandorle, e spermaceto. (nro. 69.)

S'avrà però un gran riguardo che lo spermaceto non sia rancido come per l'ordinario succede:

Se i sputi sono tenaci s'aggiunge, con profitto un'oncia o l'altra d'ossimele scillitico alle predette decozioni.

Non è cosa sicura l'esibirlo nel principio del male, accrescendo egli la tosse ed irritando viepiù le parti.

Qualora poi non se ne tragga un conveniente sollievo gioverà la decozione di due parti di radice di [illegible]ea, ed una parte d'isopo raddolcita coll'ossime-le

(*) Parte II. pag. 259.

le pillitico, siroppo d'altea, e d'issopo ed in specie nei vecchj.

Se ad onta degli antedetti rimedj i sputi non si separano con facilità si esibirà ogni due, tre, o quattr'ore un grano, o due di kermes minerale. Venendone in seguito il vomito, o la diarrea, si raffreneranno colla massa delle pillole di storace o di cinaglossa come insegnammo nel Capo della febbre ardente (*).

Io ho veduto esibirsi dagli ignoranti talora il kermes minerale nel principio del morbo, via che ne nascesse la concozione della materia, ma sì l'infiammazione che la tosse, il calore, l'oppressione di petto ne vennero notabilmente accresciuti.

Nei vecchj nei quali la febbre era mite, ed i sputi molto glutinosi talvolta ho osservato, che chi più utile la gomma ammoniaco

sciolta

(*) Pag. 47.

N.B. Lo stampatore deve regolarsi dietro la forma.

sciolta nel rosso dell' uovo, o nell' aceto scillitico (Nro. 70.), di quello che è il kermes minerale.

Si deve continuare tuttavia l'uso delle predette decozioni. Qualora poi gli infermi separano sputi critici, non conviene muovere l'alvo costipato per uno, o due giorni coi rimedj, quando non si scorra l'addome gonfio, e duro.

Se poi si sopprimessero i sputi nella pleuritide, gli infermi ne restano in tal caso molto travagliati, ed immenente il pericolo di restarne soffocati: per il che si deve far tutto il possibile d'eccitare ancora il loro corso.

A tal effetto sono indicati varj mezzi secondo la causa e sintomi.

Qualora la detta causa consistesse nell' essere stato esposto l'infermo all' aria fredda, oppure nell' abuso delle cose spiritose, se una nuova febbre si riacendesse, ed il polso fosse duro, e piene, si istituirà la cacciata di sangue. Indi si applicheranno i vescicatoj alle mure e si esibirà spesso la decozione

am

ammolliente coi fiori di sambuco.

Essendo poi il polso debole inequale oltre la decozione ammolliente predetta, si passerà senza dimora ai vescicanti ed alla canfora, alla quale s'unirà qualora i sputi cominciassero glutinosi o s'osservi un leggiero strepito nel petto, (da distinguersi però dallo mortale stertore) il Kermes minerale (Nro. 71)

Se i sputi restassero soppressi dalle passioni d'animo, ne seguisse un gran calore, oppure l'accrescimento del polso, oltre le tiepide bevande si somministrerà un paregorico a dose.

Si rasserenerà ancora la tosse se mai avesse forza di sopprimere lo sputo. Il sciogliere del ventre qualora insieme non si trovi un principio biliare nelle prime vie, è pericoloso nel principio della pleuritide, non essendo per anco concotta in tal tempo la materia morbosa.

Ella poi succedendo a tempo opportuno talora scioglie il male.

Una

Ma tal critica evacuazione è per il più tanto vantaggiosa che i suoi medesimi, nè si deve arrestarla.

Non si farà uso del nitro in tale circostanza. Si proseguirà colla decozione ammolliente, che si renderà grata col sciroppo d'altea: venendo mosso il corpo ad ulcioni del male.

Il polso debole, e l'abbattimento delle forze ci additano esser nociva la diarrea. Che perciò ella deve essere imminuita col bolarmeno, gomma arabica, decozione d'orchide come abbiamo insegnato nel capo della febbre ardente. (*)

Non essendo sufficienti qui indicati rimedj si passerà all'oppio, ma con prudenza. Imperocchè secondo il sentimento dell'Huxham (**) nella pleuritide si deve regolare così il corso del ventre, che dalla ... di costipazione non venga troppo accresciuta la febbre, nè si deve lasciarlo troppo correre onde non abbino a mancare le forze, e lo spirito.

Abbiamo notato ... che l'urina ... crassa, sanguinosa, alquanto rossa con

(*) Pag. 49.
N. 3. Si regolerà lo stampatore come la form.
(**) Tom. II. pag. 2..

con bianco sedimento o che toglie il male o che è segno d'alleggerimento dello stesso. Si mi presentò tuttavia qualche fiata un corso troppo abbondante d'orina sì che di gran lunga superava la quantità della bevanda. L'orina che veniva separata era poco tinta, ma anzi limpida, e gli infermi ne restavano al sommo indeboliti. In tale circostanza ospendeva il nitro, ma in vece esibivo la decozione di verbasco coi fiori di sambuco, di papavero erratico, raddolcita col sciroppo diacodio. Essendo più urgente il male ordinavo i vescicatori alle gambe ed alle braccia.

Ai promovere gli sputi tenaci e crassi in vece dell'ossimele scillitico da noi veniva prescritta l'infusione d'issopo col di essa sciroppo.

Qualora era l'infermo assai debole s'esibiva la decozione della peruviana corteccia [con ... ta] o col verbasco o col issopo secondo la diversità dei

Non giovando questi rimedj si somministrava epicraticamente l'oppio.

Gli infermi, che giacevano sopra letti di piuma di mio ordine erano collocati sopra una coltrice, ~~col~~ guardati però dall'accesso dell'aria.

Qualora nasca nella pleuritide un tumore ~~alle~~ agli orecchj, o alle gambe, si applicheranno quelle cose che furono indicate per le parotidi nel Capo della febbre ardente. (*)

Nell'anno 1773. v'erano molti pleuritici colle parotidi. S'adopravano indarno perciò gli ammollienti o i stimolanti, ed irritanti: imperocchè il tumore continuamente s'accresceva, ed in fine l'inferme tonsille a tal segno giungeano, che col comprimere le parti vicine erano assaliti gl'infermi dallo stertore, da una assai difficile respirazione, dal sopore, e morivano.

Agli infermi di tal sorte s'applicò sopra le parotidi gonfie un empiastro composto di quattro parti d'ammoniaco, ed una quinta del vescicatorio, e con vantaggio

(*) Pag. 45. 46.

N.B. Lo stampatore si regoli secondo la forma anco per questi due numeri: ~~ii~~

gio sovrapponendovi i cataplasmi ammollienti. ~~Con~~ questo metodo il ~~tumore~~ successivamente si minuiva, in pochi infermi suppurava, e in moltissimi si risolveva e ne ~~[illegible]~~ venne in seguito la crisi per sputo, e per sudore, che viepiù veniva promossa da una leggierissima dose di canfora, e di kermes minerale, dalla decozione d'altea, ed issopo raddolcita coll'ossimele semplice e scillitico.

Quando il dolore si presenta alle scapole o ~~[illegible]~~ agli omeri, si confricheranno tali parti, e si devono indi coprire con un empiastro p. e. di laudano.

Succede qualche fiata, ai pleuritici segnatamente dopo le copiose cacciate di sangue (sebbene il corso del ventre, o i sputi siano critici) che divengono molto deboli; il polso si trova celere, e picciolo, e si nota una febbre, che a determinato tempo ha la sua accessione. Attesa dunque la descritta debolezza, sembra che la natura atta non sia a separare le impurità dai suoi fluidi: per il che ordino in tale circostan

za ho esibito due o tre dramme di essa della corteccia nello spazio d'ore 24, e questi uniti ai rimedj ammollienti, ed espettoranti, e sempre con esito felice.

Nè in questo caso aver si deve riguardo al generale assioma, che la peruviana corteccia opportuna non sia nelle infiammazioni. Perchè siam convinti bastevolmente dalla sperienza della somma attività di questo singolare rimedio nella febbre stessa ardente, che altro non è, che un infiammazione de' vasi di quasi tutto 'l corpo, mentre che l'indole sua flogistica fu levata per via delle evacuazioni del sangue, e dei rimedj diluenti, ed attenuanti.

Qualora poi 'l polso, e le forze si sollevano, si deve lasciare la corteccia.

E' manifesto dalle cose già dette che la pleuritide passa non di rado in suppurazione, della quale ne tratteremo più diffusamente nel Capo della Peripneumonia.

Formatasi la suppurazione, l'ascesso essendo gonfio dalla marcia, genera talvolta un acerbo dolore, a motivo della distrazione delle membrane, che lo circondano: proibita

la missione di sangue, ed all'incontro si deve impiegar tutte le forze dell'arte onde la vomica opportunamente si rompa come si dirà nel Capo della Peripneumonia. [Ciò ancora]

La marcia raccolta qualche fiata, benchè molto di rado, viene assorbita, e separata dal corpo per via dei sputi, dell'orina, e del recesso.

Dall'osservazione seppe ancora Areteo, affermando, che talora gli ascessi generati nella pleuritide evacuano la lor marcia per secesso, restando per il più superstite l'infermo.

In gli infermi # si useranno di continuo i decotti ammollienti col mele ed indi ~~l' acqua~~ il latte allungato coll'acqua.

Qualora poi s'accresca la febbre con gran debolezza dell'infermo, si deve ricorrere alla decozione della corteccia, agrimonia, verga aurea col latte.

Avviene talora che l'ascesso si manifesta al di fuori: ed in tal caso si deve aprire senza dimora. Perciochè sarebbe cosa opportuna, secondo l'avvertimento dell'Illustr. Van Swieten, nel

anno

principio d'una grave pleurite il segnare con un empiastro la parte molto addolorata, onde, nascendone l'ascesso, far gli si possa la via per mezzo del ferro, oppure del caustico, perchè tutte le volte non si rileva l'indicante sollevamento della detta parte. marcioso

Ma la combustione, ed il taglio si tentarono eziandio con esito favorevole quantunque nè tumor, nè rossore si rilevassero nelle parti esterne del torace non potendosi da ciò attendere danno di sorte alcuna, e all'incontrario potendosi sperare non lieve profitto.

La marcia raccolta non è sì facile, che si porti per metastasi ad altre parti del corpo, come agli orecchj, alle gambe, ec.

Qualora poi si rilevasse il dolore o tumore in qualche parte, si ricorrerà agli ammollienti, e suppuranti e si darà in breve tempo la strada per via del taglio alla marcia raccolta: imperocchè in tal caso non si deve aspettare la maturazione della crudità infiammato-

ria

ria e che ella passi in buona marcia, oppure in materia analoga a questa; perchè questa essendosi generata in altre parti si deposita all' esterno; la onde si deve tosto aprire l' ascesso, sebbene nella cute non si rilevi alcun cambiamento.

Fa d' uopo d' irritare il luogo alquanto aperto ~~leggie~~ coi suppuranti, onde troppo presto non s' unisca, e si viebi l' opportunità della separazione della materia morbosa dal sangue.

Qualora non si presentino i segni d' una critica evacuazione, oppure di suppurazione in una gagliarda pleuritide, ma in vece si scemi il dolore, rosseggino le guancie, il polso divenga debole, i sputi icorosi, ne nasce la cangrena.

Contro questa si loda la combustione profonda delle coste, onde ~~essendo sopita~~ la forza vitale sopita, ed il calore nella parte anco-ra, se vengano eccitati, e cadendo l' escare cangrenose, si faccia una strada

cerita all' … cangrenoso al di fuori.
Altri consigliano l'applicazione alla parte dolente di una ventosa grande e larga con molta fiamma, indi scarificarla, ed irritarla col sale. Nel secondo giorno poi il rinovare tale operazione.
Internamente si ponno dare la mistura (Nro. 72.) fatta colla canfora, estratto della corteccia, acqua di melissa, infusione de' fiori di camomilla di verbasco. Ma tal malattia difficilmente si cura.
Qualche fiata la pleuritide passa in scirro, oppure la pleura si attacca ai polmoni delle quali cose ne faremmo parola nei Casi seguenti.
Dopo certe pleuritidi pertinaci restano dei dolori nel lato affetto, che si facilmente cedono ai senapismi, alli … all' Empiastro de ladano … cimino, … alla cacciata di sangue.

Capo XVII.
Della
Peripneumonia.

Una tal malattia si divide in nota ed infiammatoria: quest' è sporadica, epidemica, idiopatica, o simpatica.

La peripneumonia infiammatoria incomincia con orrore: il polso nel principio del male è alquanto forte e pieno indi si cangia in molle, picciolo, e talvolta ineguale: lo respiro è caldo laborioso gli infermi non possono giacere supine in ischiena, con tosse, dolore grave di petto, e rossore delle guancie. Indi sopravviene una gran sete, l'urina è poca e rossa e il calore universale per tutto il corpo, ec.

La sede del male esiste o nell' arteria bronchiale, o polmonare.

Molto poco importa il sapere una tal differenza dovendo in cura essere la stessa, ed essendo infiammata un' arteria in conseguenza in breve tempo ne verrebbe all' altra comuni-

cate

cate altese le innumerabili anastomasi

i gotti, e coloro che hanno molti angusto il petto vengono molto di frequente assaliti dalla peripneumonia.

Quelle ragioni che eccitano l'infiammazione e la riducono ai polmoni generano un tal morbo: come il gagliardo esercizio dei polmoni, specialmente il canto, il clamore, la spesso cavalcare contro un vento freddo e segnatamente il corpo rimaner esposto all'aria fredda. Imperocchè non vi è nei nostri individui parte alcuna che venga inferma... di frequente, e sì fortemente, ~~...~~ dai cambiamenti dell'atmosfera, che i polmoni essendo noi necessitati continuamente respirare l'aria per sostenere la vita. Per tal motivo la peripneumonia succede più spesso nell'inverno.

Questa malattia non che la pleuritide ha l'origine talora dalla colica flatulenta qualora persista per lungo perchè da questa viene impedita la libera azione del diaframma.

Capo. XVII.

La cura è sempre difficile per l'assiduo moto dei polmoni e per la molto tenera e fragile struttura de' vasi sì perchè i topici rimedj non si possono essere applicati e con difficoltà se ne ottiene la ~~[illegible]~~ revulsione

Il pericolo s'accresce dalla di[illegible] del soggetto età, sintomi epidemia ecc.

[illegible]issimo [illegible]mbilla (*) fa menzione d'una peripneumonia epidemica nell'anno 1[illegible] dalla quale più di rado ne venivano attaccati i deboli individui, i vecchi e gli infermicci e se mai ne restavano assaliti con facilità si risanavano: i robusti poi quasi tutti perirono. Moltissimi se dava no al deplorevole fra poche ore, se n[illegible] non s'ommettessero le cavate di sangue replicate e s'usassero gli ammol[illegible]ie[illegible] Nei cadaveri di questi si trova no il cuore e le di esso arterie piene di sangue crasso e quasi lardacco. Finalmente si giudicò opportuno per preservativo di cacciar sangue ai giovani

*) Pag. 1[illegible].

[illegible]ari, oletorici, e sani soldati una volta, o due ed in tal guisa poi restarono illesi da tale questi infermità.

L'infiammazione dell'uno e l'altro lobo del polmone è al sommo pericolosa.

La tensione la gravezza, il rossore delle guancie indicano se quella abbia la sede in una, o in l'altra oppure in amendue le parti del polmone.

La cura è più facile in un corpo molle lasso ed assai e più giovane

Ippocrate fece l'osservazione che gli individui robusti ed praticanti son più di frequente assaliti da infiammazioni, e ne restano molto aggravati. Le donne gravide patiscono assai più, e la peripneumonia che sopraviene ai parti è per lo più mortale

Quella che ha l'origine dalla angina, da una gagliarda [illegible], e dalla parafrenitide [illegible] è quasi disperata.

Capo XVII.

È mortale del pari quella che sopravviene all'idropisia di petto oppure se questa s'unisce alla peripneumonia il chè vidi frequentemente io succedere all'improvviso, come del pari osservò il celeber. Zimmerman (+).

Il sangue tratto nel principio della peripneumonia qualora sia florido è di pessimo presagio per testimonianza dell'Huxham.

La crosta infiammatoria non è di alcun punto di sinistro: Quando però è notabilmente denso di colore, al sommo giallo, o pallido-piombeo, la malattia è pericolosa, essendo difficile il poter ottenere la risoluzione, e l'assottigliamento degli umori ne potendosi molto sperare dai diluenti secondo l'osservazione dello stesso Huxham.

È parimente in pericolo chi è mo se nel sangue quasi tutto disciolto in siero si vegga una schiacciata focaccia, che riporta quasi la consistenza, e durezza della carne.

(+) Parte I. pag. 35

Della Peripneumonia.

Non è men pericolosa la coriza [illegible] nella [illegible] per che si movono [illegible] e starnuto [illegible] infiammato polmone soffre dei gagliardi [illegible] e vi concorrono gli umori in maggior quantità.

Quando la respirazione è [illegible] difficile che son costretti a star ritti [illegible] fissi nel letto, costino [illegible] in gran pericolo [illegible] giacendo i medesimi in tale positura le viscere addominali col loro [illegible] traggono il diaframma all'ingiù onde si accresce la dilatazione [illegible] petto. Per il che Ippocrate [illegible] se nel vigore del morbo è costretto l'ammalato a sedere è ciò un segno cattivo certamente in tutte le acute infermità pessimo poi nella peripneumonia.

La debolezza dei polsi, l'inegualità [illegible] ed intermittenza, il dolore che [illegible] senza alcuna [illegible] sangue [illegible] se sia [illegible] degli occhj, il freddo stupore, [illegible] son tutti segni mortali.

L'orina acquosa, la quale, che [illegible] separata [illegible] la bevanda senza [illegible] comunicata [illegible]

[illegible] procrate nei [illegible] e [illegible] umonici.

[illegible] ondanna ancora l'ingrato strepito nel petto [illegible] tosse secca, e calore, [illegible] [illegible] o dall'aria legata dallo raccolto muco, o dalle vessichette polmonari crespi [illegible] per la secchezza, mentre [illegible] nell'inspirare.

Conviene poi distinguerlo da quello strepito leggiero, che cessa in breve dopo aver evacuato lo sputo, che soggiorna nella trachea.

Questo si conosce, secondo l'insegnamento di Prospero Alpino (+) dall'esistenza insieme [illegible] altri buoni segni, senza scorgervene alcuno di pernicioso, come sembro [illegible] Ippocrate in Sisistrato. [illegible] era, ~~dice~~ dice, un [illegible] nelle fauci, ma egli portava [illegible] bene il male, era stabile di mente, [illegible] stagnò il calore, e lo [illegible], e [illegible] la salute.

La peripneumonia passa in [illegible], o in suppurazione, in scirro, o in cangrena.

(+) De praesagienda vita et morte, aegrotantium p. 567.

Della Peripneumonia.

Una benigna risoluzione si può altrettanto attendere in una leggiera, e recente malattia inflammatoria.

Si scioglie assai di frequente per via dei sputi, mentre la materia flogistica sembra essere espressa nella cavità aerea dei polmoni.

Si giudica ottimo quello sputo, che nel principio è giallo, mucilaginoso, con striscie di sangue ed in breve si cangia in bianco, con sollievo della respiro e un ... mento di polso.

Ma è necessario che si separi con facilità, onde a cagione d'una tosse gagliarda l'inflammato polmone non venga soffrire in oltre un grave irritamento.

La quantità dei sputi fa d'uopo che corrisponda a quella della morbosa materia. Per la qual cosa Ippocrate era molto agitato, se gli infermi nelle peripneumonie secche separavano pochi sputi concotti.

Il bianco, viscido, e ... sputo non può recare alcun vantaggio, mentre ciò non porta punto di morbosa mate-

ria

, ma è composto soltanto di un muco spesso che lutinoso, il polmone, e nelle cellule il pulmone divenuto rotondo.

Pessimo è poi lo sputo cruento, molto schiumoso, rugginoso, feccioso, [illegible] sanioso. Tuttavia si osservò, che si giudicato il male talvolta per mezzo dei sputi lividi, e densi.

I sputi che s'accostano al colore del zafferano sono di rischio, e agio, indicando eglino che il sangue viene disciolto dalla putredine o che viene espressa solamente la parte liquida sierosa.

La crisi succede assai di frequente nelle peripneumonie per mezzo dei sputi, come abbiamo esposto. Non resta per questo, che la morbosa materia talvolta non s'unisca ai circolanti umori e separata essere non possa per le vie dell'orina, o del secesso. ~~secesso~~ L'orina acciocchè sia critica, sapere, che sia annunciatrice della crisi, deve essere crassa, abbondante,

statica, sollevante, con sedimento ro...
e che a poco a poco s'imbianca:
Una tal orina nel principio del m...
presagisce essere il ~~male~~ stesso ~~m~~ in stato
di scredito; dopo il settimo è vero, che ella (somma)
è salutare, ma indica, che il male sarà
per essere di alquanto lunga durata.
Si loda la separazione biliosa dell'
...so, così appellata per la giallezza della
materia; Il sollievo dell'ammalato signif...
una tale evacuazione essere critica, n...
potendosi sempre rilevarne il colore ...
altre materie ancora ad essa unite.
L'Illustr. Van Swieten asseri...
di non aver mai osservato l'emorragia
delle narici esser stata critica; ~~tuttavia~~ nella
peripneumonia, tuttavia questa eziandio
talvolta la riconobbi critica.
Qualche fiata nei peripneumonici
... à l'eruzione delle miliari, le quali
in forza d'alleggerire il male bensì,
non di rado di succederlo.
Si formano ancora degli ascessi
negli orecchj, alle gambe, nel fegato,
nella milza, e come si esporrà nei capi

~~Capi~~ seguenti paragrafi.

La cura nella peripneumonia si deve incominciare da una copiosa ~~inf-iammazione~~ cacciata di sangue, come in ogni altra infiammazione e secondo il bisogno replicarla, finchè si faciliti lo respiro.

Tuttavia sarebbe effetto d'una somma ignoranza l'ordinare il salasso sino al deliquio d'animo, perchè potrebbe l'infermo restarne soffocato, ~~poichè~~ appunto quei stessi che vi cadono per qualunque causa, restano angustiati, sospirano molto e si lagnano d'oppressione di petto allorchè ~~ritornando in se stessi~~ in se ritornano.

Io vidi col Cel. Morgagni venir in seguito l'idropesia di petto ~~alunga~~ ~~la tro~~ ad una copiosa cacciata di sangue, alla nella peripneumonia.

I soggetti crassi, ed obesi non portano una gran cacciata di sangue come i macilenti, e muscolosi.

E' cosa parimente fuor di regola, come ci avverte ottimamente l'Huxham, il cacciar tanto sangue a un uomo picciolo, che ad un gigante.

Quanto sia necessaria la ~~cacciata~~ missione di sangue ad un tisico, mentre è attaccato dalla peripneumonia, la legatura della vena aperta deve essere stretta, secondo l'osservazione del Morton. Il qual vide, tolto dal mondo un nobile uomo tisico fra le mani d'un chirurgo, il quale dopo aver veduta mezza libbra appena di sangue benchè uscito lentamente, non potè essere tratto dalla morte, benchè fossero adoprati tutti gli ajuti dell'arte.

Il termine della cacciata di sangue non è da fissarsi a giorni certi. L'Huxham ordinò il salasso talvolta nel nono, e decimo giorno. Il Tissot è dello stesso sentimento qualora la febbre sia gagliarda, i sputi o sputi siano soppressi, o troppo sanguinosi.

Galeno commanda (+): che si tagli sangue in qualunque giorno del male, anche nel vigesimo, qualor vi concorrano le indicazioni.

La prima di frequente allegerisce il male, in breve poi si presentano i primi sintomi: quindi rendicar si deve il salasso, il sangue del quale non di rado è tenace e coperto d'un glutine crasso.

(+) Meth. med. L. IX. C. V.

Capo XVII.

Non si deve ~~cacciar sangue~~ replicar la missione di sangue a motivo della sola crosta infiammatoria, come abbiam detto nel Capo della Pleuritide.

Quando poi il male è sì trascurato, che il polso fatto si sia celere, e picciolo, e sia continuamente agitato l'infermo, gli occhi caliginosi, una grave ansietà e non si possa trarre il respiro che sedendo, la flebotomia accelerarebbe la morte.

Dopo il salasso è necessario di tenere una spugna inzuppata nel latte, o nell'acqua avanti la bocca dell'ammalato, o conservare dei vasi ripieni ~~nel~~ d'acqua bollente nella stanza del medesimo.

Alcuni suggeriscono di coprire nel tempo stesso il capo del peripneumonico, ed un vaso pieno d'acqua tiepida così che sia costretto l'infermo a respirare di continuo un aria impregnata di vapori acquei.

Ma l'Illustr. Van Swieten bene ci avverte (✱✱) che quando si tratti dell'infiam.

~~(✱) [illegible]~~

(✱✱) Tom. II. pag. 727.

infiammazione d'amendue i polmoni procedente dalla rilassatezza dei vasi, non s'avrà vantaggio di sorte alcuna dai detti attratti vapori, venendo tali infermi oppressi da sì fatte angustie, che tollerar non puonno i panni lini impregnati d'acqua calda, che son applicati alla bocca, ed alle narici.

Di più l'infermo traboccherebbe in un abbondantissimo sudore, atteso il vapore del bagno, sempre però ondeggiante quando esso vien mosso da forza esterna, venendo in tal guisa dispersi gli umori sottilissimi, e restandone gli indissolubili, e più densi.

Si deve muovere l'alvo costipato con un cristere fatto colla decozione di orzo, nitro, e ... in parte per ottenerne una revulsione ed insieme per viepiù facilitare la discesa del diaframma quando si renda il corpo scevro dalle feccie e dai flati. Ippocrate volle che nei primi giorni si conservasse lubrico il corpo per ottenere la diminuzione della febbre ...

dosi

doji della [illegible]eumonia. avverte però: che non si ~~[illegible]~~ intraprenda un tal metodo dopo il quinto giorno, perciè un corpo troppo abbondante di corpo avrebbe forza di rendere il male più pericoloso, venendo perciò soppressi i spiriti: Essendo istituite le opportune cacciate di sangue e lo respiro ~~non~~ restandone poco, o niente sollevato si applicherà all' affetta parte l'empiastro vescicatorio con due, tre, o quattro parti ~~[illegible]~~ dell' empiastro melilото.

Una tale composizione appena reca dolore, ne di molto accresce il calore nella istante promove delle vesciche egualmente grandi, ed una molto efficace revulsione, che il solo vescicante, potendosi applicare in volume maggiore, essendo così mescolato: imperocchè qualche fiata ~~[illegible]~~, dandosi un ~~[illegible]~~ caso urgente, fui costretto a coprire quasi tutto il petto di tal composizione con sommo vantaggio.

Della Perinneumonia.

Se poi il polso divenga celere, ed ineguale, gli occhi caliginosi, o si presentino le convulsioni, sono opportuni i vescicanti assai forti al petto, alle sure, alle braccia, ed alla nuca.

Il Chiar. Whyt nella perinneumonia non attende molto profitto dai vescicat-orj: li approva tuttavia qualora il polso sia celere e debole, e l'infermo non [illegible] in istato di essere sottoposto ad altre evacuazioni, ed il male sia avvanzato.

Veramente v'è un gran consenso tra i polmoni, e la cute, perchè il petto si aggrava, tosto che retrocede il vajolo, i morbilli, gli altri esantemi.

Il Celeber. Pringle attende maggior vantaggio trattandosi d'una gran debolezza di delirio, dai senapismi applicati alle piante dei piedi, che dai vescicatorj.

Sembra che siano utili i detti senapismi quando il polso è molto celere, ineguale, ed alquanto pieno con rossore della faccia unito a gran calore, imperochè in tale circostanza accelerebbero le cantaridi una febbre, un delirio, e più gravi altri sintomi.

Nella peripneumonia sono indicati que' rimedj istessi, che abbiam suggerito nella pleuritide; come la mistura (num: 8) di roob di sambuco, nitro, sale policresto, la decozione (num. 63.) della radice d'altea e di gramigna.

Si prenderanno nella peripneumonia infiammatoria tali rimedj molto spesso ma in picciola dose, onde eccitata non venga una maggior difficoltà di respiro per la troppa distensione del ventricolo oppure a motivo della troppa quantità presa ad un tratto non venga aumentata la copia degli umori, e perciò ~~venga~~ seguirà si aggravi l'imbarazzato polmone.

Per bevanda saranno egualmente opportune la decozione d'orzo coll'ipposo, e le emulsioni.

Le decozioni si devono prender tiepide, perchè per via del tepore si accresce la forza diluente dell'acqua, e la medesima passando per l'esofago col blando calore fomenta le vicine parti affette.

Se il polso era assai duro e pieno dopo una, o due cacciate di

san

sangue ad improvviso si faccia molto molle debole tremolo, e ne sopravvengano il delirio, il sussulto de' tendini, saranno indicati i vescicatorj, e la canfora.

Qualora poi da tali soccorsi non se ne rilevi profitto, anziché gli occhi divengano caliginosi, o gli infermi convulsi, la mistura (Num. 20.) collo spirito di corno di cervo, ed ... toreo, sollevò moltissimi, che si tennero per disperati, continuando l'uso diligente dei diluenti, ... non si ricusa la bevanda da tali infermi.

Se il polso si faccia alquanto duro gli ammalati colgano i fiochi, persistano le convulsioni ed altri sintomi, giova ... guisa il muschio preso ogni due ore alla dose di tre o quattro grani.

Molti Medici non ne attendono molto vantaggio, se non ... nel caso, che venga esibito in dose più grande. Ma altri Pratici osservarono con me il bramato effetto da una dose eziandio picciola dello stesso muschio.

Succede ancora, che dopo le evacuazioni necessarie resta ... la respirazione ..., ma più ... alla peri-

ne-

[illegible]monia una specie di febbre [illegible].
[illegible] questo caso si deve somministrare la peruviana corteccia in quella maniera che fu da noi additata nel capo della Pleuritide.

[illegible] crisi nella peripneumonia [illegible], come di sopra abbiam dimostrato, per via di sputi con molta frequenza.

Tali sputi nel principio sono tenui. In tale circostanza si deve continuare coi [illegible] e risolventi fatti colla radice di gramigna, e altre altre.

Nella gravissima oppressione di petto, e tosse secca si loda il tenere una spugna inzuppata nell'aceto [illegible] acqua [illegible] avanti la bocca e [illegible] le narici dell'infermo.

[illegible] Chiariss. Tissot, [illegible] (*) [illegible] infermi dal pericolo di [illegible] [illegible] [illegible] continuato così per alquante ore.

Dopo che si son fatte le opportune evacuazioni, e che [illegible] la febbre, [illegible] tranquilli

(*) Il Medico. Foglio Eddomadario di Medicina. P. V. pag. 312.

[illegible] tosse gagliarda, si può passare ad uno de' leggieri paregorici, a motivo di pacificare i spasimi, e scemare l'irritamento. Qualor poi si trovasse il polso alquanto pieno, ed un calor di rilievo, danneggiarebbe moltissimo l'oppio, ed invece si ~~deve~~ instituirà la cacciata di sangue.

Il Magnifico Störck (*) in tali infermi osservò, che dopo gli oppiati furon presi da sì gagliarda tosse, che produsse un principio di emottisia, che sol potè frenarsi colla missione di sangue.

Gli oleosi, che si [illegible] in tale circostanza, non sono molto opportuni, perchè con facilità si fanno rancidi, ed otturano i vasi inalanti del ventricolo, e degli intestini, [illegible] in dose molto grande, per il più generano un corso troppo abbondante di ventre. [illegible] sarà [illegible] [illegible] la mucilagine de' semi di [illegible], la gomma arabica, col sciroppo [illegible] (Ricet. 74.)

Qualora si scorghi un sangue [illegible] [illegible] sia durezza, e pienezza di polso, è [illegible] necessaria la cacciata di sangue

(*) Ann. Medicin. II. pag. 61.

ve. Se il polso poi è debole, nè meno il salasso recreitive, gravissimo danno ma in tal caso s'useranno le sole emulsioni o l'infusione de' fior di papavero erratico, rabbasso cogli acidi minerali diluiti ~~...~~ sian grati. Tali rimedj sono ancora indicati nella peripneumonia accompagnata da gran sete, e grave febbre: Poichè gli acidi minerali se altere forza non abbiano di scioglievere il coagulo infiammatorio, giovano però nella putrefazione, raffrenano il calore che abbatte le forze, nè condensano il sangue per testimonianza del Chiar. Lieverg (+), quantunque producano un tal effetto nella linfa.

Ciò, che si disse dei sputi crassi o soppressi nella bronchea, o d'un esito troppo copioso d'urina ... di cantaride, hà qui ~~...~~ l'indicazione. Il Chiar. Cullen (++) avverte, che i ... non sono dotati di molta efficacia, nè son troppo opportuni per la nausea che eccitano ...

(+) Instit. therap. general. pag. ...
(++) Primae Lineae prax. pag. ...

-sa: ma lo stesso Chiar. Uomo(*) giudica altresì che nel progresso del male nulla vi sia di più acconcio a promovere l'espettorazione che il ~~...~~ eccitare la nausea con piccole dosi d'emetico.

S'avrà ancora riguardo nel principio della peripneumonia di non esibire espettoranti alquanto gagliardi: imperocchè in allora son soliti ad ~~...~~ aumentare l'infiammazione, la tosse, e l'angietà.

L'Huxham loda al sommo i vomitorj, dopo le necessarie cacciate di sangue, qualora s'osserva negli infermi una gran difficoltà di respiro, ed il pericolo di restar soffocati attesa la soppressione dei sputi. Tuttavia non è prudenza il somministrare un emetico gagliardo, accumulandosi viepiù il sangue nei polmoni nell'azione del vomitorio: per il chè se mai quel glutine fissato non venisse sciolto dai scuotimenti, s'affretterebbe la soffocazione, e un tal caso infelice verrebbe attribuito dagli astanti allo stesso rimedio, e n'avrebbe la fama del Medico un gran detrimento.

(*) Pag. 161.

Capo XVII.

Il solfo dorato d'antimonio sarebbe in tale circostanza assai utile, il quale ha forza d'incidere il glutine di promovere l'espettorazione e non di raro ~~[illegible]~~ eccita un vomito leggiero.

Alcuni pretendono che il solfo dorato d'antimonio da e precipitato abbia la stessa attività del Kermes minerale. Ma i pratici ottimamente scoprirono il diverso valore di questi due composti, per quanto alle medicinali forze.

Imperocchè sebbene l'uno, e l'altro per detti nitrosi altro non sia [illegible] di fegato di solfo, e composto della sciolte — parti regoline dell' antimonio, e sue nascoste, tuttavia quel medicamento, che contiene una maggior quantità di queste parti, avrà una forza emetica più presta, e più potente. Questa si trova nel solfo dorato d'antimonio: imperocchè vien egli preparato per via secca, cioè con nuda calcinazione, quindi il fegato di solfo con più [illegible] abbraccia il reg-

reg-

rugiolo, e ne riceve una maggior quantità di quello ch'è per via umida, e per la sola lun cottura nell'acqua, per mezzo della quale si prepara il Kermes: con questo metodo in vero il [illegible] sciolto diluito con molta acqua ha forza d'agire più debolmente e più tardi nelle parti negoline e di sciorre una copia minore di [illegible].

E' già manifesto dalle precedenti che si fà la metastasi ancora: qualora la materia infiammatoria sia mobile, condotta, analoga alla marcia riassorbita entro le vene polmonari, si può deporre in varj luoghi. Fà d'uopo però, che in tali ascessi i generi ben presto sia che la marcia formi una vomica nel polmone: imperocchè una tal marcia riassorbita dalle vene trasportata ad altre parti, non può recar molto vantaggio rimanendo nel polmone una diatesi ulcerosa, per mezzo di cui [illegible] una nuova marcia nel medesimo sito.

E quelli si formino nelle parti interne del corpo come nel fegato, milza nel cerebro, per l'ordinario ne siegue la

mor

morte improvvisa quando però la materia per buona sorte, qualora [illegible] trasportata a queste parti non venga presto separata dal corpo.

[illegible] umori che fissano la lor sede nelle parti esterne, [illegible] ottimi: e l'osservazione medica ci insegnò che i medesimi nascono nelle parotidi in questo male, e nelle gambe: molto di rado, o giammai in altri luoghi del corpo.

Ma lo svanire eziandio di questi presagi è un sommo pericolo se tosto non ne sieguа un altra evacuazione.

Laonde si ricercai [illegible] accurata attenzione secondo l'avviso [illegible] van Swieten per mezzo della quale si prevegano i futuri [illegible]; perchè il medico [illegible] essendo consapevole di ciò che ha da succedere [illegible] impotenti i sforzi dell'arte, non turbi qualche fiata a poco lontana metastasi della materia morbosa, oppure [illegible] ha avuto il suo principio, ma invece a quei siti che sogliono occupare si

fatti

delle ... avendone scoperto i segni ossia fra applicare tali in casi che ... nde..do ... le parti si dia l'adito ad un ... maggiore della morbosa materia.

S'antecedono queste metastasi per la febbre grande, e lunga che le precede, ma non troppo gagliarda, non esistendo i segni di risoluzione, o di evacuazione critica, e per il rossore e dolore delle parti in cui son per formarsi.

Imperocchè, ebbene si separino certi sputi nel tempo stesso che s'attendono certamente, in breve tali ascessi tuttavia non contengano in sì gran quantità che sia sufficiente a sgombrarne tutta la materia morbosa; ma indicano soltanto il di essa cangiamento, ed il grado di concozione.

Il polso del sani vacilla di continuo e molto, ma senza altri cattivi segni, altrimenti peggiorando verrebbe la ... morte. Nella metastasi intorno alle gambe si osservano i segni d'una lieve infiammazione negli ipocondri, o che ella succeda a ragione della morbosa mater-

ia

in per via della celiaca, e l'una e l'altra mesenterica trasportata alle viscere inservienti alla digestione e alle angustie della vena porta, oppure per altra ~~non conosciuta~~ cagione men conosciuta: ma basta al Medico ecc. ... ndo l'avvertimento del Sig. Van Swieten d'aver conosciuto che tali segni presagiscano gli ascessi alle gambe.

Qualora si formino ... orrecchi, ... gli ipocondrj son molli imperocchè essendo eglino ancora affetti ... ano all'infermo un grave pericolo, indicando tal ... ne una si gran quantità di materia morbosa, che le parti non attaccate contenerla non ponno, ma ... sono insieme aggravate le viscere di simil saburra ... onde Ippocrate ci ammaestrò, che a coloro che provano l'angustia negli ipocondrj i timori nati intorno agli orrecchj recchino la morte.

L'urina somigliante all'iterica ed il colore alquanto giallo della cute ... mministrano l'indizio d'una futura

metastasi al fegato. Qualora poi la materia purulenta trasportata a questo non ritrovi la strada per mezzo dei condotti escretorj della vena porta, e cadendo nella cavità degli intestini non si separi per secesso, oppure ritornando ella nella vena cava non si depositi in altre men pericolose parti e per altre vie non si evacui dal corpo, formerà una vomica nel fegato, da cui di rado si liberano gli infermi.

La respirazione più facile, il polso più sollevato, e più forte, la diminuzione della febbre indicano essere salutari simili tumori formatisi nelle dette parti.

Fa d'uopo però che separino una quantità di marcia, che restino aperti per qualche tempo, ed in qualunque modo si rendano fistolosi, atteso il nuovo, e continuo trasporto in questi della morbosa materia, che vieta la presta unione dei lati della cavità dell'ascesso, e la di essi consolidazione.

Quando si rileva dai commemorati segni, che gli ascessi sono per formarsi agli orecchj, sono indicati gli emollienti, i stimolanti anzi talora, i cui lievi vescicatorj, come abbiam detto nel caso delle febbri ardenti.

e della Pleuritide.

Gli ascessi si devono aprire alle volte, e conservarli aperti; continuando altresì coll'uso della decozione di radice di gramigna, d'altea, della corteccia peruviana, della canfora, dello spirito di corno di cervo, del muschio, secondo però la diversità de' sintomi.

Se le ulcere stillavano in certi mici [illegible] gran quantità di marcia con gran abbattimento di forze, dimagrimento, ed una febbretta come lenta, recò molto vantaggio la decozione della peruviana corteccia, lichene islandico coll' acqua, e latte. (nro. 29.)

Nella metastasi al fegato sono opportune le decozioni di tarassaco, gramigna col mele; i fomenti agli ipocondri fatti cogli emollienti, e sapone veneto. Si applicheranno con frequenza dei clisteri onde le di essi decozioni venendo [illegible] dalle bocche aperte che [illegible] negli intestini direttamente, e non [illegible] di [illegible] giungano al fegato imbarazzato.

Della Peripneumonia.

La peripneumonia, che non è sì gagliarda, onde le possa avvenire la cangrena, e soffocazione, passa in suppurazione.

Simile esser ella vicina dalla mollezza del polso, dalla remissione del dolore, non v'essendo segni di risolvimento o d'evacuazione critica.

Il primo segno del suppuramento già incominciato consiste in una vaga orripilazione con niun ordine certo, senza alcuna causa patente e. g. dall'esser esposto all'aria l'infermo.

Il descrivere la cagione della suddetta sarebbe alquanto malagevol cosa. Ma basta secondo l'avvertimento del Sig.^r Van Swieten (*) che le pratiche osservazioni s'abbino dimostrato, che un tal sintomo si trovi sempre nelle interne suppurazioni

Quando elleno si sono formate continua una tosse, che s'accresce dopo il cibo ... qualunque moto, per mezzo della quale non separasi qualche poco di muco, ... può separare dentro il luogo affetto, non essendo per anco rotto l'ascesso.

Le ... di laborioso,

(*) Tom. II. pag. 744.

un poco ansante, romoreggiante, e infermi non puonno stare sul lato sano, hanno una febricola continua periodica, che viene esacerbata dal cibo, e dal moto, l'appetito diminuito ec.

Seguita la suppurazione l'infermo si trova in gran pericolo, perchè rompendosi l'esterna tal vomica, nella cavità del torace, può evacuare la marcia, e formare così un empiema mortale oppure imbrattare il sangue tutto d'una purulenta cacochimia così, che ne siegua una tise funesta. D'all'altra parte non è in minor pericolo quando l'ascesso giornalmente accresciuto comprima i vasi vicini ancor liberi, e soffoghi l'ammalato stesso prima che sia maturo l'ascesso, e si rompa.

Se la vomica è formata col proprio peso comprime le parti vicine, e soffoga.

I Medici Celeber. han fatto osservazione, che dalla marcia, che inguazzava il petto, e lo comprimeva, hanno veduto l'origine delle specie di tisi

ap-

apoplessie, paralisie della lingua, i quali sintomi si sminuivano dalla separazione libera dei sputi, oppure del tutto svanivano: venendo questi soppressi, o sminuiti, ritornavano i detti fenomeni, o si accrescevano.

Si deve adunque procurare con ogni sforzo dell'arte di effettuare più presto che si possa la maturazione e la stessa essendo perfezionata, con tutta la prestezza fa d'uopo che s'eciti la separazione della stessa marcia raccolta.

La onde nel mentre, che si forma la marcia sarebbe un grave errore il salassare l'infermo, perchè scemandosi in tal guisa le forze si viene a ritardare la suppurazione: la flebotomia può in tale circostanza aver soltanto luogo, qualora si rilevi una somma oppressione di petto, oppure una febbre molto gagliarda.

Io ho veduto in certi peripneumonici per non esser stati curati secondo l'arte, passar la loro malattia in suppurazione: la vomica, che comprimeva i vasi vicini, fù sanguiferi atta a generare una nuova infiammazione: la febbre, il calore, e difficoltà di respiro facean in essi sempre più accrescimento: in tale stato a

ve:

prevenire il pericolo di soffocazione, si ripe-
rigo la missione di sangue e con questa
i sintomi tutti restavano così emendati
che si allegravan gli astanti non che gli
stessi Medici dell'esito felice del male.
Non ne restò la tosse secca, per [illegible]
[illegible] una materia [illegible]
[illegible], nella quale eran frammischiati piccioli
punti gialli nè alcun altra crisi si presentava
in seguito. Per il che in breve tempo si
confermò il da me fatto sinistro presagio.
[illegible] infermi dopo pochi giorni sopravvenuto
quell'ingrato sentore, al petto, e indarno perciò
usati tutti gli opportuni soccorsi perirono.

Il vapore dell'acqua calda è [illegible]
molto a proposito a rompere la vomica,
ad umidire l'aerea superficie del polmone
acciocchè la marcia [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] aprire.

Si proseguirà tuttavia l'uso interno
[illegible] emollienti.

Quando l'ascesso è vicino a rompersi, il
che si rileva dalla pienezza di petto, essendo
già distese tutte le di esso parti, s'ordinerà

all' [illegible] fermo [illegible] degli [illegible] [illegible]
[illegible] ori [illegible] senza [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] estrinseche [illegible] [illegible]
l'accesso senza [illegible] [illegible]

Ugualmente, il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nelle fauci, il [illegible]
per essere stato: [illegible] [illegible] [illegible], il [illegible],
corpo [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], e l' [illegible] e
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Gli infermi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], ma questo non si [illegible],
e quanto più a lungo la [illegible] [illegible] si fa,
tanto più egli sarà maggiore.

Quindi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] fatto, di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] all' [illegible] [illegible], e che
[illegible], il [illegible].

Se per [illegible] [illegible] [illegible], leggiero,
che somigli al [illegible] del [illegible] [illegible]
un giovane per altro [illegible], [illegible] [illegible]
suono e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
testa e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] la [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] tale [illegible] [illegible]

dalle indicate qualità tanto si prende il [illegible].

Quando aperta la vomica è opportuna la decozione d'orzo e qualor la sete sia grande, e così il calore, l'emulsioni, ed il siero di latte.

Se la materia purulenta sia poco copiosa egibirà il diacodio coll' ossimele scillitico.

Essendosi il corpo è di giovamento la decozione di le bene [illegible] e d'agrimonia la quale qualora richieda una gran dolcezza [illegible] la corteccia peruviana.

Poichè gli infermi tollerano con maggior difficoltà le [illegible] [illegible] e di frequente per il [illegible] se ne restano angustiati e ne restano [illegible] di sputi.

Passando l'infermo le notti in vigilie e [illegible] la tosse nella sera [illegible] gagliarda, sarà necessario un narcotico, onde da questa non s'infiammi nuovamente il polmone, e non ne venga da simile novità un' altra suppurazione.

Se l'infermo è privo di febbre, se gli somministreranno le pillole d'olibano, storace [illegible] [illegible] [illegible] con

[illegible] certa quantità [illegible] [illegible] (sic)
imperocchè i bulgari fatti ad arte, colla loro acrimonia irritante, danneggiano piuttosto che giovare.

L'antietico del Poterio, che viene esaltato da alcuni, sembrami un rimedio [illegible] nocivo, avendo lo stagno volgare per l'ordinario unito il piombo d'Inghilterra, [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] pare il zinco, marcassita, [illegible] di rame [illegible] non essendo conveniente agli [illegible] [illegible] [illegible] in conseguenza [illegible] [illegible] la calcinazione di tali metalli che [illegible] scioglibile a tali [illegible]

Inoltre lo stagno stesso [illegible] chiamato perniciosissimo per la grandissima affinità che tiene coll'arsenico, già dimostrato per via dei replicati sperimenti dell'Henkel e [illegible] veramente aver sempre unita [illegible] porzione di questo [illegible], e [illegible] pernicioso, e ciò costantemente la trattione

Si dovrà far scelta d'un vitto [illegible] dai latticinij e mollissime erbaggi come l'endivia, lattuca, le spinacie. Si [illegible] gli alimenti in picciola quantità [illegible] in [illegible] volte [illegible]

ove non venga a ingravarsi per troppa quantità degli umori.

Le gelatine tratte dalle estremità degli animali lodate dal volgo con esse ... si somministrano agli attaccati di ... vomica, o ... imperocchè hanno ... da queste un chilo tenace e viscido ... l'indebolito ... a nodrire il corpo.

L'Illustr. Van Swieten osservò in conseguenza dell'uso del brodo dei piedi di vitello delle gravi ansietà e gonfiezze gli infermi. É manifesto dalle ... la vomica non ... si rompe nella cavità del petto, e se ... forma l'empiema.

Si ha la diagnosi di ciò dallo sparire dei segni della vomica ... tosse ... dalla gravezza del decubito ... dosso, o soltanto per ... dall'ondeggiamento, dallo ... marcia ... movendosi l'infermo ... ora però non sia ... o in ... quantità ... finalmente ... guancie rosseggianti ... una ... dagli occhi incavati, dall' ugne ritorte.

Il giorno della caduta della vomica è incerto. Il ... avverte, che ciò succeda nel vigesimo, allora, quarantesimo e sessagesimo giorno. E qui si nota insieme che ... si rompono ... [illegible] ... un dolor molto grande come anco la difficoltà di respiro con tosse e [illegible] chiamento.

Mentre si forma la [illegible], essendo rotta la vomica, i sintomi vengono in tal guisa a cessare, che allora sembriano intieramente aboliti.

Mi conviene adunque avvertire il Medico, secondo ancora l'osservazione del Sig. Van Swieten, che ... non venga da tal sollievo, credendo che il male sia ultimato mentre l'esito ancora è ... troppo. Non ~~[illegible]~~ [illegible] ... con un cattivo prognostico il privare l'infermo della dolce speranza di salute che avea concepita, ma bensì fa d'uopo d'avvisare quelli che ... o ... tal sollievo, ed in tal guisa si salverà la fama del curante.

La prognosi in tale circostanza è ... fatale. Imperciocchè dalla corruzione

...lla marcia, o nasce una febbre etica, e fa tisico [illegible] quantità della medesima un respiro [illegible] che si argomenta dalla gonfiezza del lato interno dal tumore, nel braccio della [illegible] fetente, della febbre etica, e dai sudori notturni.

Abbiamo veramente degli esempj di un rassorbimento di marcia e di [illegible] essa [illegible] per le vie urinarie od altre. Ma conviene riflettere, che la marcia buona, che è [illegible] viene rassorbita.

[illegible] un altro [illegible] la [illegible] la quale essendo fatta non si deve [illegible] se non consti essere del tutto depurata l'ulcerosa superficie del torace interno, perchè [illegible] si formerebbe un nuovo [illegible] per cui sarebbe necessaria nuovamente una tal operazione.

Dopo questa sono indicati quei rimedj i quali si addirizzono [illegible] della cornuca, [illegible] de' quali [illegible] trattaremmo più diffusamente nel Capo della [illegible] nelle nostre Osservazioni Pratiche. (*

(* Observat. Practic. [illegible] [illegible] del
Dott. [illegible] — 133 — 1771.

Quando i empiemma è invecchiato, e [illegible] sono attratte, e cadono i capelli, ed hanno gli infermi un corpo colliquativo, e ventre, e il corpo si fà tabido, non è più tempo di fare la paracentesi, [illegible] ne [illegible] in tali circostanze la morte.

Imperocchè essendo forato [illegible] il polmone, che dalla raccolta marciosa si [illegible] sentava, s'abbassa ad improviso, e gli infermi tosto periscono.

La peripneumonia passa [illegible] in scirro, che è accompagnato da tosse, [illegible] tosse secca, dall'accrescimento dei sintomi dal movimento del corpo, o dopo il cibo, e segnatamente se presi vengano cibi crudi ed in quantità.

Questo si distingue dalla vomica, in quanto chè i sintomi restano nel medesimo stato, nella vomica poi s'accrescono.

Un tal male è difficile a curarsi, essendo la di esso cura molto scabrosa ancora quando ha la sua sede nelle parti esterne del corpo, alle quali immediatamente ponno [illegible] tutti i soccorsi dell'Arte.

Nello scirro nato di fresco si può far uso delle pillole seguenti

Capo XVII.

℞ Sapone veneto onc. i.
Gomma ammoniaco dram. 2.
Estratto di cicuta dram. i.
Si faccino secondo l'arte pillole di grani tre l'una.
L'infermo ne prenderà sette tre volte al giorno, e vi beverà sopra l'acqua selterana con un poco di latte.

Quand' è invecchiato un tale scirro non si deve fare alcun tentativo, ma soltanto [illegible] quelle cose, che infiamme[illegible] o generano un [illegible] crasso. Facilmente [illegible] ancora in questo male i polmoni si fanno aderenti alla pleura, rendendosi secche, ed intraspirabili queste parti.

[illegible] eccita [illegible]
[illegible]
la difficoltà di respiro ed un dolore [illegible]
[illegible] ammette [illegible]
[illegible] la persona [illegible]
[illegible] cibo [illegible]
[illegible] notino dei rutti ingrati, è opportuna l'acqua [illegible] di Vienna [illegible]
[illegible] purgante.
[illegible] [illegible] ferisce [illegible]

seguite infiammazioni di petto, osservan per molto lungo tempo un'ansietà ne di petto e di difficoltà di respiro, attesoché l'accrescimento dei spasimi che s'eccitano nel corpo viepiù indebolito dalle [illegible]ioni di sangue e dai [illegible]. Conviene qui aver riguardo di non giudicare il male suppuratorio, oppure cagionato dall'ostruzione, e che perciò non si venga a trattare coi risolventi, o coi latticinj ingannando in tali soggetti non di rado il polso, come in tutte le isteriche.

Ma ciò si s'arguirà [illegible] dal [illegible] aumento, dai sintomi che sono [illegible], dal non esservi febbre, dalle guancie non rosseggianti, dall'urina assai [illegible].

Intorno alla dieta e regime si osserveranno quelle cose, che abbiamo esposto nel metodo di curare le febbri.

Della peripneumonia putrida.

Quale sia stata ognuno presentarsi delle pleu-
ritidi e peripneumonie nelle quali il fomite
putrido o è unito all'infiammatorio, oppure
solo putrido n'è la cagione.

In questo secondo caso si trova il
polso non vero e forte, ma altresì un
calore [illegible] acre mordace secco, la perdita
dell'appetito la sordidezza della lingua
un peso nella regione del ventricolo
[illegible] gonfio la nausea [illegible] vomito;
l'urina biliosa, ed i sputi sono [illegible]
e più gialli, che nella infiammatoria.

In questa specie di peripneumonia
[illegible] non si deve [illegible] [illegible]
o pure la missione di sangue sarà mol-
to più parca che nella specie infiam-
matoria. [illegible] una [illegible] infermità in cui morivano tutti
coloro ai quali fu cacciato sangue
Bianchi (*) il Vandermonde (**)
il [illegible] (***) han notato dei pessimi
effetti in conseguenza della cacciata di san-

(*) [illegible] Hepat. pag. 242.
(**) Recueil periodique d'observ. de Medecine [illegible]
pag. 130
(***) [illegible]

[illegible] a quali viene [illegible] approvata di certe malattie biliose [illegible]

Tuttavia s'avrà sempre riguardo al [illegible] temperamento, [illegible] al paese, ed alla costituzione epidemica.

[illegible] sono [illegible] ad esibire ogni ora [illegible] mezz'oncia della mistura seguente agli attaccati dalla pleuritide, o dalla peripneumonia di questa specie [illegible] no.

℞. Acqua di finocchio onc. 10.
Sale mirabile del Glaubero dram. 6.
Sciloppo di manna onc. [illegible]

Imperocchè la manna [illegible] sali non hanno bastante attività per sciogliere, [illegible] glutinoso [illegible] frequente [illegible] il bilioso.

Dopo aver purgati i [illegible] è necessario [illegible] agli infermi la decozione di gramigna, d'altea col [illegible] il decotto [illegible] semplice [illegible] aggiungendovi un poco di spirito di vitriuolo fino quanto basti per una grata acidità.

[illegible] mi presentarono costituzioni [illegible] infermi, che non respiravano [illegible]

dai detti purganti e misto meno dagli ecci allungati come ...; e nella estrema perigli... eravi il vomito così che quantunque ... provassero una gran ... sete, tuttavia ricusavano ogni bevanda, benchè ... molto grave: ... simili ammalati ordinavo prima una opportuna cacciata di sangue indi ... il leggiero emetico (... 73.), con ... felice.

In certa epidemia ... un Medico, per testimonianza dello Schroedero, con grandissimo vantaggio somministrava gli emetici, i quali però il più delle volte movevano il corpo soltanto e qualor non veniva eccitato il vomito gli infermi quasi tutti morivano. Per prevenire adunque un tal disordine prima di esibire il vomitorio fece applicare un vescicatorio nella regione epigastrica ed in tutti coloro, a quali si fece una tal applicazione, venne eccitato l'emesi ... ne furono conservati. Un sintomo tale avea l'origine probabilmente dai spasimi che impedivano il vomito, i quali ...rano allettati dal vescicante (*).

(*) Wienhout de ... occult. pag. 27.

Niente di meno fa d'uopo che il Medico sia molto cauto. Imperocchè nell' anno 1773. in cui la peripneumonia era frequente, erano trasportati allo Spedale moltissimi infermi di questa, nei quali passava ella in cangrena, oppure in suppurazione incurabile, atteso il vomitorio ad essi esibito da certi imperiti.

Per il che il Balonio notò: (*) che essere cosa da uomo prudente il fare una diligente riflessione sopra gli infermi e così stabilire a quali sia più confacente la missione di sangue, ed a quali il purgante onde non s'erri nel medicare.

Quando il male non si sciolga con l'uso di questi rimedj, ma anzi all'incontro s'accresca la diatesi putrida, s'esibiranno i salini, che conservano lubrico il ventre; gli acidi minerali in maggior quantità, la corteccia peruviana o la canfora, il muschio lo spirito di corno di cervo in quella guisa e con quella cautela, che abbiamo indicato nel Capo della Febbre Putrida.

Nello spazio di [illegible] moltissimi vennero assaliti da una peripneumonia [illegible] o peripneumonia; i quali a motivo [illegible]

(*) Oper. om. Tom. I. pag. 72 - 121.

guagliarono febbre e difficoltà di respiro, eravamo neccessitati ad ordinare un copioso salasso il quale era coperto d'una crosta lardacea durissima che pur resisteva al taglio del coltello. Coi rimedi antiflogistici e ammollienti recavano poco di sollievo e si separavano tuttavia sputi concotti; e dopo essere scemata la flogosi si notava un tipo di febbre doppia terzana: nel tempo dell'esacerbazione i sputi erano soppressi, il polso si cangiava in molto debole e sopravveniva il sopore, oppure il delirio: gli infermi erano assai angustiati e separavano una gran quantità d'urina tenue le bianche eran mancanti che sembravano vicini alla morte. Per la somma debolezza fu di vantaggio la canfora esibita in picciola dose ma era necessario di passare al bere della corteccia, col di cui uso l'[illegible] esulcerazione si rendea più mite nella [illegible] della detta febbre e gli infermi in tal guisa e [illegible] ancora [illegible] e dimenti in poco tempo sono ristabiliti in salute.

Nel tempo stesso vi erano altri attaccati da febbre continua con esacerbazioni quotidiane così però che una corrispondeva all'altra del

ter

terzo giorno si per l'ora che per la gravità de' sintomi: sotto l'accesso si osservava una gran tosse, vana un dolore puntorio in un lato, che unto non cedeva agli esterni, nè agli interni rimedj: a tali infermi dopo essere stati purgati era d'uopo di somministrare la corteccia, e dopo l'uso di questa la difficoltà di respiro ed il dolore in poco tempo svanivano, ed i medesimi venivano giudicati per via d'un copioso sudore, e sputi purulenti. Molto di rado era d'instituirsi la cacciata di sangue per l'abbattimento di forze ed il polso, il quale quantunque fosse forte nell'esacerbazione tuttavia nella remissione era assai debole, ed ineguale.

Io vidi a cedere al destino alcuni ai quali furon dati gli oppiati per raffrenare la tosse, nè fu somministrata la corteccia peruviana, secondo la indicazione.

Della Peripneumonia nota.

La peripneumonia nota, o sia spuria nell'inverno nasce dal freddo, oppure in primavera, atteso lo scioglimento della pituita per il calore, che vi sopravviene, e così si frammischia cogli umori circolanti, e colla di essa tenacità ostruisce i vasi, ed [illegible] imbarazza i polmoni.

ove

[illegible]na tal malattia è famigliare ai vecchj agli oziosi, a coloro, che fanno abuso de' ... assai duri, ai pituitosi, ai frigidi, ai catarrosi, ed à coloro, che usano troppo lo spirito di vino.

Non vi sono così soggette le femine ed i fanciulli, avendo i vasi più dilatabili.

Tutte le cause, che riducono con maggior forza gli umori ai polmoni, generano questa malattia: come il correre, la declamazione, il canto, l'ubbriachezza, ... il calore, il corpo riscaldato ad un freddo improvviso.

La diagnosi di tal malattia è difficile.

I segni del di essa principio sono: il temperamento, una preceduta leggier stanchezza, una maggior debolezza, un' insolita stupidezza, una propensione al sonno la faccia rosso livida, l'ansamento l'oppressione di petto. In tal circostanza non v'è febbre, o soltanto assai lieve. Ne vengono in seguito [illegible] ... i reciproche cambiamenti di calor e di freddo, si accresce l'anelito, e la debolezza. L'orina qualche volta è pallida, qualche fiata assai rossa, e separato

ella

alle essendo tosto s'intorbida, e così si separa
e tale resta senza sedimento, e venendo
conquassata trattiene a lungo la spuma
S'aggiunge inoltre un molesto dolore di capo
nel tossire e molti segni communi alla
peripneumonia vera, ma l'impeto febbrile
è di gran lunga più leggiero.

Nei vecchj non di rado le sopra vie-
ne l'idropisia di petto.

La cura è molto difficile. La caccia-
ta di sangue cautamente deve essere
instituita a mottivo del corpo lasso, e
vecchio. E così ancora gli assottiglianti si
useranno con somma prudenza, onde l'
impeto degli umori non s'accresca nei vasi
polmonari e l'ostruzione si renda in tal
guisa insuperabile. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] in breve tempo periscono.
[illegible]
la cacciata di sangue a taglio aperto
[illegible]
[illegible]

per ci ha soltanto luogo quando non vi è quell' abbattimento di forze, nè inegualità di polso ed altri sintomi

Dopo il salasso con più sicurezza si potrà ... gli attenuanti.

Si trarrà più ... nel fermento umido ed alle regioni molto avanzate ...

Non è da instituirsi una copiosa missione di sangue ... il ... gravissimo danno.

Ogni giorno si ... un clistero finchè il polso divenga più rilevato e più facile lo respiro.

Tutta ... dal lavativo gl' infermi e traggano una troppo debolezza, ... si deve continuarne l'uso.

S' applicheranno del pari alle estremità i vescicatori, e si purgherà 'l corpo ... sale di Sedliz, e delle terme caroline.

Il Lichtenstein vuole che si esibisca ogni altro giorno ... purgante antiflogistico ... norma ... questo ... dei soggetti, e dei sintomi.

[illegible] gli [illegible] forti [illegible] [illegible] lautamente, [illegible] circuizio-ni [illegible] corpo più, che essi avvanzati in età [illegible] [illegible] di forze.

Convengono [illegible] la deco[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di sambuco, raddolcita coll' [illegible] e scillitico aggiungendosi un poco [illegible] (N.ro 76.).

Non recando vantaggio [illegible] [illegible], ed in caso molto urgente, si passerà [illegible] Kermes minerale od [illegible] dorato [illegible] antimonio alla dose [illegible] grano o due da esibirsi ogni due o tre ore.

Qualora poi sotto l'uso di [illegible] non vi essendo febbre, si separino [illegible] [illegible] glutinosi e resti ancora [illegible] [illegible] gagliarda oppressione di petto [illegible] [illegible] la gomma ammoniaco [illegible] [illegible] porzione d'aceto scillitico [illegible] [illegible] coll'acqua di [illegible] alla quale [illegible] sopra l'infusione [illegible] [illegible] [illegible] (N.ro 77.) di [illegible] ed altri.

È condannato l'uso degli [illegible].

Dopo aver [illegible] [illegible] sono necessarie le pillole (N.ro 78.) di [illegible]

ma ammoniaco estratto d'enula
[illegible] convenevole, l'[illegible] di
petto. [illegible] l'[illegible] è alquanto scarsa, e
il corpo [illegible] si gonfia, [illegible]
[illegible] unire [illegible] [illegible]
alquanti grani [illegible] di scilla.

Finche persiste il male, il vitto
sarà tenue: [illegible] superato, si ordi-
nerà l'uso opportuno delle carni, più
tenere, e di facile digestione.

Il vino, e gli aromati [illegible]
moderazione le fregagioni, qualche e-
sercizio del corpo, le acidole, [illegible] le Quitschenges [illegible]
e simili, il vino Austriaco riescono di [illegible]
tilità.

Capo XVIII
Della
[illegible]
[illegible] Infiammazione del Mediastino
e del Pericardio.

[illegible] del mediastino e del pe-
ricardio [illegible] [illegible]
[illegible] di quello [illegible] crede, [illegible]

osservazioni dell' Illmo Sig. Van Swieten.

Qualor sia infiammato il mediastino, riesce ~~[illegible]~~ il gran calore, un' angustia dello sterno, i sputi coloriti, il polso duro. Gli infermi però sentono un dolore, molto più leggiero che nella pleuritide, perche essendo dilatato il torace nell' inspirazione, non si distende sì fortemente il mediastino.

Nell' infiammazione del pericardio si trova il polso più turbato, e l'infermo soggetto ai deliquj d'animo.

Qualche fiata questa malattia seco porta la frenitide e paraphrenitide. Imperciocchè secondo l'avvertimento del via ... delle (+) succede, non di rado che si sia l'infiammazione di molte parti insieme, per la complicazione delle quali ... si presentano diversi fenomeni e varj ... lo stabilimento del quale è molto difficile.

Le cagioni sono le stesse, che della pleuritide, e la cura deve esser la medesima; ma la prognosi è più pericolosa: imperocchè qualora una tal malattia non si ... per via di risoluzione, ne sopravviene presto la morte.

(+) Hædim. pyretolog. method. pag. 117.

ovver altri mali, sì difficile e ec. ammettono la guarigione.

Quando essendosi formato l'ascesso la marcia si trova raccolta sotto lo sterno vien lodata la perforazione del medesimo.

La parafrenitide si conosce dalla febre continua molto acuta, dal respiro grave, picciolo ed ora soffocativo da cavarsi quasi col solo torace, e dal dolore ai precordj ai lati ed al dorso che s'accresce nell'inspirazione. Si presenta inoltre la tosse, la nausea il vomito la retrazione all'indentro degli ipocondrj, il delirio, ed il riso sardonico.

Errano poi coloro che credono che il cinico spasimo sia un segno patognomonico delle infiammazione del diaframma. L'Illustr. Morgagni (*) rapporta due esempj di due feriti nel diaframma senza riso sardonico. Ma un tale spasimo ancora suole manifestarsi in altre affezioni [illegible] ta dal basso ventre. Si danno varj Scrittori eziandio esempj di riso sardonico

(*) De sed. et caus. 16. Epist. L. III. art. 5. et 6.

onico nel saggio e una febre intermit
tente curata poi per ... emetico. Lo
stesso Strack ... vide molti infermi
... col riso sardonico (*) Observ.
de morb. ... Strack pag. 175.

Io mi arricordo di un giovane il
quale dopo aver trascurata una putrida
febre la quale era accompagnata da riso
sardonico s'ammalò gravemente. Egli venne
... molto soll... dall'uso della corteccia
peruviana, degli acidi minerali, e dello
spirito di corno di cervo coll'essenza di
castoreo. Ma nel terzo giorno pel timore
d'una esistente infiammazione del diafram-
ma, quantunque il polso fosse debole e cel-
ere, nè dolor di sorte alcuna nel respirare
sentisse l'infermo, contro il mio consiglio
gli fu cacciato sangue e gli furono esibiti
gli olios... Ma ne venne in conseguenza, che
dopo due giorni morì convulso, come ...
unto avevo predetto.

Dal che risulta, che ... mente
dai vizi del diaframma, ma di qualunque
altra viscera ... che ha diramazioni
dal nervo intercostale, può aver l'origine
un tale ... per consenso. Si può leggere (**)

(**) Henrici ... Hahn Dissertatio de miro inter caput
et viscera abdominalia commercio Gottingae
edita.

Capo XVIII.

La prognosi è più pericolosa, che nella pleuritide, atteso il moto continuo della parte affetta per il di essa consenso col cuore, e col cerebro. Quindi gli infermi muojono nel terzo, quinto sesto giorno. Il morbo si giudica come nella peripneumonia.

La cura deve essere la stessa che nella pleuritide.

I clisteri riescono di sommo vantaggio essendo l'intestino colon vicino al diaframma in quella parte, che passa circa il fegato, e la milza: quindi l'detto colon riempiuto di emollienti decozioni per mezzo d'un clistere, serve di dilavante, e risolvente fomento all'infiammato diaframma.

Se si forma l'ascesso s'evacua o nella cavità del torace, o nell'addome. Nel primo caso si genera l'empiema, nell'ultimo un'ascite purulenta.

Capo XIX.

Delli Epatitide.

L'Epatitide ha la sede nella vena porta, o nell'arteria epatica.

Qual

Qualora una ostruzione ne nasca, con facilità si ne fa ~~[illegible]~~ un' altra, attese le innumerabili anastomasi.

Federico Hoffmanno e l' Illustr. Van Swieten insegnano che l' epatitide vera è molto rara, per la picciolezza delle arterie [illegible], e minor impeto della vena porta. Il fegato più di frequente s' infiamma nella parte esteriore.

I segni poi dell' epatitide sono: la febbre acuta continua, la sete, la difficoltà di respirare, la tosse secca [illegible] infiammata, la costipazione dell' alvo, la tensione [illegible] dell' ipocondrio destro, la quale sembra qualche volta una pleuritide, e s' estende sino alla go[...]

Nell' affezione della membrana esterna del fegato si rileva il singhiozzo, un tumore nell' ipocondrio destro, il decubito più molesto nello stesso lato, la tosse, il [illegible] celere, il dolor [illegible] [illegible] nel movimento del diaframma.

Nella infiammazione della parte concava il vomito e singhiozzo, l' ansietà, la tensione, e [illegible]

Capo XIX

Le cause tutte, che han forza [illegible] [illegible] e di [illegible] il fegato, generano l'epatitide: come [illegible] della bile [illegible] le ardenti [illegible] la contusione la soppressione delle emorroidi, e dei [illegible] le [illegible] [illegible] la [illegible] la [illegible].

L'epatitide [illegible] della [illegible] fredda, e [illegible] fegato [illegible] ed in questo [illegible] col [illegible].

[illegible] generazione della bile la [illegible] [illegible] ine del fegato: onde si ha [illegible] la [illegible] [illegible] della [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] te in [illegible]

[illegible] infiammazione ha [illegible]

[illegible]

parti [illegible] le [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dispersi le
[illegible] [illegible] [illegible] è questo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quello
[illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del
[illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] stato di questo
[illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] 10. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. Le materie [illegible], [illegible] [illegible] di
[illegible] [illegible] q [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible], o [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], cangrena e [illegible]
[illegible] morte. [illegible] [illegible] tale [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] saranno salutari perchè [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] benigno [illegible] [illegible] dalle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] poco [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

al ... il sudore continuo.

Così ancora Galeno osservò: che la ... mentre è imbarazzato ... che riguarda nel sangue ... separata dal corpo per mezzo de suoi ... Dopo ... che ... tale corpo ... tal male si scioglie ancora per mezzo delle emorroidi.

Io ho veduti ... talora una ... ad in abbondanza, i quali sollevavano i ... imperocchè ... il petto ... il ... insieme ... come ... ti altri.

Io parimente piansi un amico il quale era ... scirri nell'addome, e ... tale ... sorpreso da una ...

[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] petto.

Sull [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della [illegible] alle gambe.

[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]
ore, [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] de' segni della [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible] stagnante nel
[illegible] essendo [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible]
[illegible] per l'altre vie; nel [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] si trova [illegible], o [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] lo [illegible].

[illegible] [illegible] i sono, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] la mortosa materia
[illegible] sua sciolta.

[illegible] deve [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] di sangue che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible].

Che [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

grassissimo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
il vapore dell' acqua calda, son di gran
giovamento agli [illegible], ed a costoro
i quali si sono [illegible] le emorroidi.

[illegible] [illegible] [illegible] i cata-
plasmi, ed i fomenti [illegible] colle specie am-
mollienti col sapone veneto, ed in caso
molto grave, i vescicatorj giusta il consi-
glio del Sig. Pringle.

Li clisteri ancora apportano in
tale circostanza un notabile vantaggio
perchè l' introdotto [illegible] [illegible]
riportato [illegible] [illegible] viene direttamente
e senza che si cangi la [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] affetto, ed in fine
[illegible] [illegible] ed entrando nel [illegible]-
no colon, il quale in gran parte è vi-
cino al fegato, comparte a questo
un blando fomento.

Internamente nell' epatitide
sono indicati i rimedj scioglienti che
muovono il corpo, che scemano la
[illegible] ed il calore, come la decozione
[illegible] [illegible] [illegible], acetosa, cicoria,

de

tei tamarindi col ... ... vuo sale
cinque radici o la ... (Ric. rig.) ovvero
l'elettuario fatto col roob di sambuco ...
re ..., e tartaro ...

Le bevande si faranno ... agli infermi in dose moderata, onde non ... ecciti il vomito.

Presentandosi ... per via de' scarichi dell'alvo, ò del sudore, è indicata senza la prima decozione ma ... i sali medi, e senza i tamarindi: imperocchè è necessario di moderar così il corso del ventre, che non venga a togliere ... forze. Lo stesso rimedio è pur opportuno e vi s'aggiunga una o ... dramme di nitro, qualor ... si sciolga per le vie urinarie, il che succede più di ...

Argomentar ... si può che il male sia superato dai segni seguenti: ... naturale ... delle orine e delle feccie ... essere ... svanito il giallo negli occhi, nè esser più la faccia di color pallido ... non provar l'infermo dolor di sorte ... verso l'ipocondrio destro nè ... alcuna segnatamente essendosi ... qualche moto ... quadrarsi

[illegible] se dopo qualche settimana più non torni qualchedeuno di questi sintomi. Imperocchè fa d'uopo di porre tutta l'attenzione onde non resti nel corpo qualche morboso principio, perchè dalli epatitide, che non vien curata secondo l'arte, o abbandonata a se stessa sogliono aver l'origine mali gravi e cronici.

Qualche fiata, dopo essersi superata una tale infiammazione, e particolarmente nei soggetti atrabiliari, ritorna l'itterizia, in gagliardo e più [illegible] e per cause molto leggiere.

Si ordineranno a tali recidivi oltre le decozioni assai scioglienti le pillole di sapone veneto, gomma guaiaco, estratto di rabarbaro e sale [illegible] (n.ro [illegible]), e si ungerà l'addome coll'unguento d'altea.

Talvolta dai vasi resti non lungo [illegible] si genera la diarrea che spoglia [illegible] forze gli infermi già molto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] picciolezza ed inequaglianza del [illegible]

Gli medesimi in tal caso si puonno con vantaggio amministrare l'estratto della corteccia peruviana, coll'acqua di melissa, o semplice, o qualor siano le forze molto languide, col vino in forma di mistura invece dei purganti e scioglienti, e per bevanda sarà ottima la decozione d'orzo coll'ossimele semplice e sciloppo di ribes ideo. Nè fa in questa circostanza a proposito, che sia condannato l'uso della kinkina nelle ostruzioni delle viscere; perchè qui si tratta di scioglimento degli umori cagionato dalle acrimonie della bile, e di troppa lassezza dei solidi: laonde sin a tanto continuar si dovrà la medesima, che le forze vengano da essa sollevate, indi si aggiungeranno alla decozione alquante dramme di sale volatile ... le ... e lo ristabilimento delle forze ... overo ... dei primi scioglienti rimedj.

Essendo ... la malattia le acque acidole di Egra, o le Quitschenses ... sono assai vantaggiose a ... recidiva.

La suppurazione nasce qualora non si presenti la risoluzione, oppure una critica evacuazione ed in allora insieme persiste una febbretta, ed una rigida orripilazione ed altri sintomi.

Formatosi l'ascesso, o il fegato tutto ~~poco~~ si consuma, ed indi ne ha la sorgente l'itterizia, la tabe la timpanitide, la diarrea colliquativa oppure si rompe nell'addome, e distruggendo le viscere porta in conseguenza l'ascite, o rompendosi la vena porta una morte improvvisa. L'uno e l'altro dei descritti mali è insanabile.

Può succedere ancora che la materia purulenta per via del condotto epatico si porti al duodeno e si scarichi per secesso, o per mezzo del vomito. Quando la marcia che viene separata è di buona natura, l'infermo si trova in gran pericolo ma (contuttociò) se la [illegible] sia icorosa e fetente; ne viene in seguito una certa morte.

[illegible] hanno i rimedj detersivi

e resistenti alla putrefazione: come il siero di latte con spirito di vitriuolo, o preparato coll'acetosella.

Se l'infermo è assai debole, l'estratto della corteccia può venire esibito in dose ~~più~~ parca.

La marcia passa ancora nel sangue per mezzo della vena cava.

E un tal passaggio si fà a poco a poco, nè la materia abbia degenerato da tutto dalle condizioni della buona marcia, per via delle urine, o delle metastasi si può ottenere eziandio la salute.

Ma queste metastasi di rado sogliono esser buone, perchè la marcia trasportata ai polmoni può soffocare l'infermo attesa la sua crassezza, o respingere, turbare notabilmente le funzioni del corpo.

Si loda il siero di latte preparato coll'acetosa, e così i brodi delle carni col succo di limone, o d'arancj, il vino del Reno, la decozione del pane di riso, d'avena collo spirito di nitro dolce, e liquore anodino minerale.

S'esaltano ancora le acque minerali, in quanto che quasi tutti:

vasi astergono, [illegible] è mobile e lo dilavano trasportano [illegible] le vie [illegible], e talora per secesso.

Ma una tal malattia suole [illegible] compagna una gran debole[illegible], e tutti i [illegible] hanno fatto [illegible]azione, che quelle acque, che sono per altro salutari, punto non giovano, qualora nel corpo infermo le forze vitali siano sì ~~[illegible]~~ poche.

Quando l'ascesso si forma al [illegible] è necessario d'aprirlo in breve tempo.

Se la marcia è eguale [illegible] colore, nè ~~[illegible]~~ abbia odore [illegible] alcuna, si può ancora sperar la salute, altrimenti ella essendo muojono certamente gli infermi.

Formandosi l'humore [illegible] regione ove è collocata la [illegible] fiele si deve rintracciare attentamente se l'ascesso abbia ivi la sede, e se [illegible] la parte non sia sollevata dalla gonfiezza detta [illegible]elea.

L'Illustr. Sig. Swieten ottiman

ente,

ente ne derivigs i segni [illegible]: che un dolore [illegible] accompagna la [illegible] [illegible] orrori vaghi e piu frequenti, che il tumore prodotto dall'accesso non abbia una sì limitata figura, nè si presto si rilevi in esso l'ondeggiamento, e qualor questo si manifesti si rileva prima nel centro del tumore, essendo tutta la sua circonferenza ancor dura.

Che il [illegible] sia passata in scirro lo danno a vedere, il tumore la durezza, il peso, l'itterizia, la difficoltà di respiro, l'ansietà, i quali sintomi si accrescono dopo il cibo.

Si possono in questo caso tentare i scioglienti fatti col succo di gramigna, tarassaco, cicorea, qualora ne somministri la stagione altrimenti sono opportune le decozioni mere delle medesime.

Non recando tali cose punto di vantaggio, si deve ordinare un regime ~~[illegible]~~ conveniente di vivere. In tal guisa gli infermi possono tollerare lo scirro per molti anni senza molto incomodo. [illegible] d'uopo aver riguardo che

non venga egli irritato co' medicamenti troppo acri o ...
... orchi non sa...

Se talvolta ... ... dopo un' ulteriore lunghezza ... no gravissimi dolori nell' ...

Il sangue ... separato in gran quantità al di sopra ed al di sotto in conseguenza della ... separazione ne vengono i deliquj d'animo e la morte. Se ... per ciò ... che ... l'umore acre canceroso ... giunto a corrodere i vasi.

Capo XX
Della
Gastritide

... infiammazione del ventricolo ... agevolmente ... dolore ardente ... ... da grave ... ... della ... ...

[illegible]
[illegible] nella [illegible] generata
[illegible]
[illegible] e de' dolori.

L' infiammazioni delle [illegible] del fegato del pancreas formano [illegible] prognosi segnatamente [illegible] dello stesso, secondo che più o meno [illegible] essendosi [illegible] occasione dello stomaco.

[illegible]
[illegible] dopo aver preso cibo e bevanda [illegible] in quantità e di tal natura [illegible] può facilmente tollerare, il ventricolo. Imperciocchè se l'infiammazione [illegible] nelle parti [illegible] stomaco, [illegible] poco [illegible]

Cap. XI.

... perciè ... sono ...
... le ... le ...
... le ...
... (*)

Il Chiariss. Sauvages (**) osserva
che ... dei ... al
... vengono ...
mi stessi, ma molto più ... ...
... il tumore è più manifesto
... stato di maggior sensibilità
... o ...
di men di dolore, dopo aver ...
gli ... in ... ...
... un tumore, ...
tensione ed un dolore più profondo.

... ... detto ...
si siano confuse, niente di meno
... l' ... di ...
... che ... equalmente,
non ne nascer ... ...
... del ... , che
riguarda a queste.

... cause della ...
...: come l'infiammazione delle
... vicine: le cose acri ingoiate

(*) ... ... XIV ...
(**) Nosolog. method. ... II. Part. I. pag. 470.

[illegible] vomitori ed i purganti [illegible]
[illegible] billoso, l'artritide,
[illegible] la [illegible]
[illegible]

Nei cadaveri di coloro che restano
[illegible]
[illegible] stato trascurato il vomitorio [illegible]
[illegible]
[illegible] nel loro [illegible]

[illegible]
[illegible] e la [illegible] mente
[illegible] allo stomaco princi
[illegible] e una [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]: [illegible]
[illegible] morire, [illegible]
[illegible], dove [illegible]
[illegible].

L' [illegible]
[illegible]
[illegible]

Lo stesso [illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

o del ventricolo la bile
mossa dall'

La malattia è molto pericolosa

prender nome

tificcia.

uanto più è grande l'inf

più son gagliar

tanto più è pericolosa

iglie un tal male come tutti

gli altri infiammatori con benigna

o passa in suppura

quale non di rado

aginata

e dai stomacali

La cura s'incomincierà da una

copiosa cacciata di sangue a taglio

aperto

gno.

cio ad

o si

lenita

incominceranno

istessi antiflogistici al medesimo: e così i fomenti ammollienti, e risolventi alla regione del ventricolo, e dopo le convenienti artepatte evacuazioni essendo il polso debile e pericolo [illegible] [illegible].

[illegible] lodano ancora i bagni: ma questi essere non meno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attese le angustie, e [illegible] oni frequenti di corpo.

[illegible] [illegible] qui aggiungere [illegible] [illegible] [illegible] prevenire [illegible] [illegible] [illegible] molto [illegible] [illegible] qualor [illegible] presenti.

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

[illegible] il vomito [illegible] [illegible] aver mangiato dei funghi [illegible] [illegible] [illegible] avvena [illegible] ministrare il vomitorio.

Essendo stat[illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] ne vidi ~~[illegible]~~ sopravvenire le convulsioni [illegible] [illegible] morte [illegible] fossero stati esibiti a simili pazienti [illegible] in grandissima quantità.

quando il ...

di cagionato dall'emetico o purg... ... si deve ...

il latte colli ... ... gli oleosi ed in gran copia onde da ancora giovato, causa ... tonaca interna del ventricolo irritata ... essere ... e così scemarne la forza ... Federico Hoffmanno (*) vide un uomo ammazzato da otto grani di vetro d'antimonio che gli fu dato in sostanza da un imperito.

A prevenire le ... de' ... ... del ... mercurio ... consiglia il Macbride (**) ... ... sale di ... ... e ... a ... (**).

... ... si usera la ... ... il siero di latte con un poco di nitro.

Non si deve usare ... di ... conviene ... tutti gli acidi ... di tutte le ... onde non ne ... una

(*) Opusc. ... ... II. Dissert. ... 45.
(**) Introduzione ... ica all'arte medica P. II. pag. 715.

[illegible], [illegible]

Per nodrire l'infermo mescolar vi si può un poco di tuorlo d'uovo.

[illegible] cose si prenderan di frequente, [illegible] altrimenti [illegible] la distensione dello stomaco non [illegible] [illegible] il dolore di [illegible] più grande.

Nella gastritide si [illegible] o [illegible] [illegible], i narcotici che per altro sono [illegible] a fermare il vomito, si perchè [illegible] potrebbero [illegible] lo stesso in alcuni [illegible] nelle infiammazioni [illegible] e [illegible] [illegible] l'oppio per [illegible] [illegible] in questa nostra Opera.

Avendo per esperienza fatto prendere [illegible] animali l'oppio e da lì a poco essendo i medesimi stati ammazzati, si trovò [illegible] [illegible] infiammato [illegible] [illegible] [illegible] infiammati [illegible] [illegible] dell'oppio [illegible] dello stesso secondo a testimonianza del celebre [illegible] (*).

[illegible] [illegible] l'oppio nelle infiammazioni perchè [illegible]

(*) Tom. III. pag. 184.

...to [illegible] in [illegible].

Quando l'infiammazione del ventricolo non [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] quei rimedj che abbiamo indicato nel Capo delle [illegible] [illegible].

Il Sig. Vogel (+) in tal caso [illegible], prescrive un largo [illegible] [illegible] applicarsi alla regione epigastrica. Se la gastritide non è tanto gagliarda che possa passare in cangrena, nè si leggiera, che sia atta a risolversi passa in suppurazione la quale si [illegible] dalla remissione [illegible] dall' [illegible] dal peso nel ventricolo.

[illegible] una [illegible] vomica s'evacua la marcia per vomito e per secesso con sollievo.

[illegible] succede, che [illegible] il ventricolo aderente al peritoneo l'ascesso si fa strada per [illegible] integumenti [illegible] [illegible] marcia [illegible] [illegible] [illegible]

(+) De cognosc. et cur. [illegible] [illegible] [illegible] hum. aff. pag. 159.

... quale non passa una porzione degli persistenti per tutto il resto della vita.

Talvolta a motivo dell'ulcera nasce una mortale emorragia, ... il sangue ...

... si può argomentare che ... fosse ... nel principio ... opportuni gli ammollienti essendo ... i deterzivi, ed i consolidanti.

Ma ancor questi ... scarsamente come ... gli alimenti ... dalle cose prese in quantità ... si venga a distendere lo stomaco, e le parti che cominciarono ad unirsi ... si allarghino di nuovo.

Il vitto ... consiste nell'uso ... orzo, del riso del pane del ... di carne ed i ... ... utilissimi a tali infermi.

... ... scirro si ... essere ... il tempo ... ... e della ... restando ... il peso ... regione ... e talvolta il vomito ... gli ... menti. Questo scirro può sussistere lungo ... ...

mite col dilatarsi le parti [illegible] molto,
nonchè quando per [illegible] chez-
za nel tempo, e l'uso dei [illegible]
stesso scirro comincia a [illegible]
[illegible] erosa maligna, è soggetto
l'infermo ad [illegible] ori.

Essendo in tale [illegible] [illegible]
[illegible] talora di giovamento due
dramme di sapone veneto preso ogni
giorno per molti mesi, [illegible] il quale è
dotato di somma efficacia sciogliente,
ed è altresì un ottimo rimedio. Qualora
poi dall'uso di questo [illegible] [illegible]
venisse il dolore, si deve lasciarlo
e sostituirsi l'estratto di cicuta, dal
quale non di rado restano disciolti
felicemente gli scirrosi indurimenti.

Giovano eziandio le [illegible]
marziali come quelle di [illegible]
[illegible], le quali hanno
facoltà maravigliosa di sciogliere le
ostruzioni nel corpo nè son di nat-
ura molto acre.

Della

Colica

Quel dolore degli intestini si chiama Colica la quale si divide in diverse spezie secondo i sintomi e le [illegible]

Una altra è nervosa, quella infiammatoria, l'altra pituitosa, flatulenta, [illegible], stercoracea, e quest'altra [illegible] l'origine dalle [illegible] soppressione de' mestrui, dall'ernie [illegible] vermi, e dai peregrini umori.

Sebbene il nostro fine fosse di trattare soltanto dei mali infiammatorj tuttavia faremmo qui parola della colica flatulenta, e biliosa, per la ragione che frequente [illegible] vien curata contro l'arte giudicandola [illegible] di rado la ~~biliosa~~ infiammatoria vien in seguito alla biliosa e segnatamente se non s'adoperi un [illegible] opportuno di cura. Lo Spigelio [illegible] infiammina [illegible] agli intestini [illegible] che vennero estinti dall' [illegible]

Della Colica Infiammato

Una tal colica ha l'origine dalle ... dell'infiammazione, che si trasportano agli intestini: come p. e. dal ... del ... tredir, specialmente ... al ... qualor ... in gran calore, dai ... purganti ... dalla soppressione delle sanguinose evacuazioni, dai pressi liquori spiritosi ... essione degli intestini a motivo ... ernie, ... materia ..., ... ca, putrida ... altra.

Il Chiariss. Ludwig riferisce (+) ... le sezioni dei cadaveri di coloro che ... estinti dalle febbri ... maligne ... matiche, ... l'infiammazione d'alcuni ... degli intestini sebbene preceduto non le sia qualche ... dolore.

Tra le cause della coli... ... l'annoverare ... mancanza dell'... ... da questo gli intestini fermentati ... vati ...

(+) Inst. Medic. Clinic. 155.

Più di frequente s'infiammano gli intestini tenui che i crassi secondo l'osservazione del Sig. Van Swieten (*) essendo questi di tal natura che men ne sono soggetti che quelli [redacted] perchè i crassi sono destinati a conservare la stercoracea materia putrescente ed acre. Oltre di ciò tutte le cose acri ingoiate, ognuna tale colla loro dimora nel ventricolo o negli intestini, danneggiano i tenui prima di giungere ai crassi.

L'enteritide incomincia con orrore, ne susciegue il dolore, immensamente acuto, il quale benchè rimanga fisso, tuttavia a periodi atrocemente s'accresce, e molto dalle materie contenute nella cavità degli intestini, o dei flati spinti sino al luogo infiammato.

L'addome a poco a poco si gonfia con senso d'ardore quasi interno; il polso è duro e celere, l'orina rossa, e provan gli infermi una gran sete. Talvolta però eglino separan per l'ano una tenue materia, ma per lo più il ventre è costipato.

Essendo infiammati i tenui, la

(*) Tom. III. pag. 160.

nausea ed il vomito si fanno vie più gagliardi. Più presto, o più tardi si vomitano le cose, che son prese, secondochè l'infiammazione avrà la sede in maggiore, o minore distanza dal ventricolo. Il colon infiammato talvolta porta la larva d'una gastrite, e d'una epatitide, dilatandosi il dolore sino alle coste.

Nell'infiammazione dell'intestino retto si presentano i sintomi d'una malattia emorroidale: come il tenesmo, lo stillicidio d'urina, lo stringimento dell'ano.

L'enteritide è differente dalla nefritide, in quanto che nella prima il corpo è costipato, che s'accrescono i sintomi dalle cose prese, e perchè nella nefritide, l'urina è più alterata.

La prognosi è ~~diff~~ varia, secondo la diversità del soggetto, del sito, della gagliardezza del male e dei sintomi. Più facilmente si cura l'infiammazione dei crassi intestini

[illegible]

[illegible] separata [illegible]

[illegible] in compi[illegible]

[illegible] larga, cristiana [illegible]

[illegible] e sintomi

[illegible] osso [illegible]

[illegible] palazzo

[illegible]

[illegible] taglio [illegible].
[illegible] le [illegible] pieno [illegible]
le [illegible], le [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], l' [illegible]
[illegible], l' [illegible]
[illegible] tutti [illegible] croste [illegible]
[illegible]
no a tutti, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] abbiamo [illegible] molto. [illegible] sembra [illegible], [illegible] altra [illegible] quali [illegible] dell' [illegible] uomo [illegible] loro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] *rompono* [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] siano [illegible]

[illegible]

[illegible] *distinti* [illegible]

[illegible]

nella pittura [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] *ordinariamente,*

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] siano [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] poco [illegible] altro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] effetto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Si eler [illegible]

[illegible] a [illegible]

[illegible]

e [illegible] fontare [illegible]

[illegible] penna

[illegible]

la resa [illegible] tenue per la dimora, e verrà
rapportata nella maggior [illegible] [illegible], e
avrà forza di generare una accorcimento
[illegible].

Se la vomica poi si rompe
nella cavità dell'addome [illegible] [illegible]
[illegible], o rinasce lento [illegible] viene
afferrato dal mondo: se nella cavità degli
intestini ella sen passi, ne siegue una
[illegible] purulenta [illegible] secondo
la [illegible] grandezza dell'ascesso, e la
[illegible] [illegible] [illegible] si rinasce [illegible]
si porterà più a lungo.

Succede talvolta, che a cagione
del [illegible] suppuratorio [illegible] nella
[illegible] [illegible] la tonaca interna
[illegible] [illegible] dalle altre, ed esce
poi [illegible] ~~[illegible]~~ della sua figura
rappresentando il tubo intestinale
con gran spavento degli infermi e degli
astanti, i quali per ciò si danno a
credere, che sia uscita in tal guisa
una porzione degli intestini, e con
[illegible] speranza alcuna di salute.

Quindi si forma la suppurazio-
ne

[illegible] si [illegible] [illegible] con ammollienti.

Si nodrirà l'infermo col siero di latte, con brodi di carne, nei quali puonsi far bollire le radici di scorzonera di [illegible] di cicorea.

[illegible] tal metodo è opportuno [illegible] essendo [illegible]

Conviene poi [illegible] ardo di [illegible] [illegible] ciò che v'è di grasso nei brodi onde non passi [illegible] gl'intestini, prima sia risanata l'ulcera.

[illegible] poi indicate le [illegible] copiose dell'erbe vulnerarie (Nro. 82) [illegible] [illegible] veronica, virga aurea, [illegible] per diluire gli umori trasportati agl'intestini [illegible] la bile onde non abbino forza d'irritare [illegible] come per [illegible] re, con [illegible] del sangue ciò che [illegible] questo raccolto [illegible], atteso l'[illegible] aggiornimento seguito mentre era chiuso [illegible] l'ascesso.

Il latte [illegible] questi infermi [illegible] [illegible] ingrassano [illegible] troppo [illegible] altresì crasse, e copiose feccie come si vede chiaramente nei bambini che vengono alimentati dal solo latte [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] pochi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] parenti [illegible]
[illegible]
questa [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] speranza [illegible]

[illegible] la mano [illegible] tagliè

[illegible] ed [illegible]

[illegible] alterare [illegible]

[illegible] al margine [illegible]

[illegible] simile [illegible]

[illegible] Brevi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] tardo [illegible]

[illegible] volvolo [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] suo [illegible] corpo [illegible]

[illegible] suo [illegible] [illegible]

[illegible] universibile

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

Si può tentare il sapone le acque marziali, estratto di cicuta.

[illegible] necessario a coloro che [illegible]

[illegible] certo tempo agli intestini, che [illegible]

[illegible]

—Hajchen = Bier

Buttel = Bier.

[illegible]

[illegible] ndo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] (1) [illegible]

[illegible]

N.(1) [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

67

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

hanno

del condotto

calcoli falsi.

Le coliche [illegible]

dal

e dal ira

ghiottone

specie ferine porcine

la stagione assai caldo

dal capo e dell'animo

sonno la forza

flattua.

procede ci.

diagnosi

in poco

dottore, dal

te, i nervi febenti, l'amarezza di bocca, la lingua sordida la nausea, i vomiti biliosi, ... gran calore, e dolore segnatamente ... regione dell' intestino duodeno.

Alcuni hanno il ventre costipato, alcuni altri provano dei scarichi ...

... il colorao qualora sia ...

... ed essendo contro l'arte ... putrida.

... diversità del temperamento, ... torme.

... intorno la violenza della ... del dolore, ...

[illegible] rizzato, un grand' abba[illegible] per il polso d[illegible].

Agli infermi di q[illegible] [illegible] s'applichavano con frequ[illegible] [illegible] tratti dalle piante a[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] a [illegible] indicati [illegible] nto [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] muovono il corpo, e nel tempo [illegible] resistent alla putrefazione [illegible] siero di [illegible] [illegible] dei [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tartaro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] insieme la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
nel [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] (1610 [illegible])

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] pione dello [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] è

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ne [illegible]

Quando è [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] de ogni [illegible]

[illegible] gran [illegible]: [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Dio, ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

gialle. Si mevegonie ... di ... o i sechi sarquent...

Quitsche / o simili

...atine, || ...

Capo XXII

Di

Passione iliaca novel... ileo.

Una assai pertinace ...zione di ... accompagnata dal vomito ... dagli Arabi passione iliaca, dai più moderni ileo, e con nome improprio, volvolo; ...entandosi l'ileo senz'aggrupp...

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il

[illegible] medesimo.

Questa malattia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] stati [illegible] coloro che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Signor [illegible] (*) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] questa malattia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qui [illegible] fine.

Che la [illegible] di questo morbo [illegible].

Tutti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Cap. XXII.

[illegible]

[illegible]

[illegible] può [illegible]

[illegible] tenue

[illegible] entr[illegible]

[illegible] ~~del[illegible]~~ [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible]

~~del mezzo~~ [illegible]

L'[illegible] ~~[illegible]~~ se

[illegible], che [illegible] immaginare [illegible]

[illegible] una [illegible] a [illegible]

[illegible]. (*)

[illegible] Sumer [illegible] ancora

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(*) [illegible] XXIII

Cap. XXII.

[illegible] che [illegible] oma-
[illegible] ciò [illegible] più frequente, [illegible] dal [illegible]

Nè suol avvenire che la parte superiore entri nell'inferiore, ma si vide sempre ancora il contrario.

La [illegible] incomincia con [illegible] altro, [illegible] nella regione dell' [illegible] il quale [illegible] travaglia [illegible] e periodo [illegible] abbrucciante il detto [illegible].

Nella parte [illegible] talvolta [illegible] veniente, il quale [illegible] alquanto [illegible], che [illegible] ad un [illegible]: perciò [illegible] chiamano ancora [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible] (**) [illegible]

[illegible]

[illegible] nei [illegible]

[illegible] in [illegible] ellè [illegible]

[illegible] se [illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible] viene evacuato [illegible]

[illegible] del [illegible] co [illegible]

[illegible] lati [illegible]

corse ancor ciò [illegible]

Il Celeb. [illegible]

[illegible] d'un [illegible]

[illegible] el cadave [illegible]

[illegible] dell' [illegible] dell [illegible]

[illegible] che la [illegible]

[illegible] con [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible]

inf[illegible] [illegible] o/c [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la [illegible]

[illegible]

[illegible] pag. 40.

[illegible] angustie, e getti [illegible]
materie che [illegible] in quest[illegible]
se a quell' [illegible] che [illegible]
[illegible] rigettarne [illegible]
[illegible].

[illegible] intro[illegible]
[illegible] poi [illegible]
[illegible] che sia [illegible] la causa [illegible]
[illegible] gran Dottore [illegible] lungo [illegible]
a[illegible] la sete in[illegible] nel luogo
[illegible] se vi aggiunto [illegible]
[illegible] tazione [illegible]

La rogna [illegible]
principalmente negli [illegible]
[illegible] avanzati in età.

La recidiva [illegible]
[illegible] pericolosa.

[illegible] generale
[illegible] in poche [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] settimane [illegible]
[illegible].

Al [illegible]
la [illegible]
[illegible] dell' [illegible]

Gli iliaci ... muojono per
... conseguente ... piedi ...
... che ... l'azione ...
e dei muscoli dell' ...

L'Areteo ... noto,
... dolore nella parte iliaca
... di sovente ammazza ...

... vescico ...
... mo... male
... segue la ...

... significa sempre ...
... che
... più ...
male.

... ria ...

L'ileo, che ...
... come ...
... caso ...

Si cacciato il sangue e nel ... in quasi ogni specie d'ileo per il sospetto d'infiammazione.

... opportuni i fomenti, i bagni, i clisteri ... Indi ... si dovrà ai ... più acri.

E' efficacissimo il fumo di tabacco introdotto ... ogni ...

... per ... di far guerra alla ... ragione coloro i quali ... i ... di fumo di tabacco, e li ... soltanto ai ferrai per ...

(*) Il Chiariss. Schaeffer (**) ... un ottimo ...

... giovò ... o sei grani ... nell'ano, ... no furono adoprati i clisteri di ... di tabacco.

Se si presentasse a caso qualche ostacolo all'introduzione ... ... conviene osservare le ...

(*) ... Tom. III.

(**) Uso e Vantaggio della fistola tabaccaria ... con due machine a ciò accomodate. ... 1766.

[illegible] [illegible] faccia [illegible] [illegible] chiedere o [illegible] il primo retto, le quali in tal caso essere dovrebbero opportunamente [illegible].

Si loda ancora l'uso interno dei [illegible].

[illegible] i drastici ebbero [illegible] [illegible] le pillole [illegible] del [illegible] eran composte [illegible] [illegible] di scammonea e [illegible] [illegible] poi si sostituì la massa [illegible] [illegible] cocchie. Ma tali medicamenti non si [illegible] facilmente esibire [illegible] le circostanze, essendo solita di venir [illegible] [illegible] l'infiammazione.

[illegible] [illegible] di sale amaro sciolta in due libbre d'acqua, o [illegible] delle terme Caroline preso nel brodo la di frequente un più felice, qualora ad ogni cinque, o sei minuti se ne tomi [illegible] due cucchiajate.

Se si vede che il vomito, o il dolore si faccia insopportabile, dopo cacciata di sangue ed opportuni [illegible] si può passare ai [illegible] paregorici

do ancora il consiglio del Sig. Van Swieten. Il Mead prescrive gli anodini uniti ai purganti. Ma è assai meglio, secondo l'osservazione del Sig. Tralles, d'esibire il purgante dopo l'oppio: richiedendolo poi il bisogno sostituire di nuovo l'oppio al purga[illegible]

[illegible] proseguire sin quanto fà di uopo

grande

stesso

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(*) [illegible]

(**) [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Capo XXII

[illegible]

[illegible] quale [illegible] [illegible]

[illegible] linea [illegible]

[illegible]

[illegible] fatto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] questo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] questa [illegible]

[illegible]

[illegible] questo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la [illegible]

[illegible] to [illegible]

[illegible] noi [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] nostro [illegible]
l'[illegible], con alquanti [illegible]
[illegible], inappetenza [illegible]
[illegible]. Credo [illegible]
[illegible] gli prescrissi [illegible]
prender per bocca la decozione [illegible]
[illegible] gramigna aggiuntovi [illegible]
[illegible] arbo-
ro e [illegible] delle cinque [illegible]
[illegible] di questo [illegible]
stavano [illegible] [illegible]
[illegible] il ventre. [illegible]
[illegible] gonfiezza [illegible]
[illegible] nell addome [illegible]
[illegible] più [illegible]
[illegible] il mio ordine
[illegible] fomenti all' [illegible]
[illegible] l'acqua [illegible]
[illegible] tuttavia
[illegible] lo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] il ceneto delle [illegible] antica [illegible] una [illegible]
[illegible]
[illegible] l'ultimo in [illegible] bagni [illegible]
[illegible]
[illegible] fumo di tabacco. [illegible]
[illegible]

[illegible]

XXII.

[illegible]

[illegible] Ha [illegible]

[illegible] Gentili [illegible]

[illegible] dell'inferno [illegible] senti [illegible]

[illegible] Italiane [illegible]

[illegible] quali [illegible]

[illegible] i antoni [illegible] per [illegible]

[illegible] dei chie[illegible]

[illegible] delle [illegible]

[illegible] questo [illegible]

[illegible] vio operio [illegible]

[illegible] opaio [illegible]

[illegible] spirito [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] (*) [illegible]
[illegible] uso [illegible]
[illegible] nutto, [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] giallo. N'ebbi ogni ora [illegible]
[illegible] cucchiajo colla birra riscalda-
ta [illegible] con alcune goccie d'olio d'anice
avendo [illegible] gli oppiati [illegible]
il vomito ed insieme facendo agli in[illegible]
[illegible] cristeri [illegible]
[illegible] scarichi di corpo [illegible]
[illegible] continuai
[illegible] o tre [illegible]
[illegible] rado ne somministrò più d'otto
[illegible] talvolta un cucchiajo da [illegible]
[illegible] in tre volte, ebbe [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] alle [illegible]
[illegible].

[illegible]
[illegible] infermi [illegible] alemani
[illegible]
[illegible]

(*) Trattato del Miserere.

[illegible] [illegible] [illegible] ordinarli [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible]

[illegible] ( ) [illegible]

[illegible] nell'aria [illegible]

[illegible] che nel [illegible]

[illegible]

[illegible] gli oppor-

tuni soccorsi [illegible] questa machina tal [secondo il Spinger] [illegible]

oltra certo giovamento ~~molto assai~~ [illegible]

[illegible] altresì che [illegible]

[illegible] certa [illegible]

Nel [illegible] imaginato [illegible]

[illegible] di questa [illegible]

[illegible] molto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] alleviò [illegible]
[illegible] estremamente [illegible] stesso [illegible].

[illegible] essendo [illegible] intorno [illegible]
questi rimedj [illegible] all'[illegible]tomia.

[illegible] ho [illegible]
dall'ileo procedente [illegible] i quali
erano quasi digeriti, senza [illegible],
[illegible] mortale [illegible].

Quando noi aspetti [illegible] raccogli
[illegible] si cacciano sangue [illegible],
e [illegible] [illegible] ammollienti
[illegible], si sciolgono [illegible]

[illegible] in [illegible] si
[illegible] ogni [illegible] o cinque minuti
[illegible]
[illegible] due [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] diluito [illegible]
[illegible] l'acqua. [illegible]
[illegible] italico [illegible]
[illegible] abbiamo [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] incalzando il bisogno si ricorse con cautela al [illegible] [illegible] [illegible] malattia era d'uopo spessissimo di sollevare le forze languenti degli infermi coll'estratto della corteccia coll'acqua di [illegible] frapponendosi l'uso dell'acqua amara per vietare la costipazione del ventre.

Il Chiar. Sig. Dott. Murray Profess. di Upsal vide un infermo similmente quasi liberato ~~[illegible]~~ che si risanò con questo metodo.

I risanati poi dall'ileo s'asterranno dal freddo, e dagli alimenti, che generano dure feccie.

Nè tratterranno da lor si diano i carichi di corpo, o l'urina, secondo l'avvertimento dell'Hoffmann.

Gli erniosi porteranno continuamente il riparo.

Capo XXIII.

Della Nefritide.

Nella nefritide si prova un dolore nel [illegible] [illegible] acuto, pulsante verso la regione lombare, alla distanza di tre dita [illegible] [illegible] alla spina del dorso tra lai

terza costa, contando dall'ultima.

I sintomi familiari alla nefritide sono: la nausea, il vomito, l'urina infiammata, e qualche [illegible] la di essa soppressione.

Quando il male è di rilievo, gli infermi provano un orrore universale, la costipazione di ventre, l'ansietà ed un stringimento nei precordi, la colica, l'iscuria, la convulsione. .....

Nella nefritide calcolosa s'osservano con più di frequenza lo stupor della gamba, il ritiramento del testicolo, che nella infiammatoria.

L'Ill. Van Swieten vide talora [illegible] infiammazione delle reni senza questi sintomi. Il Celeber. Hoffmanno è di sentimento che l'infiammazione del rene [illegible] [illegible] maggior facilità, potendo [illegible] venir compresso dalla a lui vicina curvatura del colon distesa dai [illegible] ossia dalle feccie indurate.

La nefritide si distingue dalla lombaggine infiammatoria, in quanto che [illegible] l'ammalato piegato al d'avanti può usare il fianco, senza notabile dolore; la lombaggine poi, facendo lo stesso, [illegible]

ta al sommo dolorato.

Le cause principali della nefritide sono le seguenti: una violenza esterna, la cavalcatura, lo scotimento nel cocchio, la soppressione d'un'ordinaria emorragia, l'uso dei rimedi eccitanti lo stimolo venereo, i detti afrodisiaci, [illegible], il calcolo, la materia artritica, il lungo decubito sul dorso, uno sforzo gagliardo mentre i ~~[illegible]~~ reni vengono compressi dai muscoli della schiena.

[illegible]

[illegible]

[illegible] dore [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nell' originale [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Quando il male ha l'origine dal [illegible]
o, il vomito si fa viepiù grande, [illegible]
[illegible] nel quale anche [illegible] si rigetta,
[illegible] [illegible]
[illegible] acqua calda coi malati, prese le quali cose,
gli infermi vomitano con maggior facilità
minor angustia di quellocchè avendo lo stom
aco vuoto.

Incalzando poi il dolore, sicchè vi sia
timore d'una futura convulsione, dopo
necessarie missioni di sangue, e dopo
[illegible] dei diluenti, si passerà all'oppio.

Il celeber. Home in [illegible]
[illegible] [illegible] ernarre [illegible]
[illegible] altro [illegible]
[illegible]
vide accresciuti i sintomi dal Cauterano, [illegible]
il sangue cacciato coperto di crosta. Stato
Separato un calcolo, o dalla disposizio[ne]
[illegible] [illegible] materi[a], sen
[illegible] generarsi [illegible]

può [illegible] ancora [illegible]

[illegible] odano [illegible] cortecce [illegible] composto di [illegible] delle ospitale. questi [illegible] l'acqua [illegible] veruna [illegible] degli [illegible]

[illegible] ho [illegible] di questi rimedi [illegible] di [illegible] l'altro [illegible] molto di frequente niuno di questi reco [illegible]

Ma noi abbiamo altresì giovato a molti che separavano [illegible] delle renel le, o picciole calcoli con grave incomodo [illegible] nguria, e colica spesso recidiva colla polvere seguente, esibendone ogni giorno una dramma o pure ogni due

℞. Olio di corteccie d'aranci occ. 6.
~~[illegible]~~ [illegible] bianco onc. $\frac{1}{2}$
fattene oleosaccaro al qual
univete.
uva urzina onc. [illegible]
polvere di gomma arabica [illegible]
radice di jalappa dram. [illegible]

[illegible] quando le [illegible] ilazioni nel senso di peso [illegible] a tensione

grave nelle parti vicine, indicano, che la marcia è matura, ed insaccata nel ricetto venale, si procurerà con ogni diligenza, che si rompa la vomica, onde la marcia a [illegible] [illegible] ulcefaccia [illegible] generi ulcere sinuose, oppur rapportita si la cagione d'una cacochimia purulenta, e d'una tabe.

La onde si esibiranno rimedj assai [illegible], e s'applicheran dei clisteri e dei cataplasmi: indi si tenterà l'apertura [illegible] ascesso per via di tosse, starnuto, e di vettura, più presto, che dar si possa.

[illegible] si rompe entro la [illegible] e la marcia passa per urina, che [illegible] al fondo del vaso, non ~~[illegible]~~ a questa.

L[illegible]

[illegible]

lungo la vomica, quasi sempre [illegible]

[illegible]

[illegible] la [illegible] è [illegible]

[illegible]

[illegible]

Quanto più si scosta dalle [illegible] qualità, tanto più vi è di pericolo.

[illegible]

[illegible] la marcia [illegible] enrà, si prenderanno in gran quantità il siero di latte, il latte [illegible] la decozione [illegible] di verga aurea, e acque salterane [illegible] orde, [illegible] parsimonia [illegible] urina, [illegible] [illegible].

Son poscia opportuni i balsami nat[illegible] erale.

L'Illustr. Van Swieten meritamente commenda le pillole seguente.

℞ Succo condensato di [illegible] ana onc. i.
[illegible] del [illegible] dram. i.
Se ne facciano pillole di grani [illegible], [illegible] delle quali sen prenderanno ogni quattro ore, sopra bevendo il siero di latte, o la decozione vulneraria.

I balsami [illegible] in gran dose, e senza i diluenti riscaldano troppo e recano stimoli anzi han forza d'eccitare una molesta stranguria, ed infiammano le vie urinarie [illegible] siano [illegible] son ministrati.

[illegible] dovrà proseguire l'uso dei detti medicamenti, finchè l'orina non mostri [illegible] ed in allora sono [illegible] corroboranti, come i mastici, l'olibano, la [illegible].

Nell'anno 1772. io ebbi a curare una memorabile suppurazione de' reni in un chirurgo a cui vennero somministrati i necessarj medicamenti dalla munificenza dell'Imperadrice Augusta.

L'infiammazione dei reni a cagione della soppressione delle emorroidi passò in suppurazione; egli prese perciò varj medicamenti per molti mesi, ma indarno. Tu il male avea sì profonde radici che nella prima visita il trovai tabido, ed assai febbricitante.

Separava per orina giornalmente una gran quantità di marcia fetente. Avea egli molta sete, la stranguria, il tenesmo, ed il ventre costipato. Per sminuirgli ordinai la decozione di lichene islandico con latte, ed acqua. Per la notte che egli passava in veglia [illegible] il premunii col paregorico, [illegible] per calmar le angoscie e i dolori dalle quali del pari era [illegible] tormentato.

Dall'uso di questi rimedj venne scemata [illegible] la febbre, e la separazione della materia [illegible], ma le forze non si sollevavano di molto

~~Passai~~ [illegible]

Passai alle pillole di sarcocolla, mastice, gomma arabica, balsamo del copau, ma [illegible] questi s'esacerbò ancora la febbre, la quale snervai colla decozione della corteccia, ed amministrai largamente [illegible] prese, e lasciate [illegible] [illegible] balsamici. Nulla ostante l'ammalato continuava a sparare gran copia di marcia con sommo abbattimento di forze, ed emaciazione. [illegible] eziandio questi medicamenti, ogni 24 ore gli feci prender la mistura seguente.

℞. Acqua di fiori di papavero erratico lib. i.
Estratto di corteccia peruv. resinoso
Gomma arabica ana dram. ii.
Polvere d'uva rezina dram. [illegible]
Siroppo di papavero bianco onc. ii.
m.

[illegible] l'acqua di calce con una terza parte di latte.

[illegible] egli [illegible] tali cose, [illegible] i sintomi tutti. [illegible] [illegible] costar [illegible] di suo [illegible] di mastice [illegible] del [illegible], ed estratto di corteccia resinoso [illegible] acque di Spa fu ristabilito [illegible] in salute.

Il cal

Qualche volta accade, che l'intestino colon essendo aderente al rene affetto, si rompe con questo il detto intestino, e la marcia sen passa per secesso. In tal caso sono indicati quei rimedi, che abbiam suggeriti nella suppurazione degli intestini.

Qualche fiata ancora verso le parti esterne si forma l'ascesso, il quale se bene si apra, dà in fistola delle fistole il più delle volte.

Un giovane attaccato da lenta febre, che gli consumava il corpo si presentò allo spedale sei anni già sono: le di esso guancie erano rosseggianti; avea gran sete, ed un dolore nella regione de lombi, e per il tratto delle vie urinarie molto acerbo, il quale, assai s'accresceva nell'orinare; scarica questi poca orina, rossa, molto fetente con moltissima marcia, che tosto al fondo cadea del vaso. Non potei in alcuna guisa ricavare dall'infermo a causa o la storia della sua infermità, mentre egli era stolido, ed io non ... si tentarono tuttavia i seguenti rimedi, cioè

cioè la decozione di ..., le emulsioni, il decotto della ... na corteccia colla verga aurea l'agrimonia, l'acqua di calce col latte, ec. ma tutte queste cose somministrate gli renne ... senza profitto, e l'ammalato morì.

Noi sospettammo d'una ... azione nelle vie urinarie ma lo sparato cadavere non mostrò affezione alcuna nelle medesime ma ... cellulare in quasi tutto il corpo, venendo con essa stillava marcia.

Se dopo 'l tempo destinato alla maturazione cessino il dolori ... rossi ... duro con travaglio al tatto e si separi poca urina ed acquosa potiamo rilevare che siasi generato un scirro quasi immedicabile.

Per il che ne nasce la rossicamento la paralisi del lato affetto a motivo della compressione del muscolo psoas, e dei nervi, ... spinal midolla si propaga agli arti inferiori.

Si danno ancora infiammazioni d'altre ..., come della ..., del mesenterio, ec. ... abbiamo giudicato superfluo il trattarne separatamente essendo ... manifesto dai ... ...

Gli antichi quasi mai fecero il nome di reumatismo, ma i dolori cagionati ... furon da essi chiamati ... artritici ... quelli che avean la ... parti del corpo.

... Boerhaave ... de' sintomi suoi afori... ... menzione.

...

...

...

[illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oro [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] tal [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] s' [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] del [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], e [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] nel

[illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

[illegible] [illegible] nel [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] reumatismo [illegible] febri[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra [illegible] [illegible] nel

[illegible] [illegible] cronica. (*), essendo che l'art-

tride ed il reumatismo hanno molta

[illegible] [illegible] si interne che [illegible]

loro commune e giudicando [illegible]

uomini nell' Arte salutare [illegible]

(**) ed il [illegible] (***) che il [illegible] [illegible]

sia poco differente dall' artrit[illegible]

nte riguardo alla parte [illegible]

Il reumatismo [illegible]

in infiammatorio [illegible]

accompagnato [illegible] [illegible]

[illegible] alla catarrale

L' infiammatorio [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

(*) [illegible] Pract. [illegible] [illegible]

[illegible] Cr. 1787.

(**) Instit. Medic. Clinic. pag. [illegible]

(***) [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ne [illegible]

[illegible] seta, [illegible]

[illegible] l'anno, rosso, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... principio [illegible], [illegible] la materia
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] principio [illegible] questo male
l'[illegible]. [illegible] fatto [illegible] per l'ordinario
o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] peggiora [illegible]
[illegible] che si [illegible] dopo otto giorni.
[illegible] prima [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] tornar [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ancora [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] leggiera
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible]

le emorroidi spontaneamente stillanti

La cura è diversa secondo la varietà delle cause, de' sintomi, ed inoltre [illegible]

Se il male è più lieve si risana [illegible] regimo coi soli diluenti, colle [illegible] tiepide, e col moderato regime calido

Il polso pieno e forte, richiede [illegible] di sangue nella [illegible] [illegible] stesso divenga più molle, e si scemi l' [illegible]

Il [illegible] [illegible] di sorta infiammatoria [illegible] [illegible] [illegible] circonferenza del tumore infiammatorio.

Un molto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] notabilmente [illegible] meno [illegible].

Si esaltano del resto i tumori [illegible] emmollienti [illegible] [illegible] bagni [illegible] [illegible] sapone veneto. Ma se non possono [illegible]

-lore si sottoporrà la parte inferma al vapore di acqua bollente.

Non si useranno le cose untuose, ...te, fredde, che viepiù stringono le parti.

Si sollecitterà l'alvo costipato co... ...ogisteri.

Si ordinerà internamente la mistura d'acqua de' fiori di sambucco aceto, roob di ...ecco con molto sale policresto, o nitro da prendersi in gran copia.

È certissimo ... nel principio del reumatismo infiammatorio ... la cacciata ... sangue, ... di nitro puro in una ... di decozione d'avena, e ... agli infermi ... sei, otto o dieci ... Continuando ... questo ... tre, quattro giorni ... per via di ... copio...

... moltissimo ... nelle malattie ... ommini... ... ma nel ... stesso procuro, che gli infermi ... i diluenti in gran copia. Non avea ... punto di timore per la sua forza ...

(*) Oeconomia and Medical Observations pag. 116.

refrigerante. Ben sapendo, che la posizione tanto nel tempo che il medesimo si sug[...] e che tosto si dissipa, dopo aver sciolto il m[e]desimo nitro.

Nella quantità dei reumatici che io curai nella mia pratica, una [...] oncia di nitro presa in 24 ore era sufficiente. Nè gli altri Chiari[ssimi] Medici [...] il Chiarissimo Monro [...] esercitava la medicina nell'esercito Inglese, [...] passasi mai a sì copiosa dose di nitro, [...] come il sopraccitato ~~Brock~~ Brocklesby.

Io non trovai rimedio sì singolare nelle affezioni reumatiche come il roob di sambuco, il quale venendo esibito ogni giorno alla dose di tre, o quattro oncie, senza accrescimento di moto scioglie gli umori e dispone il corpo alla diaforesi [...] ed alle separazioni di ventre.

[illegible] [...] d'alcuno [...] [illegible] [...] [...]itura onde giornalmente [...] il corpo [...] [...] [...]na spontanea diarrea non [...] [...]to [...] in queste malattie.

[illegible]

[illegible]

Tosto [illegible] sarà [illegible] si ometteranno [illegible] [illegible] come non venga [illegible]

[illegible]

[illegible] effetti dei [illegible] aromatici, [illegible]

[illegible]

... a materia acre ~~non~~ si fissi ...

Onde non è da immitarsi il C.
Lorry (+) il quale biasima quel metodo
... ~~...~~ di cui si scema la febbre
all' incontrario loda nel reuma a...
la tintura volatile della gomma guaja
... Nè io posso capire la ragione per la
quale l'Ill. Van Swieten, dopo che ...
... commentari ... meritamente,
... artifizi ... nel ... in ...
... prescriva poi gli occhi di cancro,
... gli ...
eccoprotici sin al quarto giorno nel suo
libretto ... (+++).

... fu mai ... troppo ...
... caldo

...

... forse ...
...

Io stesso vidi ~~...~~ nel ...
... che era molto mi...
...

(+) ... rheumatisme and the gout
... Malattie d'armata, pag. 54.

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]mente, [illegible]

Liverni[illegible], [illegible] attaccato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] onci sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sensibile, perchè [illegible] [illegible] [illegible] l'origine [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'dolore, ed il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spinale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pe [illegible]

[illegible] Ciò [illegible] rilieva dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' [illegible] che sopravvengono [illegible] [illegible] parti.

Per il che si [illegible] [illegible] [illegible] all' [illegible] vedesi le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nuovo a' [illegible] [illegible]

[illegible] la [illegible], e grande [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] di sangue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] catarro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] un [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] fatto [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] giorno [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] prima [illegible] [illegible]
[illegible] si [illegible]
[illegible] gli [illegible], e a [illegible]
[illegible] si [illegible], [illegible] il
[illegible] per [illegible] il [illegible]
[illegible] può [illegible] a tutte le parti
del corpo con facilità [illegible] il
cannone [illegible] viene alla
parte inferiore, [illegible] allon-
tanato, ovvero [illegible] con maggiore [illegible]
[illegible] in tal guisa [illegible]
[illegible] senza [illegible].

[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] osservarono [illegible]
[illegible] degli [illegible]
[illegible] degli Archiatri
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] e re
cui [illegible] volta. La lissia nel [illegible] gi
[illegible] si [illegible] senza acqua [illegible]
[illegible] bagno [illegible]
[illegible] il quale si rigetta entro [illegible]
[illegible] della lissia, la [illegible]
[illegible] in questa maniera [illegible]
bagno

Ora queste spezie, [illegible]
[illegible] questa polvere rimasta nel fondo
della sentola si versa ancora [illegible]
~~[illegible]~~ del bagno e riscaldato [illegible]
[illegible] si [illegible] per [illegible] ed in
tal guisa lo stesso bagno può [illegible]
[illegible] volte, [illegible] di [illegible]
le dette specie. Questo bagno secondo
l'avvertimento del [illegible] Santi, è
[illegible] dell' [illegible] maggiore del
naturale: [illegible] secondo la [illegible]
che [illegible] per questo o quell'
infermo può essere necessario, o
[illegible]

Simili bagni [illegible]
[illegible] per lungo tempo [illegible]

... si avverte, il Celebr. Strack (*) ...
... acqua ... di Baden ... il più ...
... rono giovamento, non essendo ...
... subcienza ~~delle~~ ...
... uno
... che ... si sono ...
... umatismo ...
... abbondante del vino, e degli aromat...
... ...
... ardola da tutti i cibi di molto difficil... dige
stione. Alcune ... ...
... stano deboli, ed esaust...
... iati di tabe ... medege...
... corteccia peruviana, il lichene isla...
... ro ...
Ritornando ...
... ino le recidive si lodano le freq...
leggiere per tutto il corpo ...
... ~~...~~ ...
... in pelle
...
... si corre con vantag...
...
...

(*) De col. pict. maximeque ob arthritidem.
Si dirà nella seconda parte.

[illegible]

No. 1.

[illegible] olio di limone

[illegible]

No. 2.

[illegible]

No. 3.

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] 66
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] 8

[illegible] 66 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] S [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

D'acqua commune, alla colatura di Lib. 2 ½
si aggiunga
Siloppo d'acetosa onc. 2.
M. Si prenda a riprese.

Nro. ii.

℞. Ciriegie mature subacide fresche Lib. ½.
infondetele per ⅛ d'ora nell acqua...
alla colatura di Lib. 2. s'aggiunga
Siloppo di ciriegie subacide. onc. 2.
M.

Nro. ...

... maturo onc. 6.
fattene infusione per mezz'ora nell
acqua ... alla colatura di ...
unitevi
Siloppo di ribes onc.

Nro. ...

Lievito di pane Lib. ½.
Polvere di seme di senape onc.
Aceto q. s.

Nro. ...

... na di segala onc. 4.
Polvere di seme di senape onc. 3.
Aceto q. s.

15

℞. Acqua commune Lib. ...
Sugo di cedro onc. ...
Estratto della peruviana corticella onc. ...

Acc. zoluppo dram. ...
... di ... di cedro onc. 6
... prenda ogni due ore due cucch-
iaja.

Nro. 16.

R. Corteccia ... ... onc. 1½
Bolla in Lib. 2. d'acqua commune
sinche ne resti no oncie 16. alla colatura
alla quale s'aggiunga
Sciroppo di berberi onc. 2.
Tartaro vetriolato dram. 1½.

Nro. 17.

R. Muschio gr. ...
Zucchero bianco scr. 2.
M. fattene polvere.

Nro. 18.

R. Canfora gr. 16.
Polvere di gomma arabica ...
mescolate, ed ... ... nel morta-
jo di vetro, unitevi
Acqua di melissa onc. 4.
Siroppo di kermes onc. ½
... ... ne due o tre ore ... cucch-
iajo

Nro. 19.

R. Radice di serpentaria virginiana onc. ...
Cocciniglia gr. 20.

versatevi sopra ... acqua calda,
stia in infusione per un giorno in luo-
go mediocremente caldo, aggiungete poi
alla colatura
Zuccaro di cannella onc. ... n

Nro. 20.

R̸. Spirito di corno di cervo
Essenza di castoro ana goc. 20.
Acqua di corteccie d'aranci onc. ...
Siloppo di corteccie d'aranci ...
Esibitene ... cucchiajo ...
... ore.

... Sublimato bianco ...
Sciogletelo in onc. ... d'acqua ...

Nro. ...

R̸. Radice d'altea onc. ...
Foglie della stessa onc. ...
Bollano ... in ... d'acqua nell'acqua di ... 1/4
alla colatura di ℔. 2. s'aggiungano
Siroppo sillitico onc. 2.

Nro. 0...

R̸. Kermes minerale gr. ...
Zuccaro bianco scr. ...
... in finissima polvere..

tummole.

Nro. 24.

R. Bollarmeno ... onc. i.
Gomma arabica dram. i.
Acqua di fiori di papavero erratico lib. i.
Diacodio onc. i
m.

Nro. 25

R. Radice di salep dram. 2.
bolla per mezz'ora nell'acqua, alla
colatura di Lib. i ½ s'aggiunga
Diacodio onc. i.

Nro. 26.

R. Polvere della radice di ... onc. i.
scioglierela in onc. 10. d'acqua ...
ed ...
Diacodio onc. i.

Nro. 2..

R. Radice di ... disseccata scr. i.
Oleosaccaro di cannella gr. 10.
Se ne faccia polvere

Nro 28.

R. Radice d'altea onc. ½.
Erba malva man. i.
... lib. i. d'acqua ... colatura
d'onc. 9. s'aggiunga
Olio di mandorle
Mele dell'erba mercorella ... onc. ...
m. per un clistere.

Formole.
Num. 29.

℞. Corteccia peru[viana] rozzamente cont[us]a
lichene islandi[co] ana onc. j.
Bolla per ... nell'acqua di fonte, alla
colatura di Lib. i ½ aggiungete
Diacodio onc. i.

Nro. 30.

℞. ... salvia man. i ½.
Fattene in[fu]sione in onc. 10. d'acqua calda
si copra il vaso, finche l'infusione si
raffreddi. Alla colatura poi s'unisca.
Siloppo di Kermes onc. ½.

Nro. 31.

℞. Radica d'altea onc. ½.
Foglie della stessa man. i.
... in Lib. i. d'a[cqua] finche ne restino
onc. 9. alle quali s'aggiunga
Olio di mandorle onc. i ½.
Elettuario lenitivo onc. i.
... per farne un clistere.

Nro. 32.

℞. Acqua commune Lib. 4.
Zucchero bianco onc. 5.
Eleosaccaro di cedro onc. ½.
Spirito di vitriuolo quanto basta ...
acida grata.
M.

(Num. 27.

Acqua comune [illegible]
Sugo d'ampomide onc. 15.
Spirito di vitriuolo q. 6. per una
[illegible] acidezza.

(Num. 34.

R. Corteccia peruviana grossa contusa onc.
[illegible] per [illegible] d'ora nell'acqua
fine della bollitura s'aggiunga
[illegible]
Orzeo ana man. j.
lib. i ½ di colatura s'unisca
[illegible] Lib
Acqua teriacale onc. 4.
[illegible] bagnati in [illegible]
[illegible]
alla parte [illegible]

(Num. 35

R. [illegible]
[illegible]

per fare una [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] .

[illegible], [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] o [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].

Altro [illegible]

℞ [illegible] [illegible] on. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] o [illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] 5
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Altro [illegible].

℞ [illegible] [illegible] [illegible] onc. [illegible]
Limatura di marte, onc. [illegible]
[illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] genere, [illegible]
[illegible] la [illegible]
[illegible] [illegible] o tre volte al giorno o

Altro [illegible].

℞ [illegible] sottilissimamente polverizzata on.
[illegible] [illegible]
[illegible] di cinamomo [illegible] per farne [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] al giorno
[illegible] [illegible].

Nro. 39.

Ricetta [illegible]

centaurea minore [illegible] n. 6.

Si tenga in infusione in Lib. 2 d'acqua [illegible], [illegible] siano sinchè si raffreddino, alla colatura aggiungete

Siroppo di cardo benedetto on. [illegible]

Nro. 40.

R. Radice d'ipecacuana dram. i.

[illegible] a infusione per una notte in onc. [illegible] [illegible], alla colatura poi fatta in [illegible]

Oleosaccaro di cinnamomo dram. i.

Nro. 41.

R. Radice di gramigna onc. 3.

d'altea onc. i $\frac{1}{2}$.

Bollano per $\frac{1}{4}$ d'ora nell'acqua alla colatura d'onc. 10. aggiungasi

Terra fogliata di tartaro dram. 2.

Ossimele semplice onc. 2.

[illegible] forma di [illegible]

Nro. [illegible]

[illegible]

[illegible]

... ò

Nro. ...

℞. ... di malva grossamente ... lib. ...
bollano in s. q. di latte in forma di poltiglia
... fine s'uniscano
... di sambuco ... ... onc. ...
per farne un cataplasma S. ...

Nro. 44.

℞. Bacche di ginepro onc. 2.
...tte. e infusione nell' acqua destillata di
ginepro in dose di Lib. 2.
...stiano in digestione in vaso chiuso in luogo
moderatamente caldo per lo spazio di tre
ore, indi aggiungete.
Rob di ginepro 2.
Esibite la colatura.

Nro. 45.

℞. Tintura acquosa di rabarbaro onc. 4.
Terra fogliata di tartaro dram. 3.
...imele ossilitico
...iloppo di cannella ana onc. 1 $\frac{1}{2}$.
Si ne prenda ogni tre, o quattr' ore
due cucchiaj.

Nro. 46.

℞. Radice di cicorea
...rba tarassaco
Tamarindi ... ana onc. ...
...llano nell' acqua Lib. $\frac{1}{4}$ ...
la colatura di Lib. 2. s'unisca ...

[illegible]ra fogliata di tartaro dra[illegible]
Siloppo delle 5 radici onc. 3.
Suco di cedro onc. i.
Spirito di nitro dolce goc. 30.
M.

Rx. Tarassaco recente con tutto part. [illegible]
Acetosa part. i.
Sen spremano onc. 3 di succo, a cui si
[illegible]
Terra fogliata di tartaro dram. i.
Siloppo di [illegible] dram. 6.
M. Si prenda in una volta

Nro. 47.

Rx. Gomma ammoniaco
galbano
Estratto di centaurea minore ana dram. 2.
di rabarbaro
Sale policresto ana [illegible] i.
~~[illegible]~~ [illegible] facciano pillole s. l'a. di
gr. 3. l'una.
Esibiscane No 5 tre volte al giorno

Nro. 48.

Rx. Corteccia peruviana alcoolizzata dram. 6.
Sale policresto dram. 2.
Siloppo di cinnamomo onc. i.
[illegible] [illegible] [illegible]

Formule.

Nro. 49.

℞. Polvere cattegoma di kinkina onc. i.
se ne facciano bocconi N.o iii. con s. q. di sciroppo di cannella.

Nro. 50.

℞. Corteccia peruviana gross. cont. onc. i.
bolla in Lb. i ½ d'acqua finché ne restino onc. 9. la colatura si edulcora per farne un ligere.

Nro. 51.

℞. Rob di ginepro
di sambuco ana onc. 2.
Ossimele scillitico onc. 1.
Polvere di centaurea minore onc. ½.
Sale d'assenzio dram. 2.
Siroppo di menta q. b. per farne un elettuario alquanto mo...
Ne prenda un cucchiajo tre volte al giorno.

Nro. 52.

℞. Zenzero condito
Teriaca diatessaron ana onc. 1.
Siroppo di cannella dram. 6.
se ne da ogni quattro ore un cucchiajo.

Nro. 53.

℞ ...

... per far ...

Crmo

Nro. 54.

R. Cremore di tartaro dram. 2.

... io. 4 d'acqua commune sino alla perfetta ... oncie ... aggiunga

zucchero onc. 2. o q. b. a render grata ...

Succo di cedro tratto dalla corteccia ... di fresco onc. 1.

Zibibbo.

Nro. 55.

R. Erba acanto

altea ana m. 1.

sambuco

di meliloto ana m. $\frac{1}{2}$

Radice di consolida maggiore

Noccioli di lazzarole minute ana onc. ...

... qualche minuto nell'acqua ... si unisca alla colatura

... ato onc. 1.

Nro. 56.

R. Brodo di carne onc. 6.

Nitro puro gr. 5.

Spirito di sale gocc. 3.

M.

R. Latte fresco onc. 6.

Tuorlo d'uovo nro. 1.

Nro. 57.

℞. ... cortagine ...
... quel ar... ana man. i.
... ... rosso ... ...
... ... d'acqua ... ...
e seguitare una l'altra ebollizione colate
e vi s'unisca
Ossimele semplice onc. i ½.

Nro. 58.

℞. Radice di gramegna onc. 4.
bollano in una misura d'acqua ...
ne restino tre libbre, le quali si verseranno
sopra
fiori di sambuco man. i ½
raffreddata tal infusione vi unirete
Ossimele semplice onc. 2.
" — scillitico onc. i

Nro. 59.

℞. ... ruta
scordeo
alliaria ana man. ½.
facciane infusione in lib. i ½. d'acqua ca...
raffreddato poi il liquore, colatelo, ed uni...
...
Mele rosato onc. i.
Spirito di sale acido gocc. 10, o 12 secondo
che lo spirito stesso si trova più o meno ...

Nro. 60.

℞. Foglie di salvia man. i.
Fiori di rose rosse man. i.
Si faccia infusione in lib. 2. d'acqua
calda, alla raffreddata colatura poi
s'aggiunga
Liquore anodino minerale goc. 30. 40.

Nro 61.

℞. Corteccia di legno santo onc. i.
Bolla in tre libbre d'acqua finchè
restino due, s'infonda la calda decozione
sopra
Rasura di legno sassafras
sandalo citrino ana onc. i.
Semi d'anice stellato dram. 2.
~~Colandola~~ dopo che è raffreddata
colatela.

Nro. 62.

℞. Bacche di ginepro contuse onc. 2.
Fa infusione in lib. 2 d'acqua distillata di ginepro, facciasi digestione
in vaso chiuso ... moderatamente
caldo ... spazio di tre ore, indi
si uniscano
Rob di ginepro onc. 2.
Ossimele scillitico onc. i½.

[illegible]

~~[illegible]~~

[illegible]

[illegible] ... o [illegible]tico

[illegible]

[illegible] impe[illegible] ...

[illegible] allora

[illegible] o [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible] ...

[illegible] orzo, [illegible]

[illegible] idromeli per [illegible]

[illegible] [illegible] onc. [illegible]

[illegible]orteccia, di [illegible]amomo [illegible]

~~[illegible] delli [illegible]~~

[illegible] infusione [illegible] vino

suoro.

[illegible] Millepiedi [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] lib. 1.

[illegible] insieme infondete

[illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible] onc. 2

[illegible] [illegible]

[illegible]

Nro. 63.

℞ Ragina di jalappa gr. 10
Sciogliendola in s. q. di spirito di vino
poi s'unisca
Elrosaccaro di arancj. q. basta.

℞ Estratto panchimagogo gr. 10.
Ragina di [illegible] triturata colle
mandorle
Scammonea ana gr. 6.
[illegible] e se ne facciano nro. 8. pillole
inargentate, le serviranno per [illegible]
[illegible].

Nro. 64.

℞ Radice di imperatoria [illegible]
di piretro
di [illegible]
di pimpinella bianca ana dram.

[illegible]
Garofani ana gr. 15.
[illegible] onc. 1½.
[illegible] polvere [illegible] della quale
doze di gr. 15. o 20. s'involga [illegible]
[illegible] lino, e si usa
per masticatorio.

℞. Gomma ammoniaco vera onc. ..
Estratto d'enula dram. 2.
di marte pomato dram. 1.
m. si facciano pillole di gr. 2. o. 3.

Nro. 66.

℞. Radice di gramegna onc. 3.
d'altea onc. 2.
Bollano per ½. ora nell'acqua di fonte
a Lib. 2. di colat. a s'unisca
Nitro puro dram. 1.
Ossimele semplice onc. 2.

Nro. 67.

℞. Fiori d'arnica dram. 1½.
Infondasi nell'acqua calda per ½
ora, a Lib. 1. di colatura s'aggiunga
Siloppo delle due radici onc. 1.
ne prenda due cucchiaja ogni due
o tre ore.

Nro. 68.

℞. Fiori d'arnica onc. ..
Bollano per ¼. d'ora nell'acqua di
..., sicchè sene cavino Lib. ..
[illegible]latura, che si darà per fomento.

Nro. 69.

℞. Olio di mandorle fresco onc. 1 ½
sciogliete vi entro a lento fuoco
Spermaceto fresco dram. 1 ½.
S'unisca in fine
Sciloppo di papav. bianco, od
erratico onc. 1.
e si agiti continuamente sinche
[illegible] raffreddato [illegible] sigue
ne resti formato [illegible], egual
mente incorporato.

Nro. 70.

℞. Acqua di finocchi onc. 6.
Gomma ammoniaco pura ben
[illegible] col tuorlo di uovo dram. 3.
Sciroppo d'isoppo onc. 1.
ne prenda [illegible] due
cucchiaja.

Nro. 71.

℞. Occhi di cancro gr. 15.
[illegible] minerale gr. 1.
[illegible] triturata con gr. 20. di
[illegible]
M. per una dose.

[illegible] 1. 112

[illegible] gr.

Polvere della gomma arabica [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nel mo[illegible]
[illegible] tro indi s'aggiungano
[illegible] di melissa onc. 6.
[illegible] la corteccia peruviana [illegible]
del[illegible] [illegible] d'Hamburgo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] 72.

Radice d'ipecacuana gr. 10.
Tartaro emetico gr. [illegible]
m.

Nro. 74.

Polvere della gomma arabica [illegible]
[illegible] in [illegible] bollente
la quale [illegible] d'evaporazione
[illegible] a consistenza [illegible] [illegible]
[illegible] alquanto spessa a cui [illegible]
s'[illegible]
[illegible] di semi di cotogne
[illegible] con acqua di [illegible] onc. [illegible]
[illegible] onc. 5.

... ole

Nro ...

℞ ... liquirizia ...

... o

... calamit.

... del Copaue ana dram. i.

m. se ne facciano pillole di gr. 3.

Nro. 76.

℞ Radice di bardana onc. 12.

bolla per ¼ d'ora, ...

isopo

fiori di sambuco ana onc. i.

faccsene infusione per ⅛ d'ora, a Lib. ...

... aggiungerà

... dram. ½.

ossimele scillitico onc. ...

... semplice ...

Nro. ...

℞ ... di dulcamara onc. ...

... ed un poco triturate infondetele

in s. q. d'acqua calda per ½ ora

ed bolla per un momento ...

... ...

ossimele semplice

sciroppo de' fiori di papavero erratico

ana onc.

...

[illegible]

N.ro [illegible]

℞. [illegible]
Estratto di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
si prenda 5 quattro volte il giorno

N.ro [illegible]

℞. Radice di gramegna [illegible]
di acetosa
[illegible] ana [illegible]
Bollano per [illegible] nell'acqua [illegible]
la colatura s'unisca
[illegible] mirabile del [illegible] onc. 1.

N.ro 80.

Sapone veneto onc. [illegible]
Gomma ammoniaco dram. [illegible]
Estratto di rabarbaro
[illegible] [illegible] ana [illegible]
[illegible] facciano pillole [illegible]
[illegible] prendera quattro volte
[illegible] n.ro 5.

N.ro [illegible]

℞. Radice d'altea [illegible]
Corno di cervo [illegible] [illegible]
[illegible]

Nro 82.

Agrimonia
Cinque ...
... aria p. i
... nell'acqua ...
... e ...

Nro 83.

℞ Unguento di calendula onc.
... libra ...
... destillato dram. i

Nro 84.

℞ ... macale ordinario
... bache d'allora ...

Nro 85.

℞ ... minori onc. ...
infondetele ... l'acqua ... $2 \frac{1}{8}$
... di lib. ...
...
... Carlin ...
... finocchio ...

[illegible]

[illegible]

[illegible] nostro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nostra [illegible] o.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

s' raggiunga

[illegible] nostro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nostro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

... c[illegible] o assenzio [illegible]

[illegible] di cedro q. 6.

[illegible] spirito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Nelle Osservazioni Pratiche Ve[illegible]

[illegible] pag [illegible] lin [illegible]

Errore	Correzione
l'età considerar si [illegible] dalle forze [illegible] dagli anni.	l'età considerar si deve [illegible] e non dagli anni.

[illegible] marcate, (SS) sono rese, [illegible]

[illegible]

[illegible] alla luce [illegible] [illegible] maggior commodo l'Osservazioni Pratiche [illegible] Trattato [illegible] celebre [illegible] Breve, s'addita il modo per via dei rimedj di soccorrere [illegible] genere [illegible] [illegible] [illegible] mento alla Società pubblicando una traduzione italiana d'un'Opera singolare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Nuovo

Dispensatorio Quiriniano

Ad uso degli Spedali, ed altre

Fondazioni Pie

Per i Poveri Ammalati

Con la Tassa dei Rimedj.

[Medicam]enti semplici

Minerali.

Allume crudo.
Antimonio crudo.
Argento vivo. Mercurio. Idrargiro.
[illegible].
Borace.
Calce viva.
~~Corallo bianco~~.
Ceneri alcaline.
Cerusa bianca.
Ferro. Marte.
Fuliggine.
Litargirio.
Minio
Nitro officin.
Piombo.
Sale amaro di Sedliz.
— Ammoniaco.
— gemma.
Sapone veneto.

...ec—

Succino.

Solfo.

Stagno.

Tartaro crudo.

Vitriuolo bianco

Zinco.

Piante.

Acetosa volgare.	L'Erba. La Radice.
Aconito Napello.	L'Erba fresca.
Acoro volgare.	L'Erba. La Radice
Agrimonia officin.	L'Erba.
Aloè offiein.	Il succo condensato.
Altea officin.	La Radice. L'Erba
Ammoniaco officin.	La Gomma. [illegible]
Amita	

(5)

Anice stellato offic. | il frutto.
Anice volgare offic. | il seme.
Anthos | le foglie e fiori
Arabica gomma. | gomma ...
Armoracia. Rafano rusticano. | la radice ...
Arnica offic. | i fiori.
Assa fetida offic. | gomma ...
Assenzio Pontico | l'erba.
[illegible] | [illegible]
Arancio offic. | foglie [illegible]
Balsamo copaiu
Balsamo peruviano.
Bardana offic. | la radice.
Beccabunga | l'erba fresca.
Belladonna | le foglie

Bengioino

Canfora offic. La resina

Careccia arenaria.

Careccia del fior rosso. La radice.

Carica. Il frutto.

Cariofilata. Il frutto.

Carvo offic. Il seme

Cascarilla offic. La corteccia.

Chè ossia terra.

del Giappone offic. [illegible]

Centaurea minore L'Erba. I fiori

Camedrio offic. I fiori.

Camomilla volgare. I fiori

Celidonia maggiore L'Erba [illegible]

China China offic. La corteccia

Cicoria offic. La radice. L'Erba.

Cinna [illegible] offic. Il [illegible]

Cinnamomo offic. La corteccia

Cochlearia. L'Erba fresca

Colchico offic.	La Radice secca.
Colombo.	La Radice.
Coloquintida offic.	Il frutto. Il seme
Cornio macchiato, ossia cicuta	La Radice, l'Erba. [illegible]
Cucurbita offic.	Il seme
Datura Stramonio	L'Erba.
Digitale Purpurea	Le foglie
Dulcamara offic.	~~Le [illegible]~~ [illegible]
~~[illegible] offic.~~	
Dragante offic.	La gomma.
Ebulo offic.	Le bacche.
Enula offic.	La Radice.
Fava offic.	Il seme
Felce mas. offic.	La Radice [illegible]
Finocchio volgare. minore	Il seme.
Fior di noce moscata offic.	L'invoglio della noce [illegible]
Fumaria offic.	L'Erba.
Galbano offic.	La Gomma - Resina
Genziana offic.	La Radice

Ginepro offic.	Le bacche.
Gramigna offic.	La radice.
Graziola offic.	L'Erba. [illegible] radice
Gomma gotta }	Succo gommoso condensato
Guajaco }	La corteccia del legno / La Resina.
Elleboro nero offic.	La Radice
Issopo offic.	L'Erba.
Ipecacoanna offic.	La Radice.
Iride fiorentina	La Radice
Jalappa offic.	La Radice
Josciamo offic.	L'Erba. il seme.
Lacca offic.	La Resina.
Larice }	La Resina, detta volgarm. Trementina veneta.
Lavanda spico offic.	Le foglie. i fiori.
Lichene islandico offic.	La Pianta intiera
Lichene che viene sopra il teschio.	

Limone Cedro.	Il frutto.
Lino offic.	Il seme.
Liquirizia offic.	La Radice.
Malva volgare.	L'Erba.
Mandorle dolci.	I nocciuoli.
Manna offic.	La sostanza gommosa melata.
Melissa offic.	L'Erba.
Mellone offi.	Il ~~frutto~~ seme.
Menta piperitide offic.	L'Erba.
Mezereo offi.	La corteccia
Mirra offic.	È gomma resina
Nasturzio acquatico offic.	L'Erba fresca.
Nicoziana	L'Erba.
Noce moscata offic.	Il frutto.
Olei offic.	L'Olio.
Oppio offic.	Succo delle capsule immature dell papavero orientale cond-

	condensato gommo resinoso.
Ortica minore offic.	L'Erba
Orzo. offic.	Seme crudo, e scorticato.
Papavero erratico.	I fiori.
Pichurim.	Fava.
Pino pezzeo volgarm. Abete rossa.	La Resina. Colofon.
Pino Silvestre offic.	
Valeriana magg.	La Radice.
Pepe rotondo.	Il frutto.
Piretro.	La Radice.
Poligala senega offic.	La Radice.
Rabarbaro offic.	La Radice.
Rosmarino ortense offic.	Le Foglie. I fiori.
Rosmarino silvestre.	

Ruta offic.	L'Erba.
Sabadilla offi.	Il seme.
Sabina offic.	Le fronde
Sale. Satirio. offic.	La Radice di ... specie d'Orchide.
Salicaria Lisimachia dal fiore rosso.	L'erba florida. La Radice
Salvia offic.	Le foglie.
Sambuco offic.	La corteccia inter[i]ore. I fiori. Le bacche
Saponaria. offic.	Erba.
Sarsaparilla offic.	La Radice.
Scammonio crudo	La gomma-resina
Scordeo offic.	
Senape ~~offic.~~	Il seme.
Senna offic.	Le foglie. I frutti volgarm. ~~[illegible]~~
Serpentaria virginiana.	La Radice.

Scilla offic.	La Radice.
Simaruba offic.	La corteccia.
Spina cervina offic.	Le bacche.
Tamarindi offic.	I frutti.
Tarassaco offic.	La Radice. l'Erba.
Tormentilla offic.	La Radice.
Veronica offic.	L'Erba.
Viola offic.	I fiori.
Vite offic.	da cui si cava il Vino. lo Spirito Il Tartaro. L'aceto.
Uva orsina offic.	Le Foglie.
Zenzero offic.	La Radice.
Zucchero offic.	Un sale essenziale dolcissimo.

Animali.

Cancro Astaco fluviale.	Le Pietre chiam. dette, Occhj:
Cantaride.	Insetto intiero.
Castoreo.	Follicoli coll. liqui, pendenti dell'uno, e l'altro sesso.
Cera Ape.	Cera bianca, e citrina
Cervo.	Le Corna. Il sevo.
Gallina.	Il bianco d'uovo, il tuorlo.
Latte di vacca communemente, latte fresco.	Il butirro recente.
Mele. Mele commune despumato.	
Meloe. Proscarabeo del Linneo.	Mosca grande, che s'accosta alla forza delle cantaridi
Millepiede.	Asinello chiamato. Insetto intiero.
Muschio	Sostanza untuosa del follicolo ombe

	licale d'un incerto quadru... ne. e Indiani
Ostrica.	Testa (volgarm. Can...)
Porco.	L'Assongia.
Spugna globosa.	Spugna da ridursi in carbone.
Toro. Bue.	Il fiel condensato.

Medicamenti Composti.

Aceto Antipsetico.
——— Colchico.
——— di Litargirio.
——— di Ruta.
——— Scillitico.
Acqua Alluminosa.
——— Lassativa.
——— di Menta.

Acqua di Rose
——— Saturnina.
——— Tedi[illegible].
——— Vegeto-minerale.
Allume usto.
Arcano duplicato.

Balsamo d'Arceo.
——— del Sant-Yves.
——— ottalmico rosso.

Birra pettorale
Butiro d'antimonio.

Cataplasma antiartritico.
Ceneri alcaline depurate.
Clistere balsamico.
——— oppiato.
——— col sale amaro.

Decotto d'antimonio colla Salsapariglia.
——— ——— semplice.
——— di Bardana.
——— della Corteccia Peruviana saturata
——— della Corteccia Peruviana semplice.
——— della Corteccia di simarruba.
——— Diuretico.
——— dell'Erba saponaria.

Decotto di millefoglio
——— di Poligala | ——— d'Orzo macerato
~~di orzo macerato~~
——— di Salep semplice e col zucchero
——— lciogliente.
——— di Simaruba.
——— de' Stipiti di Dulcamara
——— vulnerario semplice e raddolcito.

Elettuario antiidropico.
——— della Corteccia Peruviana.
——— Diascordio.
——— Lenitivo.

Elissire di proprietà dolce.
——— Stomacale.
——— di Vitriuolo acido.

Emulsione di Gomma arabica.
——— Ordinaria.

Empiastro di Cicuta composto.
——— Citrino.
——— Diachilone con gomme.
——— Merceriale.
——— Ossicroceo.

Essenza Anodina, ossia il Laud. liq. de Sidnam
~~[illegible]~~ d'Assa fetida.
—— di Castoreo.
—— di Cinnamomo.
—— di Genziana.
—— di Mirra.
Estratto d'Aloe lavato.
—— Catolico.
—— di Celidonia maggiore.
—— di Cicuta.
—— di China China.
—— della Digitale purpurea.
—— d'Enula! —— d'Elleboro nero vinoso.
—— di Gramigna liquido.
—— di Graziola.
—— di Josciamo.
—— di Liquirizia.
—— di Marte pomato.
—— di Mirra.
—— di Rabarbaro.
—— di Saponaria.
—— di Stramonio.
—— di Tarassaco.

Estratto di Tormentilla.
——— di Valeriana.
Etiope minerale.
Fegato di Solfo.
Fiele di Toro condensato.
Fiori di Sale Ammoniaco marziali.
——— di Sale Ammoniaco semplici.
——— di Solfo semplici.
Globi marziali.
Goccie Idragoghe.
Infusione di Elleboro nero acquosa.
——— de' fiori d'Arnica
——— di Serpentaria virginiana.
Kermes minerale.
Lambitivo di Manna.
Limatura di Marte alcoolisata.
Linimento saponaceo.
——— volatile.
Liquore anodino minerale dell'
Offmanno.
——— di Corno di Cervo succinato.

Liquore saponato ossia acqua
oftalmica col sapone.
———— viscerale.
Mangiatoja di muria.
———— di Nitro.
Mele puro.
—— rosato.
Mercurio dolce.
———— gommoso.
———— precipitato rosso.
———— sublimato corrosivo.
Mistura col bolo semplice.
———— — — — raddolcita.
———— colla Corteccia del Perù.
———— — ———— e colla valeriana
———— coll' Estratto della detta Corteccia.
———— colla Gomma Arabica semplice
e raddolcita.
———— Nervina.
———— Oppiata.
———— col Roob.
———— ———— e col Sale.

Mistura Salina semplice.
——— ——— col Sciloppo.

Nitro preparato.

Olio di anice. Corteccia d'Arancio.
——— di Mandorle dolci.
——— di Menta.
——— di Mirra.
——— di Noce Moscata.
——— di Seme di Lino.
——— di Trementina.

Oleosaccaro di Anice.
——— di Aranci.
——— di Menta.
——— di Mirra.

Ossimele Colchico.
——— Scillitico.
——— Semplice.

Pietra caustica.
——— infernale.

Pillole Sciogllenti
——— coll'estratto di iarazza.
——— col Rabarbaro.

Piombo usto.

Polvere Alluminosa.

——— ——— più forte.

——— Antimoniale

——— Assorbente.

——— Astringente.

——— contro i calcoli.

——— canforata semplice.

——— ——— più forte.

——— composta col Cremor di tartaro.

——— del Dovero.

——— Lassante.

——— Emetica

——— coll' Estratto di Scilla semplice.

——— ——— ——— più forte.

——— di Jalappa col Sale.

——— di Kermes minerale del peso di ½ grano.

——— ——— di 1 grano.

——— purgante colla jalappa.

——— ——— mercuriale.

——— oppiata.

——— di Rabarbaro composta.

——— di Simaruba col zucchero.

Polvere delle specie del Dragante.
——— per le Strume.
——— per la Tosse semplice.
——— ——— col solfo.
——— di resina di jalappa.
——— di Zinco.

Roob di Ebulo.
——— di Sambuco.
——— di Spina cervina.

Sale mirabile del Glaubero.
——— di Tartaro.
——— di Zucchero di Saturno.

Specie ammollienti.
——— cefaliche.

Spirito di Coclearia
——— di Corno di Cervo.
——— del Minderero.
——— di Nitro acido.
——— ——— dolce.
——— di Rosmarino. R
——— di Sale acido

Spirito di Sale ~~dolce~~ Ammoniaco.
—— di Vino canforato.
—— —— rettificato.
—— di Vitriuolo.
Spugna incerata.
Sciloppo d'Altea
—— di Cicorea col Rabarbaro.
—— Diacodio.
—— di Ribes.
Tartaro emetico.
Teriaca Diatessaron.
Terra fogliata di Tartaro.
Tintura d'aloe.
—— delle Cantaridi:
—— di Lacca.
—— di Marte elleborata.
—— di Rabarbaro.
Trementina cotta.
Unguento d'Artanita.
—— Citrino.
—— Mercuriale.
—— ~~Nutri~~ Nutrito.
—— Pedicolare.

Unguento per la Scabie.
——— di Storace.
Vescicatorio.
Vetro d'Antimonio.
Vino amaro
——— scillitico
Vitriuolo di Marte.

Formole dei Medicamenti.

Aceto Antisettico.

℞. Aceto di Ruta — Lib. ii.
Canfora sciolta nello spirito
di vino — dram. mezza

Si conservi in un vaso di vetro bene
otturato.

Aceto Colchico.

℞. Radice di colchico recente,
sottilmente incisa — onc. tre.
Aceto di vino — Lib. ii. a

Si ponga o in macerazione
in fiasco di vetro per quatordeci
giorni, agitando di frequente la
materia; indi si coli con lieve
spremitura l'aceto, e si conservi.

(2.)

Aceto di Litargirio.

℞ Litargirio triturato sottilmente Lib. una
Aceto ottimo — — Lib. tre

Bollano a lento fuoco sinchè resti la metà, e sotto la continuata agitazione con una spatola di legno indi si filtri il liquore, e si conservi.

Acqua Alluminosa.

℞ Acqua commune — — Lib. due
Allume crudo — — Dram. una e me.

Acq.

Acqua Saturnina.

R.ͅ Zucchero di Saturno — dram. due
Aceto di vino — — — oncie due
Acqua di fonte . Lib. una.

Acqua di Sedlitz.

R.ͅ Acqua comune
Spirito di vino una Lib. tre
Zucchero fino . Lib. una.
mescolino e si filtrino.

Acqua vegeto minerale.

R.ͅ Aceto di saturno — — — onc. mezza.
Acqua di fonte . Lib. due
Spirito di vino. — — onc. due

Balsamo Ottalmico Rosso.

R.ͅ Butiro fresco non salato dram. una
Cera bianca dram. mez.
Mercurio precipitato rosso — gra. quindeci
mescolate e sen faccia a fuoco lento il balsamo.

Balsamo Ottalmico del Sant-Yves.

R.ͅ Balsamo ottalmico rosso onc. due
Canfora — — — — scrup. uno
Tuzia — — — dram. mezza
si mescolino

Boccone Purgante Mercuriale.

R. Polvere della radice di ialappa grani quindeci
Mercurio dolce — — — gr. tre
Mele quanto basta per farne un boccone.

Boccone purgante semplice.

R. Polvere della radice di jalappa dram. mezza
Mele q. b. per farne un boccone.

Cataplasma antiartritico.

R. Farina di fava — Lib. mezza
Sapone veneto — onc. quattro
Erba cicuta
Arnica — ana oncie una e mezza
Cuoci queste erbe in sufficiente quantità d'acqua di fonte in forma di cataplasma ed applicatelo.

Cerevisia [illegible]

R. Erba [illegible] onc. una e mezza
Ortica
Portulaca } ana — onc. mezza
Radice di consolida ~~maggiore~~
maggiore
versatevi sopra la birra cruda
il peso ~~di~~ di — Lib. quattro
raffreddata poi si coli.

Clistero Balsamico.

℞. Latte — — lib. mezza
Oppio puro — gr. uno
Trementina sciolta col tuorlo
d'uovo — — — — scrup. uno
M. e s'esibisca.

Clistere oppiato.

℞. Latte azzalato — — onc. sei
Oppio puro — — gr. uno
Gomma arabica — — — dram. una
M. s'esibisca.

Clistere col sale amaro.

℞ Sale amaro — — dram. sei
Scioglietelo nell'acqua di fonte
al peso — — — — oncie quattro
Per un clistere.

Decotto d'Antimonio colla sarzaparilla.

℞. Antimonio legato in un panno lino dram. sei
Radice di Sarzaparilla — — onc. tre
Bolla in ondeci Lib. d'acqua di
fonte finche ne resti la metà, ed in fine
della bollitura aggiungetevi
Liquirizia — — — — onc. mezza
Esibite la colatura

Decotto d'antimonio semplice

R. Antimonio legato in un panno lino dram. sei
Legno di Ginepro Lib. mezza
Bolla in Lib. undeci d'acqua
alla rimanenza della metta e nel fine della
bollitura vi s'aggiunga
Radice di liquirizia — — — onc. una.

Decotto di Bardana

R. Radice di Bardana onc. due e mezza
Bolla per una mezz'ora in s. q. d'acqua
di fonte, aggiungendovi in fine
Semi d'anice dram. una
La colatura di due Lib. s'esibisca

Decotto della corteccia peruviana più saturato.

R. Corteccia peruviana rozzamente triturata onc. [illegible]
Bolla per un'ora in suffic. quant. d'acqua
Ad una Lib. di colatura aggiungete
Ossimele semplice onc. una

Decotto di [illegible] sensibile.

R. China, rozzamente triturata dram. sei
Bolla per un'ora alla colatura di Lib. una
s'unisca
Ossimele semplice — onc. una.

Decotto diuretico.

℞ Sarsapariglia con tutto — onc. una e mezza
Radice d'altea — dram. tre
Bolla per 1/4 d'ora ind unite.
Fiori di camomilla
Scilla } ana dram. due
Liquirizia — onc. mezza
Stiano in digestione per lo spazio ~~[illegible]~~
di otto ore in vaso chiuso e la
colatura di — lib. una e mezza
s'esibisca

Decozione di Orzo macerato, e macinato detto Malta.

℞ Orzo, macerato e macinato — onc. quattro
Bolla in suffic. quant. d'acqua
per 1/4 d'ora
Raffreddata la colatura di — lib. quattro
Si dia ad uso.

Decozione di millefoglio.

℞ Erba di millefoglio — dram. di[illegible]
Bolla per 1/4 d'ora in suffic.
quant. d'acqua di fonte,
esibiscasi la colatura di lib. una

(4)

Decozione di Liquirizia

[illegible] di Liquirizia [illegible] [illegible] e m[illegible]

Bollasi in suffi[ciente] quant[ità] d'acqua

di fonte, per [illegible] d'ora

in si aggiunga

[illegible] di liquirizia [illegible] [illegible] mezza

Le [illegible] lettere [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]ato dei

Decozione di [illegible] emolliente e medicata.

[illegible] Radice di Salsa [illegible] un'oncia

Bollasi in suffi[ciente] quant[ità] d'acqua

di fonte per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]gato [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

N.B. [illegible] aggiunga mezz'oncia di

zucchero [illegible] [illegible] la decozione [illegible] [illegible]

[illegible]bilita

Decozione dell'[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] once due

Bollasi in suf[ficiente] quant[ità] d'acqua

per mezz'ora [illegible] 6 oncie

[illegible] [illegible]

[illegible] aggiungasi

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Acqua della corteccia di Simaruba.

R. Corteccia di Simaruba ... ... once ... fa bollire in L. due d'acqua finchè ne resti ... e ... la colatura, per ... ad ...

Acqua ... Sudoriente

R. Tarassaco con tutto
Radice di Cicoria ... ana oncie una
Bolla in suffic. quant. d'acqua
per ... ora
Alla colatura d'una Libra
aggiungete
Miele semplice

Decozione dei Stipiti di ...

R. Stipiti di Dulcamara incisi ...
un poco ... con mezza
... d'acqua bollente ...
... aggiungendovi
in fine
Radice di liquirizia ... once ...
... di
... e ... diluita.

R. Radice di ... maggiore ...
Erba Ortica ...
— Agrimonia ana — — dramme tre

[illegible] quanto [illegible] a
di una mezz'ora, e si esibisca la [illegible]
[illegible]
[illegible] si unisca mezz'oncia di [illegible]
in scordio si chiama raddolcita.

Elettuario Antiidropico.

℞ Rob di ebulo
– di ginepro una — onc. tre
Polvere della radice di jalappa dram. sei
Zuccaro dealiato — on. mezzo,
Oximele semplice — onc. una,
[illegible] insieme in faccia un
elettuario.

Elettuario [illegible] ortica,

℞ Polvere della corteccia [illegible] onc. una,
Mele puro — on. tre
Fattene un electuario

Elettuario del Diascordio.

[illegible] — tre,
Foglie di scordio
[illegible]
Radice di [illegible] — onc. due
[illegible]
mescolatevi
[illegible] di [illegible] dram. una e mezza.

sciroppo di ... tutto ... secchi ... buon fuoco ... elettuario. le dosi ... polvere di ... secco ... prima ... detto ... di sangue.

Elettuario Lenitivo.

R. Polpa di ... Rob di sambuco
Polvere di ... di Sena
Cremore di ...
Miele puro ... elettuario.

Oleosaccaro d'anice o di menta.

R. Zucchero ...
Oleo dist. d'anice goccie
... triare ...
... oleosaccaro di ...
e gli altri.

Zucaro di Cedro.

R. Estratto di ... – dramme due
Zucchero bianco fino – dramme sei
Mescola con ... .

Pillole Stomatiche

R. Estratto di ...
Giallo delle ... degli ...

Cap. [illegible]

[illegible] di Tartaro — [illegible]
[illegible] — Lib. una
[illegible] vino generoso
[illegible] una notte, tal infusione calda
[illegible] di una forte spremitura si filtri
[illegible] elisire.

Elisire di Vitriolo [illegible]

℞ Spirito di vino rettificato — [illegible] una
A poco a poco, ed a goccie in un vaso
[illegible] capace [illegible]
Olio di vitriuolo — onc. una
e si conservi.

Emulsione di Gomma Arabica

℞ Emulsione ordinaria — Lib. una
Gomma Arabica — onc. mezza
[illegible], e [illegible] emulsione

Emulsione Ordinaria.

℞ Mandorle dolci — onc. [illegible]
[illegible] con Lib. una
di acqua si filtri in emulsione.

Essenza di Assa fetida.

℞ Assa fetida — onc. una
Spirito di vino rettificato — Lib. mezza
[illegible] si [illegible] in
[illegible] o spazio di giorni [illegible]

Est.

(98)

Estratto di Elleboro Nero ...

℞. Libre d Elleboro nero quante piace
... o ... quanto basta
Replicata più volte l'Infusione, e ... si faccia l'Estratto

Goccie Idragoghe

℞. Gomma gotta — dram. ...
Sciolgasi in ... — ...
d Olio di tartaro per deliquio.
La dose di ... XX-XXX.

Infusione ossia Acqua Lassativa.

℞. ... di sena senza ... — ...
Cremore di Tartaro
Seme d Anice ... ana — dram. ...
... si faccia infusione ...
d acqua di fonte calda, vi stiano per ½ d'ora
di bollano per qualche tempo in tre oncie
di colatura ... spremuta
...
Farina celta — onc. una
... si chiarifichi, e
... la colatura

Infusione de' Fiori d'arnica.

℞. Fiori d Arnica — dram. una e ...
Liquirizia — ana tre
si pongano in infusione ...

per ore sei
Esibite poi la colatura di Lib. una

Infusione di Elleboro Nero acquosa e vinosa.

℞. Assenzio — — — — onc. due
Radice di Elleboro nero dram. due e mezza
Liquirizia — — — — onc. mezza
Infondetele nell'acqua calda
stiano in leggier infusione per sei
ore: la colatura sarà di Lib. una, e mezza
N.B. Se in vece dell'acqua si
adoprerà il vino s'avrà l'Infusione
di Elleboro nero vinosa.

Infusione di serpentaria.

℞. Radice di serpentaria — — dram. sei
Infondetele ~~nel~~ in — — Lib. una e mez
di acqua calda
Stiano in luogo moderatamente caldo
per sei ore
Alla colatura aggiungerete
Zucchero fino — — — onc. mezza

Lambitivo Mannato.

℞. Olio di mandorle dolci, fresco onc. tre

Manna calabrese — — — — onc. due
Fiori di vino quanto basta
M.

Linimento saponaceo.

R. Sapone veneto — — — onc. una e mezza
Sciolgasi in — — — — onc. sedeci
di Spirito di vino canforato

Linimento Volatile.

R. Olio d'olive — — — — onc. una e mezza
Spirito di Corno di Cervo — — onc. mezza
M.

Mercurio Gommoso.

R. Mercurio vivificato — — — dram. ii
Polvere di Gomma Arabica — dram.
Si triturino insieme finchè svani-
scano tutti i globetti del mercurio
indi vi si aggiunga
Sciroppo d'Altea — — onc. mezza
Si diluisca tal massa in
oncie otto d'acqua di fonte.

Mistura col Bolo semplice e radicale

R. Bolarmeno — — — dram. sei
Gomma Arabica — — dram. una
Acqua di fonte — — — Lib. ii

M....

N.B. E a tale mistura aggiungerete oncie mezza di siloppo
Diacodio s'avrà la N.T. col
Bolo raddolcita.

Mistura colla Corteccia

R. Polvere della Corteccia del Perù [redacted] dram. sei
Ossimele semplice — — - onc. una
Acqua di fontana — — — onc. quattordici
M.

Mistura colla Corteccia e Valeriana.

R. Polvere della Corteccia del Perù eletta onc. mezza
——— della radice di Valeriana dram. una e mezza
Ossimele semplice — — — onc. una
Acqua di fonte — — - Lib. una
Spirito di nitro dolce — — goc. otto
M.

Mistura coll'estratto della Corteccia.

R. Estratto della Corteccia del Perù onc. mezza
Ossimele semplice — — onc. una
Acqua di fonte — - Lib. mezza
M.

Mistura colla Gomma Arabica semplice
e raddolcita.

R. Acqua commune — — — Lib. una
Gomma Arabica — — onc. mezza
M.
N. B. se vi s'unisca mezz'oncia
di siroppo Diacodio si chiama
Mistura raddolcita.

Mistura Nervina.

R. Spirito di Corno di Cervo succin. — goc. venticinque
Essenza di Castoreo — — — goc. quindeci
Acqua di ruta — — — onc. una
M.

Mistura Oppiata.

R. Oppio puro — — — gr. uno
Zucchero fino — — — dram. due
Acqua di fontana — — onc. due
M.

Mistura col Rob.

R. Acqua di fonte — — — Lib. una
Nitro puro — — — — dram. una
Rob di sambuco — — — onc. due
M.

Mistura col Rob e col Sale

Acqua di fontana — — — Lib. una

Arcano duplicato

Ossimele semplice — — — ana onc. mezza

Rob di sambuco — — — onc. una e mezza

M.

Mistura salina semplice e col Sciloppo

R. Arcano duplicato

Ossimele semplice — — — ana dram. sei

Acqua di font. — — — — Lib. mezza

M.

N.B. Se in luogo dell'ossimele vi unirai il Sciloppo di Ribes si avrà la Mt. salina col sciloppo.

Pillole scioglienti semplici, o coll'Estratto di Jalappa o col Rabarbaro.

R. Estratto di saponaria — — — dram. sei

Gomma ammoniaco — — dram. due

M. fatene pillole di gr. tre.

Se vi si unisca una dramma di polvere di Rabarbaro si avranno le pillole scioglienti col Rabarbaro. Se poi in vece del Rabarbaro vi aggiungerai una dramma di Estratto di Jalappa si avranno le pillole scioglienti

dell' estratto di Rappa.

Pillole Toniche.

℞. Estratto d' Elleb. nero vinoso
— — di Mirra acquoso — — ana onc. una
Polvere di Cardo Santo — dram. tre e scr. uno
M. e fatene pillole di mezzo grano
l'una.

Polvere Assorbente.

℞. Conche preparate, — — — scrup. due

Se ne faccia una polvere per
una dose

Polvere Astringente.

℞. Vetriuolo di Marte artefatto - gr. sedeci
Zucchero fino — — gram. tre
M. si polverizzino e si dividano
in dosi XX eguali.

Polvere Astringente

℞. Allume crudo — — — gr. uno
Gomma Arabica — — gr. sei
Zucchero fino — — — — scr. uno
Mi.

Polve-

Polvere alluminosa più forte.

R. Allume crudo — — — gr. tre
Gomma arabica — — — scr. mezzo
Zucchero — — — scr. uno
M.

Polvere Antimoniale.

R. Fiori di zolfo — — — gr. otto
Antimonio crudo alcoolizzato — gr. quindici
Zucchero fino — — — gr. quindici
M.

Polvere Canforata semplice.

R. Canfora triturata colla gomma
Arabica gr. mezzo
Zucchero fino — — — scr. uno
M.

Polvere canforata più forte.

R. Canfora triturata colla gomma
Arabica gr. uno
Zucchero fino — — — dram. mezza
M.F.

Polvere contra il colo semplice
e rilassante.

R. Gomma Arabica
Zucchero fino — — — ana onc. mezza

Vin[o] orzina — — — — — dram. d.e
Da tale massa se ne traggan...
Dosi Nro. dieci.
N.B. se a quest[a] composizione
s'unisca mezza dramma di
polvere di radice di jalappa
si chiama polvere contro il cal-
colo Rilassante.

Polvere composta col Cremore di Tartaro.

R. Cremore di Tartaro — — — dram. dieci
Borace venet[a] — — — — dram. due
M.

Polvere del Dovver[o].

R. Nitro puro
Arcano duplicato — — — onc. qua[ttro]
Mescolati e polverizzati si gettino
successivamente in crucciolo infocato,
e scorra la massa per ½ ora.
A tal massa raffreddata, e ~~ben~~
ridotta in polvere s'aggiunga
Nitro puro
Radice d'Ipecacoanna
—— di Liquirizia — — — — ana onc. una
M. e sen faccia Polvere sottilissima.

Polvere emetica.

℞. Radi. di Ipecacuana — gr. quindeci
Tartaro emetico — — — gr. uno
Zucchero fino — scr. mezzo
M.

Polvere coll' Estratto di Scilla semplice

℞. Estratto di Scilla — — — gr. due
Zucchero fino — — — — scr. uno
M.

Polvere coll' Estratto di Scilla più forte.

℞. Estratto di Scilla — — — — — gr. d[illegible]
Zucchero fino — — — — — dramma mezza
M. e sen faccia polvere.

Polvere di Jalappa col Sale.

℞. Polvere di radice di ialappa — gr. ventiquattro
Arcano duplic.
Oleosaccaro d'anice } — — — ana gr. dodi[ci]
M.

Polvere di Kermes minerale di grani mezzo.

℞. Kermes minerale — — gr. mezzo
Occhi di cancro
Zucchero fino } — — — ana gr. sei

N.B.

N. B. Se si prenda ~~gra~~ un grano di Kermes si chiama Polvere di Kermes d'un grano.

Polvere Ospiata.

R. Oppio puro — gr. mezzo
Zucchero fino — dram. mezza
M. si polverizzino.

Polvere purgante della Jalappa.

R. Polvere della Radice di jalappa dram. mezza
~~Mercurio dolce~~ — — — — ~~gr. tre~~
Oleosaccaro d'anice — — — gr. dodeci

Polvere purgante mercuriale

R. Polvere della radice di jalappa — gr. [illegible]
Mercurio dolce — — gr. tre
Oleosaccaro d'anice — — dram. mezza
M.

Polvere di Rabarbaro composta.

R. Polvere di Rabarbaro scelto — — scr. uno
Arcano duplicato
Oleosaccaro d'anice — — ana scr. mezza.
M.

Polvere di Simarruba raddolcita.

R. Polvere di corteccia di Simarruba — gr. quindeci
Zucchero fino — — gr. dieci
M.

[illegible]

Polvere della specie del Dragante.

℞ Gomma Dragante
Radice d'Altea
Zucchero fino — — — — — ana on. m...
M. e fatene polvere. — — — onc. una

Polvere pectorale comune.

℞ Spugna marina combusta — — — scr. ...
Zucchero fino — — — — — scr. un.
M. e fatene polvere.

Polvere per la tosse complica e col zolfo.

℞ Gomma Arabica
Specie di Dragante
Estratto di Liquirizia — — — ana dram. un.
Zucchero fino — — — — dram. due

N.B. Se a questa massa s'aggiunga una dramma di fiori di solfo si chiama polvere per la tosse col solfo. La dose di è una mezza dramma.

Polvere di Zinco.

℞ Fiori di zinco — — — — gr. ...
Zucchero fino — — — — dram. due
M. fatene polvere sottilissima la quale dividerete in parti XII.

Specie

[illegible] C[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]
— [illegible]
— [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]ro.

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] — 16.
[illegible] [illegible] — [illegible]
[illegible] —
[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nelle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~
[illegible] [illegible] [illegible]

~~caldo~~ Unguento Citrino.

℞. Mercurio vivo — — — oncia una
Acido di nitro — — — oncie due
si digeriscano nell'arena onde
si sciolga il Mercurio
Alla soluzione calda si unisca
Axongia di Porco depurata
liquefatta [illegible] libbra una
e nel rimenare [illegible] in un
mortajo di vetro s'avrà il detto
Unguento.

Vescicatorio.

℞. [illegible] citrino — — oncie [illegible]
liquefatto à fuoco lento
aggiungeteci
[illegible] delle cantaridi [illegible] oncie [illegible]
[illegible] forma
[illegible]
facilmente dagli altri empiastri.

[illegible] Amaro.

℞. Centaurea minore — — oncia una
[illegible]
[illegible]

([illegible])

e [illegible]do [illegible] [illegible]tte, [illegible] [illegible] [illegible]alo
[illegible] la [illegible] — — [illegible]

[illegible] [illegible]o [illegible]llet[illegible]o.

[illegible]llo [illegible] — — [illegible]a
[illegible]te [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dee [illegible] [illegible]o bianco
[illegible]go [illegible] [illegible]o [illegible]ato.

[illegible].

[illegible]

alluma
Antim.
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Per [illegible] ne' [illegible], il luogo ove preparare l'Acqua di Calce, e [illegible] cucina, queste due stanze possono venir preparate [illegible] stessi [illegible]. Le materie poi [illegible] ie, cioè la calce, e prenderà dal Spedalitatore dello Spedale il mercurio [illegible] alla [illegible].

[illegible] Spedalitore dello Spedale la [illegible] per i [illegible], [illegible] quanto [illegible] o meglio [illegible], l'orzo [illegible] [illegible] l'acqua d'orzo [illegible] stessi [illegible] quale [illegible] il detto Spedalitore.

Occorrerà finalmente, [illegible] acqua di quei [illegible] che [illegible] Spedale, e [illegible] cherfero, perchè [illegible] mediante [illegible] corso

Tassa dei Medicamenti:

li e Fondazio

A

	Peso	F.ni	K.ni	ni 4
Aceto Antisettico Secondo la Norma	onc. i.	—	i.	i
—— Colchico S. la N. ——	—	—	i	
—— di Litargirio S. la N. ——	—	—	i	-
—— di Ruta S. la N. ——	—	—	i	-
—— Scillitico ——	——	—	i	
—— di Vino fortissimo ——	lib. i.	—	4	
Acqua alluminosa S. la N. ——	—	--	i	--
—— di Castoreo ——	onc. i.	—	4	—
—— di Cinnamomo col vino	——	——	4	—
—— di Menta ——	—	—	—	2
—— di Rose ——	——	——	—	2
—— Saturnina S. la N. ——	lib. i	—	3	—
—— di Teda			12	
—— Vegeto-minerale ——			2	-
—— Vulneraria coll'aceto	onc. i.	—	2	
Allume crudo ——	——	—	—	2
—— usto ——	——	—	3	—
Antimonio crudo ——	——	—	—	2
Arcano duplicat. ——	——	—	4	-
Amiggine cristallizzato ——	—	—	12	-
Assongia di Porco ——	—	—	i. i	-

B

	Peso	F.ni	K.ni	4ⁿ
Bacche d' Ebulo	onc. i.	—	—	2
—— di Ginepro	—	—	—	2
—— di Sambuco	—	—	—	2
—— di Spina cervina	—	—	—	2
Balsamo d' Arceo	—	—	5	—
—— del Copaiù	—	—	8	
—— —— Oftalmico S. la 1'	—	—	6	—
—— —— del Saint-Yves	—	—	7	—
—— —— del Perù nero	—	—	45	—
Boccone purgante mercuriale	dosi. i.	—	i.	—
—— —— —— semplice	—	—	i.	—
Bolarmeno	onc. i.	—	—	2
Borace V.	—	—	7	—
Butiro d' Antimonio	—	—	20	—
—— di Vacca	—	—	2	—

C

	Peso	F.ni	K.ni	4ⁿ
Calce viva	—	—	—	i
Carecceia arenaria	—	—	2	—
Castoreo Moscovitico	—	2	—	
Cataplasma antiartritico S. la N	tutta la composizione	—	26	—
Ceneri alcaline	onc. i.	—	—	[illegible]
Cera bianca	—	—	4	—
—— citrina	—	—	[illegible]	

	Peso	F.ni	L.ni	4.ni
Cerusa	onc. i	—	i	—
Cervogia ossia Birra pettorale	Lib. i	—	3	i
Clistere balsamico S. la N.	dosi	—	2	—
—— Oppiato S. la N.	—	—	i	—
—— col Sale amaro	—	—	3	
Colofonia ossia Pece di Spagna	onc. i	—	—	2
Corteccie d'arancio	—	—	i	—
—— di Cascarilla	—	—	3	—
—— di Cinnamomo fram.		—	20	—
—— della Corteccia del Perù sceltiss.		—	15	—
—— di Mezereo	—	—	4	—
—— di Simaruba		—	10	—
D				
Decotto d'antimonio colla Sarsaparilla S. la N.	Lib. i	—	6	—
—— semplice S. la N.		—	2	—
—— della Corteccia peruviana S. la N. saturato		—	18	—
—— semplice S. la N.	—	—	15	—
—— della Radice di Bardana S. la N.	—	—	i	2
—— Diuretico S. la N.	—		3	
—— di Millefoglio S. la N.	—	—	i	2
—— d'Orzo macerato e macinato detto Malta S. la N.	—	—	i	—

	Peso	F.ni	L.ni
Decotto di Poligala S. la N.	Lib. i	—	5
— — di Salep S. la N.	—	—	i
— — — raddolcito S. la N.	—	—	2
— — di Saponaria S. la N.	—	—	4
— — di Simamuba la ~~Co~~ Sciqgliente S. la N. Cort. S. la N.	—	—	2 / 3
— — dei Stipiti di Dulcamara S. la N.	—	—	i
— — vulnerario semplice S. la N.	—	—	2
— — — raddolcito S. la N.		—	3
E			
Elettuario Antiidropico S. la N.	onc. i	—	3
— — della Corteccia del Perù S. la N.	—	—	6
— — diascordio S. la N.	—	—	4
— — Lenitivo S. la N.	—	—	4
— — Teriaca d'Andromaco	—	—	10
— — diatessaron	—	—	3
Elisire proprietatis dolce	—	—	10
— — stomacale S. la N.	—		4
— — di vitriuolo acido S. la N.	—	—	6

	Peso	P.ni	B.ni	4.ni
Empiastro bianco cotto	oncie			2
— — citrino				2
— — di Cicuta composto				6
— — per i cauterj rosso				5
— — Diachilone colle gomme				4
— — Mercuriale				6
— — Ossicroceo				8
Emulsione di Gomma arabica S. la N.	Lib. 1			6
— — ordinaria S. la N.				~

N. B. Si volti

…ria			2
— — salicaria			
— — saponaria			1

Erba scordeo ——— onc. i ——		i
——— taraxaco ———		i
——— trifoglio fibrino ———		i
——— veronica ———		i
——— urtica minore ———		i
Essenza anodina ossia Laudano liquido del Sidenamio ———		24
——— d'Asa fetida S. la N. ———		4
——— di Castoreo ———		32
di Cannella ———		12
——— di Genziana ———		5
——— di Guajaco ———		10
——— di Mirra ———		6
Estratto d'~~Aloe~~ Aconito ———		16
——— d'Aloe ———		12
——— Catolico ———	i	
——— ~~di [illegible]~~ ———		~~12~~
——— di Celidonia ———		12
——— di Cicuta ———		12
——— della Corteccia del Perù ———	i	12
d'Elleboro nero S. la N.		16

	Peso	F.ni	K.ni	4.ni
Estratto dell' erba digitale	onc. 1		32	
— — d' Enula			12	
— — di genziana			12	
— — di gramigna liquido			12	
— — di graziola			16	
— — di jalappa acquoso			16	
— — di josciamo			12	
— — di liquirizia			8	
— — di Marte pomato			32	
— — di mirra			24	
— — di Rabarbaro		1	36	
— — di stramonio			24	
— — di taraffaco liquido			12	
— — di tormentilla rad.			12	
Etiope minerale senza fuoco			24	
Farina di Amito		F.e	1	
— — di Fava			1	
— — di Fien greco				
— — di Seme di lino				
— — ~~di senape~~ di senape			1.2	
Fava Pichurim			16	
Fiele di Toro condensata			8	
Fiore di Noce moscata			1.4	

	Peso F.ni	L.ni 4.ni
Fiori di Sale Ammoniaco marziali	onc. i.	40
— — — semplici	—	12
— di Arnica	—	2
— di Camomilla Romana	—	4
— — — volgare	—	2
— di Lavanda	—	3
— di Papavero erratico	—	2
— di Sambuco	—	2
— di Solfo	—	2
— di Zinco	—	16
Foglie di Arancio	—	3
— di Belladonna	—	2
— di Rosmarino	—	2
— di Salvia	—	2
— di Senna ~~ospina~~ senza stipiti	—	8
— di Uva orsina	—	2
Fongo ~~di Quercia~~ Agarico	—	3
Frutti ~~di~~ Anice stellato		8
Cedri ossia Limoni	N.o i	3
— ~~di~~ Coloquintida	onc. i.	10
— ~~di~~ Noce moscata	—	i
Pepe rotondo		5
Tamarindi		4
Filiggine lucida		1

	Peso	F.ni	K.ni	4.ni
G				
Globetti marziali	onc. i		6	
Goccie idragoghe ossia antiidropiche			8	
Gomma Ammoniaco			7	
— — Arabica			4	
— — Assa fetida			4	
— — Dragante			6	
— — Galbano			8	
— — Gotta			16	
— — Mirra			8	
I				
Infusione ossia Acqua Lassativa S. la N.			3	
— — d' Elleboro nero acquosa S. la N.	Lib. i.		2	
— — — vinosa S. la N.			[illegible]	
— — dei fiori d' Arnica S. la N.			1.2	
— — di Serpentaria virginiana S. la N.			8	
K				
Kermes minerale	gr. i.			2
L				
Lambitivo mannato S. la N.	tutta la composizione		40	
Latte di vacca	Lib. i.		2	
Legno guaiaco	onc. i.		1	
— — ginepro				2
Lichene islandico			1	

	L'ejot.		
Linimento saponaceo S. la N.	onc. i.	4	
— — volatile S. la N.		4	
Limatura di ferro			2
Liquore anodino minerale dell'Hoffmanno		12	
— — di Corno di Cervo succinato		36	
— — saponato	Lib. i.	13	
— — di terra fogliata di tartaro	onc. i.	36	

M

Magnesia di Muria		24	
— — di Nitro		6	
Mandorle dolci		2	
Manna calabrese		6	
Mele puro		i.	
— — rosato		2	
Mercurio dolce		i.	
— — gommoso		i	
— — precipitato rosso		16	
— — sublimato corrosivo		12	
— — vivo		6	
Millepiedi vivi		6	
Minio		1	
Mistura del Bettarmeno S. la N.	dosi i.	2.	
— — — riscoluta S. la N.		5	

	Peso	F.^ni K.^ni 4.
Rifiera colla Corteccia del Perù S. la N.	dosi.	16 —
— — — — e colla valeriana S. la N.	—	12 —
— — — — e coll' estratto della detta corteccia S. la N.	—	58 —
— — colla gomma arabica S. la N.	—	5
— — — — raddolcita S. la N.	—	4. 2.
— — nervina S. la N.	—	2. 5
— — oppiata S. la N.	—	5
— — col roob di Sambuco S. la N.	—	4. 2
— — — — e col sale S. la N.	—	6. —
— — salina S. la N.	—	4
— — — — col sciloppo S. la N.	—	5. 1
Muschio	gr. i.	5 —

N

Nocciuoli di mandorle dolci	onc. i.	2. —

O

Oleosaccaro d' Anice	—	4 —
— — d' Aranci	—	8 —
— — di Menta piperitide	—	12 —
— — di Mirra S. la N.	—	8 —
Olio di Mandorle dolci	—	8. —
— — di Anice dd.	—	24. —
— — di Corteccie d' aranci	—	48 —
— — di Corteccie di cedro dd.	—	48. —
— — di Noce moscata spremuto	—	30

	Peso F.ni	L.ni	ni 4.
Olio di Menta piperi	drami	24	
— — di Mirra per deliquio	onci	24	
— — di seme di lino spremuto		i	
— — di Trementina dd.		5	
— — d'olive spremuto		2	
Oppio puro		50	
Orzo crudo	Lib. i.	5	
— — mondato	onci.	2	
Ossimele colchico		2	
— — scillitico		2	
— — semplice		2	

P

Pietra caustica		6	
— — infernale		4	
Pillole sciogliente S. la N.	drami	2	
— — coll' estratto di julappa S. la N.		2	
— — colla polvere di Rabarbaro S. la N.		2.2	
— — toniche S. la N.		2.2	
Piombo usto	onc. i.	2	

Polveri Composte.

	Peso	F.ni	K.ni	4.ni
Polvere alluminosa semplice e più forte S. la N.	dosi i.		—	i
— Antimoniale S. la N.	—	—	—	i
— Assorbente S. la N.	—	—	—	i
— Astringente S. la N.	dosi xx.	—	3	—
— Canforata semplice e più forte S. la N.	dosi i.	—	—	i
— contro il Calcolo S. la N.	—	—	—	2
— — lassativa S. la N.	—	—	—	2
— col cremore di tartaro S. la N.	onc. i.		4	—
— del Dowero S. la N.	—	—	18	—
— Emetica S. la N.	dosi i.	—	i.	2
— coll'Estratto di Scilla semplice e più forte S. la N.			—	i
— di jalappa col sale	—	—	i	—
— di Kermes minerale S. la N.				
di grani mezzo	—	—	—	2
di grani uno	—	—	—	3
~~mercuriale S. la N.~~				
— Oppiata S. la N.	—	—	—	i
— Purgante colla jalappa S. la N.	—	—	—	3
— — mercuriale S. la N.	—	—	i	—
di Rabarbaro composta S. la N.	—	—	2	—

F.ni K.ni [illegible].ni

Polvere di [illegible] rubra addolcita S. la N. dogi. i. — 6

— — delle specie del Dragante, S. la N. — onc. i. — 5

— — per le strume S. la N. — — — 12

— — per la tosse S. la N. 6

— — — col solfo S. la N. 6

— — di Zinco S. la N. dogi. i. — i

Polveri semplici.

Polvere della radice di altea — onc. i. — 3.

— — di Antimonio crudo 1

— — delle foglie d'Arancio — — 4

— — della radice d'Arnica — 3

— — di Asa fetida 8

— — di Cannella 04

— — di Cascarilla la corteccia intarsi 10

— — di Castoreo 5

— — di Cinna il seme 4 8

— — dello [illegible] il frutto — — — 00

— — di Corno di Cervo usto 3

— — di Contrajerva la radice 8

— — ~~di Gomma ammoniaco~~

— — di Elleboro nero la [illegible] — — — 3.

— — ~~di Gomma arabica~~

— — di Enula la radice — — — 3

— — di Euforbio — — 6

— — di Finocchio il seme 3

— — di Genziana la radice 3

	Peso T.ni K.ni 4.ni
Polvere di gomma Ammoniaco — onc. 1	12
— di gomma Arabica	6
— di gomma Galbano	12
— di gomma Gotta	20
— di Graziola la rad.	8
— di Ipecacoanna	32
— dell' Iride fiorentina	2
— di Jalappa la rad.	8
— di Limatura di ferro	4
— di Liquirizia la rad.	8
— di Litargirio	1
— di Millepiedi	10
— di Mirra	10
— di occhi di Cancro	6
— di gusci d'ostriche	3
— — d'uovo	3
— di Poligala la rad.	12
— di Rabarbaro la rad.	36
— di Sabadilla il seme	8
— di Salep la rad.	12
— di Salicaria	2
— di Scamonea ossia diagridio	24
— di Scilla la rad.	8
— di Senna le foglie	12
— di Serpentaria virginiana	16
— di Simaruba la corteccia	12

	Peso: Lni	Lni	4ni
Polvere del suco di Catù	onci.	8	
— — di Tuzia		6	
— — di Valeriana la rad.		3	
— — d'Uva orsina le foglie		4	
— — di Zenzero la rad.		5	

R

Radice d'Acetosa,		i
— — d'Acoro volgare,		i
— — d'Altea		i
— — d'Armoracia ossia rapano rusticano		2
— — d'Astralago escapo		6
— — di Bardana		i
— — di Cedonia maggiore		i
— — di Cicorea		i
— — di China nodosa		3
— — di Colchico		i
— — Colombo		40
— — di Conio machiato ossia Cicuta		i
— — di Consolida maggiore		i
— — d'Elleboro nero		i
— — d'Enula		i
— — di Garioffilata		2
— — di Genziana		i
— — di Gramigna		i

		Peso F.ni	L.ni	4.ni
Radice di Iride fiorentina		onc. i		i
	di Liquirizia			i
	di Piè ossia valeriana magg.			i
	di Piretro			3
	di Poligala			3
	di Rabarbaro			30
	di Salep			8
	di Salicaria			i
	di Sarzaparilla			10
	di Scilla			2
	di Serpentaria virginiana			12
	di Tarassaco			i
	di Tormentilla			i
	di Zenzero			3
Resina di Canfora				14
	di Belgioino			12
	di Guajaco			16
	di Lacca in grani			4
	di Olibano scelto			4
	di Pino			2
Roob di Ebulo				2
	di Ginepro			2
	di Sambuco			2
	di Spina cervina			2

S

	Peso F.ni ll.ni 4.ni
Sale amaro di Sedliz	onci. 4
— — Ammoniaco	6
— — Gemma	2
— — Mirabile del Glaubero	4
— — Nitro	4
— — di Tartaro	8
Sapone veneto	2
Sciloppo di Cicorea col Rabarbaro	5
— — Diacodio	3
— — ~~di~~ Mannato	5
— di Papavero erratico	5
— — di Ribes	3
— — di Rose secche	5
Sevo di Cervo	14
Seme di Anice volgare	1
— — di Carvo	1
— — di Cinna	6
— — di Cocomero	2
— — di ~~Cinna~~ Cucurbita	2
— — di Finocchio	1
— — di Josciamo	2
— — di Melone	2
Solfo vivo	1
Specie aromatienti S. la N. per il Tè	1
— — cefaliche S. la N.	3

	Peso F.	L.ni 4.ni
Spirito di Coclearia	onc. i.	5
— di Corno di Cervo		10
— del Minderero		10
— di Nitro acido		4
— — dolce		12
— di Rosmarino		4
— di Sale acido		4
— — ammoniaco acquoso		12
— di Vino canforato		4
— — semplice	Lib. i.	12
— — rettificato		24
Spugna incerata S. la N.	onc. i.	8
Stagno		4
Suco di Aloe		8
— di Cabe		6
— di Liquirizia		5
— di Millepiedi		12
— da varie piante spremuto		2
Succino bianco		8
— citrino		4

T

Tartaro il Cremore		2
— crudo		1
— Emetico	2	

	Peso	F.^{ni}	L.^{ni}	4.^{ni}
Terra fogliata di Tartaro	onc. i.		48	
Tintura d'Aloe			3	
— — delle Cantaridi S. la N.			4	
— — di Lacca			2.	
— — di Marte elleborata S. la N.			24	
— — — — tartarizzata			16	
— — di Rabarbaro			6	
Trementina cotta			3	
— — comune				2
— — veneta			2	

V

	Peso	F.^{ni}	L.^{ni}	4.^{ni}
Vescicatorio			5	
Unguento d'Artanita			6	
— — Citrino S. la N.			4.	
— — Mercuriale			6	
— — Nutrito			5	
Pedicolare			1	
per la Scabie			2	
di Storace			6	
Vino amaro S. la N.	Lib. i.		6	
— — scillitico S. la N.			1	
— — del Tirolo semplice			4	
Vitriolo bianco	onc. i.		2	
— — di Marte			1	

	Legot.	k.ni 4
Vovo freschi	Loi	i
— — chiare		i
Z		
Zinco	onci	4
Zucchero fino		2. 2
— — di Salerno		6

Meysinger
Raitrath

2.

269
76
265

Trattato

Delle Febbri, e delle Infiammazioni

Dell' Illustriss. e Celebratiss. Sig.

Giuseppe I. B. de Quarin

Consigliere Aulico, ed Archiatro di Sua Sacra
Cesarea Regia Apostolica Maestà
Una volta Fisico Primario nello Spedale
dei Fratelli della Misericordia, ed ora Direttore
supremo nello Spedal Generale di Vienna
Membro di Varie Accademie ec.

Trasportato in Toscano

Dall' Eccellent. Sig. Dottor Domenico Roberto
Melotti Medico Veronese, e Socio dell'
Imp. Reg. Accademia degli Agiati

Opera divisa in due Volumi

Coll' aggiunta del Nuovo Dispensatorio ad uso
del Detto Spedal Generale formato dal
medesimo Autore, che d' Ordine Sovrano,
servir deve di Norma ancora ai Medici degli
[illegible] che
[illegible] fermi
[illegible] dei
[illegible] i som-

Centimetres
Inches
Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black